

ORIGINALE



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI ANCONA  
IN COMPOSIZIONE COLLEGALE

composto dai seguenti Magistrati:

Dott. Francesca GRASSI	Presidente
Dott. Corrado ASCOLI	Giudice
Dott. Francesca PIZZI	Giudice

alla pubblica udienza del 23/1/2023 hanno pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

**SENTENZA**

nei confronti di:

- AMBROSINI Michele Giuseppe, nato il 19/3/1948 a Barletta (BT),** residente ad Urbino in Via Gasparini n. 1, ivi dichiaratamente domiciliato; Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Gabriele BRACCIONI e Gabriele MARRA, entrambi del foro di Urbino;  
- **LIBERO PRESENTE**
- ARCANGELETTI Paolo, nato il 22/12/1953 in Belgio,** residente a Mondolfo (PU) in Via Litoranea Marotta 10, ivi dichiaratamente domiciliato; Assistito e difeso di fiducia dall'avv. Lucio MONACO del foro di Pesaro;  
- **LIBERO PRESENTE**
- BARCHIESI Giuseppe, nato il 17/9/1948 ad Ancona (AN),** residente a Castelfidardo in Via Ghandi, 8H ed ivi dichiaratamente domiciliato; Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Alberto LUCCHETTI e Marina MAGISTRELLI, entrambi del foro di Ancona;  
- **LIBERO PRESENTE**

Sentenza n. **168/23**

R.Mod.16 **526/19**

R.G.N.R. **4032/16**

Depositata il **19/7/2023**

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
*Lucia Longhi*

Notifica sentenza all'imputato il

Notifica al difensore (ex art. 159 c.p.p.) il

Comunicata alla Procura Repubblica di Anco  
il

Comunicata alla Procura Generale Ancona

Sentenza divenuta irrevocabile il

Trasmessa copia al P.M. sede il

per comunicazioni ex art. 27 disp. reg. c.p.p.  
per esecuzione ex art. 28 disp. reg. c.p.p.

Redatta Scheda il

Trasmesso all'Ufficio Recupero Crediti il

Alla Questura di residenza ex art. 160 R.D.  
18/06/1931 n° 773 il

Comunicazione Sentenza alla Prefettura il



4. **BATTISTELLI Massimo**, nato il 16/1/1951 a Pesaro (PU), ivi residente in Via Pepe n. 1, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia in Ancona, C.so Stamira, 49;  
Assistito e difeso di fiducia dall'avv. Roberto REGNI del foro di Ancona;  
- **LIBERO PRESENTE**
5. **BIANCHI Giuliano**, nato il 13/5/1954 a Corridonia (MC), residente a Macerata in Via A. Manzoni n. 56 ivi dichiaratamente domiciliato;  
Assistito e difeso di fiducia dall'avv. Salvatore SANTAGATA del foro di Bologna;  
- **LIBERO ASSENTE**
6. **BIANCONI Massimo**, nato il 12/3/1954 a Norcia (PG), residente a Roma in Via Gregoriana, 24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore avv. R. Borzone in Roma, Via Trionfale, 5637;  
Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Renato BORZONE del foro di Roma e Oreste DOMINIONI del foro di Milano;  
- **LIBERO ASSENTE**
7. **BRUSCIOTTI Bruno**, nato il 19/4/1936 a Camerino (MC), ivi residente in località Servola 9 bis ed elettivamente domiciliato;  
Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Paolo PAURI del foro di Ancona e Andrea CASULA del foro di Pesaro;  
- **LIBERO ASSENTE**
8. **COSTA Lauro**, nato il 27/2/1951 a Macerata (MC), ivi residente e dichiaratamente domiciliato in Contrada Cimarella n. 35;  
Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Giancarlo NASCIMBENI e Stefano NASCIMBENI, entrambi del foro di Macerata;  
- **DECEDUTO**
9. **CUICCHI Daniele**, nato il 13/10/1966 a Serra San Quirico (AN), residente a Senigallia in Via Cartesio 35, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore avv. Giancarlo Nascimbeni sito in Macerata, Via Padre Matteo Ricci, 11;  
Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Giancarlo NASCIMBENI e Maurizio CINELLI, entrambi del foro di Macerata;  
- **LIBERO PRESENTE**
10. **DELL'AQUILA Claudio**, nato il 14/2/1949 a Roma (RM), residente in Roma, Via Emilio Morosini, 18, Scala A Int. 12 e dichiaratamente domiciliato in Roma, Via di San Francesco a Ripa, 139;  
Assistito e difeso di fiducia dall'avv. Riccardo LEONARDI del foro di Ancona;  
- **LIBERO PRESENTE**
11. **PACI Giuseppe**, nato in data 1/10/1952 a Monsampietro Morico (FM), residente ad Ancona in Via Togliatti n. 119, ivi dichiaratamente domiciliato;  
Assistito e difeso di fiducia dall'avv. Massimiliano BELLI del foro di Ancona;  
- **LIBERO PRESENTE**
12. **PERINI Tonino**, nato il 31/8/1942 a Ripe (AN), residente a Trecastelli (AN) in Via Gualdo n. 12, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Francesco Tentindo sito in Senigallia, Via T. Mamiani, 12;

Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Francesco TENTINDO e Giovanni SABBATINI entrambi del foro di Ancona;

- LIBERO ASSENTE

13. VALLESI Stefano, nato il 2/3/1956 a Macerata (MC), ivi residente in Via R. Livatino n. 28, elettivamente domiciliato presso lo studio legale dei difensori sito a Macerata in Corso Cavour n. 96; Assistito e difeso di fiducia dagli avv.ti Ubaldo PERFETTI e Nicola PERFETTI, entrambi del foro di Macerata;

- LIBERO PRESENTE

## INDICE

<b>CAPI DI IMPUTAZIONE</b> .....	<b>7</b>
A).....	8
A1).....	9
A2).....	11
A3).....	12
A4).....	13
A5).....	15
A6).....	17
A7).....	18
A8).....	20
A9).....	21
A10).....	23
A11).....	25
A12).....	27
A13).....	28
A14).....	29
A15).....	29
A16).....	30
A17).....	31
A18).....	32
A19).....	32
A20).....	33
A21).....	33
A22).....	34
A23).....	34
A24).....	35
A25).....	35



A26)	36
A27)	37
A28)	37
A29)	38
A30)	39
A31)	39
A32)	40
A33)	41
A34)	41
A35)	42
A36)	42
A37)	43
A38)	44
A39)	44
A40)	44
A41)	45
A42)	45
A43)	46
A44)	46
A45)	47
A46)	47
A47)	47
A48)	48
A49)	49
A50)	50
A51)	50
A52)	50
B)	51
C)	54
D)	55
E)	55
E1)	56
E2)	57
E3)	58
E4)	59
E5)	60
E6)	61



F).....	62
<b>CONCLUSIONI DELLE PARTI.....</b>	<b>64</b>
<b>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO .....</b>	<b>67</b>
<b>MOTIVI DELLA DECISIONE.....</b>	<b>77</b>
1. <b>PREMESSA SULLE VICENDE DI BANCA DELLE MARCHE.....</b>	<b>77</b>
1.1 La dichiarazione di insolvenza.....	77
1.2 Ruoli ricoperti e funzioni svolte dagli imputati in Banca delle Marche s.p.a. ed in Mediobanking s.p.a. ....	81
1.3 Le ispezioni di Banca d'Italia ed i relativi provvedimenti sanzionatori. ....	82
1.3.1 Ispezione del 3/4 – 3/8/2006 sul Gruppo Banca delle Marche.....	83
1.3.2 Ispezione del 2.9 - 7.11.2008 su Banca delle Marche. ....	85
1.3.3 Ispezione del 13/5 - 30.7.2010 su Mediobanking.....	87
1.3.4 Ispezione del 7/6 – 27/8/2010 su Banca delle Marche.....	88
1.3.5 Ispezione del 30/9/2010 – 14/1/2011 su Banca delle Marche. ....	89
1.3.6 Contestazioni di Banca d'Italia al Gruppo Banca delle Marche all'esito delle ispezioni. ....	95
1.3.7 Lettera del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco del 9/1/2012.....	99
1.3.8 Ispezione del 12/11/2012 – 3/4/2013 sul Gruppo Banca delle Marche. ....	103
1.3.9 Ispezione del 13/3 – 6/9/2013 sul Gruppo Banca delle Marche.....	114
1.3.10 Deposizioni dei testi Francesco PALESE e Stefano DE POLIS (Banca d'Italia).....	121
1.3.11 Sanzioni comminate da Banca d'Italia e CONSOB.....	126
1.4 Gli accertamenti e le verifiche parallele svolti da Banca delle Marche dal settembre 2012. ....	135
1.4.1 Report Audit n. 149/2012 sul Gruppo "Lanari Pietro". ....	147
1.4.2 Deposizione del teste Aldo Magliola (Audit).....	158
1.5 I licenziamenti per giusta causa intimati a VALLESI Stefano e CUICCHI Daniele e le sentenze irrevocabili che ne hanno accertato la legittimità. ....	159
1.6 La sentenza irrevocabile emessa nei confronti di BIANCONI Massimo in riferimento ai procedimenti menzionati ai capi A5 e A8. ....	168
2. <b>PRONUNCIA DI SENTENZA DI NON DOVERSI PROCEDERE NEI CONFRONTI DELL'IMPUTATO COSTA LAURO.....</b>	<b>200</b>
3. <b>NORMATIVA BANCARIA PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E NORMATIVA INTERNA DISCIPLINANTE LA PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEL CREDITO NEL GRUPPO BANCA MARCHE (C.D. FILIERA DEL CREDITO): BREVI CENNI.....</b>	<b>200</b>
4. <b>SUL CAPO A).....</b>	<b>210</b>
4.1 Il reato di bancarotta fraudolenta: premesse in diritto. ....	210
4.1.1 La contestazione alternativa.....	211
4.1.2 Il delitto di bancarotta fraudolenta per distrazione patrimoniale.....	213
4.1.3 L'unicità del reato di bancarotta fraudolenta per distrazione.....	215
4.1.4 Il concorso dell' <i>extraneus</i> .....	217
4.1.5 L'elemento soggettivo del reato di bancarotta fraudolenta per distrazione – il dolo dei consiglieri di	



amministrazione .....	218
4.2 L'analisi delle condotte contestate al capo A) .....	221
4.2.1 GRUPPO CICCOLELLA .....	234
4.2.1.1 A1) Gruppo Ciccolella s.r.l. ....	235
4.2.1.2 A2) G. C. Partecipazioni Agricola a r.l. ....	247
4.2.2 GRUPPO CASALE - DE GENNARO.....	251
4.2.2.1 A3) Società Compagnia Fondiaria Nazionale (C.F.N.) S.p.A.....	251
4.2.2.2 A4) Società Capo Caccia Resort S.r.l. ....	259
4.2.2.3 A5) Società Porto San Rocco S.r.l. – C.F.N. Centralinista S.r.l. - Via Stalingrado S.r.l. - C.F.N. Trading S.r.l. - lside 4 S.r.l. ....	267
4.2.2.4 A6) Società Financial Investment Real Estate S.p.A. ....	279
4.2.2.5 A7) Società Immofinanziaria S.r.l. ....	284
4.2.2.6 A8) Società Italfinance S.p.A. ....	290
4.2.2.7 A9) Società Eurologistica S.r.l. ....	298
4.2.3 GRUPPO MAZZARO CANIO.....	308
4.2.3.1 A10) Società Iniziative Immobiliari S.r.l. ....	308
4.2.4 GRUPPO LANARI.....	315
4.2.4.1 Rilievi e premesse comuni .....	315
4.2.4.2 Da A11) ad A26) La Fortezza s.r.l. ....	321
4.2.4.3 Da A27) ad A47) La Città Ideale s.r.l. ....	338
4.2.4.4 Da A48) ad A52) Immobiliare Elle di Lanari Pietro &C. s.a.s. ....	357
4.3 Le responsabilità personali .....	369
5. SUL CAPO E).....	395
5.1 Breve premessa sulle vicende salienti di Medioleasing.....	395
5.2 Qualificazione giuridica della fattispecie concreta contestata. ....	402
5.3 Anomalie riscontrate nelle operazioni di leasing della controllata Medioleasing.....	404
5.4 Atti distrattivi contestati sub E). ....	422
5.4.1 E1) C.O.I. s.r.l. ....	422
5.4.2 E2) EDILMIX s.r.l. ....	432
5.4.3 E3) I.C.O.C. s.r.l. ....	441
5.4.4 E4) POLO INDUSTRIALE s.r.l. ....	447
5.4.5 E5) RIL GROUP s.r.l. ....	454
5.4.6 E6) VALPOTENZA s.r.l. ....	460
5.5 Responsabilità personali. ....	467
6. SUL CAPO B) .....	488
6.1 Dati dei bilanci BM 2010, 2011 e 2012 e riclassificazione dei crediti deteriorati nel 2013.....	488
6.2 Elemento oggettivo del reato di bancarotta impropria. ....	492



6.3 Elemento soggettivo del reato di bancarotta impropria. ....	503
7. SUL CAPO C) .....	505
8. SUL CAPO D) .....	506
9. SUL CAPO F) .....	508
10. CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E TRATTAMENTO SANZIONATORIO. ....	508
11. STATUZIONI CIVILI .....	515
11.1 Condanna generica e provvisoria. ....	515
11.2 Condanna alle spese di costituzione di parte civile. ....	519
<b>P.Q.M.</b> .....	<b>521</b>
<b>ELENCO DELLE PARTI CIVILI CHE HANNO RASSEGNAO CONCLUSIONI.....</b>	<b>525</b>

### CAPI DI IMPUTAZIONE

1. **Ambrosini Michele Giuseppe**, nella qualità di presidente del C.d.A. di Banca delle Marche s.p.a. (di seguito Banca Marche) e componente del Comitato esecutivo dal 6.5.2009 al 27.4.2012 e di Consigliere, dal 27.4.2006 al 24.4.2013 dello stesso C.d.A.; inoltre, di Presidente del C.d.A. di Medioleasing s.p.a. (di seguito Medioleasing) dal 13.5.2009 al 21.5.2012;
2. **Arcangeletti Paolo**, nella qualità di dirigente di Banca Marche preposto alla redazione dei documenti contabili societari dal 3.2.2010;
3. **Barchiesi Giuseppe**, in qualità di Direttore generale di Medioleasing dal 1.6.2005 al 31.10.2012;
4. **Battistelli Massimo**, nella qualità di Capo area crediti di Banca Marche dal 14.2.2005 al 31.3.2011;
5. **Bianchi Giuliano**, in qualità di componente C.d.A. e del Comitato esecutivo di Banca Marche dal 3.5.2006 al 27.4.2012; quale Consigliere dal 27.4.2012 al 24.4.2013;
6. **Bianconi Massimo**, nella qualità di Direttore generale e membro del Comitato esecutivo di Banca Marche dal 10.4.2004 al 13.9.2012; inoltre, di consigliere di amministrazione di Medioleasing dall'11.9.2006 al 21.5.2012;
7. **Brusciotti Bruno**, in qualità di componente del C.d.A. e del Comitato esecutivo di Banca Marche dal 3.5.2006 al 27.4.2012; inoltre, di consigliere di amministrazione di Medioleasing dall'11.9.2006 al 13.5.2009;
8. **Costa Lauro**, in qualità di Presidente del C.d.A. di Banca Marche dal 3.5.2006 al 30.4.2009, di vicepresidente dal 6.5.2009 al 27.4.2012 e componente del C.d.A. e del Comitato esecutivo dal 3.5.2006 al 24.4.2013; inoltre, di Presidente del C.d.A. di Medioleasing dall'11.9.2006 al 13.5.2009, poi consigliere fino al 21.5.2012;
9. **Cuicchi Daniele**, nella qualità di Capo servizio commerciale di Medioleasing dall'1.6.2005 al 27.3.2013;
10. **Dell'Aquila Claudio**, nella qualità di Consigliere di amministrazione di Medioleasing dall'11.9.2006 al 15.1.2013;
11. **Paci Giuseppe**, nella qualità di Capo Servizio Concessione Crediti di Banca Marche dal 1.6.2005 al 7.7.2013;
12. **Perini Tonino**, nella qualità di Vice Presidente C.d.A. di Banca Marche dal 3.5.2006 al 27.4.2012 e nello stesso periodo componente del Comitato esecutivo; inoltre, di consigliere di amministrazione di Medioleasing



dall'11.9.2006 al 21.5.2012;

**13. Vallesi Stefano**, nella qualità di Capo Direzione centrale crediti di Banca Marche dal 18.6.2004 al 6.3.2007; di Direttore centrale commerciale di Banca Marche dal 7.2.2007 al 13.9.2009; di Vice Direttore generale Area Mercato di Banca Marche dal 1.8.2009 al 5.2.2013; di Consigliere di amministrazione di Medioleasing dal 21.5.2012 al 15.1.2013

**A) Ambrosini Michele Giuseppe, Battistelli Massimo, Bianchi Giuliano, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, Paci Giuseppe, Perini Tonino, Vallesi Stefano:**

*(in concorso con D'Angelo Franco, Pierluca Massimo e Valentini Piero, separatamente giudicati)*

del reato di cui agli artt. 110, 112 c. 1 n. 1, 40 cpv. c.p., 216 comma 1 n. 1; 223, comma 1 e 2 n. 2; 219, commi 1 e 2 n. 1; 237 c. 1 R.D. 16.3.1942 n. 267 perché, in concorso fra loro e nelle funzioni in premessa indicate, ricoperte nella società "Banca delle Marche S.p.A.", posta in gestione provvisoria dalla Banca di Italia in data 27.8.2013, in amministrazione straordinaria con decreto Ministeriale del 15.10.2013 e in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9.12.2015, successivamente dichiarata in stato di insolvenza dal Tribunale di Ancona con sentenza del 10.3.2016, mediante condotte sia commissive che omissive - non impedendo l'evento che avevano l'obbligo giuridico di impedire ed omettendo di esercitare i poteri di gestione di controllo insiti nelle funzioni esercitate - distraevano, dissipavano e distruggevano il patrimonio della società, o comunque ne cagionavano o concorrevano a cagionare lo stato di dissesto e di insolvenza per effetto di operazioni dolose, consistite in concessioni di finanziamenti, sotto meglio descritte, compiute con gli abusi dei poteri e le violazioni dei doveri inerenti alle loro qualità, pure meglio sotto indicati, con l'intento di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto a danno della società e dei creditori, costituito dalla realizzazione fraudolenta di utili, come meglio descritto nel capo di imputazione sub b).

Nella specie:

gli imputati erogavano una serie di finanziamenti in violazione della normativa di settore, dei principi bancari regolanti la materia e delle normative interne (in particolare, il Testo unico bancario 1.9.1993 n. 385, le disposizioni di carattere generale emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 di detto Testo unico, tra cui le Circolari n. 262 del 22.12.2005 e n. 263 del 27.12.2006, e loro successive modificazioni ed integrazioni, i Principi Contabili Internazionali (IAS) adottati con il Regolamento CE n.1606/2002, in conformità ai quali il D.L.vo 28.2.2005 n. 38 prescriveva dovesse essere redatto il bilancio), in esecuzione di una strategia aziendale tesa a favorire un particolare segmento di clientela (prevalentemente legata da rapporti personali, e in alcuni casi anche economici, con il Direttore generale BIANCONI Massimo), poiché:

- le delibere di concessione dei finanziamenti erano abitualmente adottate pochi giorni dopo l'inserimento della pratica nel sistema da parte della filiale, in plurimi casi con carenza di istruttoria anche documentale e, comunque, senza considerare gli indicatori di rischio oggettivi, in quanto:
- la situazione economica e patrimoniale della società cliente depondeva sfavorevolmente alle operazioni di finanziamento (per i dati emergenti dai bilanci, per le loro variazioni negli anni, per la carenza di risorse proprie, sia iniziali che rapportate alla natura e durata del finanziamento; per le segnalazioni della centrale dei rischi in Banca di Italia sugli sconfinamenti sull'utilizzato di sistema e sui ritardi nei pagamenti, per la negatività di vari indici, tra cui EBITDA e PUARC);
- le garanzie acquisite a supporto dei finanziamenti non erano effettive o presentavano, comunque, delle criticità, poiché:
  - le garanzie personali erano rilasciate dagli stessi soggetti sulle diverse società e dalle società del gruppo fra loro (i fideiussori erano o società del gruppo, spesso a loro volta già affidate o soci delle medesime o parenti dei soci), senza considerare il complessivo indebitamento del gruppo e dei garanti e senza adeguata valutazione della loro capacità patrimoniale, specie rispetto alla complessiva esposizione.
  - le garanzie ipotecarie erano acquisite sulla base di perizie di parte non aggiornate o, comunque, per valori sovrastimati (per le operazioni immobiliari non vi era una valutazione qualitativa e quantitativa precisa e completa dei costi e tempi di costruzione, mentre era sovrastimata l'auspicata redditività della finale costruzione), senza considerare il complessivo e crescente indebitamento sia della singola società che del gruppo imprenditoriale nei confronti di Banca Marche ed in generale del sistema bancario, la carenza di finanza propria, la progressione dell'esposizione negli anni ed infine anche la particolare natura dei beni



- ipotecati, per dimensione e caratteristica complessiva delle opere da costruire;
- in vari casi, la garanzia consisteva in pegno avente ad oggetto titoli emessi dalla stessa Banca Marche ed acquistati con una parte del finanziamento contestualmente erogato, ovvero azioni della stessa società finanziata o di società appartenenti al medesimo gruppo imprenditoriale e a loro volta beneficiarie di finanziamenti da parte della stessa Banca Marche;
- gli importi finanziati in plurimi casi, su disposizione della stessa Banca, erano utilizzati per estinguere pregressi debiti della medesima società o gruppo imprenditoriale nei confronti dell'istituto di credito, così da evitare segnalazioni alla centrale rischi. In tal modo, inoltre, nei casi di finanziamenti per opere da edificare, il denaro erogato non poteva essere utilizzato per l'attività immobiliare, con conseguente permanere ed aggravarsi del ricorso al credito bancario

I finanziamenti erano oggetto di proroghe reiterate negli anni o, in plurimi casi, alla loro revoca od estinzione alla scadenza corrispondeva la concessione di nuovi finanziamenti per uguali se non superiori importi, così da evitare qualsiasi rischio di segnalazione della posizione debitoria che, pertanto, non veniva riclassificata, nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio negativi.

I componenti del collegio sindacale, inoltre, anche quali partecipanti nella qualifica alle delibere di cui appresso, omettevano di esercitare i poteri di vigilanza e controllo insiti nelle loro funzioni.

In tal modo gli imputati dissimulavano il deterioramento dei crediti e le conseguenti perdite che ne derivavano, tanto che la nuova amministrazione, insediatasi nell'autunno del 2012, nel procedere alla preliminare e provvisoria verifica delle posizioni, effettuava iniziali riclassificazioni, con aumento di oltre un miliardo di euro dei crediti deteriorati (ad incaglio ed a sofferenza), ulteriormente aumentato di oltre un miliardo nell'approfondimento e a conclusione della verifica, ultimata nel 2013 dai Commissari Straordinari.

In particolare, tra le numerose concessioni di credito, si elencano le seguenti operazioni (individuate tra quelle di maggior importo ed esposizione debitoria), che si riportano suddivise per gruppi finanziati, così come denominati dallo stesso istituto di credito.

#### **GRUPPO CICCOLELLA**

**AI) - Società "Gruppo Ciccolella s.r.l." - società attualmente in liquidazione**

**Pratiche n. 63701/10, nr. 32698/11, nr.42106/11; nr. 56586/11; nr. 73386/11; nr. 97759/11 nr.107096/11; nr.2014/12; nr.56654/12;**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle varie sedute degli organi deliberativi, e segnatamente quelle del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12) e del 26.7.2012 (56654/12), nonché deliberava di urgenza la pratica 32698/11 il 27.4.2011;
- **VALLESI Stefano** in qualità di vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche e firmatario degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento, nonché partecipante, nella qualifica, alle varie sedute degli organi deliberativi, e segnatamente quelle del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12) e del 26.7.2012 (56654/12), e pure esprimendo il parere di competenza sulle delibere di urgenza del D.G. del 27.4.2011 (32698/11) e del Presidente del C. di A. del 29.7.2011 (73386/11);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. e del Co.E., partecipe, in tale veste, alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12) e del 26.7.2012 (56654/12), nonché deliberante in via d'urgenza la pratica 73386/11 del 29.7.2011
- **COSTA Lauro**, vice presidente del C. di A. e del Co.E., partecipe alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12) e del 26.7.2012 (56654/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del C. di A. e del Co.E., partecipe alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vice presidente del C. di A. e del Co.E., partecipe alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. e del Co.E., partecipe alle sedute degli organi



deliberativi del Co.E. del 26.5.2010 (63701/10), dei C. di A. del 9.6.2011 (56586/11), del 27.10.2011 (97759/11), del 6.12.2011 (107096/11), del 11.1.2012 (2014/12) e del 26.7.2012 (56654/12);

- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alle delibere del Co. E del 26.5.2010 e del C. di A. del 27.4.2011, del 9.6.2011, del 27.10.2011, del 6.12.2011, del 11.1.2012;
- **PACI GIUSEPPE**, quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere dei C. di A. del 27.4.2011 (42106/11), del 9.6.2011 (56586/11), del 29.7.2011 (73386/11), del 11.1.2012 (2014/12).

Con delibera del Co.E. del 26.5.2010 concedevano il seguente finanziamento (pratica n. 63701/10):

un'apertura di credito per € 74 milioni (poi ridotta a € 64 milioni in data 31.3.2011) con scadenza 31 maggio 2011 a favore del "Gruppo Ciccolella s.r.l." (appartenente al Gruppo Ciccolella) apparentemente motivata da "sviluppo di business" ed in realtà destinata ad estinguere esposizioni di altre società del gruppo, di cui una parte nei confronti della stessa Banca Marche;

l'operazione era approvata dal Co.E., previa modifica del livello che avrebbe richiesto, per importo, una delibera del C. di A.; era deliberata senza che nella pratica fosse presente la documentazione sulla società, senza il parere del Responsabile della Filiale e senza effettuare la valutazione del rischio del credito;

la situazione patrimoniale della società deponesse negativamente all'operazione (come da indicatori di rischio successivamente riportati, tra cui i dati dei bilanci degli anni 2008 e 2009 della srl dai quali risultavano perdite);

le garanzie a sostegno dell'apertura di credito non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite da:

- fideiussione specifica solidale limitata di Vincenzo Ciccolella, Corrado Ciccolella e Antonio Ciccolella (tutti e tre componenti del C. di A. della società) per euro 74 milioni (poi ridotta a € 64 milioni a seguito della riduzione del finanziamento), in merito alla quale non risulta acquisita documentazione idonea a valutare le capacità economico finanziarie;
- pegno iscritto su n. 60 milioni di azioni della Ciccolella Spa di valore nominale di 0,52 €, alle quali la Banca attribuiva il valore di € 42.600.000 (la Ciccolella Spa, dichiarata fallita con sentenza del 12.2.2015 del Tribunale Trani, era una società quotata in borsa, con flottante limitato e con capitale detenuto per circa il 90% dalla stessa società affidata Gruppo Ciccolella S.r.l.);
- pegno su obbligazioni Banca Marche per euro 10 milioni (poi non perfezionatosi, con conseguente successiva riduzione a 64 milioni del finanziamento, deliberata dal Direttore Generale Bianconi in data 31.3.2011, con contestuale nuova apertura di credito di 2 milioni di euro con scadenza al maggio 2011 - pratica nr. 32698/11 garantita da ulteriori n. 10 milioni di azioni della Ciccolella spa valorizzate per € 6.860.000).

La somma erogata era utilizzata per € 40 milioni per estinguere l'indebitamento verso Banca delle Marche della "F.lli Ciccolella S.p.A.", mentre la restante somma era trasferita ad altre società del medesimo gruppo (tra cui "finanziamenti a breve intercompany" per ampia parte erogati alla Ciccolella Holding spa);

il finanziamento di 64 milioni era oggetto di successive proroghe:

- con delibera di data 9.6.2011 (pratica 56586/11) il C. di A. accordava una proroga al 30.6.2012;
- con delibera di data 26.7.2012 (pratica 56654/12) il C. di A. accordava una proroga al 30.6.2013.
- Inoltre, nello stesso periodo erano concessi ulteriori finanziamenti per importo approssimativo di 5 milioni di euro, poi prorogati o sostituiti con altri di pari importo:
- con delibera di data 27.4.2011 (nr. 42106/11) il C. di A. deliberava l'aumento ad € 4,5 milioni dell'apertura di credito provvisoria concessa dal Direttore Generale in data 31.3.2011 (pratica nr. 32698/11), con nuova scadenza al 30.6.2011;
- con delibera urgente del Presidente di data 29.7.2011 (nr. 73386/11) l'apertura di credito da € 4,5 milioni, scaduta il 30.6.2011, era sostituita con ulteriore apertura di credito provvisoria per l'importo di € 5.350.000, con scadenza al 31.10.2011 e rientri parziali mensili dal 31.8.2011;
- con delibera di data 27.10.2011 (nr. 97759/11) il C. di A. riduceva l'apertura di credito da € 5.350.000 a 2.000.000, mantenendo la medesima scadenza del 31.10.2011 e concedeva due nuove aperture di credito rispettivamente di € 2 milioni e di € 1.400.000, con scadenza rispettivamente al 30.11.2011 e al 31.12.2011;
- con delibera di data 6.12.2011 (nr.107096/11) il C. di A., in sostituzione delle due aperture di credito da 2 milioni l'una, scadenti al 31.10 ed al 30.11.2011, concedeva due nuove aperture di credito di pari importo e scadenza 31.12.2011 e 31.01.2012 e, in sostituzione dell'apertura di credito di € 1.400.000, concedeva nuova apertura di credito di pari importo con scadenza 31.03.2012;
- con delibera di data 11.1.2012 (nr.2014/12) il C. di A., in sostituzione delle precedenti aperture, ne concedeva



un'ulteriore di pari importo cioè di € 5,4 milioni e scadenza 30.6.2012;

- con delibera di data 26.7.2012 (nr. 56654/12) il C. di A., in sostituzione dell'apertura di credito scadente al 30.6.2012, concedeva due nuove linee di credito di € 2.700.000 ciascuna, con scadenza una al 30.6.2013 e l'altra con rientri progressivi al 30.4.2013; nonché concedeva un'ulteriore apertura di credito di € 1 milione con scadenza al 31.8.2012;

le proroghe e le nuove linee di credito erano prive di garanzie effettive (costituite da ulteriore pegno su azioni della stessa Ciccolella spa e da fideiussione specifica solidale degli stessi soggetti, già obbligati come sopra precisato) ed erano concesse nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori negativi di rischio nel periodo successivo alla delibera del maggio 2010 (tra cui, a titolo indicativo, EBITDA negativo per due anni consecutivi, sconfinamenti in centrale rischi su utilizzato su sistema bancario, consistente riduzione del patrimonio netto e del fatturato sia della srl che del gruppo, compresa la spa Fratelli Ciccolella, che presentava un risultato economico negativo ed un patrimonio netto negativo al bilancio 2011, nemmeno certificato dalla società di revisione) e nonostante l'intero utilizzo dei finanziamenti, con esposizione della srl di 64 milioni circa al 31.12.2010 e di 70 milioni circa al 31.12.2011 ed al 30.6.2012 (somme rispetto alle quali la Banca accantonava € 850.000 circa), a cui si aggiungeva l'esposizione complessiva del gruppo;

il credito era riclassificato nei deteriorati soltanto dalla nuova amministrazione e poi dai Commissari, con contabilizzazione iniziale al 31.12.2012 nei crediti ad incaglio ed iscrizione al fondo svalutazione crediti di € 48 milioni (a fronte dell'esposizione di € 72 milioni), aumentati nel corso del 2013 a € 64 milioni circa (a fronte dell'esposizione di 75 milioni), con passaggio a sofferenza dei crediti, come poi contabilizzati al 31.12.2013; perdite mantenutesi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

## **A2) Società "G. C. Partecipazioni Agricola a r.l." - società in concordato preventivo dal 5.10.2015**

### **Pratica n. 56596/11:**

- **BIANCONI Massimo**, quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate e partecipa alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **VALLESI Stefano**, in qualità di vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche e firmatario dello specifico parere sulla pratica di finanziamento, nonché partecipante, nella qualifica, alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di Presidente del C. di A. del 9.6.2011 (56596/11);
- **COSTA Lauro**, vicepresidente del C. di A., partecipa alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del C. di A., partecipa alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **PERINI Tonino**, vicepresidente del C. di A., partecipa alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A., partecipa alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale partecipano alla delibera del C. di A. del 9.6.2011 (nr. 56596/11);
- **PACI Giuseppe**, quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, che esprimeva parere sull'operazione deliberata in data 9.6.2011 (nr. 56596/11);

con delibera del C. di A. del 9.6.2011, concedevano alla "G. C. Partecipazioni Agricola a s.r.l." un'apertura di credito per € 6.000.000 con scadenza 30.06.2012, utilizzata per ripianare debiti di altra società del gruppo nei confronti dell'istituto di credito;

l'operazione era approvata nella stessa data della proroga di cui al precedente punto sub A1) ed appena due giorni dopo l'inserimento della pratica da parte della filiale, avvenuto in data 7 giugno 2011 e quindi senza alcuna istruttoria e in assenza del prospetto di sintesi del rischio e dell'indicatore PUARC, nonché in assenza del parere del direttore di filiale:

- la situazione patrimoniale della società deponiva negativamente all'operazione (vi erano indicatori negativi tra cui sconfinamenti in Centrale Rischi e perdite di esercizio, e la società era in fase di procedura ex art. 67 legge fallimentare);
- le garanzie erano costituite dalla fideiussione generica solidale prestata da Vincenzo Ciccolella, Corrado Ciccolella e Antonio Ciccolella per un importo pari a € 9 milioni (in merito alle quali non risulta acquisita documentazione idonea a valutare le capacità economico finanziarie, considerato, altresì, che gli stessi erano già fideiussori per le operazioni sub A1);
- la linea di credito era utilizzata dalla "G. C. Partecipazioni Agricola a r.l." per ripianare l'esposizione della "G.C.



Impianti S.p.A.” (appartenente allo stesso gruppo Ciccolella), affidata da Banca delle Marche con un’esposizione di 6 milioni al 31.12.2010.

Il credito non era riclassificato nonostante il permanere ed aggravarsi degli indicatori negativi, che già deponevano sfavorevolmente all’iniziale operazione (EBITDA anomalo, sconfinamenti in centrale rischi su utilizzato su sistema bancario, elevato indebitamento finanziario rispetto ai flussi prodotti e segnalazioni di PASTDUE in Ce.Ri., consistente riduzione del patrimonio netto e del fatturato) e nonostante l’esposizione fosse di euro 5,4 milioni circa al 31.12.2011 e di € 6,080 milioni al 30.6.2012, a cui si aggiungeva l’esposizione complessiva del gruppo.

Il credito era riclassificato soltanto dalla nuova amministrazione e poi dai Commissari, con contabilizzazione iniziale al 31.12.2012 di accantonamenti per perdite di € 5,4 milioni (a fronte dell’esposizione di € 6.179.000), aumentati nel corso del 2013 a € 6 milioni circa, con passaggio a sofferenza dei crediti, come poi contabilizzati al 31.12.2013; perdite mantenutesi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

### **Gruppo CASALE - DE GENNARO**

#### **A3) Società “Compagnia Fondiaria Nazionale (CFN) S.p.A.” - in liquidazione dal 29.12.2011 e dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Roma del 24.7.2013**

##### **Pratica n. 121495/08:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate e partecipe alla delibera del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore Centrale Commerciale di Banca Marche e firmatario dello specifico parere sulla pratica di finanziamento del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **COSTA Lauro**, in qualità di presidente del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **VALENTINI Piero, D’ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale partecipi alla delibera del Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);
- **PACI GIUSEPPE**, in veste di responsabile dell’area crediti di Banca Marche, che esprimeva parere favorevole sull’operazione poi deliberata dal Co.E. del 10.9.2008 (nr. 121495/08);

con delibera del Co.E. del 10.9.2008 concedevano, con l’apparente motivazione di finanziare negoziazioni di immobili, un’apertura di credito ipotecaria in conto corrente per € 6,5 milioni della durata di 36 mesi (ridotta € 4,3 in data 28.12.2009 a seguito di mutui concessi ad altre società del gruppo) ed un’apertura di credito ordinaria in conto corrente per € 13,5 milioni della durata di 36 mesi;

- l’operazione era approvata senza il parere del responsabile cliente corporate della filiale e soltanto un giorno dopo l’inserimento della pratica nel sistema da parte della filiale e nonostante la situazione patrimoniale della società deponesse negativamente all’operazione (per la società, costituitasi nel 2007, era disponibile un unico bilancio, che presentava indicatori negativi, tra cui una perdita operativa di € 5,4 milioni e debiti tributari inerenti ad una delle due società del gruppo, dalla cui fusione era sorta la CFN);
- le garanzie non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite da:
  - fidejussioni specifiche rilasciate per entrambe le aperture di credito da soci od amministratori; nella specie da “Operae Spa” (socio unico della CFN spa, dichiarata poi fallita dal Tribunale di Roma con sentenza del 18.11.2013), da Vittorio Casale e da Leonardo Ceoldo e Salvatore Tiozzo (tutti con cariche amministrative nella stessa società come in altre del gruppo); OPERAE spa e Casale Vittorio, inoltre, erano già garanti nei confronti del sistema bancario per oltre € 170 milioni;
  - pegno sul 51% delle azioni della società stessa (società appena costituita e con le problematiche emergenti dal bilancio, come sopra evidenziate), il cui valore non era indicato in proposta;
  - ipoteca non fondiaria (esclusiva per l’apertura di credito di € 6,5 milioni e ridotta a seguito delle diminuzioni del finanziamento) iscritta per 13 milioni su immobili delle società ImmoFinanziaria S.r.l., Iside 1 (dichiarata fallita con sentenza del 21.7.2015 Tribunale Roma), Iside 3 (dichiarata fallita con sentenza del 23.5.2014 Tribunale Roma), CFN Trading S.r.l. (dichiarata fallita con sentenza del 10.5.2013 Tribunale Roma), tutte appartenenti allo stesso gruppo, il cui valore, oltretutto sovrastimato nelle perizie, era stato indicato in quello di mercato e non in quello cauzionale (il perito di parte aveva indicato il valore in € 6,77 milioni, che il tecnico della banca aveva poi confermato, peraltro senza visionare gli immobili ad eccezione di uno, sito in Roma, con indicazione del valore cauzionale di € 5,72 milioni);
- la Compagnia Fondiaria Nazionale (CFN) Spa utilizzava la linea di credito per bonifici a favore di altre società



del Gruppo o per chiudere esposizioni verso altre banche, diversamente dalla motivazione del finanziamento, indicata in delibera.

Il credito non era riclassificato, nonostante l'intero utilizzo dell'apertura con esposizione di € 17,8 milioni circa al 31.12.2009 ed al 31.12.2010, elevata ad € 18,6 milioni circa nel 2011 e la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio negativi (tra cui consistente riduzione del patrimonio netto e del fatturato, EBITDA anomalo e, al 31.12.2011, negativo per due anni consecutivi, PASTDUE e sconfinamenti in Ce.Ri.). Soltanto in data 14.12.2011 (anche a causa della cattura di CASALE Vittorio per procedimento iscritto presso la Procura di Milano per reati di cui al R.D. n. 267/42), il credito era passato ad incaglio con accantonamento, nel bilancio al 31.12.2011, peraltro, di soli € 2 milioni circa, aumentato, alla semestrale del 2012, ad € 2,75 milioni; in data 29.12.2011, la CFN spa veniva posta in liquidazione, nel novembre 2012 presentava un piano di ristrutturazione ex art. 182-bis R.D. n. 267/42 e veniva dichiarata fallita in data 24.07.2013.

La nuova amministrazione, con decisione poi confermata dai Commissari straordinari, elevava inizialmente il fondo di svalutazione per il credito incagliato da € 2 milioni a € 17 milioni a fronte dell'esposizione di € 21.765.000 maturata al 31.12.2012; l'accantonamento era aumentato ad euro 22 milioni nel 2013 con passaggio nel giugno 2013 a sofferenza dei crediti, come poi contabilizzati al 31.12.2013 (a fronte di esposizione di € 23,5 milioni); perdite mantenutesi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

**A4) Società "Capo Caccia Resort S.r.l." dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Sassari del 21.10.2013 - Società CFN dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Roma del 24.7.2013**

**Pratica n. 29895/2009; nr.92765/09; nr.117353/09, nr.122123/09; nr.822/11, nr.999/11;**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle varie sedute degli organi deliberativi, e segnatamente quelle del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 10.9.2009 (nr. 92765/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.1.2001 (nnrr. 822/11 e 999/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore Centrale "Area Mercato", firmatario del parere sulla pratica poi deliberata dal Co. E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09) e, in seguito, di vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento, nonché partecipante, in quest'ultima qualifica, alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 10.9.2009 (nr. 92765/09), del 11.11.2009 (nr. 117353), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.1.2001 (nnrr. 822/11 e 999/11);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. e del Co.E. nonché, dal 6.5.2009, anche di presidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 10.9.2009 (92765/09), del 11.11.2009 (117353/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.11.2011 (nnrr. 822/09 e 999/09);
- **COSTA Lauro**, in qualità di presidente del C. di A. e del Co.E., nonché, dal 6.5.2009, di vicepresidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle varie sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 10.9.2009 (92765/09), del 11.11.2009 (117353/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.11.2011 (nnrr. 822/09 e 999/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09) e componente del C. di A., e del Co.E. partecipa alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 11.11.2009 (117353/09) e del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.11.2011 (nnrr. 822/09 e 999/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 10.9.2009 (92765/09), del 11.11.2009 (117353/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.11.2011 (nnrr. 822/09 e 999/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 11.11.2009 (117353/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.11.2011 (nnrr. 822/09 e 999/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipano alle delibere del Co.E. del 25.3.2009, del 10.9.2009, del 11.11.2009, del 18.11.2009 e del C. di A. del 5.11.2011
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere dei Co.E. del 11.11.2009 (nr. 117353/09), del 18.11.2009 (nr. 122123/09) e del C. di A. del 5.1.2011 (nr. 822/11, 999/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle



pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 25.3.2009 (nr. 29895/09), del 10.9.2009 (nr. 92765/09) e del 18.11.2009 (nr. 122123/09);

con delibera del Co.E. (n. 29895/09) del 25.3.2009 concedevano alla "Capo Caccia Resort S.r.l." un finanziamento, costituito da un mutuo ipotecario per € 5,7 milioni circa (con scadenza ventennale e 36 mesi di preammortamento), che si aggiungeva a quelli in precedenza concessi alla srl MG, nei quali doveva subentrare, per il residuo debito di € 14,3 milioni, la stessa srl Capo Caccia, costituita in data 18.12.2008 con conferimento del ramo di azienda della MG srl, relativo all'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera del complesso turistico Hotel Capo Caccia, sito in Alghero.

L'erogazione del finanziamento era subordinata all'attuazione degli accordi tra le società MG srl e Compagnia Fondiaria Nazionale (CFN) spa (quest'ultima riconducibile al gruppo CASALE), aventi ad oggetto il trasferimento da MG a CFN del 100% delle quote della srl Capo Caccia Resort al prezzo di € 12 milioni (con relativo accollo dei mutui ipotecari) e da CFN a MG al prezzo di 17 milioni del 100% delle quote della srl Salina Bamba, detentrica del capitale della società CIET Piemet, gerente un albergo in San Teodoro - società, peraltro, delle quali CFN S.p.A. non deteneva alcuna quota; i corrispettivi dovevano essere fra loro compensati per 12 milioni, mentre per il pagamento dei residui 5 milioni erano previste ulteriori concessioni di credito;

il finanziamento era deliberato soltanto pochi giorni dopo l'inserimento della pratica nei sistemi di Banca dalla Filiale, avvenuto in data 18.3.2009 e nonostante indicatori negativi (la srl MG, poi dichiarata fallita in data 27.9.2011, versava già in situazione critica, presentando un rating di bilancio pari a 100 e perdite nel triennio nel 2007-2009 per circa 5 milioni complessivi); l'immobile ipotecato era oggetto di un contenzioso civile; la situazione patrimoniale della CFN spa deprimeva negativamente all'operazione, con specifico riferimento al bilancio 2007 ed alla complessiva esposizione del gruppo);

- le garanzie a sostegno dei mutui, costituite da ipoteche e fidejussioni, non erano effettive od erano, comunque, carenti: erano mantenute le ipoteche originarie del finanziamento alla MG, a cui si aggiungeva l'ulteriore iscrizione per il nuovo mutuo da € 5,7 milioni circa; le ipoteche erano state concesse sulla base di pregresse perizie sul complesso alberghiero con valutazioni o non aggiornate o, comunque, sovrastimate; la fideiussione specifica doveva essere rilasciata per 20 milioni di euro da parte di CFN S.p.A., cioè della società futura detentrica del 100% del capitale della società affidata ed a propria volta già esposta per progressi affidamenti con lo stesso istituto di credito.

Il finanziamento era erogato solo nel successivo dicembre 2009, dopo alcune delibere, nelle quali si dava atto che l'operazione, inizialmente prevista, era mutata a seguito del cambiamento degli accordi tra le società, come di seguito precisato:

- con delibera del Co.E. del 10.9.2009 (nr. 92765/09), preso atto dell'impossibilità della vendita delle quote della srl Salina Bamba, l'Istituto di Credito ratificava il diverso accordo, che prevedeva la vendita da MG srl a CFN spa delle quote della srl Capo Caccia Resort al prezzo di € 5 milioni e la vendita da CFN a MG del 100 % delle quote di una società da costituire, Archimede Servizi srl (che sarebbe stata interamente controllata dalla ImmoFinanziaria S.p.A. ed alla quale sarebbe stata attribuita la proprietà di un immobile della stessa ImmoFinanziaria sito in Roma, v. Archimede, già adibito ad uffici delle società del gruppo Casale, valutato 10,5 milioni di euro); il valore reciproco delle quote era stabilito in € 5 milioni, con conseguente "convenzionale" rivalutazione del valore dell'immobile della srl Capo Caccia Resort a 19,5 milioni rispetto ai precedenti 27 milioni, di cui alla delibera del marzo 2009;
- con delibera del 11.11.2009 (nr.117353/09), il Co.E., premesso che era stata chiesta la moratoria di 12 mesi sui mutui concessi a MG S.r.l. e che non era ancora avvenuto il passaggio delle quote della srl Capo Caccia Resort, formalizzava l'accollo dei mutui da parte di quest'ultima società;
- con delibera del 18.11.2009 (nr.122123/09), l'operazione era riformulata secondo lo schema del marzo 2009, ma con riduzione della vendita delle quote della Capo Caccia Resort S.r.l. al 50% da MG S.r.l. a OPERAE S.p.A. o CFN S.p.A. per un valore di € 6 milioni e contestuale stipula di un contratto preliminare di vendita (agli atti, peraltro, privo di firme), con il quale OPERAE S.p.A. prometteva di vendere a MG S.r.l. il 100% delle quote della srl Salina Bamba (di cui Operae S.p.A. non era detentrica), con previsione del pagamento di una caparra di € 6 milioni all'atto di sottoscrizione del preliminare; contestualmente si riconosceva la moratoria di un anno sui mutui;
- in data 2.12.2009 era perfezionato il passaggio del 50% delle quote da MG S.r.l. a CFN S.p.A.;
- in esecuzione delle delibere di marzo e novembre 2009, in data 22.12.2009, era di conseguenza erogato l'ulteriore finanziamento alla Capo Caccia Resort S.r.l. di € 5.700.000;

quest'ultimo finanziamento era utilizzato mediante bonifici reciproci tra le società (in relazione ai quali è stato

iscritto procedimento presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari per plurimi reati tra cui il reato p. e p. dall'art. 216 RD 267/42 commesso ai danni dei creditori della srl MG);

in data 22.12.2009 la srl Capo Caccia Resort corrispondeva € 5 milioni alla srl MG a titolo di distribuzione riserva per sovrapprezzo quote;

la stessa somma nella medesima giornata del 22.12.2009 era versata da MG srl a CFN spa quale caparra prevista nel contratto preliminare, nel quale, peraltro, la controparte era indicata in Operae S.p.A. (contratto che non aveva alcun seguito, poiché Operae non deteneva, né tanto meno acquistava successivamente, le quote della srl Salina Bamba);

nella medesima giornata del 22.12.2009 CFN spa utilizzava metà dell'importo (cioè € 2,5 milioni) per il pagamento delle quote della srl Capo Caccia Resort ed utilizzava il rimanente per bonifici alla spa Operae (per € 1.400.000) e ad altre società del gruppo (il pagamento del residuo prezzo era previsto per il 31.5.2010, poi rinviato al 30.9.2010 ed al 31.5.2011);

con successive delibere del C. di A. del 5.1.2011 (nr.822/11 e 999/11) erano concesse ulteriori moratorie di un anno per il mutuo da € 5.700.000 euro e per i mutui oggetto di acollo;

le predette operazioni erano eseguite nonostante permanessero e si fossero aggravati gli indicatori negativi, che già deponavano sfavorevolmente alla prima operazione e nonostante Capo Caccia Resort S.r.l., pur avendo stipulato contratto di affitto dell'albergo con la srl Roden (ugualmente riconducibile alla proprietà della MG S.r.l.) non avesse percepito alcun canone e non avesse esperito azioni per il recupero delle somme e fosse, pertanto, in evidente situazione di sofferenza, con esposizione al 31.12.2010 di € 20.145.000, aumentati al 31.12.2011 a € 20.473.021;

Il credito era riclassificato ad incaglio soltanto in data 16.4.2012, con accantonamento di € 10 milioni al 31.12.2012.

L'accantonamento era aumentato dai Commissari Straordinari a € 19 milioni circa nel 2013, come indicato nella relazione contabile al 31.12.2013, rispetto all'esposizione a tale data di € 21.608.973; perdite mantenutesi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

**A5) Società "Porto San Rocco S.r.l." - "CFN Centralinista S.r.l." - "Via Stalingrado S.r.l." - "CFN Trading S.r.l." - "Iside 4 S.r.l." - dichiarate fallite con sentenze del Tribunale di Roma rispettivamente in data 19.2.2015 per S.r.l. Porto San Rocco; 3.10.2014 CFN Centralinista S.r.l.; 10.5.2013 per CFN Trading S.r.l.; 24.10.2013 per Iside 4", mentre la S.r.l. Via Stalingrado è in liquidazione dal 22.3.2013**

**Pratiche n. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento, nonché partecipante, in quest'ultima qualifica, alla seduta del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **COSTA Lauro**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **VALENTINI Piero**, in qualità di presidente del collegio sindacale, partecipe alle delibere del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere dei del Co.E. del 28.7.2010 (nr. 81832/10 - n.81948/10 - n. 81871/10 - n. 81910/10 - n. 82065/10)

concedevano con delibera del Co.E. del 28.7.2010 alle seguenti società, tutte appartenenti al gruppo Casale - De



Gennaro, aperture di credito in c/c a medio termine (18 mesi) quale anticipo credito IVA per operazioni immobiliari, per complessive € 4.590.000:

- per € 1,98 milioni a favore della "Porto San Rocco S.r.l.";
- per € 720.000 a favore della "Via Stalingrado S.r.l.";
- per € 540.000 a favore della "CFN Trading S.r.l.";
- per € 450.000 a favore della "Iside 4 S.r.l.";
- per € 900.000 a favore della "CFN Centralinista S.r.l.";

il Co.E. approvava i finanziamenti a soli due giorni di distanza dall'inserimento delle rispettive pratiche da parte della filiale e nonostante le stesse fossero prive di documentazione sui parametri di rischio e mancassero le "attestazioni di certezza e liquidità del credito IVA" ex art. 10 D.L. 30.9.2003 n. 269, conv. in L. 24.11.2003 n. 326, nonché circ. interna Banca Marche n. 119/2000, che non erano prodotte né acquisite, poiché mai rilasciate dall'Agenzia delle Entrate;

- tutte le società presentavano perdite di esercizio ed in particolare Iside 4 e CFN Trading presentavano deficit di bilancio;
- le garanzie a sostegno delle aperture di credito non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite da: pegni di altre società del gruppo concessi su azioni della spa Fire da esse detenute: nella specie da ImmoFinanziaria S.p.A. (limitatamente alla posizione Porto San Rocco S.r.l.) sul 3% delle azioni Fire S.p.A. e da Operae S.p.A. per le altre 4 operazioni sulle azioni Fire (nella misura dell'1% per due operazioni e del 2 % per le altre due); società già affidate (come da successivi capi) ed a loro volta già garanti per plurime decine di milioni di euro nel sistema bancario.

le fidejussioni specifiche solidali erano rilasciate da Vittorio Casale e Maria Rosaria Leofreddi (moglie di Vittorio Casale), già garanti per altre operazioni (CASALE, inoltre, era garante nel sistema bancario nel 2010 per oltre 100 milioni).

Le aperture di credito erano utilizzate a favore di altre società del gruppo:

- da Porto San Rocco S.r.l. quasi interamente per effettuare un bonifico alla società collegata "ImmoFinanziaria S.r.l.";
- da Via Stalingrado S.r.l. quasi interamente per effettuare un bonifico alla società "Operae spa" con causale restituzione parziale finanziamento soci;
- da CFN Trading S.r.l. con un bonifico di € 500.000 a favore della CFN S.p.A. con causale restituzione finanziamento soci;
- da CFN Centralinista S.r.l. quasi interamente per effettuare un bonifico alla società "FIRE" con causale finanziamento infragruppo;
- da Iside 4 S.r.l. per un bonifico di € 375.000 a favore della CFN S.p.A. con causale restituzione finanziamento soci;

alla scadenza e nonostante l'intero utilizzo dell'affidamento, i crediti non erano riclassificati, ad eccezione di quello della srl Porto San Rocco, classificato ad incaglio in data 14.12.2011.

Gli altri crediti erano riclassificati soltanto dalla nuova amministrazione e poi dai Commissari, con contabilizzazione al 31.12.2012 di accantonamenti per perdite pari a € 3.700.000 circa (comprendente della posizione di Porto San Rocco); perdita aumentata a € 5 milioni circa al 31.12.2013 e mantenutasi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

Condotta, per quanto riguarda BIANCONI, concorrente con quella, integrante il reato p. e p. dall'art. 2635 c.c. già a lui contestata nel proc. nr. 6626/15 RGNR unitamente a CASALE Vittorio. Si riporta il capo di imputazione:

*" reato di cui all'art. 2635, 1°, 3° e 4° comma, c.c. e 61 n. 7 c.p. perché Bianconi Massimo, in qualità di Direttore generale della società Banca delle Marche S.p.A., a seguito della dazione di denaro o altra utilità da parte di Casale Vittorio, cliente di detto istituto di credito attraverso un gruppo di società ad esso riconducibili, induceva gli organi della Banca delle Marche a concedere alle stesse in breve tempo linee di credito in mancanza delle condizioni (concessione di anticipazioni su crediti IVA in assenza della prevista "attestazione di certezza e liquidità del credito IVA" rilasciata dall'Agenzia delle Entrate ex art. 10 D.L. 30.9.2003 n. 269, conv. in L. 24.11.2003 n. 326, nonché circ. interna Banca Marche n. 119/2000), come sotto meglio specificato. In particolare la società "Archimede '96 srl", riconducibile a Bianconi Massimo, acquistava in data 17.11.2009 dalla "ImmoFinanziaria srl" (società del "Gruppo Casale") al prezzo di € 7.000.000 (somma presa a mutuo presso Banca Tercas) l'immobile sito in via Archimede n. 96/98 in Roma, condotto in locazione in forza di contratto del 10.11.2009 ad un canone annuo di € 600.000 (€ 50.000 mensili + IVA) dalla "CFN servizi Immobiliari srl", società*



*sempre facente parte del Gruppo Casale. Detta ultima società versava ad "Archimede 96 srl", dal 2009 al 31.5.2011 (data di cessazione del contratto di affitto), i canoni di locazione nella misura netta complessiva (detratta l'IVA dalla somma complessiva di € 1.116.100) di € 925.463, a fronte di rate di mutuo (ammontanti a 38.000 euro circa al mese) rimborsate da "Archimede 96 srl" alla Banca Tercas per € 617.230.*

*Bianconi Massimo quindi, con la condotta sopra descritta, induceva gli organi della Banca delle Marche a concedere alle società del gruppo Casale le seguenti anticipazioni sul credito IVA, per complessivi € 4.590.000, nonostante la mancanza dell'"attestazione di certezza e liquidità del credito IVA:*

- Soc. "via Stalingrado srl", anticipo di € 720.000;
- soc. "Porto S. Rocco srl", anticipo di € 1.980.000;
- soc. "CFN Trading srl", anticipo di € 540.000;
- "Iside 4 srl", anticipo di € 450.000;
- soc. "CFN Centralinista srl", anticipo di € 900.000.

*tutti deliberati dal Comitato esecutivo di Banca Marche in data 28.7.2010.*

*Bianconi Massimo, dunque, concorreva a deliberare (in mancanza di bilanci aggiornati e comunque senza tenere conto degli aspetti negativi in essi contenuti) la concessione di una linea di credito per € 4.590.000 (deliberata il 26.10.2010 – apertura istruttoria 20.10.2010) a favore della "ImmoFinanziaria srl".*

*A seguito di tali condotte Bianconi Massimo conseguiva un vantaggio di € 308.233 circa (pari alla differenza fra i canoni percepiti al netto IVA e le rate di mutuo versate per l'acquisto dell'immobile), mentre Banca delle Marche subiva un danno di € 4.590.000 pari alle linee di credito concesse al gruppo Casale in mancanza delle condizioni e infine le società del gruppo Casale conseguivano un vantaggio complessivo di € 3.664.537 (pari alle somme effettivamente utilizzate, ossia euro 4.590.000, detratti gli importi versati per il pagamento del canone di locazione, per euro 925.463).*

*Con l'aggravante di cui al comma 4 dell'art. 2635 citato poiché Banca delle Marche S.p.A. è società emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 116 T.U. disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al D.L.vo 24.2.1998 n. 58 e successive modificazioni; con l'aggravante di aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante entità.*

*In Ancona, 28.7.2010"*

**A6) Società "Financial Investment Real Estate S.p.A." (costituita nel 2009 quale srl e poi trasformata nel marzo 2010 in spa - dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Roma del 3.10.2013)**

**Pratica n. 123450/09; 52724/10; 78323/10; nr. 131355/10**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento, nonché partecipante, in quest'ultima qualifica, alle sedute del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del Co.E. nelle delibere del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **COSTA Lauro**, in qualità di vicepresidente del Co.E. nelle delibere del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) –
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del Co.E. nelle delibere del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. nelle delibere del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. nelle delibere del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **VALENTINI Piero**, in qualità di presidente del Collegio Sindacale, presente alle delibere del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **D'ANGELO Franco**, in qualità di componente del Collegio Sindacale, presente alle delibere del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n.



131355/10)

- **PIERLUCA Marco**, in qualità di componente del Collegio Sindacale, presente alle delibere del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10)
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09) – del 12.5.2010 (n.57724/10) – del 22.7.2010 (n. 78323/10) – del 15.12.2010 (n. 131355/10)
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 25.11.2009 (nr. 123450/09), del 12.5.2010 (n.57724/10), del 15.12.2010 (n. 131355/10), nonché, in veste di Responsabile Area Crediti, sulla pratica deliberata dal Co.E. del 22.7.2010 (n. 78323/10);

concedevano i seguenti finanziamenti:

con delibera del 25.11.2009 il Co.E. (nr. 123450/09) concedeva un'apertura credito di € 5,5 milioni su c/c di durata di 5 mesi (finanziamento concesso in previsione di una successiva operazione di mutuo ipotecario per l'acquisto ad un'asta di un immobile e successiva ristrutturazione - pratica, peraltro, poi non istruita);

con successiva delibera del 12.5.2010 il Co.E. (nr. 52724/10) concedeva un'ulteriore apertura di credito di € 5 milioni con scadenza 31.7.2010, poi estinta a seguito del rimborso di data 1.7.2010, effettuato da FIRE spa mediante un ulteriore finanziamento concesso da Monte dei Paschi di Siena;

le operazioni erano approvate nonostante gli indicatori di rischio deponessero sfavorevolmente (la società era stata costituita soltanto nel luglio 2009, il capitale era detenuto da altre società del gruppo già affidate ed esposte nei confronti del sistema bancario) e le stesse fossero prive di garanzie effettive.

Le garanzie erano costituite da:

- fidejussioni generiche solidali prestate da società e soggetti, che già erano fideiussori per altre società ed operazioni del gruppo: nella specie Vittorio Casale, Emanuele De Gennaro, Ceoldo Leonardo, Leofreddi Maria Rosaria (moglie di Casale), nonché da alcune delle società del gruppo, che detenevano il capitale sociale della FIRE spa, in particolare ImmoFinanziaria S.r.l., società riconducibile a Casale, dichiarata fallita con sentenza 10.10.2013 del Tribunale di Roma, ed Eurologistica S.r.l., società riconducibile a De Gennaro, in liquidazione dal 6.10.2014, entrambe già affidate presso la banca;
- per la sola operazione del 12.5.2010, inoltre, vi era pegno per un valore di circa 10 milioni su azioni della stessa FIRE S.p.A. detenute dalla società capogruppo Operae S.p.A. (dichiarata fallita con sentenza del 18.11.2013); il capitale della FIRE era stato già oggetto di altre garanzie pignoratorie;

L'apertura di credito da € 5,5 milioni era oggetto di successive proroghe ed era sostituita con altra apertura di pari importo:

con delibera del Co.E. del 12.5.2010 (nr.52724/10) già citata era prorogata al 31.7.2010;

con delibera del Co.E. del 22.7.2010 (nr. 78323/10) era prorogata al 31.10.2010;

con delibera del Co.E. del 15.12.2010 (nr. 131355/10) era concessa nuova apertura di credito per € 5,5 milioni, in sostituzione di quella scaduta il 31.10.2010, con nuova scadenza al 31.3.2011;

il credito, nonostante l'intero utilizzo dell'affidamento e la permanenza degli indicatori negativi sulla situazione patrimoniale negli anni 2010 e 2011 (tra cui EBITDA negativo; difficoltà di copertura degli interessi passivi, PAST DUE, sconfinamenti in centrale rischi dell'utilizzato) era prorogato e solo in data 14.12.2011 era riclassificato ad incaglio con accantonamento, peraltro, di soli € 594.208, mantenuti nel bilancio al 31.12.2011.

La nuova amministrazione, con decisione poi confermata dai Commissari straordinari, nel riclassificare il credito, contabilizzava alla data del 31.12.2012 accantonamenti per perdite pari a € 4,7 milioni circa rispetto all'esposizione di € 7 milioni (così aumentata l'esposizione rispetto ai € 5,9 milioni del 31.12.2011 con accantonamenti per soli € 594.000 circa); perdite aumentate a € 7,2 milioni circa nell'anno 2013, come contabilizzate al 31.12.2013 dopo il passaggio a sofferenza dei crediti e mantenutesi fino alla data della messa in liquidazione coatta amministrativa.

#### **A7) Società "ImmoFinanziaria S.r.l." - dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Roma del 10.10.2013 Pratica nr. 167220/08; nr.64755/09; nr.53334/10; nr.113807/10; n. 523/11; n. 11654/11;**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento deliberate dal C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08), del 24.6.2009 (n.64755/09) e del 26.10.2010 (n.113807/10), nonché partecipante, nella qualifica,



all'ultima delle sedute di cui sopra;

- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) e di Presidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del C. di A. del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **COSTA Lauro**, in qualità di presidente del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) e di vicepresidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del C. di A. del 24.6.2009 (n.64755/09) e del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del C. di A. del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10), nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. e del Co.E., partecipa alle sedute degli organi deliberativi del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipano alle delibere del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08) del 24.6.2009 (n.64755/09), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08), del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10)
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del C. di A. del 18.12.2008 (n.167220/08), del 24.6.2009 (n.64755/09) – nella veste di responsabile area crediti -, del 26.10.2010 (n.113807/10) nonché del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10).

Con delibera del C. di A. del 18.12.2008 (nr. 167220/08) concedevano finanziamenti, costituiti in un'apertura di credito in c/c provvisorio di € 3 milioni con scadenza al gennaio 2010, con la seguente motivazione: *"fornire una disponibilità finanziaria costante per cogliere le diverse opportunità di mercato che stanno caratterizzando proprio questo momento di difficoltà economica nazionale"*;

L'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio deponessero sfavorevolmente all'operazione (i bilanci della società registravano una netta riduzione del fatturato nell'anno 2008) e la stessa fosse priva di garanzie effettive;

le garanzie erano costituite da:

- fidejussioni generiche limitate rilasciate da CASALE Vittorio (che già era garante per oltre 150 milioni nel sistema bancario);
- pegno su 2.164.000 azioni della Banca MB, di proprietà della stessa srl (la garanzia era acquisita sulla base di una mera dichiarazione dell'amministratore delegato, senza documentazione idonea a valutare la capacità patrimoniale del garante - la Banca MB era posta in liquidazione coatta amministrativa in data 5.5.2011).

L'affidamento era utilizzato per giroconti su altri c/c presso diversi istituti per € 2.430.000, per 3 bonifici a favore della CFN S.p.A. per € 410.000 e per bonifico a favore di Venetia Domus S.p.A. per € 150.000;

il finanziamento era oggetto di successive proroghe ed era poi sostituito con altra apertura di uguale importo;

con delibera del Co.E. del 24.6.2009 (nr. 64755/09) l'apertura di credito era prorogata al 30.6.2010 con sostituzione del pegno su azioni MB con nuovo pegno concesso da Operae S.p.A. sul 5% delle azioni della CFN S.p.A. (già affidata dalla Banca) di cui Operae S.p.A. era socio unico;

con la stessa delibera era concessa un'ulteriore apertura di credito di € 2,5 milioni con scadenza al 31.12.2010, garantita da fidejussione specifica solidale limitata di Casale Vittorio e Loeffredi Maria Rosaria ed ipoteca iscritta su un immobile sito a Bologna;

il finanziamento da € 3 milioni era oggetto di successive proroghe:

con delibera del Co.E. del 12.5.2010 (nr. 53334/10) l'apertura di credito di € 3 milioni era prorogata al 30.6.2011;

con delibera del Co.E. del 26.10.2010 (nr. 113807/10) il finanziamento da € 3 milioni era revocato e sostituito con altra apertura di credito da € 5 milioni, di durata di 36 mesi, motivata "per esigenze finanziarie legate a progetti di investimenti immobiliari", garantito da pegni su azioni di altre società del gruppo (pari al 7% del capitale di CFN S.p.A. e del 7% del capitale di Fire spa, società a loro volta affidate come da precedenti capi e le cui azioni erano già state costituite in pegno per altre società del gruppo);

il finanziamento era reso operativo a partire da maggio 2011 per il solo importo di € 3 milioni, con delibera del C.



di A. del 5.1.2011 (nr. 523/11), con contestuale riconferma della scadenza a gennaio 2014; infatti a maggio 2011 l'importo di € 3 milioni era oggetto di giroconto su altro c/c della ImmoFinanziaria S.r.l.; a detto giroconto non facevano seguito altre operazioni a gennaio 2014;

l'apertura di credito da € 2,5 milioni era oggetto di successive proroghe:

con delibera del 12.5.2010 (pratica n. 53334/10) l'apertura di credito da € 2,5 milioni (che veniva suddivisa in due aperture da € 1,5 milioni e € 1 milione) veniva di fatto spostata nella scadenza al 31.1.2011;

con delibera del Co.E. del 9.2.2011 (pratica n. 11654/11) le due aperture erano prorogate al 28.1.2012;

le proroghe ed il nuovo finanziamento del 2010 erano concessi nonostante gli indicatori di rischio deponessero sfavorevolmente alle operazioni (tra cui mancanza di utili, PASTDUE e sconfinamento Ce.Ri.) e le garanzie non fossero effettive.

Il credito era riclassificato ad incaglio solo in data 14.12.2011 con accantonamento, peraltro, di soli € 586.000 (come da bilancio al 31.12.2011) e di € 442.236 (come da semestrale del 2012).

La nuova amministrazione elevava l'accantonamento a € 2,49 milioni circa rispetto all'esposizione di € 6,68 milioni al 31.12.2012; accantonamento aumentato nel 2013 a € 5,782 milioni circa come contabilizzato al 31.12.2013 (rispetto all'esposizione di € 7,19 milioni) a seguito del passaggio a sofferenza del credito; la perdita si manteneva fino alla data della messa in liquidazione coatta amministrativa;

#### **A8) Società "Italfinance S.p.A."**

**Pratica n. 5464/12; n. 48679/12:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del 25.1.2012 (nr. 5464/12) e del 28.6.2012 (n.48679/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento deliberate dal Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12) e del 28.6.2012 (n.48679/12), nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute di cui sopra;
- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di Presidente del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12) e di Vice Presidente del Co.E. del 28.6.2012 (n.48679/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12) e di Presidente del Co.E. del 28.6.2012 (n.48679/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco**, in qualità, il primo, di presidente e l'altro di componente del collegio sindacale, partecipi alle delibere del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 25.1.2012 (nr. 5464/12);

con delibera del Co.E. di data 25.1.2012 (pratica n. 5464/12) concedevano finanziamenti, consistiti in un'apertura di credito di conto corrente provvisorio di € 4,0 milioni (scadenza marzo 2012) ed un'apertura di credito in conto corrente con garanzia ipotecaria, per € 8,0 milioni (scadenza gennaio 2014);

con delibera del Co.E. del 28.6.2012 (pratica n. 48679/12) concedevano un'ulteriore apertura di credito di conto corrente provvisorio di € 2,3 milioni con scadenza al settembre 2012;

le operazioni erano deliberate nonostante gli indicatori negativi (i dati di bilancio relativi al 2010 deponessero sfavorevolmente in relazione al fatturato ed alle perdite; ciò nonostante per la pratica del gennaio 2012 non era acquisito un bilancio provvisorio al 2011, mentre per la pratica del giugno 2012, il bilancio del 2011 registrava un'ulteriore perdita di 5 milioni circa);

le garanzie a sostegno delle aperture di credito non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite per i finanziamenti del gennaio 2012 da:

- ipoteca su terreno iscritta per euro 10 milioni (relativa all'apertura di credito con garanzia ipotecaria), sulla base di perizia effettuata da un terzo e solo successivamente da un tecnico di fiducia di Banca e con valori comunque sovrastimati;
- fideiussione specifica solidale limitata per euro 8 milioni (relativa all'apertura di credito con garanzia ipotecaria) e per euro 4 milioni (relativa all'apertura di credito in conto corrente provvisorio) rilasciata dalla società Sinpa (società del gruppo De Gennaro, già garante nel sistema bancario al 31.12.2011 per altre società ed operazioni del gruppo per un totale di € 61 milioni circa), senza documentazione per valutare la capacità patrimoniale della società.

Alla data di scadenza dell'apertura per 4 milioni, la società utilizzava la seconda apertura di credito di € 8 milioni per estinguere l'esposizione di 4 milioni;

Il credito era riclassificato dalla nuova amministrazione che, a fronte dell'esposizione di € 10,7 milioni, contabilizzava al 31.12.2012 svalutazioni per perdite per € 2 milioni di euro, aumentate a circa € 5 milioni nel 2012, come contabilizzate al 31.12.2013 a fronte di un'esposizione di € 11,2 milioni circa; perdita mantenutesi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

Condotta, per quanto riguarda BIANCONI, concorrente con quella, integrante il reato p. e p. dall'art. 2635 c.c. già contestata a lui ed a DEGENNARO Davide nel proc. nr. 6626/15 RGNR, con capo di imputazione che si riporta di seguito:

*"reato di cui all'art. 2635, 1°, 3° e 4° comma, c.c. e 61 n. 7 c.p. perché Bianconi Massimo, in qualità di Direttore generale di Banca delle Marche S.p.A., a seguito della promessa di denaro o altra utilità da parte di Degennaro Davide, cliente di detto istituto di credito attraverso un gruppo di società ad esso riconducibile, compiva ed ometteva, a vantaggio di tali società, atti in violazione degli obblighi inerenti il suo ufficio, cagionando nocumento alla Banca delle Marche.*

*In particolare Degennaro Davide provvedeva ad una serie di complesse operazioni bancarie di trasferimento fondi, effettuate con partenza dalle società ad esso riconducibili "SINPA srl" e "Italfinance s.p.a", passando attraverso altre società del medesimo gruppo, con transito su conto della società schermo "Cerchio s.r.l." e destinazione finale sui conti correnti bancari di Anna Rita Mattia (moglie di Bianconi Massimo) e Bianconi Ludovica (figlia di Bianconi Massimo), per un totale di euro 3.590.000, incamerati tra il 20.12.2011 ed il 25.7.2012; al fine di giustificare tali dazioni, veniva redatto in data 20.12.2011 un finto contratto preliminare di cessione di quote dalla società "Archimede s.r.l." (della quale erano socie le predette Mattia e Bianconi Ludovica) alla società "Cerchio s.r.l.", al prezzo di € 2.973.400, avente la funzione di "mascherare" e appunto giustificare detti trasferimenti di denaro, quali "acconti" sulla futura cessione di quote.*

*Bianconi Massimo, quindi, induceva gli organi della Banca delle Marche a concedere a società del gruppo Degennaro le seguenti aperture di credito:*

*- alla "Italfinance spa" (amministratore unico Degennaro Davide) in data 25.1.2012 un'apertura di credito provvisoria di € 4.000.000 ed una successiva di € 8.000.000, utilizzata per la metà per estinguere l'apercredito provvisoria, nonostante il bilancio 2011 evidenziasse una perdita di € 4.900.000;*

*- alla medesima "Italfinance spa" in data 28.6.2012 uno scoperto temporaneo di € 2.300.000, nonostante il bilancio 2011 evidenziasse una perdita di € 4.900.000.*

*Parte di tali finanziamenti concessi da Banca Marche, per un totale di euro 3.390.000, confluivano sui conti della Mattia e di Ludovica Bianconi proprio attraverso i trasferimenti di denaro di cui si è detto, formalmente a titolo di "acconti" sul prezzo della cessione di quote oggetto del finto contratto preliminare; i restanti 200.000 euro provenivano sempre dal Gruppo Degennaro ma mediante provviste diverse da quelle messe a disposizione da Banca marche.*

*A seguito di tali condotte Bianconi Massimo conseguiva un vantaggio di euro 3.590.000, Banca delle Marche subiva un danno di € 10.300.000, pari ai finanziamenti di cui sopra, concessi al gruppo Degennaro in mancanza delle condizioni, e le società del gruppo Degennaro conseguivano un vantaggio complessivo di euro 3.690.000 pari alle somme effettivamente utilizzate detratto il denaro versato a Bianconi.*

*Con l'aggravante di cui al comma 4 dell'art. 2635 citato poiché Banca delle Marche S.p.A. è società emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 116 T.U. disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al D.L.vo 24.2.1998 n. 58 e successive modificazioni; con l'aggravante di aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante entità.*

*In Ancona, 25.1.2012"*

**A9) Società "Eurologistica S.r.l." - in liquidazione dal 6.10.2014 (con socio unico SINPA S.r.l. "società di investimento e partecipazioni", in precedenza spa ed in liquidazione dal 3.11.2014 - società riconducibile a DE GENNARO)**

**Pratica n. 100379/10:**

- **BIANCONI Massimo**, quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **VALLESI Stefano**, in qualità di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario del parere



sulle pratiche di finanziamento deliberate dal Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10) nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta di cui sopra;

- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di Presidente del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, in qualità di componente del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco, PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alle delibere del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **BATTISTELLI Massimo**, quale Responsabile Area Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica di cui alle delibere del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);
- **PACI Giuseppe**, quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica di cui alle delibere del Co.E. del 29.9.2010 (nr. 100379/10);

con delibera del Co.E. del 29.9.2010 concedevano finanziamenti, consistiti in un'apertura di credito di conto corrente a medio termine per € 10 milioni con scadenza il 31 ottobre 2012, con la seguente motivazione: "per supportare l'acquisto di una struttura ricettiva a Cortina, di un terreno con relative autorizzazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Molise e di una piccola industria di fibre di carbonio nella zona di Teramo";

- l'operazione era approvata, nonostante la situazione patrimoniale della società deponesse sfavorevolmente (vi erano indicatori negativi tra cui dati di bilancio con particolare riferimento alla contrazione nella gestione caratteristica e sconfinamento in Centrale Rischi per € 270.000);
- le garanzie a sostegno dell'apertura di credito non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite da:
  - pegno su azioni FIRE S.p.A. per un valore nominale pari a € 15 milioni (il 6.8.2009 Eurologistica S.r.l. aveva acquisito la partecipazione di Italfinance in FIRE S.p.A., pari al 50% del capitale, posseduto per la parte restante da ImmoFinanziaria del gruppo Casale); la società Fire è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Roma in data 3.10.2013 e le sue azioni sono costituite in pegno per plurime altre operazioni del gruppo);
  - fideiussione generica solidale limitata per un valore pari a euro 15 milioni, da parte di SINPA S.r.l. (cioè della società, detentrica dell'intero capitale sociale della società affidata), senza documentazione per valutare la capacità patrimoniale della società; la società Sinpa, inoltre al 31.12.2010, risultava garante nel sistema bancario per € 36 milioni, comprensivi di ulteriori fideiussioni nei confronti della stessa società;
  - la "Eurologistica S.r.l." utilizzava poi il denaro per finalità diverse da quelle previste, in quanto il denaro era prevalentemente oggetto di bonifici a favore di altre società del gruppo:
  - € 4 milioni di bonifico alla società collegata Trade Service, con causale "caparra preliminare acquisto quote soc. Sep S.r.l. - progetto fotovoltaico rotello";
  - € 2 milioni di bonifico alla collegata Azienda Agrituristica Fieno dei Cavoli, con causale "sottoscrizione aumento di capitale";
  - € 900 mila di bonifico per emissione di assegni circolari a favore di Eurodue Re (società in liquidazione dal 6.10.2014);
  - € 1,68 milioni per emissione di assegni circolari a favore del socio unico Sinpa spa;
  - € 190.000 di bonifico alla collegata cointestazione "Eurouno Re S.r.l., Eurologistica S.r.l., Pozzovivo S.r.l.", senza alcuna causale;
  - € 600 mila per emissione di assegni circolari a favore di Olivieri Giacomo;
  - € 350 mila per emissione di assegni circolari a favore di SD Italia Group (che a sua volta trasferiva € 250.000 alla collegata Esor in qualità di operazione finanziaria infragruppo).

Il credito non era riclassificato, nonostante l'utilizzo dell'intero affidamento già nell'anno 2010 con esposizione al 31.12.2010 e 31.12.2011 di € 10.000.000 circa e la permanenza ed aggravamento di indicatori negativi (tra cui dati di bilancio, che registravano un ulteriore e progressivo aggravamento del risultato derivante dalla gestione caratteristica, oltre che sconfinamenti in centrale rischi e PASTDUE).

La nuova amministrazione, con decisione poi confermata dai commissari straordinari, nel riclassificare il credito, contabilizzava alla data del 31.12.2012 accantonamenti per perdite pari a € 5 milioni circa rispetto all'esposizione di € 10 milioni circa; perdite aumentate a € 11,4 milioni circa nell'anno 2013, come contabilizzate al 31.12.2013 a fronte di un'esposizione di € 11,7 milioni circa, con passaggio a sofferenza dei crediti e protrattasi fino alla data del 10.3.2016;



## GRUPPO MAZZARO CANIO

**A10) Società "Iniziative Immobiliari S.r.l." - in liquidazione dal 31.7.2014 cessata il 9.10.2014**

**Pratica n. 156590/08; nr. 95988/09; nr. 36439/10; nr. 6447/11; nr. 28532/11; nr. 90858/11; nr. 16109/12;**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente le operazioni di seguito indicate, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); del 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11);
  - **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore commerciale e di Vice Direttore Generale "Area Mercato" di Banca Marche, firmatario, nelle rispettive attribuzioni, degli specifici pareri sulle pratiche di finanziamento deliberate dal Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **AMBROSINI Michele**, nella qualità di componente del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); e di Presidente del Co.E. alle sedute del 30.9.2009 (nr. 95988/09) 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); e di vicepresidente del Co.E. alle sedute del 30.9.2009 (nr. 95988/09), 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); e di componente del Co.E. alle sedute del 30.9.2009 (nr. 95988/09), 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12)
  - **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alle delibere del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08), il solo D'ANGELO, e tutti e tre a quelle del 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
  - **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 26.11.2008 (n.156590/08); 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11);
  - **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche di cui alle delibere del Co.E. del 30.9.2009 (nr. 95988/09); del 7.4.2010 (nr. 36439/10); del 26.1.2011 (nr. 6447/11); del 30.3.2011 (nr. 28532/11); del 27.10.2011 (nr. 90858/11); del 11.4.2012 (nr. 16109/12);
- con delibera del Co.E. del 26.11.2008 (pratica n. 156590/08) concedevano un mutuo ipotecario di euro 0,610 milioni con scadenza 30 novembre 2018, un mutuo ipotecario di euro 0,736 milioni con scadenza 30 novembre 2018 (in sostituzione di pregressi mutui erogati a favore di MAZZARO Canio Giovanni per importo complessivo di circa 4 milioni), nonché un'apertura di credito per euro 1,5 milioni con scadenza 30 settembre 2009, "finalizzati al perfezionamento degli accordi preliminari in relazione agli acquisti di due immobili di notevole pregio a Roma e Milano del valore commerciale complessivo di euro 42 milioni";
- l'operazione era deliberata a soli due giorni dall'inserimento della pratica e nonostante la presenza di indicatori negativi (tra cui quelli emergenti dai dati di bilancio del 2007 da cui risultava un crescente indebitamento finanziario, assenza di fatturato ed una perdita di € 128.000):
- le garanzie a sostegno dell'operazione apertura di credito non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto:
  - vi erano fidejussioni per € 1,5 milioni dello stesso Canio Giovanni Mazzaro per l'apertura di credito;
  - era iscritta ipoteca di secondo grado su un immobile sovrastimato (il cui valore cauzionale era stato indicato in € 1.955.000), sul quale gravava ipoteca a favore di Intesa San Paolo per un residuo di € 900.000 (relativo a precedente mutuo rilasciato a Mazzaro quale persona fisica).

Gli importi erogati, sia per i mutui che per l'apertura di credito, erano utilizzati per la quasi totalità in data 18.12.2008 e 6.3.2009 per bonifici a favore di Intesa San Paolo.



L'apertura di credito era prorogata, nonostante le operazioni immobiliari, alle quali l'erogazione era finalizzata, non fossero realizzate e permanessero gli indicatori negativi.

Con delibere del Co.E. del 30.9.2009 (nr. 95988/09), del 7.4.2010 (nr. 36439/10), del 26.1.2011 (nr. 6447/11), del 30.3.2011 (nr. 28532/11), del 27.10.2011 (nr. 90858/11) l'apertura era prorogata rispettivamente al 31.7.2010, al 31.1.2011, al 31.3.2011, al 30.9.2011 e al 31.1.2012.

Con successiva delibera del Co.E. dell'11.4.2012 (nr. 16109/12) l'apertura era prorogata al 28.2.2013, con contestuale aumento ad € 1.640.000, finalizzato ad estinguere l'esposizione maturata dalla stessa banca a tale data e le competenze a debito del successivo trimestre.

La proroga e l'aumento erano concessi nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori negativi (tra cui dati di bilancio che dal 2009 segnavano una progressiva variazione negativa del patrimonio netto, PASTDUE e sconfinamenti, anche nei confronti della stessa Banca Marche; mancato pagamento delle rate del mutuo dal settembre 2011).

Il credito era riclassificato dalla nuova amministrazione e poi dai commissari straordinari, con contabilizzazione di svalutazioni per perdite, alla data del 31.12.2012 di € 2,8 milioni di euro, ridotti a 2,6 milioni circa al 31.12.2013, perdita mantenutasi fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

#### **OPERAZIONI DA A11) a A52) - gruppo LANARI**

**OPERAZIONI da A11) a A26): Società "La Fortezza S.r.l.", in concordato preventivo dal 16.4.2014, dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona in data 19.2.2015;**

**OPERAZIONI da A27) a A47): Società "La Città Ideale S.r.l." ora "Komaros Borgo S.r.l.", in concordato preventivo dal 29.4.2014, dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona in data 19.4.2016;**

**OPERAZIONI da A48) a A52): Società "Immobiliare Elle S.a.s. di Lanari Pietro & C.", dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona in data 31.3.2016.**

I finanziamenti di seguito esaminati, susseguitesi dal 2007 al luglio 2012, hanno ad oggetto operazioni immobiliari di particolare ampiezza (3 per la srl la Fortezza ed 1 per la Città Ideale, a cui si aggiungono dei finanziamenti per alcuni milioni per l'Immobiliare Elle), la cui realizzazione, dall'acquisto delle aree all'esecuzione delle opere, era fondata essenzialmente sul credito bancario.

I finanziamenti erano erogati e prorogati con le modalità indicate in premessa, senza considerare la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio, la contestualità delle operazioni, l'esposizione complessiva delle singole società e del gruppo, nonché dei garanti.

In particolare:

per la srl Fortezza: l'esposizione era stabilmente superiore ad € 100 milioni fin dal 2008, con plurimi indicatori negativi (a titolo indicativo: il capitale sociale della srl, costituitasi nel 2007, non era stato aumentato negli anni rispetto agli iniziali € 100.000; le risorse erano quasi esclusivamente costituite dal finanziamento di terzi; alla mancanza di ricavi dei primi due anni si aggiungevano negli anni successivi un patrimonio netto tangibile negativo, EBITDA anomalo, consistente variazione del patrimonio netto e sconfinamenti Ce.Ri. sull'utilizzato di sistema). Alla data del 30.6.2012 l'esposizione era di € 112 milioni circa, rispetto alla quale la Banca accantonava solo € 5 milioni circa.

per la srl La Città Ideale: l'esposizione era stabilmente superiore ad € 35 milioni fin dal 2008, con indicatori negativi (a titolo indicativo: capitale sociale € 100.000 mai aumentato, EBITDA anomalo, sconfinamenti Ce.Ri. sull'utilizzato di sistema, variazione negativa del fatturato). Alla data del 30.6.2012 l'esposizione era di € 44 milioni circa, rispetto alla quale la Banca accantonava solo € 2 milioni circa.

Per la sas Immobiliare Elle: l'esposizione dal 2009 era stabilmente superiore a € 10 milioni, con indicatori negativi (a titolo indicativo: la società al dicembre 2012 era garante per altre società del gruppo per € 24.000.000 in via diretta e per oltre 84 milioni di euro in cointestazione; il bilancio registrava negli anni 2010 e 2011 una consistente variazione negativa del fatturato, EBITDA anomalo, sconfinamenti Ce.Ri. sull'utilizzato di sistema, e nell'anno 2011 PASTDUE). Alla data del 30.6.2012 l'esposizione era di € 17,3 milioni circa, rispetto alla quale la Banca accantonava solo € 0,788 milioni.

I crediti venivano riclassificati tra i deteriorati soltanto dalla nuova amministrazione che, nella preliminare verifica compiuta dall'autunno 2012, li riclassificava provvisoriamente ad incaglio, con relativi accantonamenti per gli importi di seguito indicati, che i Commissari, nel prosieguo ed approfondimento della verifica, aumentavano nel 2013, con passaggio a sofferenza dei crediti:

nella specie:



per la srl La Fortezza al 31.12.2012 era imputato al fondo svalutazioni crediti l'importo di € 42 milioni rispetto all'esposizione di € 105 milioni circa; l'importo era elevato ad € 82 milioni nel 2013, come da contabilizzazione al 31.12.2013 (rispetto all'esposizione di € 110 milioni, maturata a tale data) con passaggio a sofferenza dei crediti deliberato in data 9.7.2013; la perdita permaneva fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa;

per la srl La Città Ideale: al 31.12.2012 era imputato al fondo svalutazioni crediti l'importo di € 9,8 milioni rispetto all'esposizione di € 50,9 milioni circa; l'importo era elevato a € 42 milioni nel 2013 come da contabilizzazione al 31.12.2013 (rispetto all'esposizione di € 53,6 milioni maturata a tale data) con passaggio a sofferenza dei crediti deliberato l'8 novembre 2013; la perdita permaneva fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa;

per la sas Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C.: al 31.12.2012 era imputato al fondo svalutazione crediti l'importo di € 7 milioni rispetto all'esposizione di € 17 milioni circa; l'importo era elevato a € 12,3 milioni circa nel 2013, come da contabilizzazione al 31.12.2013 (rispetto all'esposizione di € 17,8 milioni circa, maturata a tale data) con passaggio a sofferenza dei crediti deliberato l'8 novembre 2013; la perdita permaneva fino alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

I garanti, per le tre società, erano gli stessi, con progressiva crescita della loro esposizione per importi di plurime decine di milioni l'uno (inoltre la gran parte delle fidejussioni prestate personalmente da Lanari Pietro presentava sottoscrizioni, apposte al momento del rilascio, della conferma o dell'adeguamento, non conformi allo specimen ed anche non conformi tra loro - n. 26 atti di fideiussione tra il 2008 ed il 2012, per un totale di 68 firme non conformi, anche se poi dal medesimo successivamente riconosciute - ed altresì prive, in 41 casi su 68, del visto di conformità del preposto dipendente dell'istituto di credito).

**OPERAZIONI da A11) a A26): Società "La Fortezza s.r.l.", in concordato preventivo dal 16.4.2014, dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona in data 19.2.2015;**

#### **A11) Società "La Fortezza s.r.l."**

**Pratica n. 149635/07**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07)
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07);

con delibera del C. di A. del 24.10.2007 (pratica 149635/07) concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito in c/c con scadenza all'aprile 2008 per € 4 milioni ed un'apertura di credito con garanzia ipotecaria di 18 milioni della durata di mesi 24 (quest'ultima concessa in pool con Banca Popolare di Ancona, la quale a sua volta erogava ulteriori 9 milioni), una terza apertura di credito su c/c per € 4,5 milioni con scadenza ottobre 2008 per anticipo credito Iva, collegato all'operazione precedente; 2 fidejussioni commerciali finalizzate alla medesima operazione, entrambe per € 4,7 milioni con scadenza rispettivamente al 30.6.2008 e al 31.12.2008. Il finanziamento era finalizzato all'acquisto di terreni edificabili dalla società "La Nuova Darsena s.r.l." (c.d. area "ex Sacelit" di Senigallia, operazione "Borgo delle Torri") al prezzo di € 34 milioni + iva ed alla successiva costruzione di appartamenti.

L'operazione era approvata, nonostante la società La Fortezza S.r.l. fosse stata costituita in data 26 settembre 2007, solo due giorni prima dell'inserimento a sistema della pratica, il capitale sociale deliberato fosse pari a € 100 mila, versato per soli € 25 mila; inoltre non erano acquisiti documenti e non vi era l'attribuzione di alcun indicatore di rischio; nel sistema erano assenti sia i dati catastali dell'immobile sia la perizia di stima (vi era un foglio della società nel quale si indicavano alcuni costi e si stimavano in termini generici ricavi delle future possibili vendite immobiliari);

l'apertura di credito da € 4 milioni era utilizzata per il pagamento della caparra, prevista alla stipulazione del



contratto preliminare avvenuta nell'ottobre 2007, mentre il contratto di apertura di credito in c/c con garanzia ipotecaria in pool con Banca Popolare di Ancona, era stipulato in data 31.7.2008, contestualmente a quello di vendita dell'immobile con conseguente iscrizione ipotecaria;

i finanziamenti erano erogati, pertanto, nel luglio 2008, nonostante la srl nell'anno decorso di fatto non avesse ancora operato e nello stesso mese di luglio avesse ricevuto ulteriori erogazioni di crediti per plurime decine di milioni di euro per altre operazioni immobiliari, con conseguente aumento dell'esposizione;

i finanziamenti erano erogati anche se le garanzie non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite da:

- fideiussioni specifiche solidali per complessivi € 35,9 milioni rilasciate dai soci e da loro parenti, alcuni dei quali a loro volta esposti nei confronti della stessa Banca (nella specie in solido pro-quota dalla Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas, detentrica del 35% del capitale alla data della pratica e del 74% dal 18.9.2014, e dai soci di questa Lanari Giuseppe, Lanari Pietro e Cirilli Maria, moglie di Lanari Giuseppe; nonché da Camiciola Massimo, socio della Fortezza, in solido con la moglie Michelini Vittoria, nonché dal socio della Fortezza Cicconi Vittorio in solido con il padre Cicconi Valentino, Pierini Giuseppe e Scarfiotti Emanuele, soci della srl La Fortezza), senza valutazione della capacità patrimoniale degli stessi;
- l'apertura di credito (che complessivamente, considerata anche la quota della BPA, ammontava ad euro 27 milioni) era garantita da ipoteca iscritta per € 36 milioni sugli immobili, il cui valore era, inoltre, sovrastimato nella perizia della Banca (non vi era una valutazione qualitativa e quantitativa precisa e completa dei costi di costruzione, commisurata anche alla durata dell'opera ed alle sue caratteristiche, mentre era sovrastimata l'auspicata redditività della finale costruzione);
- le fideiussioni commerciali dovevano essere garantite da pegno su conto corrente per complessivi euro 3 milioni, peraltro non perfezionato;

i finanziamenti erano oggetto di reiterate proroghe:

apertura di credito per € 4 milioni:

con delibera del DG Bianconi di data 15.5.2008 (pratica. 56906) era prorogata al 31.10.2008 (con la stessa delibera il DG BIANCONI prorogava alla stessa data 31.10.2008 anche un'ulteriore apertura di credito da lui stesso deliberata in data 14.2.2008 per 500.000 euro per liquidità relativa al perfezionamento della stessa operazione);

le due fideiussioni commerciali:

con delibera del C. di A. del 23.7.2008 (pratica nr. 94404/08) erano l'una sostituita con nuova fideiussione scadente il 28.2.2009 e l'altra prorogata al 31.8.2009;

con delibera del C. di A. del 4.2.2009 (pratica nr. 7335) erano prorogate al 31.8.2009 e 28.2.2010;

con delibera del C. di A. di data 24.6.2009 (pratica nr. 63851/09) la prima era prorogata al 30.11.2009 ed era revocata con delibera del Vicedirettore Generale Vallesi del 5.8.2009 (pratica 80397/09), poiché restituita dalla srl La Fortezza a seguito di pagamento;

con delibera del C. di A. del 3.2.2010 (pratica 8780/10) la fideiussione scadente al 28.2.2010 era prorogata al 31.8.2010 (e sostituita con delibera del Vice Direttore generale Vallesi del 5.8.2010 con apertura di credito di pari importo con scadenza 31.8.2010 di cui alla pratica 85735/10);

l'apertura di credito ipotecario per € 18 milioni:

con delibera del C. di A. di data 23.7.2008 (pratica 94404/08), era prorogato di 24 mesi con nuova scadenza al 31.7.2010, stante la stipulazione del contratto di vendita nel luglio 2008, con conseguente erogazione del finanziamento;

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica 63365/10) era prorogato al 31.7.2011;

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica 61775/11) era prorogato al 31.7.2012;

con delibera del Co.E. del 23.5.2012 (pratica 36823/12) era prorogata al 31.7.2013;

l'apertura di credito per € 4,5 milioni:

con delibera del C. di A. di data 23.7.2008 (pratica 94404/08) era prorogata al 30.6.2009;

con delibera del C. di A. del 24.6.2009 (pratica 63851/09) era prorogata al 30.6.2010;

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica 63365/10) era prorogata al 30.6.2011;

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica 61775/11) era prorogata al 31.1.2012;

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 5775/12) era prorogata al 30.6.2012;

con delibera del C. di A. 26.7.2012 (pratica 48457/12) era prorogata al 31.1.2013.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.



## A12) Società "La Fortezza s.r.l."

### Pratica n. 94404/08

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **VALLESI Stefano**, in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di componente del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (n.94404/08).

Con delibera del C. di A. del 23.7.2008 (pratica 94404/08):

- prorogavano i finanziamenti di cui alla pratica 149635/07: l'apertura di credito da 18 milioni era prorogata di 24 mesi dalla data della delibera con nuova scadenza al 31.7.2010; l'apertura di credito da 4,5 era prorogata al 30.6.2009; le fidejussioni commerciali erano prorogate rispettivamente al 28.2.2009 ed al 31.8.2009;
- deliberavano finanziamenti per complessivi euro 77,8 milioni, costituiti da mutuo ipotecario con scadenza al 24.10.2016 per € 25 milioni, finalizzato all'acquisto del terreno edificabile c.d. "5 Camini" sito in Potenza Picena sul quale costruire 180 unità immobiliari; da un' apertura di credito in c/c per 30 milioni con scadenza al 31.3.2009 per l'acquisto del terreno edificabile c.d. "Ex Lido Azzurro" sito a Numana sul quale costruire 200 unità immobiliari – "Adamo & Eva Resort" sito in Marcelli di Numana; 2 aperture di credito rispettivamente di € 8 e 4,5 milioni con scadenza al 30.6.2009 per "fido di cantiere" e anticipo sul credito Iva relativo al terreno in Potenza Picena; ulteriore apertura di credito per € 5,6 milioni con scadenza al 30.6.2009 quale anticipo su credito Iva relativo all'acquisto del terreno del terreno ex Lido Azzurro (ridotta a € 4,473 milioni con delibera del DG del 6.11.2008 – pratica 146764/08); fideiussione commerciale per € 350.000 per realizzazione di opere; il mutuo per € 25 milioni era in subentro al mutuo ipotecario concesso alla Global Trading srl il 25.9.2006 per € 50 milioni (poi ridotto ad € 25 milioni, per il quale alla data del 28.10.2008 era stato erogato in preammortamento la somma di € 6.651.000), mutuo nel quale era subentrata Borgo Marche srl (costituita in data 28.3.2008 mediante cessione del ramo di azienda della Global Trading, comprensivo del terreno);

le operazioni erano deliberate, nonostante gli indicatori di rischio deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti; La Fortezza S.r.l. era stata costituita in data 26 settembre 2007, di fatto non aveva ancora operato ed era già affidata per oltre € 30 milioni (pratica n. 149635/07); non era stato ancora approvato il primo bilancio e per l'istruzione della pratica non era stata acquisita la documentazione;

- le garanzie erano costituite da:

- fidejussioni solidali pro-quota per complessivi € 105,35 milioni, rilasciate dagli stessi soggetti fidejussori della precedente pratica in aggiunta e in parziale sostituzione delle fidejussioni già rilasciate (Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas. e dai soci di questa Lanari Giuseppe, Lanari Pietro e Cirilli Maria, moglie di Lanari Giuseppe in solido tra loro; nonché da Camiciola Massimo, in solido con la moglie Michelini Vittoria; da Cicconi Vittorio in solido con il padre Cicconi Valentino, nonché pro quota da Pierini Giuseppe e da Scarfiotti Emanuele, soci della srl La Fortezza, che risultavano così fidejussori per complessivi € 109,849 milioni);
- pegni su certificati di deposito emessi da Banca Marche per complessivi € 27,4 milioni (di cui 15, relativi all'apertura di credito da 30 milioni, erano ridotti a 10 con delibera del C. di A. del 22.10.2008, pratica 139960/08), certificati che erano sottoscritti contestualmente all'erogazione del finanziamento, utilizzando parte del denaro erogato, così che era corrisposta al cliente "finanza in eccesso";
- ipoteca iscritta per € 50 milioni su immobili in Potenza Picena, il cui valore era stato sovrastimato nelle perizie; gli immobili in Potenza Picena e Numana oggetto dei finanziamenti, inoltre, erano stati oggetto di una pregressa serie di operazioni immobiliari e relativi finanziamenti, che avevano coinvolto altre società dello stesso gruppo Lanari ed avevano registrato ingiustificati ed anomali aumenti di valore dei beni



(finalizzati ad illeciti vantaggi fiscali), senza che vi fosse stata alcuna valorizzazione delle relative aree, fino al prezzo di vendita, fissato da Global Trading S.r.l. nel contratto del 28.10.2008 rispettivamente in € 22.718.200 (per i terreni di Potenza Picena) e € 22.365.000 (per i terreni di Numana) oltre iva: i terreni erano stati inizialmente acquistati dalla società "Immobiliare Zeus s.r.l." (del medesimo gruppo Lanari) per un prezzo complessivo di € 14 milioni circa (l'area 5 camini era stata venduta ad € 3,1 milioni in data 17.3.2005 da Camiciola Massimo, quale procuratore della madre Giorgetti Marinella, e l'area ex Lido era stata venduta dalla srl Lido Azzurro per € 10 milioni in data 18.12.2006); gli stessi beni erano stati oggetto di successivi passaggi di proprietà intermedi: l'Immobiliare Zeus S.r.l. li aveva rivenduti entrambi alla Global Trading S.r.l. in data 25.9.2006 al prezzo di € 5,1 milioni + iva per i primi e per i secondi in data 20.12.2006 per € 11 milioni + iva e la stessa Global Trading li rivendeva ora ad altra società del gruppo Lanari a prezzo nettamente superiore, che la srl Fortezza pagava grazie al finanziamento bancario.

I finanziamenti erano oggetto di reiterate proroghe:

l'apertura di credito da 30 milioni

con delibera del C. di A. del 22.10.2008 (pratica 139960/08) era prorogata al 30.6.2009;

con delibera del C. di A. del 24.6.2009 (pratica 63851/09) era prorogata al 30.6.2010;

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica 63365/10) era prorogata al 30.6.2011 (con importo ridotto a 13 milioni, a seguito della concessione di un mutuo ipotecario pratica 134013/09 delibera C. di A. del 21.12.2009, la cui prima erogazione veniva autorizzata dal responsabile area territoriale Fabio Baldarelli in data 29.12.2009, pratica 139640/09, a condizione che estinguesse parzialmente l'apertura di credito in oggetto, così ridotta a 13 milioni);

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica 63123/11) era prorogata al 31.1.2012 con previsione di riduzione a seguito di scadenza dei certificati di deposito Banca Marche oggetto di pegno a garanzia del finanziamento per € 11 milioni;

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 5775/12) era prorogata al 30.6.2012 per un importo di € 2 milioni;

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 (pratica 48457/12) era prorogata al 31.1.2013.

le due aperture di credito di € 4,5 milioni (pratiche 149635/07 e 94404/08) e di 4,473 (così ridotta rispetto ai 5,6 con delibera del DG del 6.11.2008 pratica 146764/08):

con delibera del C. di A. del 24.6.2009 (pratica 63851/09) erano prorogate al 30.6.2010;

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica nr. 63365/10) erano prorogate al 30.6.2011;

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratiche 61775/11, 63123/11 e 63127/11) erano prorogate al 31.1.2012;

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 5775/12) erano prorogate al 30.6.2012;

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 (pratica 48457/12) erano prorogate al 31.1.2013.

L'apertura di credito da 8 milioni scadente al 30.6.2009 era revocata con delibera del 24.6.2009, poiché sostituita da un nuovo finanziamento (per euro 13 milioni con scadenza 30.6.2010), concesso con la stessa delibera (pratica 63851/09), prorogato al 30.6.2011 con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica 63365/10), a gennaio 2012 con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica 63127/11), a giugno 2012 con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 5775/12); con quest'ultima delibera venivano concesse, in sostituzione dell'unico finanziamento, tre nuove aperture di credito rispettivamente di € 8 milioni, 1 milione e 4 milioni tutte con scadenza giugno 2012, prorogate con delibera del C. di A. del 26.7.2012 pratica 48457/12 al gennaio 2013.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

### **A13) Società "La Fortezza s.r.l."**

#### **Pratica n. 139960**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08),
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08)



- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.10.2008 (n.139960/08).

Con delibera del C. di A. del 22.10.2008 (pratica 139960/08) l'apertura di credito di € 30 milioni concessa con la pratica n. 94404/08 era prorogata al 30.6.2009, nonostante gli indicatori di rischio già deponessero negativamente in ordine all'originario finanziamento.

#### **A14) Società "La Fortezza s.r.l.",**

##### **Pratica n. 3148/09**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 14.1.2009 (n.3148/09)

Con delibera del C. di A. del 14.1.2009 (pratica n. 3148/09) concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito provvisoria per € 4 milioni con scadenza giugno 2009, per le spese relative all'operazione ex Lido Azzurro, di cui ai terreni siti a Numana. L'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nella precedente pratica) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da:

fidejussioni per € 4 milioni rilasciate dagli stessi soggetti di cui alle precedenti pratiche (in solido pro-quota dalla Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas. e dai soci di questa Lanari Giuseppe, Lanari Pietro e Cirilli Maria, moglie di Lanari Giuseppe; nonché da Camiciola Massimo, in solido con la moglie Michelini Vittoria, nonché dal socio della Fortezza Cicconi Vittorio in solido con il padre Cicconi Valentino in solido tra loro, Pierini Giuseppe e Scarfiotti Emanuele, soci della srl La Fortezza);

L'apertura di credito era revocata con delibera del C. di A. del 24.6.2009, poiché sostituita da un nuovo finanziamento (per euro 13 milioni), concesso con la stessa delibera (pratica 63851/09) ed oggetto di successive proroghe.

#### **A15) Società "La Fortezza s.r.l.",**

##### **Pratica n. 31001/09:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla



pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (n.31001/09);

Con delibera del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 31001/09) concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito per complessivi € 6 milioni con scadenza al 31.3.2010, quale liquidità per l'avvio del cantiere Nuova Darsena (sito in Senigallia) di cui alla pratica 149635/07. Con successiva delibera del C. di A. del 13.5.2009 (pratica 44247/09) veniva concessa una fideiussione commerciale per € 300.000 a favore del Comune di Senigallia, nonché prorogata al giugno 2009 l'apertura di credito di € 1 milione (poi revocata con delibera del C. di A. del 24.6.2009, poiché sostituita da un nuovo finanziamento per euro 13 milioni, concesso con la stessa delibera, pratica 63851/09, ed oggetto di successive proroghe) già concessa quale scorta di liquidità con delibera del Direttore Generale del 6.11.2008 (pratica 146764/08). L'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto:

- l'affidamento era assistito da pegno su certificati di deposito emessi da Banca delle Marche per complessivi € 3 milioni, nonché da fideiussioni personali rilasciate dagli stessi soggetti di cui alle precedenti pratiche (in solido pro-quota dalla Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas. e dai soci di questa Lanari Giuseppe, Lanari Pietro e Cirilli Maria, moglie di Lanari Giuseppe; nonché da Camiciola Massimo, in solido con la moglie Micheline Vittoria, nonché dal socio della Fortezza Cicconi Vittorio in solido con il padre Cicconi Valentino in solido tra loro, Pierini Giuseppe e Scarfiotti Emanuele, soci della srl La Fortezza) per complessivi € 6 milioni;

il finanziamento era oggetto di reiterate proroghe:

con delibera del C. di A. del 24.6.2009 era prorogato al 30.6.2010 (pratica 63851/09);

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 era prorogato al 30.6.2011 (pratica 63365/10);

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogato al 31.1.2012 con previsione di riduzione a seguito di compensazione con pegni con certificati di deposito di Banca Marche costituiti a garanzia e di prossima scadenza (pratica 61775/11);

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogato per 3 milioni al 30.6.2012 (pratica 5775/12);

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogato al 31.1.2013 (pratica 48457/12).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

#### **A16) Società "La Fortezza s.r.l.",**

**Pratica n. 58282/09:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);

Con delibera del C. di A. del 9.6.2009 (pratica n. 58282/09) concedevano finanziamenti, consistiti in un'apertura di credito per € 12 milioni con scadenza al 30.6.2010 quale liquidità per l'apertura del cantiere ex Lido Azzurro (sito in Numana) di cui alla pratica 94404/08. Il finanziamento era erogato senza acquisizione di alcun documento contabile, anche se nella relazione del servizio crediti si evidenziava la necessità di acquisire il bilancio 2008.

L'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da:

- fideiussioni specifiche pro quota rilasciate dagli stessi soggetti di cui alle precedenti pratiche;
- pegno su certificati di deposito emessi da Banca delle Marche per complessivi € 6 milioni;

il finanziamento era oggetto di reiterate proroghe:

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 era prorogato al 30.6.2011 (pratica 63365/10);

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogato al 31.1.2012 con previsione di riduzione a € 6 milioni a seguito



di compensazione con pegni su certificati di deposito di Banca Marche costituiti a garanzia e di prossima scadenza (pratica 63123/11);

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogato per 6 milioni al 30.6.2012 (pratica 5775/12);

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogato al 31.1.2013 (pratica 48457/12).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

#### **A17) Società "La Fortezza s.r.l."**

##### **Pratica n. 63851/09:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 9.6.2009 (n.58282/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09)
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (n.63851/09);

concedevano finanziamenti costituiti da un'apertura di credito in conto corrente per € 13 milioni con scadenza al 30 giugno 2010, destinata per € 8 milioni all'iniziativa immobiliare "5 camini" e per € 4 milioni all'iniziativa immobiliare "Lido Azzurro", a cui si aggiungeva un ulteriore milione quale linea generica di liquidità;

ai nuovi finanziamenti corrispondeva l'estinzione di tre pregresse aperture di credito per pari importo in scadenza alla data del 30 giugno 2009 (facenti parte della pratica n. 94404/08 per 8 milioni, della pratica 3148/09 per 4 milioni, a cui si aggiunge un ulteriore milione di apertura credito provvisoria concesso dal Direttore Generale in data 6.11.2008 per mesi 3 e prorogata di altri 3 mesi);

nonché prorogavano plurimi pregressi finanziamenti, come riportato per le precedenti pratiche:

- proroga di mesi dodici nel rimborso di finanziamenti in scadenza al 30 giugno 2009: apertura di credito di euro 30 milioni, apertura di credito di € 4,5 milioni, apertura di credito di € 4,473 (tutte concesse con pratica 94404/08); apertura di credito di € 4,5 milioni concessa con pratica 149635/07;
- proroga di mesi tre nel rimborso di euro 6 milioni di finanziamenti in scadenza al 30 marzo 2010 (pratica 31001/09);
- proroga di mesi tre nella concessione di una fideiussione di € 4,7 milioni (concessa con pratica 94404/08);

l'operazione era approvata soltanto una settimana dopo l'inserimento della pratica nel sistema, senza acquisizioni ed approfondimenti documentali se non il riferimento alla recente costituzione della srl e nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da fideiussioni personali pro quota degli stessi soggetti garanti delle precedenti pratiche;

il finanziamento era oggetto di successive proroghe:

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 era prorogato al 30.6.2011 (pratica 63365/10);

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogato al 31.1.2012 (pratica 63127/11);

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogato al 30.6.2012 (pratica 5775/12) con contestuale apertura in sostituzione di un unico finanziamento di nuove tre aperture di credito rispettivamente di € 8 milioni, 1 milione e 4 milioni tutte con scadenza giugno 2012, prorogate con delibera del C. di A. del 26.7.2012 pratica 48457/12 al gennaio 2013.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.



**A18) Società "La Fortezza s.r.l.",**

**Pratica n. 134013/09:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (n.134013/09);

con delibera del C. di A. di data 21.12.2009 (pratica n. 134013/09) concedevano finanziamenti, consistiti in un mutuo ipotecario a SAL della durata di 10 anni per euro 45 milioni, finalizzato alla realizzazione del complesso "Adamo ed Eva", area ex Lido azzurro di Marcelli di Numana, di cui la prima erogazione per circa € 25 milioni da utilizzare per la riduzione delle aperture di credito già concesse per la stessa finalità ed in particolare dell'apertura di credito di 30 milioni prorogata ed in scadenza al 30.6.2010 di cui alla pratica 94404/08 (con conseguente riduzione dell'apertura ad € 13 milioni in data 24.12.2009) e con previsione di utilizzo delle successive erogazioni per ridurre ulteriori esposizioni;

l'operazione era approvata, a soli dieci giorni dall'inserimento della pratica nel sistema, senza acquisizioni ed approfondimenti documentali e nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite:

- da ipoteca su immobili iscritta per complessivi euro 90 milioni, sulla base di perizia i cui valori, peraltro, erano sovrastimati;
- da fidejussioni specifiche pro quota rilasciate dagli stessi soggetti di cui alla precedente pratiche.

**A19) Società "La Fortezza s.r.l.",**

**Pratica n. 63365/10:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di presidente del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10);
- **PACI Giuseppe**, quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 17.6.2010 (n.63365/10)

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 63365/10), prorogavano i finanziamenti di cui alle precedenti pratiche:

pratica 149635/07: l'apertura di credito per 4,5 milioni e l'apertura di credito da 18 milioni erano prorogate al 30.6 ed al 31.7.2011;

pratica 94404/08: le aperture di credito per 4,5 e 4,473 milioni e l'apertura di credito da 13 milioni (come ridotta dai 30 iniziali) erano prorogata al 30.6.2011;



pratica 31001/09: l'apertura di credito da 6 milioni era prorogata al 30.6.2011;

pratica 58282/09: l'apertura di credito da 12 milioni era prorogata al 30.6.2011;

pratica 63851/09: l'apertura di credito da 13 milioni era prorogata al 30.6.2011;

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della sri, del gruppo e dei garanti.

#### **A20) Società "La Fortezza s.r.l."**

**Pratica nr. 85735/10:**

**delibera del Vice Direttore generale Vallesi Stefano di data 5.8.2010.**

- **VALLESI Stefano**, in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, deliberante, in tale veste la pratica n.85735/10 del 5.8.2010;
  - **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal Vice Direttore Generale Mercato in data 5.8.2010 (n.85735/10);
- con delibera di data 5.8.2010 VALLESI Stefano, quale Vice direttore generale, sostituiva la fideiussione bancaria da € 4,7 milioni di cui alla pratica n.149635/07, rilasciata da Banca Marche a favore de La Fortezza s.r.l. e finalizzata a garantire la società "La Nuova Darsena s.r.l." venditrice dei terreni "ex Sacelit", con una apertura di credito di pari importo con scadenza 17 agosto 2010 (così giustificata: "da utilizzare per far fronte all'impegno nei confronti dell'originario beneficiario del credito di firma"). L'operazione era deliberata senza che fossero acquisiti bilanci di esercizio o altri documenti contabili e nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie fossero costituite da un pegno su certificati di deposito emessi da Banca delle Marche di importo pari ad € 4,7 milioni, acquistati peraltro con parte dello stesso finanziamento;

#### **A21) Società "La Fortezza s.r.l.",**

**Pratica n. 103965/10**

- **BIANCONI Massimo**, quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.9.2010 (n.103965/10);

con delibera del C. di A. del 29.9.2010 (pratica n. 103965/10) concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito per € 3 milioni con scadenza al 30.6.2011, per l'area ex Sacelit; una fideiussione commerciale per € 12.300.000 a svincolo (poi ridotta e successivamente sostituita con una nuova fideiussione commerciale a favore del comune di Senigallia per € 4.650.000 con delibera del Vice Direttore Generale Vallesi del 24.6.2011).

L'operazione era approvata nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti, in quanto costituite da fideiussioni specifiche pro-quota rilasciate dagli stessi garanti delle precedenti pratiche, ad eccezione di SCARFIOTTI, la cui quota pari al 5% era stata suddivisa tra Immobiliare Elle (al 2%), Camiciola (al 2%), Pierini (per lo 0,5%), Cicconi Vittorio (per lo 0,5%), con conseguente liberazione dalle precedenti fideiussioni e corrispondente suddivisione pro-quota tra i soci subentranti;

il finanziamento era oggetto di reiterate proroghe:

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogato al 31.1.2012 (pratica 61775/11);

con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogato al 30.6.2012 (pratica 5775/12);

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogato al 31.1.2013 (pratica 48457/12).



Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A22) Società "La Fortezza s.r.l."**

**Pratiche n. 63127/11, 63123/11, 61775/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulle pratiche deliberate dal C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulle pratiche deliberate dal C. di A. del 29.6.2011 (n. 63127/11, n.63123/11, n.61775/11),

con delibere del C. di A. di data 29.6.2011 (Pratiche n. 63127/11, 63123/11, 61775/11):

- concedevano finanziamenti (pratica n. 61775/11), costituiti un'apertura di credito di € 1,5 milioni per avvio di cantiere, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti; esse erano costituite da fidejussioni specifiche pro-quota rilasciate dagli stessi fideiussori delle precedenti pratiche, ad eccezione di SCARFIOTTI;
- nonché concedevano proroghe ai finanziamenti in scadenza di cui alle pratiche precedenti, relative alle operazioni S Camini ed Adamo Eva Resort (sito in Numana) ed in particolare:
  - pratica 149635/07: prorogavano al 31.7.2012 l'apertura di credito da 18 milioni ed al 31.1.2012 l'apertura di credito per € 4,5 milioni;
  - pratica 94404/08: prorogavano al 30.1.2012 l'apertura per 4,5 milioni;
  - pratica 31001/09: prorogavano al 31.1.2012 il finanziamento da 6 milioni;
  - pratica n. 58282/09: prorogavano al 31.1.2012 il finanziamento da 12 milioni (contestualmente ridotto a € 6 milioni);
  - pratica n. 63851/09: prorogavano al 31.1.2012 il finanziamento da 13 milioni;
  - pratica n. 103965/10: prorogavano al 31.1.2012 il finanziamento da 3 milioni;

Il nuovo finanziamento da € 1,5 milioni (pratica n. 61775/11) era, a propria volta, oggetto di successive proroghe:

- con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogato al 30.6.2012 (pratica 5775/12);
- con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogato al 31.1.2013 (pratica 48457/12).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A23) Società "La Fortezza s.r.l.",**

**Pratica n. 87977/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10);



- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 28.9.2011 (n.87977/10); con delibera del C. di A. di data 28.9.2011 (pratica n. 87977/11) concedevano un'apertura di credito di € 1,5 milione con scadenza di 12 mesi, per nuovi investimenti, nonostante gli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente all'operazione e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da fidejussioni specifiche pro-quota rilasciate dagli stessi fideiussori delle precedenti pratiche, ad eccezione di SCARFIOTTI;

#### **A24) Società "La Fortezza s.r.l.",**

##### **Pratica 5775/12**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.1.2012 (n.5775/12), con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (Pratica n. 5775/12):
- concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito di € 1,5 milioni con scadenza al 30.6.2012, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da fidejussioni specifiche pro-quota rilasciate da Immobiliare Elle e Camiciola Massimo e Michelini Vittoria fideiussori delle precedenti pratiche;
- nonché concedevano proroghe ai finanziamenti in scadenza di cui alle precedenti pratiche, con redistribuzione del finanziamento per € 13 milioni di cui alla pratica nr. 63851/09, in altri tre conti correnti (per 8, 4 e 1 milione):  
pratica 149635/07: l'apertura di credito da 4,5 milioni era prorogata al 31.1.2013;  
pratica 94404/08: le aperture di credito per 4,5; per 4,473 e per 13 milioni (come ridotta dai 30 iniziali) erano prorogate al 30.6.2012;  
pratica 31001/09: l'apertura di credito da 3 milioni (così ridotta da 6) era prorogata al 30.6.2012;  
pratica 58282/09: l'apertura di credito da 6 milioni (così ridotta da 12) era prorogata al 30.6.2012;  
pratica 63851/09: l'apertura di credito da 13 milioni era prorogata al 30.6.2012;  
pratica 103965/10: l'apertura di credito da 3 milioni era prorogata al 30.6.2012;  
pratica 61775/11: l'apertura credito 1.500.000 era prorogata al 30.6.2012;  
Il nuovo finanziamento da 13 milioni era a propria volta prorogato al 31.1.2013 con delibera del C. di A. del 26.7.2012 (pratica 48457/12).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

#### **A25) Società "La Fortezza s.r.l.":**

##### **Pratica nr. 36823/12:**

- **BIANCONI Massimo**, quale Direttore Generale, proponente l'operazione di ratifica dell'operazione deliberata nella seduta del Co.E. del 23.5.2012 di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 30.5.2012;
- **VALLESI Stefano**, in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal Co.E. del 23.5.2012 e del C. di A. del 30.5.2012 (Pratica nr. 36823/12) nonché partecipante alla suddette seduta,



- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di vicepresidente del Co.E. del 23.5.2012 e del C. di A. del 30.5.2012 (Pratica nr. 36823/12),
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del Co.E. del 23.5.2012 e del C. di A. del 30.5.2012 (Pratica nr. 36823/12),
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 30.5.2012 (n.36823/12),
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal Co.E. del 23.5.2012 (Pratica nr. 36823/12).

Con delibera del Co.E. del 23.5.2012 (Pratica nr. 36823/12) erano approvate due operazioni, con contestuale permuta di crediti tra Banca Marche e Banca Popolare Ancona, operazioni successivamente confermate con delibera del C. di A. del 30.5.2012:

- riduzione, su richiesta della società affidata, del mutuo (di cui alla pratica n. 134013/09) di originari € 45 milioni a € 27,4 milioni (di cui già erogati € 23,3 milioni in preammortamento), con contestuale frazionamento del credito sull'erogato in due quote, di cui una da 9 milioni da cedere a Banca Popolare di Ancona in permuta con il credito vantato da quest'ultima nell'operazione che segue;
- proroga al 31.7.2013 dell'apertura di conto corrente ipotecario (pratica n. 149635/07) concesso in pool per € 27 milioni (€ 18 milioni Banca delle Marche ed € 9 milioni Banca Popolare di Ancona), con contestuale acquisto da parte di Banca Marche della quota di 9 milioni di Banca Popolare Ancona, con corrispondente riduzione della garanzia ipotecaria.

Le operazioni erano compiute nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

#### **A26) Società "La Fortezza s.r.l.":**

**Pratica n. 48457/12:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12), nonché partecipante alla suddetta seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di vicepresidente vicario del C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.7.2012 (n.48457/12).

Con delibera del C. di A. del 26.7.2012 erano prorogati al 31.1.2013 finanziamenti in scadenza per circa 44 milioni di euro, come da precedenti pratiche:

pratica nr.149365/07: apertura di credito da 4,5 milioni;

pratica nr. 94404/08: aperture di credito da 4,5; 4,473 e 13 milioni;

pratica nr. 31001/09: apertura di credito da 3 milioni;

pratica nr. 58282/09: apertura di credito da 6 milioni;

pratica nr. 63851/09: apertura di credito da 13 milioni;

pratica nr.103965/10: apertura di credito da 3 milioni;

pratiche 61775/11 e 87977/11: 2 aperture di credito 1,5 milioni l'una;

pratica 5775/12: un'apertura di credito da 1 milione ed un'apertura di 13 milioni.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

\*\*\*\*\*

Ulteriore irregolarità, concernente quei finanziamenti a "La Fortezza" caratterizzati dalla presenza di garanzie rappresentate dai pegni su certificati di deposito, è data dal fatto che, successivamente, in particolare con delibere del 29.6.2011, la Banca aveva autorizzato lo svincolo di detti certificati costituiti in pegno, senza però che seguisse una riduzione dell'esposizione complessiva della società nei confronti dell'istituto di credito;

**Operazioni da A27) a A47): Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", in concordato preventivo dal 29.4.2014, dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**



**A27) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l."**

**Pratica n. 27224/07**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07);

con delibera del C. di A. del 21.2.2007 (pratica n. 27224/07) concedevano finanziamenti, finalizzati all'acquisto del complesso immobiliare denominato "Hotel Santa Cristiana" sito in località Marcelli di Numana e costituiti da un'apertura di credito con garanzia per € 25 milioni (fido n. 9) con scadenza al 15.5.2007, un mutuo a SAL di 60 milioni di durata decennale, poi revocato con delibera del C. di A. del 24.10.2007; un'apertura di credito per € 5 milioni con scadenza 28.2.2008 quale anticipo credito Iva, revocata in data 12.12.2007 con delibera del responsabile area territoriale a seguito della revoca del mutuo ipotecario. Il contratto di vendita era redatto in data 20.3.2007 al prezzo di € 24.500.000, che si attestava essere stato pagato contestualmente con assegni circolari.

La pratica era approvata una settimana dopo l'inserimento a sistema, avvenuto in data 14 febbraio 2007 e nonostante la Città Ideale S.r.l. fosse stata costituita soltanto un mese prima, il capitale sociale deliberato fosse di soli € 100.000 e le risorse proprie fossero carenti; inoltre, non erano acquisiti documenti e non vi era l'attribuzione di alcun indicatore di rischio.

Le garanzie dell'operazione non erano effettive od erano, comunque, carenti in quanto costituite da fidejussioni specifiche pro quota per complessivi € 90 milioni rilasciate dai soci, che coincidevano con i garanti di tutti i finanziamenti alla srl La Fortezza (pro quota dalla Immobiliare Elle sas, socia al 35% della Città Ideale, in solido con i soci della stessa Immobiliare, Lanari Pietro, Lanari Giuseppe e Cirilli Maria, moglie di Giuseppe; nonché Camiciola Massimo e Michelini Vittoria in solido tra loro, Cicconi Vittorio e Cicconi Valentino, padre di Vittorio, in solido tra loro; Scarfiotti Emanuele, Pierini Giuseppe, tutti soci della srl Città Ideale ad eccezione di Cicconi Valentino).

L'apertura di credito da 25 milioni era oggetto di successive proroghe:

- con delibera del C. di A. del 20.4.2007 (nr.62115/07) era prorogata al 31.12.2007 con costituzione di pegno per € 5 milioni su c/c, con contestuale concessione di un'apertura di credito a revoca di € 2 milioni per le spese di gestione dell'immobile e rilascio di una fideiussione di € 6 milioni per l'Agenzia delle Entrate per richiesta di rimborso credito Iva di € 4,9 milioni;
- con delibera del C. di A. del 24.10.2007 (nr.152397/07) l'apertura di € 25 milioni era prorogata al maggio 2008 e contestualmente affiancata da due aperture di credito ipotecarie rispettivamente di € 20 e 5 milioni con scadenza al 31.5.2009; contestualmente era revocato il mutuo ipotecario concesso con scadenza febbraio 2017, poiché l'erogazione non era possibile per problemi collegati alle iscrizioni ipotecarie;
- con delibera del 22.5.2008 (pratica 50101/08) formalizzavano la revoca dell'apertura di credito.

**A28) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l."**

**Pratica Nr.62115/07**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);



- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07);

Con delibera del C. di A. del 20.4.2007 (pratica n. 62115/07):

- prorogavano al 31.12.2007 l'apertura di credito da 25 milioni di cui alla pratica 27224/07, con costituzione di pegno per € 5 milioni su c/c;
- concedevano ulteriori finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito a revoca di € 2 milioni per le spese di gestione dell'immobile e da una fideiussione per l'Agenzia delle Entrate per richiesta di rimborso credito Iva di € 6 milioni, quest'ultima garantita da fideiussione specifica solidale di alcuni dei soci, già affidatari per la precedente pratica e per altre società del gruppo (sas Immobiliare Elle, Pierini Giuseppe, Scarfiotti Emanuele, Michelinì Vittoria e Cicconi Vittorio).

L'apertura di credito di € 2 milioni (pratica 62115/07) era oggetto di successive proroghe:

con delibera del C. di A. del 22.5.2008 (n.50101/08) era prorogata al 30.4.2009 e contestualmente ridotta a € 500.000;

con delibera del C. di A. del 23.7.2008 (n. 94407/08) era riportata a € 2 milioni con conferma della proroga al 30.4.2009;

con delibera del C. di A. del 25.3.2009 era prorogata al 30.6.2009 (pratica 21183/09);

con delibera del C. di A. del 24.6.2009 era prorogata al 30.6.2010 (pratica 64472/09);

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 era prorogata al 30.6.2011 (pratica 65259/10);

con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogata al 30.6.2012 (pratica 61773/11);

con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogata al 30.6.2013 (pratica 48501/12).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A29) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**pratica nr. 152397/07**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07);

Con delibera del C. di A. del 24.10.2007 (pratica n. 152397/07) affiancavano, all'apertura di credito da € 25 milioni di cui alla pratica n. 27224/07 – che veniva contestualmente prorogata al maggio 2008 -, due aperture di credito con garanzia ipotecaria da € 20 e € 5 milioni, con scadenza entrambe al 31.5.2009.

L'operazione era approvata nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche)



deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da:

- ipoteche di I e II grado, iscritte rispettivamente per € 40 milioni per l'apertura da € 20 milioni e da € 10 per l'apertura da € 5 milioni, in relazione alle quali non vi era stima, solo successivamente acquisita ed i cui valori, comunque, erano sovrastimati (non vi era una valutazione qualitativa e quantitativa precisa e completa dei costi di costruzione, commisurata anche alla durata della realizzazione dell'opera ed alle sue caratteristiche, mentre era sovrastimata l'auspicata redditività della finale costruzione);
- fideiussioni specifiche pro quota rilasciate dagli stessi garanti di cui alla pratica 22724/07;
- pegno per € 5 milioni su c/c della srl (già previsto nella pratica 62115/07);
- lettera di compensazione per 100.000 euro di Lanari Pietro (revocata con delibera del 22.5.2008, pratica 50101/08).

Le aperture di credito da € 20 e € 5 milioni erano oggetto delle seguenti delibere:

con delibera del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08) venivano resi operativi i due conti correnti con garanzia ipotecaria, già deliberati con la pratica n. 152397/07 in esame, con previsione di scadenza a 24 mesi (pertanto al 26.3.2010);

con delibera del C. di A. del 24.3.2010 erano sostituite con altro finanziamento di pari importo con scadenza marzo 2011 (pratica 30771/10).

**A30) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. nr. 39479/08**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Mareo**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.3.2008 (pratica n. 39479/08);

con delibera del C. di A. del 26.3.2008 venivano resi operativi i due conti correnti con garanzia ipotecaria, già deliberati con la pratica n. 152397/07, con previsione di scadenza a 24 mesi (pertanto al 26.3.2010).

Detta delibera era concessa nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e nelle precedenti pratiche, la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A31) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. nr. 50101/08**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08)
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri



- due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.5.2008 (pratica n.50101/08);

Con delibera del C. di A. del 22.5.2008:

- disponevano la revoca dell'apertura di credito per € 25 milioni già concesso con la pratica n. 27224/07 (fido n. 9) e confermavano l'apertura di credito per originari € 2 milioni (pratica n. 62115/07) con nuova scadenza al 30.4.2009 e riduzione ad € 500.000;
- concedevano finanziamenti, consistiti in un'apertura di credito "per nuova liquidità" da € 5 milioni con scadenza al 31.5.2009;

Le garanzie per il nuovo finanziamento non erano effettive od erano, comunque, carenti, poiché costituite da fidejussioni specifiche pro quota degli stessi garanti di cui alla pratica nr. 27224/07 e da pegno per € 2 milioni su fondi comuni di investimento.

L'apertura di credito era oggetto di successive proroghe

Con delibera del C. di A. del 25.3.2009 era prorogato al 30.6.2009 (pratica 21183/09);

Con delibera del C. di A. del 24.6.2009 era prorogata al 31.12.2009 (pratica 64472/09);

Con delibera del C. di A. del 21.12.2009 era prorogata al 30.6.2010 (pratica 129520/09);

Con delibera del C. di A. del 17.6.2010 era prorogata al 30.6.2011 previa riduzione a € 2.500.000 (pratica 65259/10);

Con delibera del C. di A. del 29.6.2011 era prorogata al 31.1.2012 con previsione di riduzione a € 500.000 a seguito dello svincolo e successiva liquidazione del relativo pegno su fondi comuni di investimento (pratica 61773/11);

Con delibera del C. di A. del 25.1.2012 era prorogata al 30.6.2012 (pratica 308/12);

Con delibera del C. di A. del 26.7.2012 era prorogata al 31.1.2013 (pratica 48501/12).

**A32) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 94407/08**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08).

Con delibera del C. di A. del 23.7.2008 (pratica n. 94407/08):

- aumentavano l'apertura di credito (fido n. 15, pratica n. 62115/07) da € 500.000 ad € 2.000.000 quale ripristino di analoga linea di credito in precedenza accordata alla srl, e ridotta a € 500.000 con pratica n. 50101/08, confermando la proroga al 30.4.2009;
- concedevano una nuova apertura di credito da € 1.500.000 con rientri di € 500.000 ciascuno alle date del 31.1.2009, 30.6.2009 e 30.9.2009, garantita da fidejussioni specifiche pro quota degli stessi garanti di cui alla pratica 27224/07;
- con delibera del C. di A. del 25.3.2009 (pratica 21183/09) concedevano un'apertura di credito di € 500.000 con scadenza al 30.6.2009, in sostituzione di quella scaduta in data 31.1.2009;
- con delibera del C. di A. del 24.6.2009 (pratica 64472/09) revocavano l'apertura da € 1 milione di cui alla pratica 94407/08 (dalla quale era stato già scorporata la quota di 500.000 separatamente rinnovata) con contestuale nuova apertura di credito di pari importo e scadenza 31.12.2009;



- con delibera del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09) l'apertura di € 500.000 di cui alla pratica 21183/09 e l'apertura da € 1 milione di cui alla pratica 64472/09 erano prorogati al 30.6.2010.

Le operazioni erano disposte nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), nonché la progressiva esposizione della srl e del gruppo e l'ammontare complessivo delle fidejussioni rilasciate dagli stessi garanti per tutti i finanziamenti erogati.

**A33) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 21183/09**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore Centrale Commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di componente del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09)
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183/09);

Con delibera del C. di A. del 25.3.2009 (pratica n. 21183):

- concedevano un'apertura di credito di € 500.000 con scadenza al 30.6.2009, in sostituzione di quella scaduta in data 31.1.2009 (pratica nr. 94407/08, relativa alla prima restituzione del finanziamento da 1.500.000);
- prorogavano al 30.6.2009 il finanziamento da € 5 milioni di cui alla pratica 50101/08;
- prorogavano al 30.6.2009 il finanziamento di € 2 milioni di cui alla pratica 62115/07;

le operazioni erano approvate nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A34) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 64472/09**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Direttore centrale commerciale, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione e Pricing, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.6.2009 (pratica n. 64472/09);

Con delibera del C. di A. del 24.6.2009, prorogavano i seguenti finanziamenti:

- l'apertura di credito da € 5 milioni di cui alla pratica 50101/08 era prorogata al 31.12.2009;
- l'apertura da € 2 milioni di cui alla pratica 62115/07 era prorogata al 30.6.2010;



- l'apertura di 500.000 euro di cui alla pratica 21183/09 era prorogata al 31.12.2009;
- revocavano l'apertura da € 1 milione di cui alla pratica 94407/08 (dalla quale era stato già scorporata la quota di 500.000 separatamente rinnovata) con contestuale nuova apertura di credito di pari importo e scadenza 31.12.2009.

La nuova apertura da 1 milione era prorogata al 30.6.2010 con delibera del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09).

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A35) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 129520/09**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2009 (pratica n. 129520/09);

Con delibera del 21.12.2009

Prorogavano i seguenti finanziamenti:

- l'apertura di credito da € 5 milioni di cui alla pratica 50101/08 era prorogata al 30.6.2010;
- l'apertura di € 500.000 di cui alla pratica 21183/09 era prorogata al 30.6.2010;
- l'apertura da € 1 milione di cui alla pratica 64472/09 era prorogata al 30.6.2010.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A36) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 30771/10:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10), nonché partecipante alla seduta;
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 24.3.2009 (pratica n. 30771/10);



Con delibera del C. di A. del 24.3.2010

- sostituivano i finanziamenti di cui alla pratica 152397/07 da € 20 e € 5 milioni con due nuove aperture di credito ipotecarie per pari importo con nuova scadenza 31.3.2011;
- concedevano un nuovo finanziamento, consistente in mutuo ipotecario fondiario di € 13 milioni, in pool con Banca Tercas (quest'ultima per ulteriori € 10 milioni) per una durata di 10 anni di cui 2 di preammortamento, finalizzato a finanziare il primo stralcio dell'intervento sull'area ex hotel Santa Cristiana.

L'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio (già riportati in premessa e nelle precedenti pratiche) deponessero sfavorevolmente e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti, in quanto costituite:

- da ipoteca su parte dell'area, oggetto dell'intervento, sulla quale erano già iscritte le ipoteche relative alle due aperture di credito di complessivi € 25 milioni (pratica 152397/07). Con scrittura privata autenticata dal Notaio Sabino Patruno in data 7.5.2010 si era proceduto alla restrizione delle precedenti iscrizioni, così da consentire quella in oggetto. La garanzia era iscritta sulla base dell'aggiornamento delle precedenti stime, con valori comunque sovrastimati;
- da fidejussioni specifiche pro quota degli stessi garanti di cui alla pratica 27224/07 (ad eccezione di Scarfiotti, uscito dalla compagine sociale e liberato dalle fidejussioni in precedenza rilasciate, con corrispondente ripartizione delle stesse tra gli altri garanti in percentuale delle rispettive quote).

Il denaro erogato era parzialmente utilizzato, su disposizioni di Paci Giuseppe, per finalità diversa da quella per cui era stato concesso, in quanto era impiegato per estinguere esposizioni della srl nei confronti dei due istituti di credito:

- la somma di € 2,1 milioni era destinata al pagamento delle rate relative al medesimo mutuo;
- la somma di € 7,7 milioni era girata ad altre società del Gruppo Lanari, anche al fine di ripianarne le esposizioni verso Banca Marche;
- la somma di € 4 milioni circa veniva impiegata, come disposto nella pratica in oggetto, per estinguere un'esposizione nei confronti di Banca Tercas (istituto di credito posto in amministrazione straordinaria con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 30.4.2012 e fino al 30.9.2014, ai sensi dell'art. 70 c. 1 lett. a d.lgs. 1.9.1993 n. 385).

Le due aperture di credito da € 20 e € 5 milioni erano oggetto di successive proroghe:

- con delibera del 30.3.2011 (n. 27599/11) erano prorogate al 31.3.2012;
- con delibera del 28.3.2012 (nr.18601/12) erano prorogate al 31.3.2013.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A37) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 65259/10**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10);

con delibera del C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10) prorogavano i seguenti finanziamenti:

- l'apertura di credito da € 2 milioni (pratica 62115/07) era prorogata al 30.6.2011;
- l'apertura di credito da € 5 milioni (pratica 50101/08) era prorogata al 30.6.2011, con contestuale riduzione a € 2.500.000;

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.



**A38) Società “La Città Ideale S.r.l.”, poi “Komaros Borgo s.r.l.”, dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 6090/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l’operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **VALENTINI Piero, D’ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell’area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.1.2011 (pratica n. 6090/11);

con delibera del C. di A. del 26.1.2011 concedevano finanziamenti, costituiti in un prestito chirografario per € 1 milione con scadenza gennaio 2014, garantito da fidejussione specifica pro-quota degli stessi garanti di cui alle precedenti operazioni (escluso Scarfiotti) e da Eurofidi.

L’operazione era disposta nonostante la permanenza e l’aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A39) Società “La Città Ideale S.r.l.”, poi “Komaros Borgo s.r.l.”, dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 27599/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l’operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **VALENTINI Piero, D’ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 17.6.2010 (pratica n. 65259/10).

Con delibera del C. di A. del 30.3.2011 (pratica n. 27599/11) prorogavano al 31.3.2012 le due aperture di credito ipotecarie da € 20 e 5 milioni di cui alla pratica n. 30771/10.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l’aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A40) Società “La Città Ideale S.r.l.”, poi “Komaros Borgo s.r.l.”, dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 61773/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l’operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);



- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipino alla delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.6.2011 (pratica n. 61773/11).

Con delibera del C. di A. del 26.6.2011:

- prorogavano al 30.6.2012 l'apertura di credito da € 2 milioni di cui alla pratica 62115/07;
- prorogavano al 31.1.2012 l'apertura di credito da € 2.500.000 (così ridotta rispetto ai 5 milioni iniziali) di cui alla pratica 50101/08.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A41) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 87922/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipino alla delibera del C. di A. del 28.9.2011 (pratica n. 87922/11);

Con delibera del C. di A. del 28.9.2011, concedevano un finanziamento, consistente in un'apertura di credito da € 1.500.000 con scadenza al 30.9.2012 garantito da fidejussioni specifiche pro quota degli stessi garanti delle precedenti pratiche (escluso Scarfiotti).

Le operazioni erano disposte nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A42) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 110955/11:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipino alla delibera del C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 21.12.2011 (pratica n. 110955/11);

con delibera del C. di A. del 21.12.2011, concedevano finanziamenti, consistiti in:

- apertura di credito in conto corrente per € 3 milioni finalizzata al "pagamento delle competenze maturate a fine anno su tutti gli affidamenti del Gruppo Lanari e per fabbisogno di liquidità da parte della richiedente";



- ulteriore apertura di credito in conto corrente per € 1,5 milioni, erogato per le medesime finalità indicate al punto precedente.

Trattasi, pertanto, di finanziamento destinato soltanto a coprire esposizioni debitorie della srl e di altre società del "Gruppo Lanari".

Le garanzie erano costituite da fidejussioni personali rilasciate da parte degli stessi garanti delle precedenti pratiche; e, limitata a soli 1,5 milioni e riferita al primo finanziamento, dalla società consortile Eurofidi.

L'operazione era approvata nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori negativi (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva del gruppo e la mancanza di effettività o comunque la carenza delle garanzie.

**A43) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 308/12**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12).

Con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica n. 308/12) prorogavano al 30.6.2012 l'apertura di credito di € 500.000 di cui alla pratica 50101/08;

l'operazione era approvata nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della srl, del gruppo e dei garanti e la carenza delle garanzie.

**A44) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 15407/12**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.2.2012 (pratica n. 15407/12);

con delibera del C. di A. del 29.2.2012 concedevano un nuovo finanziamento, consistente in un'apertura di credito da € 1 milione con scadenza 30.6.2012, garantito da fidejussioni specifiche pro quota da parte degli stessi garanti delle altre pratiche;

l'operazione era approvata nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della srl, del gruppo e dei garanti e la carenza delle

garanzie

**A45) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 18601/12**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele**, nella qualità di presidente del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);
- **PACI Giuseppe**, quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 28.3.2012 (pratica n. 18601/12);

con delibera del C. di A. del 28.3.2012 prorogavano le due aperture di credito ipotecario da € 20 e € 5 milioni (pratica nr. 30771/10) con nuova scadenza al 31.3.2013

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza e l'aggravamento degli indicatori di rischio, come scritto in premessa e la progressiva esposizione della srl, del gruppo e dei garanti.

**A46) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 21946/12**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, deliberante l'operazione 21946/12 del 21.3.2012;
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal Direttore Generale il 21.3.2012 (pratica n. 21946/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal Direttore Generale il 21.3.2012 (pratica n. 21946/12);

**BIANCONI Massimo** in qualità di direttore generale di Banca delle Marche concedeva, mediante delibera del 21.3.2012, finanziamenti, consistiti in due aperture di credito da € 500.000 ciascuna con scadenza 30.6.2012, garantiti da fidejussioni specifiche pro quota da parte degli stessi garanti delle altre pratiche;

l'operazione era approvata nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della srl, del gruppo e dei garanti e la carenza delle garanzie

**A47) Società "La Città Ideale S.r.l.", poi "Komaros Borgo s.r.l.", dichiarata fallita dal tribunale di Ancona in data 14.4.2016;**

**Pratica n. 48501/12 e 56644/12:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 26.7.2012 (pratica n. 48501/12 e n.56644/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 26.7.2012 (pratica n. 48501/12 e n.56644/12); nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di vicepresidente vicario del C. di A. del 26.7.2012 (pratica n. 48501/12 e n.56644/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di presidente del C. di A. del 26.7.2012 (pratica n. 48501/12 e n.56644/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 26.7.2012 (pratica n. 48501/12 e n.56644/12).

Con delibera del C. di A. di data 26.7.2012 (n. 48501/12) prorogavano i seguenti finanziamenti:

- apertura di credito da € 2.000.000 al 30.6.2013, concessa con pratica n. 62115/07;
- apertura di credito da € 897.000, così modificata l'iniziale apertura di credito da 1 milione (nr. 15407/12), al 31.1.2013;



- due aperture di credito da 500.000 € (nr. 50101/08 e 21946/12) al 31.1.2013; nonché, con la medesima delibera, concedevano (pratica n. 56644/12) un ulteriore finanziamento, consistito nell'apertura di un c/c con garanzia ipotecaria di € 5.000.000, finalizzata espressamente "alla copertura delle competenze del I e II trimestre ed al pagamento delle rate sospese delle aziende del Gruppo", cioè finanziamento destinato soltanto a coprire esposizioni debitorie in parte della medesima società "La Città ideale" e in parte di altre società del "Gruppo Lanari".

Le garanzie non erano effettive od erano, comunque, carenti, in quanto costituite:

- da ipoteca su immobile, sul quale erano già iscritte le ipoteche relative alle due aperture di credito di complessivi € 25 milioni (pratica 152397/07). La garanzia era iscritta sulla base dell'aggiornamento delle precedenti stime, con valori comunque sovrastimati.
- da fidejussioni specifiche pro quota degli stessi garanti di cui alle precedenti pratiche ad esclusione (oltre che di SCARFIOTTI), anche dei due CICCONE e di PIERINI, a loro volta usciti dalla compagine sociale, che alla data della delibera era composta al 50% da Immobiliare Elle ed al 50% da CAMICIOLO Massimo.

L'operazione era approvata nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della srl, del gruppo e dei garanti e la mancanza di effettività delle garanzie

#### **Operazioni da A48) a A52): Società IMMOBILIARE ELLE sas dichiarata fallita in data 29.3.2016**

#### **A48) Società "Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas", dichiarata fallita in data 29.3.2016;**

**Pratica n. 45475/09; 97847/09; 65270/10; 61086/11; 293/12; 48440/12;**

- **BIANCONI Massimo**, quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12)
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12) nonché partecipante alla suddetta sedute;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12), nonché di vicepresidente vicario del C. di A. del 26.7.2012 (n.48440/12)
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12), nonché di Presidente del C. di A. del 26.7.2012 (n.48440/12)
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12),
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12),
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12)
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09); del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12),
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09) e del 24.9.2009 (n.97847/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 13.5.2009 (pratica n. 45475/09), del 24.9.2009 (n.97847/09), del 17.6.2010 (n.65270/10), del 29.6.2011 (n.61086/11), del 25.1.2012 (n.293/12) e del 26.7.2012 (n.48440/12).

Concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito per € 3,5 milioni con scadenza al 30.9.2009 per l'acquisto di quote dell'Immobiliare Anna Paola S.r.l.;

l'operazione era approvata dopo pochi giorni dall'inserimento della pratica a sistema e nonostante gli indicatori di rischio fossero negativi (EBITDA maggiore di 10; rating di bilancio pari a 75); inoltre le garanzie non erano effettive od erano, comunque, carenti in quanto costituite:



- da fideiussioni specifiche rilasciate dai soci (per € 3,5 milioni solidalmente da LANARI Pietro e LANARI GIUSEPPE), già garanti per plurime decine di milioni di euro nei confronti delle altre società del gruppo;
- da pegno su polizza assicurativa Aviva Nuova Onda per un valore di euro 200 mila;
- da pegno su certificato di deposito emesso da Banca delle Marche per un valore di € 1 milione.

Il finanziamento era oggetto di successive proroghe:

- con delibera del C. di A. del 24.9.2009 (pratica 97847/09) era prorogato al 30.6.2010;
- con delibera del C. di A. 17.6.2010 (pratica 65270/10) era prorogato al 30.6.2011, previo accorpamento con altri due finanziamenti (rispettivamente di € 520.000 e di € 1.200.000) per importo complessivo di € 5.520.000 e conseguente sostituzione dei precedenti finanziamenti con un unico per € 5.200.000 (per il quale le garanzie erano le stesse dell'apertura di credito da € 3,5 milioni, ad eccezione delle fideiussioni il cui importo era elevato a quello finanziato); con la stessa delibera era prorogato anche un risalente finanziamento con scadenza 30.6.2010 avente ad oggetto un'altra apertura di credito per € 1.500.000;
- con delibera del C. di A. del 29.6.2011 (pratica 61086/11) il nuovo finanziamento da € 5.200.000 era prorogato al 31.1.2012 con previsione di sua successiva riduzione a € 4.220.000 (la differenza di 1 milione circa era ascrivibile al netto ricavo del titolo - certificato di deposito - in pegno); con la stessa delibera era prorogato al 30.6.2012 anche il risalente finanziamento da € 1.500.000, già prorogato con la delibera del 17.6.2010;
- con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 293/12) il finanziamento da € 4.220.000 era prorogato al 30.6.2012;
- con delibera del C. di A. del 26.7.2012 (pratica 48440/12) era prorogato al 31.1.2013; con la stessa delibera era prorogato anche il risalente finanziamento da € 1.500.000, già prorogato con le delibere del 17.6.2010 e 29.6.2011.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della società, del gruppo e dei garanti e la carenza delle garanzie.

#### **A49) Società "Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas", dichiarata fallita in data 29.3.2016;**

**Pratica n. 123399/09:**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09); nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipò alla delibera del C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **BATTISTELLI Massimo**, in qualità di responsabile dell'area crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 123399/09).

Con delibera del C. di A. del 25.11.09 concedevano finanziamenti, costituiti da un'apertura di credito per € 2 milioni con scadenza 30.11.2010 per l'ultimazione di un'operazione immobiliare;

l'operazione era approvata dopo pochi giorni dall'inserimento della pratica a sistema, avvenuto in data 20.11.2009 e nonostante gli indicatori di rischio fossero negativi (EBITDA maggiore di 10; rating di bilancio pari a 100) e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti:

- le garanzie erano costituite da fideiussioni specifiche solidali rilasciate dagli stessi garanti di cui alle precedenti pratiche (Cirilli Maria, Lanari Pietro e Lanari Giuseppe);
- pegno su certificati di deposito per importo di €1.000.000;

l'apertura di credito, utilizzata per l'intero importo, era prorogata al 28.2.2011 con delibera del C. di A. del 22.12.2010 (126613/10), con la contestuale previsione che essa sarebbe stata revocata (con conseguente restituzione del pegno) previo pagamento dell'intero importo, grazie all'ulteriore finanziamento di € 3 milioni, approvato con



la stessa delibera.

**A50) Società “Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas”, dichiarata fallita in data 29.3.2016;**

**Pratica n. 126613/10**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10); nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 22.12.2010 (pratica n. 126613/10);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 25.11.2009 (pratica n. 126613/10).

Con delibera del C. di A. del 22.12.2010 concedevano un prestito chirografario per € 3 milioni con piano di ammortamento della durata di 60 mesi;

l'operazione era approvata nonostante gli indicatori di rischio fossero negativi (EBITDA maggiore di 10; rating di bilancio pari a 75; sconfinamenti in centrale rischi; diminuzione del fatturato) e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite:

- da fidejussioni specifiche solidali rilasciate dai soci, garanti delle precedenti pratiche (Lanari Pietro, Lanari Giuseppe e Cirilli Maria);
- da garanzia Eurofidi limitata al 50% dell'importo ed alla durata di 36 mesi;

il finanziamento era utilizzato, limitatamente ad € 2.000.000, per estinguere l'esposizione di cui alla precedente pratica 123399/09.

**A51) Società “Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas”, dichiarata fallita in data 29.3.2016;**

**Pratica n. 35708/11**

- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alla seduta del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11), nonché partecipante alla seduta;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 13.4.2011 (pratica n. 35708/11).

Con delibera del 13.4.2011 concedevano finanziamento costituito da un'apertura di credito ipotecaria su c/c per € 5 milioni con scadenza di 24 mesi. L'erogazione era finalizzata all'estinzione del debito scaduto della srl Anna Paola (società dello stesso gruppo), relativo a mutuo ipotecario, concesso dalla stessa Banca Marche in pool con altro Istituto di Credito, per l'acquisto di terreni in Pietracroce, che la srl Anna Paola aveva venduto nel dicembre 2009 all'Immobiliare Elle, con conseguente subentro nel mutuo. Il finanziamento era ridotto con delibera del 29.6.2011 a € 3.500.000 con conseguente riduzione della garanzia ipotecaria.

**A52) Società “Immobiliare Elle di Lanari Pietro & C. Sas”, dichiarata fallita in data 29.3.2016;**

**Pratica n. 62618/11; nr. 293/12; nr. 48440/12**



- **BIANCONI Massimo** quale direttore generale, proponente l'operazione di seguito indicata, nonché partecipante, nella qualifica, alle sedute del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12);
- **VALLESI Stefano** in qualità di Vice Direttore Generale Mercato, firmatario del parere favorevole sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12) nonché partecipante alla suddetta sedute;
- **AMBROSINI Michele** nella qualità di presidente del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), nonché di vicepresidente vicario del C. di A. del 26.7.2012 (n.48440/12);
- **COSTA Lauro**, nella qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), nonché di Presidente del C. di A. del 26.7.2012 (n.48440/12);
- **BRUSCIOTTI Bruno**, nella qualità di componente del C. di A. del del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12);
- **PERINI Tonino**, in qualità di vicepresidente del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12);
- **BIANCHI Giuliano**, in qualità di componente del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12);
- **VALENTINI Piero, D'ANGELO Franco e PIERLUCA Marco**, in qualità, il primo, di presidente e gli altri due di componenti del collegio sindacale, partecipi alla delibera del C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12);
- **PACI Giuseppe** quale responsabile del Servizio Concessione Crediti, per il parere favorevole apposto sulla pratica deliberata dal C. di A. del 29.6.2011 (n.62618/11), del 25.1.2012 (n.293/12), del 26.7.2012 (n.48440/12).  
Con delibera del C. di A. del 29.6.2011:

- concedevano finanziamenti, consistiti in un'apertura di credito per € 1.000.000 con scadenza al 30.6.2012;
- riducevano per € 1.500.000 il mutuo ipotecario di € 5 milioni, di cui alla pratica 65270/10, con conseguente riduzione dell'iscrizione ipotecaria;

l'operazione era approvata, nonostante gli indicatori di rischio fossero negativi (PAST DUE; sconfinamenti in centrale rischi; diminuzione del fatturato) e le garanzie non fossero effettive o fossero, comunque, carenti in quanto costituite da fidejussioni specifiche solidali dei soci, già garanti per le precedenti pratiche;

l'apertura di credito da € 1 milione era oggetto di successive sostituzioni e proroghe:

- con delibera del C. di A. del 25.1.2012 (pratica 293/12) era sostituita con una nuova apertura di pari importo e scadenza al 31.7.2012;
- con delibera del C. di A. del 26.7.2012 (pratica 48440/12) la nuova apertura era prorogata al 31.1.2013.

Le proroghe erano concesse nonostante la permanenza ed aggravamento degli indicatori di rischio (riportati in premessa e nelle precedenti pratiche), l'esposizione complessiva della società, del gruppo e dei garanti e la carenza delle garanzie.

Con le aggravanti di aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità, di aver commesso più fatti tra quelli indicati nell'art. 216 citato e di aver concorso nel reato più di quattro persone.

**In Ancona, il 10.3.2016, data della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza**

**B) Ambrosini Michele Giuseppe, Arcangeletti Paolo, Barchiesi Giuseppe, Battistelli Massimo, Bianchi Giuliano, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, Cuicchi Daniele, Paci Giuseppe, Perini Tonino, Vallesi Stefano:**

*(in concorso con D'Angelo Franco, Pierluca Massimo e Valentini Piero, separatamente giudicati)*

del reato di cui agli artt. 110, 112 c. 1 n. 1, 40 cpv. c.p.; 223 c. 1 e 2 n.1 e 216 c. 1, in relazione all'art. 2621 c.c.; 219 c. 1; 237 c. 1 R.D. 16 marzo 1942 n.267, perché, in concorso tra loro e nelle rispettive qualità in premessa indicate:

nell'ambito della società "Banca delle Marche S.p.A.", dapprima posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9.12.2015 e successivamente dichiarata in stato di insolvenza dal Tribunale di Ancona con sentenza del 10.3.2016, anche non impedendo l'evento che avevano l'obbligo giuridico di impedire, omettendo di esercitare i poteri di gestione e di controllo insiti nelle funzioni esercitate, cagionavano o concorrevano a cagionare il dissesto della società medesima, commettendo i fatti previsti dall'art. 2621 c.c., in particolare consapevolmente espongono, o concorrevano ad esporre, fatti materiali rilevanti non corrispondenti al vero nei bilanci di fine esercizio della spa Banca Marche per gli anni 2010 e 2011 e nella



situazione semestrale al 30.6.2012, con l'intenzione di ingannare i soci e il pubblico ed in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari, nonché al fine di conseguire un ingiusto profitto per loro e per la società, costituito dall'indicazione di utili di bilancio anziché perdite, come sotto indicato, ed anche, per la società medesima, dalla possibilità di continuare a svolgere l'attività bancaria dissimulando l'effettiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale ed indicando dati non corrispondenti al vero relativi al patrimonio netto e di conseguenza anche al patrimonio di vigilanza.

Condotta in particolare consistita nell'aver inserito o concorso ad inserire crediti tra le poste attive, in palese violazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS) adottati con il Regolamento CE n.1606/2002, in conformità ai quali il D.l.vo 28.2.2005 n. 38 prescriveva dovesse essere redatto il bilancio, sul punto disciplinato, altresì, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, segnatamente senza procedere alle doverose riclassificazioni e conseguenti svalutazioni a causa dell'andamento dei finanziamenti, alcuni dei quali non dovevano essere erogati *ab initio*, dissimulando il deterioramento del credito anche attraverso l'erogazione di ulteriori finanziamenti da parte della stessa Banca Marche e della controllata Mediobanking spa a favore delle stesse società debentrici (a volte anche in sostituzione di quelli in scadenza) o ad altre società alle stesse collegate;

nonché nell'aver iscritto, o concorso ad iscrivere, tra le poste attive la partecipazione nella spa Mediobanking per € 101 milioni, mentre il valore della medesima si era in realtà già azzerato per il deterioramento dei crediti, erogati in difetto dei presupposti legittimanti;

Tali condotte determinavano l'esposizione nei bilanci e nelle comunicazioni sociali di fatti materiali non rispondenti al vero, in particolare:

nei Bilanci individuali di Banca delle Marche S.p.A. al 31.12.2010 e 31.12.2011 esponevano falsamente, o concorrevano ad esporre, i seguenti importi:

\* alla voce 130 del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento crediti": € -133.889.948 (dato di flusso) per l'anno 2010 ed € -127.393.766 (dato di flusso) per l'anno 2011;

\* alla voce 70 dello Stato patrimoniale "Crediti verso la clientela" (voce al netto delle rettifiche di valore): € 17.593.216.139 per l'anno 2010 ed € 17.373.534.639 per l'anno 2011;

\* alla tabella A.1.6 della Nota integrativa (nonché tabella A1.2): crediti deteriorati al lordo € 1.701.547.000 (di cui € 923 milioni circa a sofferenze e € 517 milioni circa ad incagli) per l'anno 2010 ed € 2.172.043.000 (di cui € 1.165 milioni circa a sofferenze e € 615 milioni circa ad incaglio) per l'anno 2011;

\* alla tabella A.1.6 della Nota integrativa: rettifiche di valore sui crediti deteriorati pari ad € 377.051.000 (di cui € 316 milioni circa per sofferenze e € 57 milioni circa per incaglio) per l'anno 2010 ed € 464 milioni circa (di cui € 401 milioni circa per sofferenze e € 60 milioni per incaglio) per l'anno 2011; rettifiche corrispondenti in percentuale al 34% sulle sofferenze al lordo per gli anni 2010 e 2011 ed all'11% e 9,82% sugli incagli al lordo rispettivamente per gli anni 2010 e 2011;

\* Patrimonio netto: € 1.209 milioni relativo all'anno 2010 ed € 1.176 milioni per l'anno 2011;

\* Patrimonio di vigilanza: € 1.660 milioni per l'anno 2010 ed € 1.717 per l'anno 2011;

Tali condotte facevano sì che anche nella relazione semestrale di Banca delle Marche S.p.A. al 30.6.2012 venissero esposti falsamente i seguenti importi:

\* alla voce 130 del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento crediti": € -75.510.676 (dato di flusso);

\* alla voce 70 dello Stato patrimoniale "Crediti verso la clientela": € 17.678.534.013, voce al netto delle rettifiche di valore;

\* crediti deteriorati (tabella A.1.6 di pag. 162): € 2.704 milioni circa (di cui € 1.230 milioni circa per sofferenze e € 795 milioni circa per incagli);

\* rettifiche di valore per crediti deteriorati (tabella A.1.6 di pag. 162): € 431 milioni (di cui € 361 milioni circa per sofferenze e € 60 milioni circa per incagli); rettifiche corrispondenti in percentuale al 29,33% sulle sofferenze al lordo ed al 7,56% sugli incagli al lordo;

\* € 1.390 milioni relativo al Patrimonio netto (prospetto a pag. 68 del documento di bilancio);

\* € 1.897 milioni relativo al Patrimonio di vigilanza (prospetto a pag. 223 della Nota integrativa);

il tutto quando già alla fine dell'anno 2010 si era prodotto il deterioramento dei crediti, la cui emersione, a causa della condotta dissimulativa degli imputati, avveniva solo successivamente, attraverso l'accertamento dei Commissari Straordinari, i quali procedevano alla riclassificazione dei crediti, con conseguenti accantonamenti per perdite, nel corso del 2013, dopo l'iniziale e provvisoria verifica e riclassificazione, compiute dalla nuova gestione della Banca a decorrere dall'autunno 2012, subito dopo il suo insediamento. La nuova gestione, infatti, fin dal

bilancio al 31.12.2012, si determinava ad aumentare di circa un miliardo l'importo dei crediti deteriorati rispetto ai valori indicati nella relazione semestrale del 2012 e procedeva alle conseguenti rettifiche con percentuali superiori a quelle adottate sia nella citata semestrale che nei precedenti bilanci, provvedendo ad aumentare l'importo dei crediti deteriorati incentrandolo prevalentemente sui crediti ad incaglio e non a sofferenza, stante il carattere necessariamente preliminare della verifica, così progressivamente emergendo la seguente, reale situazione:

al 31.12.2012 i crediti deteriorati erano € 3.631 milioni circa, di cui € 1.398 milioni circa a sofferenza ed € 1.721 milioni circa ad incaglio, con rispettivi accantonamenti per € 607 milioni circa per sofferenze e € 458 milioni circa per gli incagli (accantonamenti corrispondenti in percentuale al 43,45% delle sofferenze al lordo ed al 26,63% degli incagli, mentre, nei bilanci al 2010, 2011 ed al 30.6.2012, la percentuale era stata rispettivamente di 34% (2010 e 2011) e 29,33% per le sofferenze e di 11%, 9,82% e 7,56% per gli incagli);

nel corso del 2013 l'approfondimento e la conclusione della verifica da parte dei Commissari straordinari comportavano la finale riclassificazione dei crediti deteriorati:

al 31.12.2013 i crediti deteriorati ammontavano a € 5.080 milioni circa, di cui € 2.497 milioni circa a sofferenza e € 2.220 milioni circa ad incaglio, con rettifiche pari a € 1.325 milioni circa per le sofferenze e € 628 milioni circa per gli incagli (accantonamenti corrispondenti al 53,07% per le sofferenze al lordo e 28,31% per gli incagli); dette riclassificazioni facevano emergere perdite di esercizio, in precedenza occultate, rispettivamente per € 517 milioni circa al 31.12.2012 e per € 679 milioni al 31.12.2013, con conseguente riduzione a tale ultima data del patrimonio netto a € 240 milioni e del patrimonio di vigilanza a € 264 milioni, valori al di sotto della soglia per la quale è consentito lo svolgimento dell'attività bancaria.

Di conseguenza gli imputati, poiché il deterioramento dei crediti si era già in ampia parte verificato quantomeno al 31.12.2010, avrebbero dovuto procedere nel bilancio per l'anno 2010 alla loro riclassificazione ed alle conseguenti rettifiche di valore, ed in particolare l'importo dei crediti deteriorati avrebbe dovuto contenere sofferenze (al lordo) di almeno € 1.900 milioni (rispetto a € 2.497 milioni poi iscritti al 31.12.2013), con rettifiche di valore complessive di almeno € 1.500 milioni (dato di stock); voci ulteriormente da aumentare nel bilancio al 2011 e nella semestrale 2012, rispetto ai dati finali contabilizzati al 31.12.2013 e sopra indicati.

In ogni caso, l'importo dei crediti deteriorati al 31.12.2010 (ed *a fortiori* al 31.12.2011 e al 30.6.2012) non avrebbe potuto essere iscritto per somme inferiori a quanto già indicato in rettifica nel bilancio al 31.12.2012 (come sopra riportato) sulla base delle evidenze riscontrate nella preliminare e provvisoria verifica iniziata dalla nuova gestione nell'autunno del 2012.

A titolo indicativo e rispetto ai maggiori gruppi imprenditoriali finanziati, si riportano gli accantonamenti, effettuati dalla Banca alla data dei bilanci/comunicazioni sociali di cui sopra, comparati a quelli eseguiti al 31.12.2012 ed a 31.12.2013.

#### **GRUPPO LANARI**

Banca Marche aveva effettuato accantonamenti per € 1,7 milioni al 31.12.2010 e al 31.12.2011, e € 8,4 milioni al 30.6.2012.

La nuova amministrazione al 31.12.2012 aveva effettuato accantonamenti per complessivi € 70,8 milioni (di cui € 42,3 milioni per la srl La Fortezza; € 9,8 milioni per La Città Ideale S.r.l., € 7 milioni per l'Immobiliare Elle), previa riclassificazione ad incaglio dei crediti.

I Commissari straordinari al 31.12.2013 avevano effettuato accantonamenti per complessivi € 158 milioni (di cui € 82 milioni circa per la Fortezza; € 42 milioni circa per la Città Ideale S.r.l. e € 12,295 milioni per l'Immobiliare Elle);

Il reale deterioramento al 31.12.2010 (anche senza considerare che, oltretutto, i finanziamenti non avrebbero nemmeno dovuto essere erogati) avrebbe richiesto un accantonamento quanto meno per € 125 milioni (da aumentare in progressione al 31.12.2011 e al 30.6.2012, fino ad € 158 milioni di cui ai prospetti contabili redatti dai Commissari straordinari al 31.12.2013). In ogni caso l'accantonamento non avrebbe potuto essere inferiore a quello operato dalla nuova amministrazione nel bilancio al 31.12.2012.

#### **GRUPPO CASALE - DE GENNARO**

Banca Marche aveva effettuato accantonamenti per € 0,6 milioni al 31.12.2010, € 3,8 milioni al 31.12.2011 e € 7 milioni al 30.6.2012 (con riclassificazione ad incaglio nel dicembre del 2011).

La nuova amministrazione al 31.12.2012 aveva effettuato accantonamenti per complessivi € 55 milioni circa (di cui € 17 milioni circa per la CFN S.p.A.; € 10 milioni per Capo Caccia Resort S.r.l.; € 2 milioni per Italfinance S.p.A.).

I Commissari straordinari al 31.12.2013 avevano effettuato accantonamenti per complessivi € 89 milioni circa (di



cui € 22 milioni circa per la CFN S.p.A.; € 19 milioni circa per Capo Caccia Resort S.r.l.; € 5 milioni circa per Italfinance S.p.A.; € 5,7 milioni circa per ImmoFinanziaria; € 11 milioni circa per Eurologistica S.r.l.; € 7 milioni circa per Fire spa).

Il reale deterioramento al 31.12.2010 (anche senza considerare che, oltretutto, i finanziamenti non avrebbero nemmeno dovuto essere erogati) avrebbe richiesto un accantonamento quanto meno per € 60 milioni (da aumentare in progressione al 31.12.2011 e al 30.6.2012 fino ad € 89 milioni circa di cui ai prospetti contabili redatti dai Commissari straordinari al 31.12.2013). In ogni caso l'accantonamento non avrebbe potuto essere inferiore a quello operato dalla nuova amministrazione nel bilancio al 31.12.2012.

#### **GRUPPO CICCOLELLA**

Banca Marche aveva effettuato accantonamenti per € 0,8 milioni al 31.12.2010, € 0,9 milioni al 31.12.2011 e al 30.6.2012.

La nuova amministrazione al 31.12.2012 aveva effettuato accantonamenti per complessivi € 53,4 milioni, di cui € 48 milioni per la Gruppo Ciccolella S.r.l. ed € 5,4 milioni per la G.C. Partecipazione Agricola a r.l.

I Commissari straordinari al 31.12.2013 avevano effettuato accantonamenti per complessivi € 70 milioni circa, di cui € 64 milioni circa per la Gruppo Ciccolella srl ed € 6 milioni per la G.C. Partecipazione Agricola a r.l.

Il reale deterioramento al 31.12.2010 (anche senza considerare che, oltretutto, i finanziamenti non avrebbero nemmeno dovuto essere erogati) avrebbe richiesto un accantonamento quanto meno per € 55 milioni (da aumentare in progressione al 31.12.2011 e al 30.6.2012 fino a € 70 milioni circa di cui ai prospetti contabili redatti dai Commissari straordinari al 31.12.2013). In ogni caso l'accantonamento non avrebbe potuto essere inferiore a quello operato dalla nuova amministrazione nel bilancio al 31.12.2012.

I dati dei bilanci/comunicazioni sociali sopra indicati erano mendaci, inoltre, in relazione all'indicazione del valore della partecipazione della spa Medioleasing, indicato falsamente in € 101 milioni, perché già al 31.12.2010 si era verificato l'azzeramento di detta partecipazione, del quale davano atto sia la nuova amministrazione nel bilancio al 31.12.2012, sia i Commissari straordinari nella relazione contabile al 31.12.2013: falsità dovuta al deterioramento dei crediti vantati dalla spa Medioleasing, in quanto erogati in difetto dei presupposti legittimanti e comunque non riclassificati, così che la perdita di valore della partecipazione veniva in tal modo dissimulata.

Tutti i fatti sopra indicati vanno ascritti agli imputati Ambrosini Michele Giuseppe, Arcangeletti Paolo, Battistelli Massimo, Bianchi Giuliano, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, D'Angelo Franco, Paci Giuseppe, Perini Tonino, Pierluca Marco, Valentini Piero e Vallesi Stefano;

per Barchiesi Giuseppe e Cuicchi Daniele, invece, vanno ascritti limitatamente al profilo di falsità concernente la valorizzazione della partecipazione totalitaria di Banca Marche s.p.a. nella società Medioleasing s.p.a.

Condotte di cui all'art. 2621 c.c. che determinavano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, superiore al 5% e una variazione del patrimonio netto superiore all'1% (soglie peraltro già raggiunte con le maggiori perdite da attribuire ai crediti vantati nei confronti della sola società La Fortezza S.r.l.).

Con le aggravanti di aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità e di aver concorso nel reato più di quattro persone.

**In Ancona, il 10.3.2016, data della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza**

**C) Ambrosini Michele Giuseppe, Arcangeletti Paolo, Barchiesi Giuseppe, Battistelli Massimo, Bianchi Giuliano, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, Cuicchi Daniele, Paci Giuseppe, Perini Tonino, Vallesi Stefano:**

*(in concorso con D'Angelo Franco, Pierluca Massimo e Valentini Piero, separatamente giudicati)*

del reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 112 c. 1 n. 1, c.p. e art. 2638, I, II e III comma codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e nelle loro rispettive qualità in premessa indicate, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza demandate alla Banca d'Italia e alla CONSOB, esponevano fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Banca Marche S.p.A. (società sottoposta per legge alle autorità pubbliche di vigilanza e tenuta agli obblighi nei loro confronti), ovvero, allo stesso fine, occultavano fatti che avrebbero dovuto comunicare o comunque consapevolmente ne ostacolavano le funzioni. In particolare



indicavano o concorrevano ad indicare, nelle comunicazioni periodiche a Banca d'Italia previste dalla legge, i dati falsi di cui al capo B), tra i quali un patrimonio di vigilanza (principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'organo di controllo in merito alla solidità delle banche), pari ad € 1.660 milioni al 31.12.2010, pari ad € 1.717 al 31.12.2011 e pari a € 1.897 milioni al 30.6.2012, non corrispondenti a quello effettivo (come sarebbe risultato a seguito dell'indicazione delle effettive perdite, conseguenti alla riclassificazione dei crediti deteriorati e dell'azzeramento della partecipazione nella spa Medioleasing, come contestato al precedente capo di imputazione), ciò al fine, tra l'altro, di ottenere l'autorizzazione ad effettuare un aumento di capitale sociale "di 110,5 milioni di euro attraverso l'offerta al pubblico di 212 milioni di azioni ordinarie".

In tale modo gli imputati inducevano in errore sia la Banca d'Italia, che sulla base delle informazioni ricevute ne prendeva atto in data 19.10.2011, sia la CONSOB che, sulla base del parere tecnico di Banca d'Italia, autorizzava il C. di A. di Banca Marche ad effettuare l'operazione straordinaria di aumento di capitale in data 3.2.2012.

I fatti sono contestati a tutti gli imputati, ad eccezione di Barchiesi Giuseppe e Cuicchi Daniele, ai quali i fatti vanno ascritti limitatamente al profilo di falsità concernente la valorizzazione della partecipazione totalitaria di Banca Marche s.p.a. nella società Medioleasing s.p.a.

Con le aggravanti di aver commesso il fatto con riferimento a società ad azionariato diffuso al pubblico in misura rilevante ex art. 116 T.U.F. di cui al D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di aver concorso nel reato più di quattro persone. **In Roma (luogo in cui l'Autorità di vigilanza ha ricevuto le informazioni), dal 2010 fino al giugno 2012; competenza determinata per connessione con i reati di cui ai capi A) e B)**

**D) Ambrosini Michele Giuseppe, Arcangeletti Paolo, Bianchi Giuliano, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, Paci Giuseppe, Perini Tonino, Vallesi Stefano:**

*(in concorso con D'Angelo Franco, Pierluca Massimo e Valentini Piero, separatamente giudicati)*

del delitto di cui all'art. 110, 112 c. 1 n. 1 c.p., 173-bis del D.lgs. 24.02.1998 n. 58 anche in relazione all'art. 39 c. 1 L. 28.12.2005 n. 262 (Falso in prospetto) perché, in concorso tra loro, nelle rispettive qualità in premessa indicate, ed inoltre Ambrosini e Valentini anche quali soggetti specificamente responsabili delle informazioni contenute nel prospetto informativo di cui appresso, al fine di conseguire un ingiusto profitto per Banca Marche S.p.A., nel prospetto informativo predisposto in occasione dell'operazione straordinaria di aumento di capitale sociale approvata dall'Assemblea dei soci in data 24.10.2011 e dal C. di A. in data 25.1.2012, con l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, esponevano, o concorrevano ad esporre, false informazioni patrimoniali della realtà aziendale, in particolare indicando nel paragrafo C "principali dati patrimoniali consolidati" un Patrimonio di Vigilanza pari ad € 1,6 miliardi circa in luogo di quello effettivo, come sarebbe risultato a seguito dell'indicazione delle effettive perdite, conseguenti alla riclassificazione dei crediti deteriorati ed all'azzeramento della partecipazione nella spa Medioleasing, come contestato al precedente capo B), in modo idoneo a indurre in errore i destinatari dell'offerta.

Con l'aggravante di aver concorso nel reato più di quattro persone.

**In Ancona, sede della società emittente Banca Marche, luogo della pubblicazione del prospetto; in epoca immediatamente successiva all'approvazione del prospetto da parte della CONSOB avvenuta in data 3.2.2012**

**E) Ambrosini Michele Giuseppe, Barchiesi Giuseppe, Bianconi Massimo, Brusciotti Bruno, Costa Lauro, Cuicchi Daniele, Dell'Aquila Claudio, Perini Tonino, Vallesi Stefano:**

del reato di cui agli artt. 40 cpv., 110, 112 n. 1 c.p., 216 c. 1 n. 1, 223, commi 1 e 2 n. 2), 219 commi 1 e 2 n. 1, 237, c. 1, R.D. 16.3.1942 n. 267 perché, in concorso fra loro nonché con Gioacchini Stefano nella qualità di ingegnere addetto al Nucleo tecnico di Medioleasing dal 1.6.2005 al 22.6.2014, nei cui confronti si è proceduto separatamente, tenendo le condotte di seguito specificate nei punti da E1 a E6 nelle rispettive qualità ricoperte presso Medioleasing spa (società di intermediazione finanziaria con capitale sociale interamente posseduto dalla Banca delle Marche S.p.A.) e presso Banca Marche s.p.a., dapprima posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9.12.2015 e successivamente dichiarata in stato di insolvenza dal Tribunale di Ancona con sentenza del 10.3.2016, non impedendo l'evento che avevano l'obbligo giuridico di impedire, nonché tutti omettendo di esercitare i poteri di gestione e di controllo insiti nelle funzioni esercitate, concorrevano a distruggere, azzerandolo, il valore economico della partecipazione di Banca delle Marche spa in Medioleasing s.p.a., o comunque concorrevano a cagionare lo stato di dissesto e di insolvenza di Banca delle Marche per effetto di operazioni dolose, sotto meglio descritte, compiute con gli abusi dei poteri e le



violazioni dei doveri inerenti alle loro qualità, pure meglio sotto indicati, con l'intento di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto a danno della società e dei creditori, costituito dalla realizzazione fraudolenta di utili, come meglio descritto nel capo di imputazione sub B) e da reiterate concessioni di credito alla clientela in violazione delle normative interne, in esecuzione di una strategia aziendale tesa a favorire un particolare segmento di clientela sulla base di criteri slegati da qualsiasi valutazione di merito creditizio, e così procedevano all'approvazione, all'erogazione ed alla proroga di una serie di finanziamenti in assenza delle condizioni in quanto:

- dopo aver concesso, attraverso Medioleasing spa, "leasing in costruendo" a varie imprese appartenenti a gruppi con rilevanti esposizioni verso Banca delle Marche e la stessa Medioleasing, non sospendevano le erogazioni né ponevano fine al rapporto, nonostante le società finanziate nulla realizzassero di quanto contrattualmente previsto, concedendo anzi alle stesse proroghe dei periodi di prelocazione ed incrementi dei finanziamenti;

- con tali condotte falsavano ed occultavano l'effettivo stato patrimoniale e lo stato dei crediti di Medioleasing spa in quanto l'esecuzione dei contratti di leasing appariva regolare ed inoltre alcune società, anche a mezzo di trasferimenti infragruppo, nonostante presentassero gravi situazioni economiche, continuavano ad apparire solvibili sia verso Medioleasing spa che Banca delle Marche in quanto utilizzavano i finanziamenti per ripianare le esposizioni verso detti istituti;

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe procedevano in relazione a diversi rapporti a commissionare alla soc. "Tribi srl" la manomissione del sistema informatico "Web Sil" di gestione dei Leasing come riportato al capo F), facendo apparire validamente prorogate prelocazioni in realtà scadute;

- sulla base di quanto appariva non procedevano ad attuare piani di rientro, con conseguente e costante incremento dell'esposizione di Medioleasing spa (le cui perdite nel 2010 ammontavano ad € 85 milioni circa), con progressiva riduzione fino all'azzeramento del valore delle quote interamente possedute da Banca delle Marche, stante la reale incapacità dei soggetti finanziati di restituire in tutto o in parte quanto ricevuto.

In particolare essi tenevano dette condotte in relazione ai seguenti casi di maggiore importo:

## **E1)**

**Contratto di "leasing immobiliare da costruire a sal" n. 6282 del 29.6.2007 fra Medioleasing s.p.a. e COI s.r.l. avente ad oggetto la realizzazione di edifici industriali/artigianali nel comune di Mondolfo via La Bella per complessivi € 10.000.000,00 (€ 6.000.000,00 per acquisto immobili e € 4.000.000,00 per opere di urbanizzazione ed edificazione) della durata di mesi 180 + mesi 36 di prelocazione (scadenza 29.6.2010)**

### **Cuicchi Daniele, Barchiesi Giuseppe, Dell'Aquila Claudio, Vallesi Stefano**

- la "COI s.r.l." (partecipata da "Cava Gola della Rossa s.p.a." nella misura del 59% del capitale sociale) emetteva le fatture n. 1 del 24.2.2010 dell'importo complessivo di € 360.000,00 per progettazione sistemazione area, n. 2 del 22.12.2011 dell'importo complessivo di € 459.800,00 per acconto su progettazione esecutiva opere di urbanizzazione ed altro, n. 1 del 25.1.2012 dell'importo complessivo di € 338.800,00 opere di urbanizzazione primo acconto lavori, n. 2 del 29.3.2012 dell'importo complessivo di € 435.600,00 per opere di urbanizzazione secondo acconto lavori, n. 5 del 12.6.2012 dell'importo complessivo di € 302.500,00 per opere di urbanizzazione terzo acconto lavori, senza compiere di fatto alcun lavoro ad eccezione della recinzione del cantiere ed opere di predisposizione dei piani quotati nonché alcune progettazioni da parte dei tecnici incaricati, non avendo peraltro ancora sottoscritto alcuna convenzione con il comune di Mondolfo (necessaria all'attuazione del piano di lottizzazione dell'area);

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe, dopo aver disposto mediante la sottoscrizione dei modelli "Z60" la prima erogazione in data 24.2.2010 per € 282.584,61 (a fronte della fattura n. 1 del 24.2.2010 sopra indicata), pur essendo intervenuta in data 29.6.2010 la scadenza del periodo di prelocazione, anziché procedere ad investire il C di A. per un'eventuale proroga o per sospendere le erogazioni segnalando ad incaglio la posizione per non essere stata realizzata entro detto termine l'opera finanziata, proseguivano nelle erogazioni, mediante la sottoscrizione dei modelli "Z60", delle somme a favore della società a fronte delle ulteriori fatture sopra indicate (n. 2 del 22.12.2011, n. 1 del 25.1.2012, n. 2 del 29.3.2012, n. 5 del 12.6.2012) pur avendo in data 14.3.2012 il tecnico interno Gioacchini segnalato che i lavori erano fermi, autorizzandole per importi corrispondenti con erogazioni rispettivamente in data in data 23.12.2011 per € 400.481,42, in data 26.1.2012 per € 338.800,00, in data 30.3.2012 per € 435.600,00 e il 14.6.2012 per € 193.961,89;

- COI srl girava alla controllante "Cava Gola della Rossa spa" (società avente un'esposizione complessiva nel 2012

verso Banca delle Marche s.p.a. per € 7.661.071 e verso Medioleasing per € 32.128.778) cui aveva subappaltato per l'importo di € 3.700.000,00 la realizzazione di opere di urbanizzazione e costruzione degli edifici, la somma complessiva di € 1.085.000,00 in forza del detto contratto di subappalto, per la realizzazione di opere di urbanizzazione ed edificazione di fatto mai eseguite;

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe su dette erogazioni trattenevano la somma complessiva di € 245.000,00 circa a compensazione delle rate arretrate del medesimo contratto di leasing e di altro contratto di leasing n. 15155 della "Vallesina srl" appartenente al Gruppo Cava Gola della Rossa.

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe, commissionando alla soc. "Trebis srl" la manomissione del sistema informatico "Web Sil" di gestione dei Leasing come riportato al capo F), facevano altresì apparire validamente prorogato nei termini e fino al 21.9.2010 il periodo di prelocazione da parte del direttore generale;

- con delibera dell'11.9.2012 Dell'Aquila Claudio e Vallesi Stefano, componenti del Consiglio di Amministrazione, all'unanimità prorogavano di dodici mesi la prelocazione scaduta da oltre 2 anni, restando immutate le garanzie richieste, e senza rilevare che vi era stata un'apparente proroga del periodo di prelocazione, da parte del direttore generale in luogo del C. di A. avente competenza esclusiva in materia.

## E2)

**Leasing immobiliare n. 3416 approvato in data 17 febbraio 2006 su proposta del Direttore Generale Barchiesi (stipulato in data 22.3.2006) a "s.a.l. costruendo" della durata di quindici anni per € 14.000.000,00 a favore della EDILMIX srl (dichiarata fallita dal Tribunale di Pesaro in data 14.5.2014) avente quale scopo l'edificazione di strutture abitative e turistico-alberghiere nell'area "ex fornace Volponi" di Urbino deliberato, per un importo originario pari ad euro 14.000.000,00 con periodo di prelocazione pari a 3 anni, a favore della Edilmix srl**

**Barchiesi Giuseppe, Cuicchi Daniele, Ambrosini Michele Giuseppe, Costa Lauro, Perini Tonino, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio**

- in data 11.5.2006 veniva stipulato un "contratto di appalto", riferito alla locazione finanziaria n. 3416 tra la Medioleasing SpA e la EDILMIX Srl, con il quale (art. 1) la committente (Medioleasing SpA, che non aveva alcun titolo di possesso dell'area su cui dovevano sorgere le opere, né esisteva un contratto preliminare) affidava all'appaltatore (EDILMIX Srl) l'esecuzione di tutte le opere, forniture e prestazioni specificate nel capitolato speciale delle opere e nelle tavole progettuali relative al piano attuativo approvato. L'ammontare dell'appalto veniva fissato in complessivi € 5.500.000,00 più IVA da pagarsi (art. 2) "a mezzo di stati d'avanzamento lavori che verranno corredati dalla contabilità da eseguirsi a cura della Direzione Lavori e muniti di regolare documento contabile (fattura)".

- all'atto della stipula del detto contratto, in violazione dell'art. 2 dello stesso contratto d'appalto che stabiliva che i pagamenti dovevano eseguirsi a stati di avanzamento lavori, venivano erogati, su disposizione di Cuicchi Daniele che sottoscriveva il mod. "Z60", € 780.000,00 quale "acconto lavori su contratto di appalto dell'11/5/06", dietro emissione da parte dell'EDILMIX Srl della fattura n. 37 dell'11/05/2006 per un importo complessivo di € 780.000,00 (€ 650.000 imponibile e € 130.000 per IVA) recante quale descrizione dell'operazione: "Acconto lavori su contratto di appalto dell'11/05/2006 per la costruzione del nuovo centro commerciale e servizi da realizzare a Urbino nell'area ex fornace Volponi".

- in data 05/10/2006, sulla base della fattura n. 93 del 27/09/2006 emessa dall'EDILMIX Srl per un importo totale di € 120.000,00 (€ 100.000 imponibile ed € 20.000 per IVA), recante la medesima descrizione dell'operazione della fattura n. 37 sopra detta, Medioleasing, su disposizione di Cuicchi Daniele che sottoscriveva il mod. "Z60" e senza alcun controllo sull'effettivo andamento dei lavori (in realtà fermi) da parte di Gioacchini Stefano che vistava la fattura, procedeva al pagamento di ulteriori € 120.000,00.

- l'atto di compravendita veniva stipulato il 26 febbraio 2007 e, in pari data, veniva pagato da Medioleasing la somma di € 5.850.000,00 versati nei confronti dei proprietari dell'area nonché € 650.000,00 a favore di Edilmix con la causale "restituzione di quanto già anticipato in conto prezzo ai proprietari" (somma che in realtà Edilmix aveva già ricevuto dalla stessa Medioleasing dietro emissione della fattura n. 37 e poi utilizzata per il pagamento degli acconti ai venditori).

- successivamente, venivano erogati fino al 19.7.2010, su disposizione di Cuicchi Daniele e senza alcun controllo sull'effettivo andamento dei lavori (in realtà fermi) da parte di Gioacchini Stefano che vistava le fatture, complessivamente € 6.750.000,00, (residuo dell'importo deliberato) a fronte delle fatture n. 35 del 26.2.2007 di €



1.080.000,00, n. 162 del 28.6.2007 di € 120.000,00, n. 359 dell' 11.12.2007 di € 120.000,00, n. 112 del 4.8.2008 di € 120.000,00, n. 54 del 23.5.2008 di € 360.000,00, n. 144 del 15.10.2008 di € 1.200.000,00, n. 30 del 13.2.2009 di € 300.000,00, nn. 54 e 55 del 26.3.2009 di € 1.200.000,00 ciascuna, n. 100 dell' 1.6.2009 di € 600.000,00, n. 151 del 4.8.2009 di € 1.680.000,00, n. 64 del 22.4.2010 di € 120.000,00, n. 85 dell' 1.6.2010 di € 360.000,00, n. 89 del 16.6.2010 di € 60.000,00, n. 95 del 12.7.2010 di € 120.000,00 emesse da Edilmix Srl riportanti la descrizione "acconto lavori su contratto di appalto dell' 11.5.2006";

- il 21.3.2009, su iniziativa e delibera del Direttore Generale Barchiesi Giuseppe, veniva prorogata, pur trattandosi di decisione di competenza esclusiva del C. di A., la prelocazione per ulteriori 18 mesi, in considerazione della "bontà del cliente e la sperimentazione positiva", mentre in realtà in tale data non era stato iniziato alcun lavoro.

- in data 14.5.2010, Barchiesi Giuseppe concedeva sul finanziamento un aumento di € 450.000,00 per la copertura di spese inizialmente non previste (operazioni di riqualificazione, bonifica delle sostanze inquinanti presenti nel sottosuolo, opere di progettazione, urbanizzazione per la realizzazione di strade, piazzali, percorsi pedonali e carrabili).

- Edilmix srl (appartenente al gruppo Minardi) utilizzava le somme di volta in volta ricevute per effettuare bonifici a favore della "Unifin srl", appartenente allo stesso gruppo, per effettuare un giroconto a favore della partecipata "Polo Costruzioni srl" (€ 1.445.000,00) e per il pagamento alla stessa Medioleasing dell'anticipo previsto contrattualmente (€ 1.680.000,00);

- con delibera del 14.1.2011 il Consiglio di Amministrazione all'unanimità (componenti: AMBROSINI Michele Giuseppe, COSTA Lauro, PERINI Tonino, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio) prorogava ulteriormente la prelocazione, comunque scaduta il 21.9.2010, al 31 dicembre 2012, restando immutate le garanzie richieste.

Nel tempo la reale esposizione complessiva di Medioleasing verso EDILMIX aveva un andamento per i seguenti importi: € 850.000,00 circa al 31.12.2006, € 7.200.000,00 circa al 31.12.2007, € 8.500.000,00 circa al 31.12.2008, € 12.600.000,00 circa al 31.12.2009, € 13.200.000,00 circa al 31.12.2010, € 13.200.000,00 al 31.12.2011, € 14.200.000,00 circa al 31.12.2012, € 14.400.000,00 circa al 31.12.2013.

### E3)

**Contratto di leasing n. 14079 a "s.a.l." del 18.5.2011 della durata di mesi 216 e 24 mesi di prelocazione per € 4.700.000,00 (comprensivo del valore di acquisto dell'area per € 1.724.000,00, e dei relativi lavori di costruzione per € 2.976.000,00) a favore di ICOC srl (dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona in data 14.1.2015), finalizzato alla realizzazione di un capannone industriale con sovrastante impianto fotovoltaico integrato a tetto su un'area sita a Jesi di proprietà dei Gennaretti**

**Barchiesi Giuseppe, Cuicchi Daniele, Ambrosini Michele Giuseppe, Costa Lauro, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio**

- Ambrosini Michele Giuseppe, Costa Lauro, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio, in data 29.9.2010 approvavano, su presentazione del Direttore Generale Barchiesi pur in assenza di una perizia di stima (predisposta per la prima volta dal tecnico di fiducia di Medioleasing, Ing. Giuseppe Lucarini, in data 27.12.2010 indicante peraltro che il progetto doveva ancora essere sviluppato), la concessione del finanziamento;

- in data 18.5.2011 veniva stipulato il contratto di leasing nonché il contratto di appalto per la realizzazione dell'opera fra Medioleasing e I.C.O.C. srl, che prevedeva un acconto di € 1.000.000,00 alla stipula e la rimanente somma a SAL;

- in data 19.5.2011 ICOC srl emetteva le fatture nn. 65, 66 e 67 per complessivi € 1.000.000,00 + IVA;

- in data 1.9.2011 ICOC srl emetteva le fatture nn. 110, 111 e 112 per complessivi € 500.000,00 + IVA per "stato avanzamento lavori" e Medioleasing, su autorizzazione di Cuicchi Daniele, erogava le somme corrispondenti (rispettivamente in data 5.9.2011, 1.12.2011 e 25.1.2012) senza alcuna verifica sull'andamento dei lavori, in realtà mai iniziati tranne l'allestimento del cantiere, da parte del tecnico Gioacchini Stefano che vistava le fatture pur avendo egli presentato al Comune di Jesi soltanto in data 23.11.2011 la richiesta di rilascio del permesso di costruire subordinato al pagamento dei relativi contributi, di fatto mai versati, tanto che egli stesso chiedeva al medesimo ente più proroghe del permesso (scaduto il 5.4.2012) dichiarando che erano ancora in corso le pratiche per il leasing, al fine di evitare l'archiviazione di ufficio della pratica (rispettivamente in data 20.6.2012 accolta il 27.7.2012; in data 31.8.2012 accolta il 17.9.2012);

- in data 10.10.2011 ICOC srl emetteva la fattura n. 139 per "stato avanzamento lavori" dell'importo di €



200.000,00 + IVA, che Medioleasing pagava su autorizzazione di Cuicchi Daniele in data 1.12.2011, senza alcuna verifica sull'andamento dei lavori, in realtà mai iniziati tranne l'allestimento del cantiere, da parte del tecnico Gioacchini Stefano che vistava la fattura;

- in data 23.1.2012 ICOC srl emetteva la fattura n. 8 per "stato avanzamento lavori" dell'importo di € 500.000,00 + IVA, che Medioleasing pagava su autorizzazione di Cuicchi Daniele in data 24.1.2012, senza alcuna verifica sull'andamento dei lavori, in realtà mai iniziati tranne l'allestimento del cantiere, da parte del tecnico Gioacchini Stefano che vistava la fattura;

Nel tempo la reale esposizione complessiva di Medioleasing verso ICOC srl aveva un andamento per i seguenti importi: € 3.500.000,00 circa al 31.12.2009, € 7.900.000,00 circa al 31.12.2010, € 11.520.000,00 al 31.12.2011, € 13.800.000,00 circa al 31.12.2012, € 14.300.000,00 circa al 31.12.2013.

#### **E4)**

**Leasing immobiliare n. 6324 a "s.a.l. costruendo" della durata di mesi 180 e 12 mesi di prelocazione per € 10.000.000,00 (comprensivo del valore di acquisto dell'area per € 5.500.000,00, delle opere di urbanizzazione già in corso per € 1.500.000,00 e dei relativi lavori di costruzione per € 3.000.000,00) a favore di Polo Industriale srl (in liquidazione dall' 8.3.2012, appartenente al gruppo Minardi)**

**Barchiesi Giuseppe, Cuicchi Daniele, Ambrosini Michele Giuseppe, Costa Lauro, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio**

- in data 11.4.2007 il C. di A. di Medioleasing, su presentazione del Direttore Generale Barchiesi, approvava l'erogazione del finanziamento;

- l'area in oggetto era stata acquistata da Polo Industriale Srl il 28 settembre 2005 al costo di circa € 64,00 al metro quadro, mentre la compravendita tra la stessa e Medioleasing (10 maggio 2007) avveniva al prezzo di € 201,00 al metro quadro;

- in data 10.5.2007 venivano erogati alla Polo Industriale srl € 6.600.000,00 per la vendita dell'area che venivano utilizzati per estinguere un c/c ipotecario acceso presso la Banca Popolare dell' Etruria e del Lazio fil. Fano (€ 3.050.000,00 circa), per estinguere una fideiussione presso la Banca Popolare di Ancona fil. Pesaro (€ 1.032.000,00), per il pagamento della prima rata dello stesso finanziamento a Medioleasing (€ 605.000,00), per eseguire un girofondo a favore della "Polo Real Estate spa" (€ 1.026.000,00 circa), per eseguire un bonifico alla "Rossi sas di Rossi Luigi & C" detentrica del 33% del capitale della stessa Polo Industriale srl" (€ 119.000,00 circa);

- tra il 2008 ed il 2009 Medioleasing erogava, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dei lavori da parte del tecnico interno Gioacchini Stefano che vistava le fatture, alla società ulteriori € 3.850.000,00 a fronte di "fatture di rivalsa" con causale "acconto su lavori di costruzione capannone industriale" senza il supporto né l'acquisizione di fatture emesse da terzi in relazione alle lavorazioni effettuate né da sopralluoghi di verifica, che venivano utilizzati per effettuare bonifici al "Consorzio per l'Urbanizzazione (€ 370.000,00 circa), per eseguire girofondi a favore della "Polo Costruzioni SpA" detentrica del 67% del capitale della Polo Industriale srl (€ 2.400.000,00), per eseguire un bonifico alla "Rossi sas di Rossi Luigi & C" detentrica del 33% del capitale della stessa Polo Industriale srl" (€ 396.000,00 circa), per eseguire girofondo a proprio favore (127.000,00);

- in data 24 febbraio 2010, il Direttore Generale Barchiesi rilasciava parere positivo per l'incremento dell'importo dell'operazione per € 1.000.000,00, portando l'esposizione complessiva ad € 11.000.000,00, giustificandolo con i "maggiori costi per l'urbanizzazione e per la realizzazione della prima tranche dei lavori (a seguito di una più precisa definizione degli elaborati progettuali)".

- Tutte le erogazioni per complessivi € 12.927.530,41 IVA compresa (rispettivamente in data 10.5.2007 € 6.600.000,00 IVA compresa, in data 2.7.2008 € 385.000,00 IVA compresa, in data 17.9.2008 € 330.000,00 IVA compresa, in data 10.2.2009 € 385.000,00 IVA compresa, in data 14.5.2009 € 70.992.000,06 IVA compresa, in data 5.6.2009 € 1.500.000,00 IVA compresa, in data 7.8.2009 € 1.680.000,00 IVA compresa, in data 11.3.2010 € 48.000,00 IVA compresa, in data 20.4.2010 € 1.200.000,00 IVA compresa), venivano effettuate su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dei lavori da parte del tecnico interno Gioacchini Stefano che vistava alcune fatture. Queste ultime erano emesse dalla Polo Industriale inizialmente per la vendita del terreno (fattura n. 5 del 10.5.2007 per complessivi € 6.600.000,00), per le opere di urbanizzazione (effettivamente eseguite n. 1 del 27.6.2008 per complessivi € 385.000,00, n. 2 dell'11.9.2008, per complessivi €



330.000,00, n. 1 del 15.1.2009 per complessivi € 385.000,00, n. 2 del 1.5.2009 per complessivi € 165.000,00, n. 3 del 4.6.2009 per complessivi € 300.000,00) e per acconti per opere di edificazione mai realizzate (n. 4 del 4.6.2009 per complessivi € 1.200.000,00, n. 5 del 4.8.2009 per complessivi € 1.680.000,00, n. 1 del 24.2.2010 per complessivi € 48.000,00, n. 2 del 2.4.2010 per complessivi € 1.200.000,00); a fronte di tali ultime fatture "di rivalsa", la cui descrizione veniva tra l'altro smentita dalla delibera di proroga proposta dallo stesso Direttore Generale al C. di A. in data 9 giugno 2010, nella quale si indicava che "ad oggi sono sostanzialmente ultimati i lavori di urbanizzazione (...) mentre per l'edificazione dei manufatti l'azienda attende il concretizzarsi di alcune trattative attualmente in corso", venivano erogate le relative somme.

- con relazione in data 22.2.2010 Gioacchini Stefano giustificava i maggiori costi riconducendoli alla realizzazione delle opere di urbanizzazione;

- in data 26 aprile 2011 l'importo veniva ampliato su approvazione del Direttore Generale di ulteriori € 84.000,00 per il finanziamento delle imposte di registro, variazione contrattuale sottoscritta il 19.10.2011;

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe, procedendo a commissionare alla soc. "Trebisrl" la manomissione del sistema informatico "Web Sil" di gestione dei Leasing come riportato al capo F), facevano apparire validamente prorogata di altri dodici mesi la prelocazione in realtà scaduta il 10.5.2008 da parte dello stesso Direttore generale con delibera del 6.5.2009.

- in data 9.6.2010 il C. di A. di Medioleasing s.p.a. (componenti AMBROSINI Michele Giuseppe, COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio) deliberava la proroga di prelocazione di ulteriori 18 mesi, senza rilevare che la precedente proroga era stata concessa dal Direttore generale, pur trattandosi di decisione di competenza esclusiva del C. di A.

Nel tempo la reale esposizione complessiva di Medioleasing verso POLO INDUSTRIALE srl aveva un andamento per i seguenti importi: € 5.600.000,00 circa al 31.12.2007, € 6.300.000,00 circa al 31.12.2008, € 9.400.000,00 circa al 31.12.2009, € 10.500.000,00 circa al 31.12.2010, € 10.600.000,00 al 31.12.2011, € 11.700.000,00 circa al 31.12.2012, € 12.000.000,00 circa al 31.12.2013.

## **E5)**

**Leasing immobiliare a sal in costruendo n. 12363 del 29.4.2009 stipulato con la Ril Group srl (con soci al 40% Polo Holding spa del gruppo Minardi e al 60% Asfaltronto srl del gruppo Ottavi) per il solo acquisto di alcuni lotti del valore complessivo di € 18.500.000,00 al netto dell'IVA.**

**Leaseback n. 13039 del 17.11.2009 con Ottavi Prefabbricati srl (appartenente al gruppo Ottavi) dell'importo di € 4.900.000,00 al netto IVA per acquisto di un ulteriore lotto limifro a quelli del precedente contratto.**

**Barchiesi Giuseppe, Cuicchi Daniele, Costa Lauro, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio, Brusciotti Bruno, Perini Tonino**

- in data 8.4.2009 il C. di A. di Medioleasing s.p.a. deliberava all'unanimità (componenti: COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, BRUSCIOTTI Bruno, PERINI Tonino, nonché BARCHIESI Giuseppe quale D.G.) in assenza di una perizia di stima (effettuata circa quindici giorni dopo), l'acquisto di alcuni lotti dell'area sita in Montepandone di proprietà della Polo Holding spa (che li aveva acquistati con affidamento di € 13.900.000,00 in conto corrente della Sedicibanca, con iscrizione di ipoteca pari al doppio dell'affidamento sui medesimi lotti, da estinguersi in ventiquattro mesi) per la successiva realizzazione di un centro commerciale e industriale da parte della Ril Group (società costituita in data 9.7.2008 con questo scopo con soci al 50% Polo Holding spa del gruppo Minardi e Asfaltronto srl del gruppo Ottavi alla quale Polo Holding, prima dell'operazione, cedeva il 10% delle proprie quote).

- Medioleasing spa acquistava l'area il 29.4.2009 da Polo Holding spa cui erogava € 18.600.000,00 (imponibile € 15,5 milioni + IVA), di cui € 12.200.000,00 andavano a chiudere l'esposizione verso Sedicibanca, € 600.000,00 venivano girati alla Ril Group, € 200.000,00 venivano utilizzati per chiudere posizioni con Banca dell'Adriatico, € 2.400.000 venivano girati alla Polo Costruzioni per pagamento di fatture infragruppo, € 172.000,00 venivano girati alla Dolce Far Niente, € 200.000,00 venivano girati alla Polo Sardegna, € 230.000,00 alla Investo srl, € 100.000,00 alla Omega srl, € 30.000,00 venivano girati alla Polo Green srl (società tutte appartenenti al gruppo Minardi avente un'esposizione con Banca delle Marche per € 67.600.000,00 circa e con Medioleasing per € 46.000.000,00 circa).

- Cuicchi Daniele autorizzava l'erogazione a Ril Group della somma di € 3.600.000,00 (€ 3.000.000,00 + IVA) dietro emissione della fattura n. 1 del 1.5.2009 per costi di progettazione e sviluppo area. Di detta somma, € 3.000.000,00 andavano a coprire l'esposizione debitoria del c/c 9330 della stessa Ril Group presso Banca delle

Marche di Ascoli Piceno, € 200.000,00 venivano bonificati a Polo Holding sul c/c 1718 c/o Banca delle Marche di Fano, € 400.000,00 venivano girati alla Ottavi Prefabbricati sul c/c O/801510160 c/o BCC Picena Truentina di Colli del Tronto.

- in data 9.4.2010 con delibera del direttore generale Barchiesi Giuseppe veniva concesso un incremento di € 400.000,00 (collegato anche al leasing 13039 di cui più sotto) motivata per costi già sostenuti comprese le spese di urbanizzazione (pur non essendo stato compiuto in concreto alcun lavoro sull'area).

- Gioacchini Stefano, senza effettuare alcun sopralluogo, esprimeva parere favorevole a detto aumento con propria nota del 2.4.2010.

- in data 24.5.2010 Ril Group emetteva la fattura n. 1 di € 400.000,00 + IVA per "migliorie apportate a immobile di vostra proprietà in Montepandone" cui seguiva l'accredito in data 31.5.2010 sul c/c 9330 della stessa Ril Group presso Banca delle Marche di Ascoli Piceno.

Nel corso di detto finanziamento:

- in data 17.11.2009 Medioleasing spa concludeva il contratto n. 13039 di leaseback con Ottavi Prefabbricati srl (appartenente al gruppo Ottavi con esposizione con Banca delle Marche di 11.800.000 circa e con Medioleasing di € 1.200.000,00 circa) dell'importo di € 4.900.000,00 al netto IVA per acquisto di un ulteriore lotto limitrofo a quelli del precedente contratto, in assenza di perizia.

- il C. di A. all'unanimità approvava il finanziamento (componenti: COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio, e quale D.G. BARCHIESI Giuseppe);

- in pari data Medioleasing emetteva assegni circolari versati sul c/c 6050 della Ottavi Prefabbricati acceso presso Banca delle Marche di Ascoli Piceno ed utilizzati quanto a € 2.500.000,00 per estinguere le ipoteche sui terreni acquistati, quanto a € 3.380.000,00 per azzerare esposizioni sul medesimo conto verso Banca delle Marche, quanto a € 2.900.000,00 circa per coprire esposizioni verso altri istituti fra cui Banca delle Marche per € 1.085.000.

Per effetto di dette operazioni Medioleasing spa, concedendo il leasing a favore della Ril Group, società costituita ad hoc per il progetto, di fatto finanziava Polo Holding spa nonostante la stessa avesse un'esposizione complessiva verso Banca Marche e la stessa Medioleasing nel marzo 2009 per € 113.000.000 circa.

## E6)

**Leasing immobiliare per € 2.500.000,00 n. 6161 "costruendo con subentro nel compromesso" relativo all'acquisto di un'area di mq 13.347 circa in Montelupone zona PIP a favore di Valpotenza srl (dichiarata fallita dal Tribunale di Macerata in data 2.4.2015) e alla successiva realizzazione da parte della stessa Valpotenza srl di n. 3 capannoni a destinazione industriale, con un periodo di prelocazione di mesi dodici**

**Barchiesi Giuseppe, Cuicchi Daniele, Ambrosini Michele Giuseppe, Costa Lauro, Bianconi Massimo, Dell'Aquila Claudio**

- in data 15.5.2007 veniva stipulato il contratto di leasing per € 2.000.000,00 (corrispondente al valore stimato del terreno e dei fabbricati costruire) e in data 17.5.2007 veniva sottoscritto il preliminare di compravendita fra Medioleasing e Valpotenza srl (ove erano indicate le modalità di erogazione del prezzo complessivo: € 1.000.000,00 quale acconto alla stipula equivalente al valore dell'area urbanizzata; € 300.000,00 all'esecuzione delle fondazioni; € 400.000,00 all'esecuzione del capannone; € 200.000,00 a fine lavori; € 100.000,00 alla richiesta dell'agibilità);

- in data 17.5.2007 avveniva, su disposizione di Cuicchi Daniele, l'erogazione dell'importo di € 1.200.000,00 (acconto + IVA al 20%) che Valpotenza utilizzava per il pagamento di rate scadute di un mutuo con Banca delle Marche (€ 68.000,00 circa), del primo canone e delle spese istruttoria a Medioleasing (€ 20.000,00 circa), per eseguire bonifici o emettere assegni a favore delle controllate S.I.E.L.P.A. srl (€ 210.000,00) Agricompost srl (€ 80.000,52), in favore del socio Calamante Giuseppe (€ 337.000,00), in favore del socio Calamante Enrico (€ 300.000,00) per restituzione di precedenti prestiti da parte dei soci, per il pagamento di imposte (€ 200.000,00 circa) e dei fornitori;

- in data 27.3.2008, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dei lavori, avveniva, dietro emissione della fattura n. 8 del 19.3.2008 con causale "2° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone per esecuzione fondazioni", l'erogazione di € 360.000,00 (€ 300.000,00 + IVA al 20%) poi utilizzate da Valpotenza srl per effettuare un bonifico a favore di Calamante Enrico per € 105.000,00, per emettere un assegno a proprio favore di € 35.000,00 e per il pagamento a Banca delle Marche di una rata di un mutuo per € 17.000,00 circa;

- in data 26.5.2009, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo



dei lavori, dietro emissione della fattura n. 31 del 21.5.2009 con causale "3° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone", avveniva l'erogazione di € 300.000,00 (250.000,00 + IVA al 20%);

- in data 16.6.2009 il C. di A. di Medioleasing (componenti AMBROSINI Michele Giuseppe, COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio) deliberava l'aumento dell'importo di leasing da € 2.000.000,00 a € 2.500.000,00 (formalizzato nel contratto di leasing e nel preliminare in data 24.6.2009);

- in data 24.6.2009, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dei lavori, dietro emissione della fattura n. 37 del 23.6.2009 con causale "4° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone", avveniva l'erogazione dell'importo di € 360.000,00, utilizzato per € 105.000,00 circa per effettuare un bonifico a proprio favore su un c/c presso la Cassa di Risparmio di Loreto, e per € 220.000,00 per effettuare un bonifico a favore della controllata S.I.E.L.P.A. srl;

- Cuicchi Daniele e Barchiesi Giuseppe, procedendo a commissionare alla soc. "Trebis srl" la manomissione del sistema informatico "Web Sil" di gestione dei Leasing come riportato al capo F), facevano apparire validamente prorogata nei termini la prelocazione da parte del direttore generale con delibere del 9.4.2008 e del 7.5.2009 (pur trattandosi comunque di decisione di competenza esclusiva del C. di A.)

- in data 5.10.2009, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dietro emissione della fattura n. 56 del 5.10.2009 con causale "5° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone", avveniva l'erogazione dell'importo di € 180.000,00, utilizzato per € 31.000,00 circa il pagamento di Ri.Ba., per € 14.000,00 circa per il pagamento della rata di un mutuo già stipulato con Banca delle Marche e per € 16.000,00 per effettuare un bonifico a favore della controllata Agricompost srl;

- in data 16.12.2009, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo dei lavori, dietro emissione della fattura n. 70 del 15.12.2009 con causale "6° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone", avveniva l'erogazione dell'importo di € 570.000,00, utilizzato per € 141.000,00 circa per un bonifico in favore del socio Calamante Enrico, per € 120.000,00 circa per effettuare un bonifico a favore della controllata "Calamante srl" (avente un'esposizione verso Banca Marche di € 2.300.000,00 circa e verso Medioleasing € 4.700.000,00 circa), per € 64.000,00 circa per effettuare un bonifico a favore della controllata S.I.E.L.P.A. srl (avente un'esposizione verso Banca Marche di € 5.900.000,00 circa e verso Medioleasing € 7.447.000,00 circa), per € 9.500,00 per effettuare un bonifico a favore della controllata Agricompost srl, per € 60.000,00 circa per bonifici a favore della stessa Valpotenza su conti accesi presso Cassa di Risparmio di Loreto (appartenente al gruppo Banca Marche), per € 24.000,00 circa per pagare debiti verso terzi istituti bancari;

- in data 9.6.2010 il C. di A. di Medioleasing (componenti AMBROSINI Michele Giuseppe, COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio) prorogava il periodo di prelocazione dal 9.5.2010 al 9.11.2011;

- in data 18.10.2010, su disposizione di Cuicchi Daniele ed in assenza di verifiche sullo stato di avanzamento effettivo, dietro emissione della fattura n. 45 del 13.10.2010 con causale "7° acconto su contratto compravendita fabbricato industriale da realizzarsi su area di mq. 13347 lotto L12 comune di Montelupone", avveniva l'erogazione dell'importo di € 30.000,00, utilizzato per pagare debiti verso terzi;

- in data 9.6.2011 il C. di A. di Medioleasing (componenti AMBROSINI Michele Giuseppe, COSTA Lauro, BIANCONI Massimo, DELL'AQUILA Claudio), nonostante risultasse che il cantiere era fermo per l'assenza di trattative concrete per la cessione del manufatto, deliberava la proroga della prelocazione dal 9.11.2011 al 30.6.2012 (la richiesta di proroga veniva presentata da Valpotenza srl solo in data 20.9.2011);

- in data 28.9.2012 veniva sottoscritto l'atto pubblico di compravendita avente per oggetto il solo terreno urbanizzato al prezzo di € 2.500.000,00 come sopra determinato.

Nel tempo la reale esposizione complessiva di Medioleasing verso VALPOTENZA srl aveva un andamento per i seguenti importi: € 985.000,00 circa al 31.12.2007, € 1.200.000,00 circa al 31.12.2008, € 2.400.000,00 circa al 31.12.2009, € 2.400.000,00 circa al 31.12.2010, € 2.400.000,00 al 31.12.2011, € 2.600.000,00 circa al 31.12.2012, € 2.700.000,00 circa al 31.12.2013.

Con le aggravanti di aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità, di aver commesso più fatti tra quelli indicati nell'art. 216 citato e di aver concorso nel reato più di quattro persone.

**In Ancona, il 10.3.2016, data della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza di Banca delle Marche**

## **F) Barchiesi Giuseppe e Cuicchi Daniele**



del reato di cui agli artt. 110 c.p. e 2638, 2° e 3° comma, codice civile, perché, in concorso fra loro, Barchiesi Giuseppe in qualità di direttore generale e Cuicchi Daniele di capo servizio commerciale di Medioleasing, consapevolmente ostacolavano le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia, in quanto essi, in relazione a diversi contratti di leasing in costruendo, commissionavano alla soc. "Trebì S.r.l." la manomissione del sistema informatico "Web Sil" di gestione dei leasing, a seguito della quale risultava, contrariamente al vero, che il periodo di prelocazione di alcuni contratti di leasing in costruendo era stato tempestivamente prorogato dal direttore generale Barchiesi Giuseppe in base a specifica delega, in realtà inesistente, conferitagli dal C. di A., in quanto il sistema informatico a seguito della modifica formava una falsa delega a favore del direttore generale da parte del C. di A., che giustificava le delibere di proroga dei periodi di prelocazione, tutte con data antecedente a quella di scadenza, che venivano inserite nei relativi fascicoli.

In particolare essi:

- in relazione al contratto di leasing n. 6282 del 29.6.2007 procedevano alle erogazioni del finanziamento a favore di COI S.r.l. a fronte delle fatture, tutte per lavori mai eseguiti, n. 1 del 24.2.2010 dell'importo complessivo di € 360.000,00, n. 2 del 22.12.2011 dell'importo complessivo di € 459.800,00, n. 1 del 25.1.2012 dell'importo complessivo di € 338.800,00, n. 2 del 29.3.2012 dell'importo complessivo di € 435.600,00, n. 5 del 12.6.2012 dell'importo complessivo di € 302.500,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire prorogato il periodo di prelocazione, in realtà scaduto il 29.6.2010, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale, priva di data;
- in relazione al contratto di leasing n. 12466 del 30.4.2009, formalmente stipulato con Cava Gola della Rossa S.p.A., procedevano all'erogazione del finanziamento a favore di Fili S.r.l. a fronte della fattura, per acconto su preliminare di compravendita di terreno agricolo (fittiziamente indicato come edificabile) sito in Mondolfo, oggetto del contratto sopra specificato, n. 3/00 del 21.7.2009 per un importo complessivo di € 2.400.000,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire regolarmente prorogato il periodo di prelocazione, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale datata 23.4.2009;
- in relazione al contratto di leasing n. 7478 del 16.7.2007 procedevano alle erogazioni del finanziamento a favore della Penserini Costruzioni S.r.l. (ora Alpha 2013 S.r.l. in fallimento) a fronte delle fatture, tutte quali acconti riferiti al contratto di leasing sopra specificato, n. 28 del 25.3.2009 per un importo complessivo di € 1.200.000,00, n. 122 del 25.9.2009 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00, n. 16 del 26.1.2010 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire regolarmente prorogato il periodo di prelocazione da parte del direttore generale con delibera del 16.7.2009, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale datata 29.5.2007 nonché il falso atto di proroga della prelocazione;
- in relazione al contratto di leasing n. 6161 del 15.5.2007 procedevano alle erogazioni del finanziamento a favore di Valpotenza S.r.l. a fronte delle fatture, tutte per lavori mai eseguiti, n. 8 del 19.3.2008 dell'importo complessivo di € 360.000,00, n. 31 del 21.5.2009 dell'importo complessivo di € 300.000,00, n. 37 del 23.6.2009 dell'importo complessivo di € 360.000,00, n. 56 del 5.10.2009 dell'importo complessivo di € 180.000,00, n. 70 del 15.12.2009 dell'importo complessivo di € 570.000,00, n. 45 del 13.10.2010 dell'importo complessivo di € 30.000,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire regolarmente prorogato il periodo di prelocazione da parte del direttore generale con delibere del 9.4.2008 e del 7.5.2009, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale datata 11.4.2007 nonché i falsi atti di proroga della prelocazione;
- in relazione al contratto di leasing n. 3416 del 22.3.2006 procedevano alle erogazioni del finanziamento a favore della Edilmix S.r.l. a fronte delle fatture, tutte per lavori mai eseguiti, n. 37 dell'11.05.2006 per un importo complessivo di € 780.000,00, n. 93 del 27.09.2006 dell'importo complessivo di € 120.000,00, n. 35 del 26.2.2007 dell'importo complessivo di € 1.080.000,00, n. 162 del 28.6.2007 dell'importo complessivo di € 120.000,00, n. 359 dell'11.12.2007 dell'importo complessivo di € 120.000,00, n. 54 del 23.5.2008 dell'importo complessivo di € 360.000,00, n. 112 del 4.8.2008 dell'importo complessivo di € 120.000,00, n. 144 del 15.10.2008 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00, n. 30 del 13.2.2009 dell'importo complessivo di € 300.000,00, nn. 54 e 55 del 26.3.2009 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 ciascuna, n. 100 dell'1.6.2009 dell'importo complessivo di € 600.000,00, n. 151 del 4.8.2009 dell'importo complessivo di € 1.680.000,00, n. 64 del 22.4.2010 dell'importo complessivo di € 120.000,00, n. 85 dell'1.6.2010 dell'importo complessivo di € 360.000,00, n. 89 del 16.6.2010 dell'importo complessivo di € 60.000,00, n. 95 del 12.7.2010 dell'importo complessivo di € 120.000,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire regolarmente prorogato il periodo di prelocazione da parte del direttore generale con delibere del



21.3.2009 e del 14.1.2011, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale datata 14.2.2006 nonché i falsi atti di proroga della prelocazione;

- in relazione al contratto di leasing n. 6324 procedevano alle erogazioni del finanziamento a favore di Polo Industriale S.r.l. a fronte delle fatture, tutte per lavori mai eseguiti, n. 4 del 4.6.2009 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00, n. 5 del 4.8.2009 dell'importo complessivo di € 1.680.000,00, n. 1 del 24.2.2010 dell'importo complessivo di € 48.000,00, n. 2 del 2.4.2010 dell'importo complessivo di € 1.200.000,00, nonché, a seguito della modifica del sistema "Web Sil", facevano apparire regolarmente prorogato il periodo di prelocazione da parte del direttore generale con delibera del 6.5.2009, inserendo nel fascicolo una falsa delega del C. di A. al direttore generale datata 11.4.2007 nonché il falso atto di proroga della prelocazione.

A causa di tali condotte, nel corso dell'ispezione compiuta nei confronti di Medioleasing dalla Banca d'Italia nel giugno del 2010, in relazione ai sopra detti contratti risultava che:

- le opere oggetto dei diversi contratti di finanziamento erano in corso di realizzazione;
- i periodi di prelocazione erano regolarmente prorogati.

Con l'aggravante costituita dal fatto che Medioleasing S.p.A. era società con capitale sociale interamente posseduto dalla Banca delle Marche S.p.A., società quest'ultima con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea e diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In Ancona, nel mese di giugno 2010

## CONCLUSIONI DELLE PARTI

Con l'intervento dei **PUBBLICI MINISTERI**, dott.ri Serena BIZZARRI, Andrea LAURINO e Marco PUCILLI che concludevano:

Dichiararsi l'estinzione dei reati di cui ai capi C) ed F) per intervenuta prescrizione;

Pronunciarsi sentenza di non doversi procedere per estinzione dei reati per morte del reo nei confronti dell'imputato COSTA Lauro;

Pronunciarsi condanna per i reati di cui ai capi A), B), D) ed E) rispettivamente ascritti agli imputati e, nel dettaglio, si chiedono le seguenti sanzioni, escluse le attenuanti generiche, riconosciute le contestate aggravanti e con la continuazione:

- AMBROSINI Michele Giuseppe: 12 anni di reclusione;
- ARCANGELETTI Paolo: 6 anni e 6 mesi di reclusione;
- BARCHIESI Giuseppe: 8 anni di reclusione;
- BATTISTELLI Massimo: 9 anni di reclusione;
- BIANCHI Giuliano: 11 anni e 3 mesi di reclusione;
- BIANCONI Massimo: 13 anni e 6 mesi di reclusione;
- BRUSCIOTTI Bruno: 11 anni e 5 mesi di reclusione;
- CUICCHI Daniele: 7 anni di reclusione;
- DELL'AQUILA Claudio: 6 anni e 6 mesi di reclusione;
- PACI Giuseppe: 9 anni e 6 mesi di reclusione;
- PERINI Tonino: 11 anni e 6 mesi di reclusione;
- VALLESI Stefano: 11 anni e 6 mesi di reclusione;



**Pene accessorie:**

- inabilitazione all'esercizio di impresa commerciale e incapacità ad esercitare uffici direttivi presso le imprese nella misura massima di 10 anni prevista dall'art. 216 comma 4 L.F.;
- interdizione perpetua dai pubblici uffici (29 c. 1 c.p.).

**Dei difensori degli imputati che concludevano:**

- Gli avv.ti Gabriele **MARRA** e Gabriele **BRACCIONI** per Michele **Ambrosini** chiedono sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste;
- L'avv. Lucio **MONACO** per Paolo **Arcangeletti** chiede sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste ovvero per non aver commesso il fatto;
- Gli avv.ti Alberto **LUCCHETTI** e Marina **MAGISTRELLI** per Giuseppe **Barchiesi** chiedono, in via principale, sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste o, in subordine, perché il fatto non costituisce reato;
- L'avv. Roberto **REGNI** per Massimo **Battistelli** chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o in subordine perché il fatto non costituisce reato;
- L'avv. Salvatore **SANTAGATA** per Giuliano **Bianchi** chiede sentenza di assoluzione in favore di Giuliano Bianchi con la formula perché il fatto non sussiste ovvero, in subordine, con la formula perché il fatto non costituisce reato;
- Gli avv.ti Renato **BORZONE** e Tiziana **BELLANI**, in sostituzione dell'avv. Oreste **DOMINIONI**, per Massimo **Bianconi** chiedono, quanto ai capi d'imputazione A5) ed A8), sentenza di non doversi procedere ex art. 649 c.p.p. e, quanto agli altri capi, sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste o perché il fatto non costituisce reato;
- Gli avv.ti Andrea **CASULA** e Paolo **PAURI** per Bruno **Brusciotti** chiedono l'assoluzione perché il fatto non sussiste ovvero, in subordine, perché il fatto non costituisce reato;
- Gli avv.ti Giancarlo **NASCIMBENI** e Stefano **NASCIMBENI** per Lauro **Costa** chiedono sentenza di non doversi procedere per estinzione dei reati per morte dell'imputato;
- Gli avv.ti Giancarlo **NASCIMBENI** e Maurizio **CINELLI** per Daniele **Cuicchi** chiedono, in via principale, sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, o per non aver commesso il fatto, o perché il fatto non costituisce reato; in subordine, minimo della pena, esclusione dell'aggravante del danno di particolare gravità, concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle residue contestate aggravanti e di tutti i benefici di legge;
- L'avv. Riccardo **LEONARDI** per Claudio **Dell'Aquila** chiede sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste o, in subordine, perché non costituisce reato;
- L'avv. Massimiliano **BELLI** per Giuseppe **Paci** chiede sentenza di assoluzione perché il fatto non



sussiste, o per non aver commesso il fatto, o perché il fatto non costituisce reato o, comunque, con la formula più ampia;

- L'avv. Giovanni **SABBATINI** per Tonino **Perini** chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o, in subordine, perché il fatto non costituisce reato;
- Gli avv.ti. Ubaldo **PERFETTI** e Nicola **PERFETTI** per Stefano **Vallesi** chiedono sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, con ogni consequenziale statuizione;

Dei seguenti difensori delle PP. CC. che concludevano come da foglio e nota spese che rispettivamente depositavano:

- L'avv. Laura **BALDASSARINI** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Bruno **BARBIERI** per numero 23 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Bernardo **BECCI** per numero 2 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Gabriele **BELFATTO** per numero 35 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Gianfranco **BORGANI**, quale sostituto processuale dell'avv. Michela **GIRARDI**, per una parte civile e per la parte civile "MDC - Movimento del Cittadino" come da elenco allegato;
- L'avv. Sergio **CALVETTI** per numero 262 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Corrado **CANAFOGLIA** per numero 2.894 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Esildo **CANDRIA** per numero 72 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Gabriele **COFANELLI** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Francesco **CORFIATI** per numero 30 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Raffaele **DELLE FAVE** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Fabio Quinto **ESPOSITO** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Luca **FABBRI** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Emanuela **FIORETTI** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Marianna **FIORETTI** per numero 2 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Paola **FORMICA** per numero 37 parti civili e per la parte civile "Adusbef A.P.S." come da elenco allegato;
- L'avv. Ezio **GABRIELLI** per numero 41 parti civili e per la parte civile "Adiconsum Marche" come da elenco allegato;
- L'avv. Giordano **GAGLIARDINI** per una parte civile e per la parte civile "Fondazione Cassa di Risparmio di Fano" come da elenco allegato;
- L'avv. Tiziano **LUZI** per la parte civile "Coturfdi a.r.l.";
- L'avv. Marco **MANFREDI** per una parte civile come da elenco allegato;

- L'avv. Antonio **MASTRI** per la parte civile "Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi";
- L'avv. Marino **MENGONI** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Mauro **MINESTRONI** per numero 4 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Giuseppe **NAPOLETANO** per la parte civile "Banca d'Italia";
- L'avv. Andrea **NOCCHI** per numero 2 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Nicoletta **PELINGA** per numero 3 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Bruno **PETTINARI** per numero 37 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Massimo **PISTELLI** per numero 3 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Anna Laura **POSA** per una parte civile come da elenco allegato;
- L'avv. Daniela **ROSSI** per numero 2 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Giorgio **ROSSETTI** per numero 5 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Benedetta **ROSSINI** per numero 2 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Simone **SABATTINI** per numero 4 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Giovanni **SACCHI MORSIANI** per numero 17 parti civili come da elenco allegato;
- L'avv. Antonella **SAPORITO** per la parte civile "C.O.D.A.C.O.N.S.";
- L'avv. Aldo **VALENTINI** per le parti civili "Montani Antaldi s.r.l." e "Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro";
- L'avv. Corrado **ZUCCONI GALLI FONSECA** per una parte civile come da elenco allegato;

## **SVOLGIMENTO DEL PROCESSO**

Con decreto emesso dal G.U.P. presso questo Tribunale in data 13/11/2018, gli imputati di cui in rubrica venivano rinviati a giudizio avanti a questo Collegio per rispondere dei reati di cui all'imputazione loro rispettivamente ascritti.

Già nella fase dell'udienza preliminare si erano costituiti parti civili 2932 soggetti danneggiati, per lo più azionisti, obbligazionisti e dipendenti, ed era stata autorizzata la citazione quale responsabile civile di Banca delle Marche s.p.a. in l.c.a., effettivamente costituitasi.

La prima udienza del 9/5/2019 veniva rinviata per adesione della quasi totalità dei difensori degli imputati e delle parti civili all'astensione dalle udienze indetta dall'Unione Camere Penali Italiana per tale giornata. All'udienza del 20/5/2019, si costituivano parti civili ulteriori 597 soggetti danneggiati. Il difensore dell'imputato DELL'AQUILA, a nome del suo assistito, dichiarava di rinunciare ad eccepire la tardività della notifica del decreto di rinvio a giudizio per violazione del termine di comparizione effettuata ex art. 161 co. IV c.p.p. in data 16/5/2019. Il Presidente verificava, quindi, la regolare costituzione delle parti ed,



in accoglimento della richiesta delle difese degli imputati di termine per esame delle nuove costituzioni di parte civile ai fini dell'eventuale formulazione di richieste di esclusione ex art. 80 c.p.p., il procedimento veniva rinviato.

Ulteriore rinvio, sempre su istanza dei difensori e per i medesimi incombenti, veniva disposto all'udienza del 17/6/2019 in cui si costituivano parti civili ulteriori 9 soggetti danneggiati.

Alla successiva udienza dell'8/7/2019, si costituivano parti civili ulteriori 22 soggetti danneggiati.

Il Collegio, con ordinanza in pari data allegata al verbale di udienza - da intendersi qui integralmente richiamata - dichiarava l'inammissibilità delle costituzioni di parte civile intervenute successivamente all'udienza del 20/5/2019 per mancato rispetto del termine ultimo per la costituzione di cui al combinato disposto degli artt. 79 e 484 c.p.p.

Si procedeva, quindi, alla discussione di alcune questioni preliminari. In specie, i difensori degli imputati formulavano le richieste di esclusione delle parti civili di cui a verbale ed alle memorie depositate, alcuni difensori delle parti civili avanzavano richiesta di autorizzazione alla citazione quali responsabili civili di U.B.I. Banca, soggetto cessionario ai sensi degli artt. 43 e 47 del d.lgs. n. 180/15, della società di revisione Pricewaterhousecoopers s.p.a. nonché di Banca delle Marche s.p.a. in l.c.a., soggetto già costituito in giudizio.

Con ordinanza, pure allegata al verbale di udienza - da intendersi qui integralmente richiamata - questo Tribunale, in parziale accoglimento delle richieste delle difese degli imputati, escludeva le parti civili UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, CICCHI Antonio, VERATTI Gloria, TIDEI Ombretta, ACCORRONI Andrea, GHERGO Pierino, SPADARI Aldo, BELELLI Paolo e Comune di Jesi. Rigettava, inoltre, le richieste formulate da alcune difese delle parti civili di citazione quali responsabili civili di UBI Banca s.p.a. e di Pricewaterhousecoopers s.p.a. e dichiarava, infine, non luogo a provvedere in ordine all'analoga richiesta nei confronti di Banca delle Marche s.p.a. in l.c.a.

L'Ufficio di Procura chiedeva, quindi, ed otteneva di inserire nel fascicolo per il dibattimento i volumi nn. 79 ed 80 del fascicolo delle ii. pp. contenenti la documentazione oggetto di sequestro a carico degli imputati, erroneamente non già ivi acquisita ex art. 431 c.p.p.

All'udienza del 9/9/2019, dinanzi a mutato Collegio, intervenivano due ulteriori atti di costituzione di parte civile rispetto ai quali questo ufficio ribadiva la dichiarazione di inammissibilità per le ragioni già evidenziate all'udienza precedente. Il difensore del responsabile civile Banca delle Marche s.p.a. in l.c.a. avanzava richiesta di esclusione ex art. 86 c.p.p. e le difese delle parti civili reiteravano la richiesta di citazione quale responsabile civile di UBI Banca nel contempo eccependo l'illegittimità costituzionale *in parte qua* del D. L.vo n. 180/2015. Con ordinanza in pari data allegata al verbale di udienza per le ragioni ivi esposte e da intendersi qui integralmente richiamate, questo Collegio escludeva il responsabile civile

Banca delle Marche s.p.a. in l.c.a., dichiarava l'inammissibilità e, comunque, rigettava la richiesta di citazione del responsabile civile UBI Banca, nonché dichiarava la tardività, l'irrilevanza e, comunque, la manifesta infondatezza della proposta eccezione di illegittimità costituzionale.

Veniva, quindi, aperto il dibattimento e, previa declaratoria di inammissibilità della lista testi della parte civile soc. COTURFIDI a r.l. in quanto tardiva, venivano ammesse le richieste istruttorie delle parti come da ordinanza allegata a verbale.

All'udienza del 23/9/2019, il P.M. depositava supporto informatico contenente documentazione come da indice cartaceo di cui chiedeva l'acquisizione. Il Collegio, su richiesta delle parti di termine per esame della copiosa produzione documentale, riservava la decisione in ordine alla formale acquisizione. Sempre a tale udienza nonché alle udienze successive del 14/10 e del 4/11/2019, veniva sentito il teste del P.M. GOFFI Luciano, già Direttore Generale di Banca Marche dal 14/9/2012 e, poi, amministratore delegato dal 21/11/2015 quando l'istituto bancario venne posto in risoluzione. La Difesa degli imputati COSTA e CUICCHI effettuava produzione documentale (ud. 14/10). Sempre all'udienza del 4/11/2019, l'imputato VALLESI rendeva spontanee dichiarazioni.

Alla successiva udienza del 18/11/2019, veniva esaminato il teste del P.M. MAGLIOLA Aldo, già dipendente dell'Area Audit di Banca Marche. Il P.M. produceva alcuni report in formato cartaceo redatti dal teste. Al termine dell'udienza, l'imputato VALLESI Stefano rendeva ulteriori dichiarazioni spontanee. All'udienza del 25/11/2019, venivano sentiti i testi del P.M., LUCARINI Giuseppe, tecnico ingegnere esterno incaricato delle perizie nell'ambito delle pratiche di leasing *in costruendo*, CIERI Raffaella, responsabile *Corporate* di Banca Marche, Filiale di Roma, Via Romagna, ALARI Nicola, UGGE' Mario, IMPALA' Massimo, PIAZZI Luca e MEREGALLI Roberto, tutti dipendenti della soc. TREBI General Consulting s.r.l. incaricata della gestione del sistema informatico gestionale interno delle pratiche di leasing WebSil.

Il P.M., con il consenso delle altre parti, rinunciava all'esame del teste BRUNO Nicola, altro dipendente della predetta TREBI s.r.l., regolarmente citato ma non comparso. A margine dell'udienza, l'Ufficio di Procura, il difensore dell'imputato BIANCONI ed il difensore dell'imputato CUICCHI producevano i documenti esibiti ai testi.

All'udienza del 9/12/2019, preliminarmente la Difesa dell'imputato BIANCONI, su accordo delle parti, produceva copia del verbale relativo alla deposizione resa in sede di esame dibattimentale dalla teste CIERI Raffaella nell'ambito del procedimento n. 6626/15 R.G.N.R. – n. 2199/16 R.G.Dib. Venivano, quindi, esaminati i testi della Pubblica Accusa CESARINI Francesco Maria, già consigliere del C.D.A. di Banca Marche dall'aprile 2012 al Giugno 2013 e SUPPLE Vanessa, Direttore della Filiale di Banca Marche di Roma, Via Romagna. All'esito dell'esame, il P.M. produceva documenti autografi esibiti al



teste CESARINI.

All'udienza del 16/12/2019, veniva esaminato il teste della Pubblica Accusa GRASSANO Giuseppe, già consigliere del C.D.A. di Banca Marche e membro del Comitato Esecutivo dal maggio 2012 al Luglio 2013. All'esito dell'esame, il P.M. produceva documenti autografi esibiti al teste GRASSANO.

La successiva del 23/12/2019 veniva rinviata per assenza giustificata dei testi.

Alle udienze del 13, 20 e 27/1/2020 venivano esaminati i CC.TT. del P.M. dott. Giovanni LOMBARDI e Alessandro MAZZETTI. All'udienza del 20/1/2020, dopo l'esame dei CC.TT. da parte del P.M., le Difese degli imputati eccepivano l'inutilizzabilità della consulenza tecnica espletata e del relativo esame dei Consulenti svoltosi all'udienza precedente sul rilievo che gli stessi quali dipendenti della Banca d'Italia versassero in conflitto di interessi e fossero, quindi, incapaci all'ufficio di Consulente Tecnico; in via subordinata, veniva sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 225 c.p.p. Con ordinanza allegata al verbale dell'udienza del 20/1/2020, da intendersi qui richiamata ed integralmente recepita, il Collegio rigettava l'eccezione e riteneva la questione di legittimità costituzionale manifestamente infondata. Il P.M. produceva copia cartacea parziale della relazione tecnica effettuata in corso di indagini dai consulenti. Le difese degli imputati effettuavano produzioni documentali all'esito del controesame dei CC.TT. del P.M.

All'udienza del 27/1/2020, inoltre, la Pubblica Accusa offriva in produzione altro supporto informatico, in sostituzione di quello già depositato all'udienza del 23/9/2019 ed il cui riversaggio aveva presentato problemi di ordine tecnico, contenente copiosa documentazione per il cui esame le Difese chiedevano ed ottenevano termine. Il Collegio si riservava di provvedere formalmente sulla produzione documentale del P.M. a successiva udienza. Al termine dell'udienza, l'imputato VALLESI rilasciava spontanee dichiarazioni.

Alle udienze del 3/2 e del 10/2/2020 – quanto a quest'ultima previo rigetto di istanza di rinvio per legittimo impedimento formulata dai difensori dell'imputato BIANCONI – veniva esaminato il teste del P.M. e della parte civile rappresentata dall'avv. Canafoglia, Franco Leone SALICONA, Capo Area Crediti di Banca Marche con competenza per i crediti *in bonis*, in servizio dal 15/10/2012 al 13/5/2017. All'esito dell'esame venivano acquisiti i documenti utilizzati per il controesame dagli avv.ti Casula, Santagata e Belli.

All'udienza del 17/2/2020, l'avv. Belli effettuava produzione documentale. Si procedeva, quindi, all'esame del C.T. del P.M., dott. Giovanni Maria FOTI di cui preliminarmente, su accordo delle parti, veniva acquisita la relazione di consulenza tecnica con limitazione dell'esame del P.M. a poche domande di chiarimento. Procedevano, quindi, a controesame le altre parti. L'avv. Perfetti depositava memoria redatta dal suo assistito VALLESI Stefano, ad integrazione delle spontanee dichiarazioni già rese

all'udienza del 27/1/2020 con documenti allegati. L'avv. Regni, per il suo assistito BATTISTELLI, depositava, altresì, memoria con documenti allegati.

All'udienza del 24/2/2020, veniva esaminato il teste del P.M. Fabrizio PIVA, partner con funzioni di responsabile del gruppo Financial Service della società di revisione PriceWaterHouseCoopers s.p.a. che esaminò i bilanci di Banca Marche del 2010 e 2011.

Sempre alla stessa udienza, si sottoponeva ad esame da parte del P.M. ex art. 210 c.p.p. anche il coimputato LANARI Pietro, assistito da difensore di fiducia. Le PP.CC. procedevano a controesame e l'avv. Formica effettuava produzione documentale.

L'udienza del 9/3/2020, fissata per terminare l'esame del coimputato LANARI, veniva, tuttavia rinviata ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 11/2020 (*"Misure straordinarie ed urgenti per controllare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria"*). Anche la successiva udienza del 23/3/2020, con provvedimento comunicato fuori udienza, subiva un rinvio d'ufficio ai sensi dell'art. 83 co. I D.L. n. 18/2020 (*"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (Decreto Cura Italia)"*).

All'udienza del 6/7/2020, il processo poteva riprendere regolarmente e veniva terminato l'esame del coimputato LANARI Pietro con il controesame da parte delle difese degli imputati. L'avv. Marra per l'imputato PACI effettuava produzione documentale. L'imputato VALLESI rilasciava spontanee dichiarazioni e depositava, altresì, memoria scritta.

All'udienza del 13/7/2020, preliminarmente il P.M. chiedeva di poter produrre sull'accordo delle parti la deposizione resa dal teste LAMANUZZI Pantaleo in servizio presso la Guardia di Finanza di Ancona nell'ambito di altro procedimento, richiesta sulla quale le altre parti si riservavano di interloquire nelle udienze successive. Si procedeva, quindi, all'esame del teste del P.M. ROMEO Marco, in servizio presso la Compagnia della Guardia di Finanza di Ancona, sull'accordo delle parti limitatamente ai finanziamenti erogati dalla soc. Medioleasing a favore delle socc. EDILMIX, ICOC e RIL GROUP, con riserva di richiamare il teste per esaminarlo sui finanziamenti erogati da Banca Marche.

All'udienza successiva del 27/7/2020, preliminarmente gli imputati PACI e VALLESI depositavano memorie contenenti dichiarazioni spontanee. Veniva, quindi, terminato il controesame del teste ROMEO iniziato all'udienza precedente. Venivano, poi, esaminati i testi del P.M. SQUADRONI Fabrizio e CARFAGNA Sauro, rispettivamente all'epoca in servizio presso la Compagnia Guardia di Finanza di Ancona ed il Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona. L'imputato CUICCHI Daniele rilasciava spontanee dichiarazioni. La Difesa del medesimo effettuava produzioni documentali.

All'udienza del 7/9/2020, si proseguiva l'esame del teste SQUADRONI. Veniva, quindi, escusso



nuovamente il teste ROMEO Marco (già sentito alle precedenti due udienze), sui temi d'indagine riguardanti più propriamente Banca Marche. Il P.M., infine, con il consenso delle altre parti, rinunciava all'escussione del teste LAMANUZZI.

Nel corso dell'udienza del 14/9/2020, veniva nuovamente sentito il teste CARFAGNA Sauro (già sentito all'udienza del 27/7/20) sui temi d'indagine riguardanti più propriamente Banca Marche. Si procedeva, quindi, all'esame ex art. 197bis c.p.p. del testimone assistito GIOACCHINI Stefano. La Difesa CUIICCHI/COSTA effettuava produzione documentale.

All'udienza del 5/10/2020, la Difesa CUIICCHI/COSTA effettuava ulteriore produzione documentale. Si procedeva, quindi, all'escussione del teste del P.M. PALUMBO Marco, dipendente della soc. Price Waterhouse Coopers che si occupò della revisione dei bilanci di Banca Marche. Il Collegio accoglieva la richiesta del P.M. di esame mediante videoconferenza del teste SILENZI domiciliato in Germania che veniva fissato per l'udienza del 19/10/2020.

All'udienza intermedia del 12/10/2020, iniziava l'esame dei testi delle PP.CC. ed, in specie, venivano sentiti i testi della Difesa della P.C. Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, TARANTINO Mauro, Segretario Generale della medesima fondazione e della Difesa della P.C. Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, FERMANELLI Gianni e GAZZANI Franco, rispettivamente Segretario Generale e Presidente della medesima fondazione. La Difesa della P.C. Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi effettuava produzione documentale.

All'udienza del 19/10/2020, come programmato, si procedeva all'esame del teste del P.M. SILENZI William, dipendente della soc. Price Waterhouse Coopers che si occupò della revisione dei bilanci di Banca Marche, collegato mediante videoconferenza da aula del Tribunale di Francoforte (D). La Difesa della P.C. PIERELLA effettuava produzione documentale.

La Difesa dell'imputato PACI produceva memoria contenente dichiarazioni spontanee dello stesso. L'imputato BARCHIESI rilasciava spontanee dichiarazioni.

Previa reiezione di eccezioni di inammissibilità, il Collegio provvedeva formalmente all'acquisizione della documentazione versata in atti dal P.M. su supporto USB all'udienza del 27/1/2020.

All'udienza del 26/10/2020 venivano escussi altri testi delle PP.CC. rappresentate dagli avv.ti Nocchi, Cofanelli e Canafoglia e, precisamente, PIERELLA Emiliano, parte civile e azionista di Banca delle Marche, CICCONI Vittorio, imprenditore edile socio nella quasi totalità delle società del gruppo Lanari, e PACCAPELO Pietro, Presidente del Collegio Sindacale di Banca delle Marche e della soc. "Medioleasing".

All'udienza del 02/11/2020, preliminarmente il Tribunale acquisiva ex art. 234 c.p.p., su istanza del difensore della parte civile Fondazione CARIMA, previa reiezione di opposizione svolta dalle difese degli

imputati, la memoria e la CTU svolta nella causa civile n. 1960/15 promossa avanti al Tribunale di Ancona dalla parte civile arch. CICCONE (escusso alla precedente udienza) avverso Lanari Pietro, Pierini Giuseppe e UBI Banca S.p.A. Veniva, quindi, esaminata la teste delle parti civili rappresentate dall'avv. Canafoglia SCAVOLINI Emanuela, membro del CdA di Banca delle Marche dal maggio 2012 all'Agosto 2013.

Con decreto del Presidente del Collegio del 04/11/2020, l'udienza del 09/11/2020 veniva differita al 25/01/2021 ai sensi del D.P. n. 230/20 (*"Misure per evitare gli assembramenti nelle udienze penali dibattimentali"*).

Nel corso dell'udienza del 25/01/2021, sempre in prosecuzione dell'esame dei testi delle parti civili rappresentate dall'avv. Canafoglia, rendeva testimonianza MASERA RAINER Stefano, presidente di Banca delle Marche dal luglio 2013 a ottobre 2013.

All'udienza del 08/02/2021 veniva sentito il teste ALESSANDRINI Pietro, consigliere del CdA di Banca Marche da maggio 2012 a ottobre 2013 e membro del Comitato di controllo e rischi di Banca delle Marche dal novembre 2012.

All'udienza del 15/02/2021 veniva esaminato il teste MACCARONE Salvatore, presidente del Fondo Interbancario di Tutela Depositi. L'avv. Canafoglia produceva, inoltre, il resoconto integrale n. 14 del 07/05/2019 della Commissione I: Bilancio Affari generali ed istituzionali, in seduta congiunta con la Commissione Politiche Economiche, della regione Emilia Romagna.

All'udienza del 22/02/2021 si procedeva all'esame del teste CHECCHETTO Alfredo, consigliere del CdA di Banca Marche da aprile 2012 ad agosto/ottobre 2013 e membro del Comitato di controllo e rischi di Banca Marche da maggio 2012.

Durante l'udienza del 08/03/2021, dopo rigetto di istanza congiunta delle difese di rinvio del processo a causa dell'emergenza epidemiologica, veniva sentito il teste DARINI Walter, consigliere del CdA di Banca delle Marche fino all'Aprile 2012. L'avv. Nocchi produceva il verbale dell'assemblea di Banca delle Marche datato 2 maggio 2011

Alle udienze del 15 e del 22/03/2021 veniva escusso il teste DE POLIS Stefano, direttore del Servizio Supervisione Gruppi Bancari in Banca d'Italia dal 2012 al 2014. Seguiva, sempre all'udienza del 22/3/2021 l'esame della teste GRATI Gianni Maria, azionista di Banca delle Marche.

Alle udienze del 12 e 26/04/2021, sempre su richiesta delle parti civili rappresentate dall'avv. Canafoglia, rendeva testimonianza PALESE Francesco, capo degli ispettori di Banca d'Italia in Banca delle Marche fra il 2012 e il 2013. Al termine dell'esame, gli avv.ti Belli e Perfetti effettuavano produzione documentale.

All'udienza del 03/05/2021 veniva sentito il teste delle parti civili rappresentate dall'avv. Canafoglia



VALAPERTI Barbara, dipendente della Korn Ferry.

Le udienze del 10/05/2021, del 17/05/2021 e del 24/05/2021 subivano rinvio per legittimo impedimento del difensore avv. Massimiliano BELLI.

Nel corso dell'udienza del 07/06/2021 si procedeva, sempre su richiesta del difensore delle parti civili avv. Canafoglia, all'esame dei testi FELICISSIMO Massimo, membro del Collegio Sindacale di Banca delle Marche dal maggio 2012 all'agosto 2013 e GIORGI Pierfranco, direttore centrale e vice direttore generale in Banca delle Marche dal 2010 fino al febbraio 2013. Concluso l'esame testimoniale, l'imputato VALLESI rilasciava spontanee dichiarazioni, al termine delle quali l'avv. Perfetti depositava memoria ad integrazione delle spontanee dichiarazioni rese, con allegato CD.

All'udienza del 21/06/2021, sempre su richiesta del difensore delle parti civili avv. Canafoglia, veniva sentito il teste TERRINONI Federico, già ispettore di Banca d'Italia presso Banca delle Marche nel 2006 e, quindi, commissario straordinario di Banca Marche.

Alla successiva udienza del 5/07/2021 rendeva testimonianza FELIZIANI Giuseppe, altro commissario straordinario in Banca delle Marche e, quindi, all'udienza del 13/9/2021, dopo rinvio per assenza giustificata del teste dell'udienza del 19/7/2021, veniva escusso il teste INZITARI Bruno, terzo commissario straordinario in Banca delle Marche.

All'udienza del 20/09/2021 si procedeva all'esame dell'ultimo teste delle parti civili BARBAGALLO Carmelo, capo del dipartimento vigilanza di Banca d'Italia fino al luglio 2019. Conclusi l'esame testimoniale, il PM offriva in produzione della documentazione su supporto USB (etichettata PM2403216). Il Collegio rilevava, quindi, che a quella stessa data l'avv. Cofanelli aveva fatto pervenire nota di rinuncia ai testi residui della propria lista.

Alla successiva udienza del 04/10/2021, iniziava l'esame degli imputati ed, in specie, si sottoponeva ad esame l'imputato BARCHIESI Giuseppe.

All'udienza del 25/10/2021, preliminarmente il Tribunale disponeva l'acquisizione della documentazione prodotta dal PM all'udienza del 20/09/2021, nei limiti indicati nell'ordinanza allegata a verbale, da intendersi qui integralmente richiamata. Si sottoponeva, quindi, ad esame l'imputato BIANCONI Massimo. All'esito, veniva acquisita la documentazione esibita all'imputato dal PM durante l'esame. Alla successiva udienza dell'8/11/2021 si concludeva l'esame dell'imputato BIANCONI Massimo.

Nel corso dell'udienza del 15/11/2021 veniva esaminato l'imputato CUICCHI Daniele ed acquisito il documento mostrato dal P.M. durante l'esame.

All'udienza del 22/11/2021 si procedeva all'esame dell'imputato COSTA Lauro, al termine del quale rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato BIANCONI Massimo. L'avv. Sabatini, inoltre, comunicava che il proprio assistito, PERINI Tonino, rinunciava a sottoporsi all'esame, riservandosi il deposito di

memoria o di rendere spontanee dichiarazioni.

Durante l'udienza del 6/12/2021 si esaminava l'imputato DELL'AQUILA Claudio.

All'udienza del 13/12/2021 veniva esaminato l'imputato PACI Giuseppe ed. all'esito, il Collegio acquisiva la documentazione esibita dal PM.

All'udienza del 20/12/21 iniziava l'esame dell'imputato Vallesi, anticipatamente interrotto per affaticamento dell'imputato stesso. Il P.M. anticipava il consenso all'acquisizione delle C.T.P. in luogo dell'esame dei consulenti.

L'udienza del 17/1/2022 veniva rinviata stante la diversa composizione collegiale.

Nel corso dell'udienza del 24/1/2022 veniva ripreso e terminato l'esame dell'imputato Vallesi ed il Tribunale acquisiva la documentazione esibita all'imputato dall'avv. Bellani (foglio firme) e dall'avv. Belli (lettera Immofinanziaria del 16 settembre 2010, copia cartacea del documento digitale già presente nella chiavetta USB depositata dal PM, cartella "7.1" - "*Fascicoli di segreteria Immofinanziaria faldone 2, file 150 221 pagina 187*"); veniva, inoltre, acquisita una memoria ex art. 121 c.p.p., con allegata chiavetta USB, dell'avv. Perfetti.

Alla successiva udienza del 7/2/2022 cominciava l'esame dei testi della Difese e venivano acquisite, su richiesta del difensore avv. Borzone, le dichiarazioni testimoniali di PAOLINI Roberto, capo Servizio Bilancio e poi dal 2013 Capo Area Contabilità e Bilancio in Banca Marche, BOCCHINI Maurizio, capo dell'Area Finanza di Banca Marche dal 2005 ed aveva inizio l'esame diretto da parte dei difensori avv. Borzone e Pauri del teste GIORGI Pierfranco, direttore generale della Pianificazione Controllo in Banca Marche dal luglio 2011 al febbraio 2013. Al termine, veniva acquisito l'allegato alla delibera del C.d.A del 5/7/12 della Banca delle Marche depositato dall'avv. Bellani.

All'udienza del 21/2/2022 terminava l'audizione del teste GIORGI Pierfranco e, col consenso delle part, veniva acquisita la documentazione prodotta dall'avv. Bellani. L'imputato VALLESI, dunque, rendeva spontanee dichiarazioni.

All'udienza del 28/2/2022 venivano sentiti, su richiesta dei difensori avv. Belli e Borzone, i testi METRANO Fabio, Responsabile del Servizio Crediti dell'Area Territoriale di Roma nel periodo 2008/2012 e CAMICIOLA Massimo, socio di alcune società del Gruppo Lanari. Il Tribunale acquisiva la documentazione esibita al teste METRANO, il verbale di dichiarazioni rese da METRANO Fabio nel procedimento 2199/16 - Tribunale di Ancona, nonché, col consenso delle parti, l'elenco dei codici presenti nelle pratiche elettroniche di fido depositato dall'avv. Borzone.

Alla successiva udienza del 7/3/2022 venivano sentiti i testi, su richiesta del difensore avv. Belli, TADDEI Rita, Responsabile del Servizio Crediti territoriale di Jesi dal 2008 al maggio 2013, su richiesta della difesa dell'imputato Bianconi, CICCOLELLA Corrado, imprenditore nel settore della floricoltura ed uno dei



maggiori prenditori di Banca delle Marche e il C.T. della difesa Barchiesi, DE CANDIA Gianluca, di cui veniva acquisita la consulenza. All'udienza del 21/3/2022 veniva esaminato, su richiesta dell'avv. Perfetti, il teste VALENTINI Piero, già Presidente de Collegio Sindacale di Banca Marche sino all'Aprile 2012 ed al termine dell'esame il difensore produceva documentazione.

Alla successiva udienza del 4/4/2022 venivano escussi congiuntamente i C.T. delle difese Bianchi, Brusciotti e Ambrosini dott.ri GNUDI Piero e RAVACCIA Mario, di cui veniva acquisita la consulenza con allegata pennetta USB. Veniva quindi formalmente acquisito, col parere favorevole della Procura, il verbale di ss.ii.tt. di CASTALDI Giorgio, con conseguente rinuncia all'esame del teste da parte della difesa dell'imputato Arcangeletti.

Nel corso dell'udienza del 2/5/2022 venivano sentiti il C.T. della difesa Bianconi, dott. MARSELLA Michele e il C.T. della difesa Battistelli, dott. PAOLONI Mauro; venivano, inoltre, acquisite le relative relazioni tecniche nonché i documenti mostrati ai consulenti dall'avv. Belli. Su supporto USB, veniva, inoltre, depositata la relazione tecnica del C.T. dott. SAVIOLI Giuseppe della Difesa Paci.

Durante l'udienza del 9/5/2022 veniva escusso il C.T. della difesa Paci, dott. SAVIOLI Giuseppe, di cui veniva acquisito il CV e la relazione tecnica su supporto cartaceo. Il PM produceva la sentenza divenuta definitiva n. 1617/2021 della Corte di Appello di Ancona nell'ambito del procedimento stralcio nei confronti dei componenti il collegio sindacale di Banca delle Marche e la sentenza emessa in data 10/12/2021 dalla Corte di Cassazione nell'ambito del procedimento c.d. "Archimede"; venivano, inoltre, acquisiti i certificati di continuato possesso di azioni Banca delle Marche, depositati dall'avv. Gagliardini, nonché l'atto notarile di compravendita immobiliare tra REV e Monte dei Paschi di Siena in data 13/1/2020 depositato dall'avv. Magistrelli. L'imputato BARCHIESI Giuseppe, infine, rendeva spontanee dichiarazioni

All'udienza del 6/6/2022 l'imputato AMBROSINI Michele Giuseppe rendeva spontanee dichiarazioni, mentre l'imputato BARCHIESI Giuseppe, con riferimento alle spontanee dichiarazioni rese alla precedente udienza, rilevava che laddove aveva detto "50 milioni di euro" intendeva in realtà "50 mila euro" (vedasi pag. 99 del verbale di trascrizione). Venivano, poi, offerte produzioni documentali, anche su supporto informatico, dalle difese BRUSCIOTTI Bruno, PACI Giuseppe, BARCHIESI Giuseppe, BIANCHI Giuliano, BIANCONI Massimo; ugualmente, i difensori delle parti civili avv. Misiti, avv. Corsalini, avv. Cuni, avv. Baldassarini, avv. Pettinari anche per conto dell'avv. Zucconi, avv. Formica effettuavano produzione documentale; l'avv. Nascimbeni depositava memoria, corredata da documentazione, del suo assistito CUICCHI Daniele. Sulle produzioni documentali, stante anche la richiesta delle parti di termine per esame, il Collegio si riservava di provvedere formalmente all'udienza successiva.

Già nel corso delle udienze dibattimentali dedicate all'esame dei testi delle difese, queste avevano formalizzato la rinuncia all'escussione di ulteriori testi.

L'avv. Minestroni depositava, quindi, richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte Costituzionale ed alla Corte di Giustizia Europea. Venivano, poi, sollecitate richieste di integrazione istruttoria *ex art. 507 c.p.p.* dall'avv. Canafoglia, dall'avv. Nocchi, dall'avv. Formica, nonché dalla difesa BIANCHI Giuliano, dalla difesa PACI Giuseppe e dalla difesa BIANCONI Massimo. A termine dell'udienza, il Collegio dava lettura dell'ordinanza di rigetto delle richieste di integrazione probatoria e di manifesta infondatezza e irrilevanza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dall'avv. Minestroni da intendersi qui integralmente richiamata.

Alla successiva udienza del 13/6/2022 l'imputato ARCANGELETTI Paolo rendeva spontanee dichiarazioni. Le parti – difensori delle parti civili avv.ti Gagliardini, Candia, Pettinari, difese degli imputati Bianchi e Dell'Aquila - inoltre, chiedevano di effettuare ulteriori produzioni documentali. Il P.M. produceva supporto CD contenente i verbali del processo n. 2199/16 R.G. c.d. Vicenda Archimede già oggetto di produzione cartacea da parte della Difesa Bianconi. Con ordinanza allegata a verbale da intendersi qui integralmente richiamata, il Collegio acquisiva tutte le ulteriori produzioni documentali offerte anche con riferimento a quelle delle precedente udienza.

A termine dell'udienza, il Collegio dichiarava chiusa l'istruttoria dibattimentale e rinviava il processo per l'inizio della discussione.

All'esito della discussione svoltasi alle udienze del 19 e 26/9/2022, 24 e 31/10/2022, 7, 21 e 28/11/2022, 5/12/2022, le parti concludevano come sopra riportato. Alle successive udienze del 19/12/2022 e del 23/1/2023, le parti replicavano brevemente ed il Collegio, all'esito della Camera di Consiglio, dava lettura del dispositivo.

## MOTIVI DELLA DECISIONE

### 1. Premessa sulle vicende di Banca delle Marche.

#### 1.1 La dichiarazione di insolvenza

Con sentenza n. 22 del 10-15.3.2016 il Tribunale di Ancona dichiarava l'insolvenza della Banca delle



Marche Spa in Liquidazione Coatta Amministrativa<sup>1</sup>.

La Corte di Appello di Ancona, sull'impugnazione proposta da BIANCONI Massimo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, confermava la pronuncia di primo grado con sentenza n. 1622 del 20.12.2016.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 11267 dell'11.6.2020 rigettava i ricorsi proposti da BIANCONI Massimo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

L'accertamento dello stato di insolvenza, scoltito in pronuncia irrevocabile, è insindacabile dal giudice penale investito del giudizio relativo ai reati di bancarotta (*ex pluribus*, Cass. Pen. Sez. 5, Sentenza n. 3229 del 14/12/2012 Ud. (dep. 22/01/2013); SSUU, n.19601 del 28/2/2008 Ud. (dep.15/5/2008).

Negli arresti in parola si ha modo di leggere, inter alia: *"già nell'anno 2013 la società, che aveva chiuso il bilancio di esercizio 2012 con una perdita di euro 528 milioni - ulteriormente aggravatasi al primo semestre 2013 – si trovava in stato di deficienza patrimoniale rispetto ai requisiti prudenziali: il patrimonio di vigilanza ammontava ad euro 996 milioni, con una deficienza patrimoniale di euro 202 milioni; il rapporto fra il patrimonio consolidato e gli impieghi ( Total Capital Ratio ) era ridotto al 6,65% , e dunque inferiore al mlnimo prudenziale dell'8% [...] Le gravi anomalie gestionali riscontrate dall'ispezione della Banca d'Italia, i dissidi interni dovuti anche alle ingerenze delle Fondazioni socie, la gestione inadeguata della concessione del credito, anche nella controllata totalitaria Medioleasing, hanno condotto dapprima alla Gestione Provvisoria, attivata dall'Ente di Vigilanza il 27-8-2013 , e successivamente alla apertura della Amministrazione Straordinaria in data 15-10-2013 [...] Né si può ragionevolmente sostenere che la citata perdita patrimoniale sia derivata da una stima illegittima - perché eccessivamente severa e difforme rispetto a quella abitualmente usata nei confronti degli altri Istituti Bancari - effettuata dalla Banca d'Italia sul realizzo dei crediti in sofferenza , determinata nel 17% del valore dei crediti stessi [...] il decorso di circa due anni dal commissariamento della BdM alla apertura della Risoluzione ha consentito di verificare che i crediti in sofferenza, di cui era stata già operata la svalutazione, si sono rivelati ulteriormente e definitivamente irrecuperabili, richiedendo ulteriore svalutazione."*

---

<sup>1</sup> Le imprese bancarie sono soggette alle disposizioni penali fallimentari in relazione ai fatti dalle stesse previste commessi nel corso della gestione delle medesime, in quanto nei loro confronti si procede all'accertamento giudiziale dello stato d'insolvenza, atto equiparato dall'art. 237 legge fall. alla dichiarazione di fallimento. (Cass.Pen. Sez. 5, Sentenza n. 32143 del 03/04/2013 Ud. (dep. 24/07/2013)

*“La Fondazione individua la motivazione predominante (se non esclusiva) dell'accertamento dello stato di insolvenza nelle elaborazioni contabili e nelle informazioni fornite dalla Banca d'Italia e dai Commissari, insorgendo avverso una, a suo dire, inspiegabile svalutazione (in percentuale altissima) dei crediti garantiti da ipoteca, in una acritica e generalizzata svalutazione dei crediti chirografari, nell'azzeramento del patrimonio di vigilanza ed in una immotivata previsione di perdite [...] Avendo riguardo ai pareri della Banca d'Italia si rileva che la percentuale di svalutazione (che porterà a quello sbilancio cui si riferisce il giudice a quo) non risulta affatto inspiegabile.*

*Ed invero, la percentuale anzidetta discende dalle indicazioni della DGC che prospetta una valutazione media del 25 per cento del valore di libro per i crediti assistiti da garanzie e dell'8 per cento per quelli non garantiti (media ponderata 17,6), rifacendosi a pregressi interventi di risoluzione effettuati in altri paesi membri dell'Unione, specificamente in Slovenia, al fine di individuare il valore teorico di cessione immediata dei crediti.*

*Quella valutazione è confermata dalle altre significative circostanze esterne di corredo che consistono nei primi quattro elementi allegati dal giudice di primo grado e che non risultano tutti specificamente e, soprattutto, complessivamente contrastati, segni evidenti di un degrado ormai irreversibile a sua volta confermato da quella stentata e temporanea liquidità evidenziata dai Commissari.”*

*“[la Fondazione] denuncia la violazione di tale compendio normativo in quanto la decisione impugnata avrebbe ritenuto che le valutazioni tecniche di Banca d'Italia e dei Commissari straordinari, seppur non insindacabili, fossero dotate di speciale forza probatoria, dovessero essere valutate rispetto alla loro non manifesta irragionevolezza e ponessero a carico di azionisti e creditori l'onere della prova negativa dello stato di insolvenza.*

*La Corte di merito, ritenendo che le valutazioni tecniche espresse dall'autorità di vigilanza potessero essere rimesse all'analisi critica del giudice sulla scorta delle risultanze processuali e della loro congruenza logica, avrebbe avuto un accesso filtrato e non diretto al fatto controverso e in questo modo avrebbe esercitato un sindacato tipico del giudice amministrativo sulla discrezionalità tecnica dell'amministrazione piuttosto che effettuare una prudente valutazione della congerie istruttoria raccolta. Risulterebbe inoltre erronea l'equiparazione della posizione dei commissari straordinari a quella del curatore sotto il profilo dell'efficacia probatoria delle relazioni predisposte, in quanto il secondo è nominato dal Tribunale e opera in maniera neutrale, mentre i primi sono portatori di un interesse alla stabilità del sistema creditizio, che nei casi di crisi bancaria si pone in contrasto con quello dei creditori e degli azionisti dell'istituto di credito.*

*L'accertamento del deficit patrimoniale e dello stato di illiquidità sarebbe perciò avvenuto sulla base di documenti unilateralmente precostituiti e prospettazioni di parte prive di riscontro esterno.*



*5.2 Il motivo risulta in parte infondato, in parte inammissibile.*

*5.2.1 La Corte di merito, nell'individuare i criteri di metodo a cui ispirare la propria indagine nell'esame dei pareri espressi dall'autorità di vigilanza e delle comunicazioni dei commissari straordinari, ha distinto (a pag. 15) tra accertamenti dei fatti in senso stretto e valutazioni dei medesimi ed ha ritenuto in particolare che le seconde, pur dovendosi tenere presente le garanzie di terzietà e imparzialità connesse alla posizione di indipendenza dell'organo che le aveva redatte, dovessero essere oggetto di analisi critica sulla scorta delle risultanze processuali e della congruenza logica delle valutazioni espresse.*

*Un simile modus procedendi nell'attribuzione del valore probatorio del materiale istruttorio raccolto non contrasta con il compendio normativo indicato dal mezzo in esame.*

*Secondo la giurisprudenza di questa Corte un documento, per costituire atto pubblico ed avere l'efficacia riconosciuta dall'art. 2700 c.c., deve provenire da un pubblico ufficiale ed essere formato nell'esercizio di una funzione specificatamente diretta alla documentazione, funzione questa che la legge non riconosce al commissario straordinario o commissario liquidatore di un istituto bancario; di conseguenza va escluso che gli atti provenienti da tali organi, al pari di quelli redatti dall'autorità di vigilanza, abbiano l'efficacia probatoria privilegiata prevista da tale norma. Il che tuttavia non impedisce (al pari di quanto questa Corte ha già ritenuto rispetto al curatore; Cass. 10216/2009, Cass. 14831/2006) di ritenere che tali atti - proprio a causa della loro origine e per le finalità perseguite dalla legge di fornire, attraverso l'intervento dell'autorità di controllo e l'opera dei commissari, ogni più ampio elemento di valutazione sulle condizioni in cui versa l'istituto di credito costituiscano una legittima fonte di informazione in merito all'accertamento dei fatti di causa in senso stretto, che, ove non sia validamente contraddetta, ben può concorrere alla formazione del convincimento del giudice in merito alla sussistenza dell'insolvenza bancaria. [...]*

*L'unico motivo di ricorso presentato da Bianconi Massimo [...] è inammissibile. Esso infatti assume che la pronuncia dello stato di insolvenza di una banca debba giocoforza fondarsi sull'esistenza di un grave deficit patrimoniale, mentre la situazione di illiquidità costituirebbe un elemento di corredo di per sé insufficiente a giustificare l'approdo a cui sono arrivati i giudici di merito.*

*Si è già detto però, più sopra, che la Corte di merito, pur astenendosi dall'esaminare il reclamo del Bianconi, ha preso in esame, vagliando l'impugnazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, l'aspetto del deficit patrimoniale, non solo confermando l'esistenza di una "situazione di deficit patrimoniale, via via esplicitatasi" (pag. 18), ma anche prendendo in esame il profilo specificamente criticato dal Dott. B., costituito dal carattere eccessivo della svalutazione dei crediti che, in tesi del reclamante, avrebbe comportato l'aumento delle perdite e l'erosione del patrimonio.*

*E sotto questo profilo la Corte d'appello ha condiviso, come detto, la valutazione compiuta dal primo*



*giudice in merito alla riduzione da compiere sul valore di libro dei crediti.*

*La doglianza risulta quindi priva di decisività, poiché tesa a lamentare il mancato riscontro di una critica che risulta comunque essere stata vagliata negativamente dalla Corte di merito, seppur rispetto all'altro reclamo presentato.”*

## **1.2 Ruoli ricoperti e funzioni svolte dagli imputati in Banca delle Marche s.p.a. ed in Medioleasing s.p.a.**

Si ritiene utile preliminarmente precisare i ruoli ricoperti e le funzioni svolte dagli imputati in Banca delle Marche S.p.A. e nella sua totalitariamente controllata Medioleasing S.p.A. nel periodo temporale relativo ai fatti indicati nei capi di imputazione (21.2.2007-26.7.2012 per Banca delle Marche S.p.A., 11.5.2006-28.9.2012 per Medioleasing S.p.A.):

BIANCONI Massimo: direttore generale di Banca delle Marche S.p.A. per tutto il periodo (nominato nell'aprile 2004) e Consigliere di Amministrazione di Medioleasing S.p.A. fino al 21.5.2012.

VALLESI Stefano: dal 2007 al 2009 preposto alla Direzione Commerciale di Banca delle Marche (già Responsabile della Direzione Centrale Crediti dal 12.7.2004), da cui dipendevano il Servizio Recupero crediti e contenzioso e l'Area Concessione Crediti, composta dal Servizio Concessione e dal Servizio Monitoraggio Crediti; dal settembre 2009 Vice Direttore Generale Mercato (una delle due vicedirezioni generali istituite quell'anno, che divengono tre nel luglio 2011), da cui – per quel che rileva in questa sede – dipendevano l'Area centrale Crediti (composta dal Servizio Concessione Crediti, dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Recupero Crediti) e tutte le Aree Territoriali (con i rispettivi Servizi Crediti, che nel marzo 2010 sono aboliti e sostituiti con quattro Servizi Crediti dislocati territorialmente a Pesaro, Jesi, Macerata e Roma alle dipendenze gerarchiche dell'Area Crediti di Direzione Generale); Consigliere di Amministrazione di Medioleasing dal 21.5.2012.

BATTISTELLI Massimo: dal 2005 Responsabile dell'Area Concessione e Controllo/Monitoraggio dei Crediti di Banca delle Marche, che, dal 14.9.2009, diviene Area Crediti e nel suo ambito viene inserito in pari data anche il Servizio Recupero Crediti e in data 22.3.2010 i Servizi Crediti dislocati territorialmente a Pesaro, Jesi, Macerata e Roma. Dal 1.4.2011 cessa dall'incarico per pensionamento.

PACI Giuseppe: dal 2005 Responsabile del Servizio Concessione Crediti di Banca delle Marche.

ARCANGELETTI Paolo: già Responsabile preposto al Servizio Contabilità Generale dal 2005, dal 2007 Responsabile dell'Area Amministrazione, con i Servizi Contabilità Accentrate e Contabilità Finanza; dal febbraio 2010, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Servizio Controlli Contabili, che passa a funzione di staff del Direttore Generale.

BARCHIESI Giuseppe: Direttore Generale di Medioleasing S.p.A.

CUICCHI Daniele: Capo Servizio Commerciale, nell'ambito del quale era allocato anche il Nucleo



Tecnico di Medioleasing S.p.A.

AMBROSINI Michele Giuseppe: Presidente del CDA di Banca delle Marche S.p.A. e del Comitato Esecutivo dal 6.5.2009 al 27.4.2012; Consigliere d'Amministrazione, Vicepresidente e membro del Comitato esecutivo di Banca delle Marche S.p.A. per tutto il restante periodo. Nel CDA dal 1994.

Presidente del C.d.A. di Medioleasing S.p.A. dal 13.5.2009 al 21.5.2012

COSTA Lauro: Presidente del CDA e del Comitato Esecutivo di Banca delle Marche dal 3.5.2006 al 30.4.2009 e poi di nuovo dal 3.5.2012; Consigliere d'Amministrazione, Vicepresidente e membro del Comitato esecutivo di Banca delle Marche S.p.A. per tutto il restante periodo. Nel CDA dal 1994.

Presidente del C.d.A. di Medioleasing dall'11.9.2006 al 13.5.2009, poi Consigliere d'Amministrazione fino al 21.5.2012.

DELL'AQUILA Claudio: Vice Direttore Generale di Banca delle Marche per l'area commerciale (esclusa la concessione e il monitoraggio dei crediti) e finanza e Aree territoriali dal 2005 al settembre 2009; Consigliere di Amministrazione di Medioleasing S.p.A. per tutto il periodo. Soltanto in quest'ultima qualità viene considerato nelle imputazioni.

PERINI Tonino: Consigliere d'Amministrazione, Vicepresidente e componente del Comitato Esecutivo di Banca delle Marche S.p.A. dal 3.5.2006 al 27.4.2012;

Consigliere di Amministrazione di Medioleasing S.p.A. dall'11.9.2006 al 21.5.2012.

BRUSCIOTTI Bruno: Consigliere d'Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca delle Marche S.p.A. dal 3.5.2006 al 27.4.2012;

Consigliere di Amministrazione di Medioleasing S.p.A. dall'11.9.2006 al 13.5.2009.

BIANCHI Giuliano: Consigliere d'Amministrazione di Banca delle Marche S.p.A. per tutto il periodo (dal 1994), componente del Comitato esecutivo dal 3.5.2006 al 27.4.2012.

### **1.3 Le ispezioni di Banca d'Italia ed i relativi provvedimenti sanzionatori.**

Si illustrano qui di seguito oggetto ed esiti delle ispezioni dell'Autorità di vigilanza cui il Gruppo Banca delle Marche s.p.a. è stato sottoposto nel periodo di interesse, i conseguenti provvedimenti sanzionatori adottati da Banca d'Italia e CONSOB e gli esiti giurisdizionali irrevocabili delle relative impugnazioni.

### 1.3.1 Ispezione del 3/4 -- 3/8/2006 sul Gruppo Banca delle Marche.

Nell'ispezione generale sul Gruppo Banca Marche svolta dalla Banca d'Italia dal 3.4 al 3.8.2006<sup>2</sup> (la precedente era stata svolta nel lontano aprile 1999) era stato rilevato:

*"Il Consiglio di amministrazione - nonostante il rilancio operativo avviato negli ultimi due anni - stenta a realizzare gli interventi necessari, nell'ambito della dichiarata volontà di una crescita stand-alone, per il rafforzamento degli equilibri tecnici. Il Collegio sindacale d'altra parte ha mancato di rappresentare al Consiglio le ricadute sulla complessiva situazione aziendale dei ritardi e incertezze che hanno contrassegnato l'azione di indirizzo e controllo [...] "Cariloreto" e "Medioleasing" presentano entrambe una rilevante concentrazione di rischi creditizi, di fatto monitorati dalla Capogruppo solo nella fase erogativa con il preventivo vaglio di quelli eccedenti il 20% del patrimonio delle società. [...] Nel contesto descritto il processo di approntamento delle segnalazioni di vigilanza è caratterizzato da sistematiche necessità di verifiche ed elaborazioni successive per pervenire ad una accettabile qualità dei dati. Carenze procedurali hanno fatto sì che una aliquota di prestiti a medio e lungo termine, erogati a imprese per la realizzazione di immobili ad uso prevalentemente residenziale, sia risultata assoggettata, in termini di assorbimento patrimoniale, al ridotto coefficiente del 50%, misura applicabile soltanto ai rapporti della specie accesi a nome di persone fisiche.*

*Alla fine degli accertamenti non era stata ancora completata la ricognizione delle posizioni della specie per pervenire alla quantificazione del relativo assorbimento patrimoniale. Malgrado una ricognizione condotta con l'ausilio di una consulenza esterna abbia da tempo evidenziato la necessità di un potenziamento dell'assetto dei controlli interni, la conseguente azione di rafforzamento del settore manifesta ritardi e scarsa incisività.*

[...]

*Il processo del credito presenta taluni punti di vulnerabilità, suscettibili di aggravamento in relazione alla scelta di espandere l'attività in zone diverse da quelle tradizionali, anche con operazioni di grosso taglio rivolte ai settori immobiliare e finanziario.*

---

<sup>2</sup> Quindi antecedentemente a tutti i fatti indicati nei capo A), B), C), D), E1), E3), E4), E5), E6), F) dell'imputazione e invece all'interno, seppur marginalmente, del solo periodo indicato nel capo di imputazione E2). La ricognizione delle risultanze di tale ispezione, ad ogni buon conto, trasmesse e immediatamente portate a conoscenza degli organi apicali, risulta comunque utile per l'inquadramento del contesto e l'evidenziazione di alcune risalenti criticità e della consapevolezza in capo a detti attori in ordine alle stesse.

In particolare:

a) nelle analisi istruttorie - quasi mai estese a livello di gruppo economico - è data enfasi soprattutto alle garanzie collaterali e alla rispondenza patrimoniale degli affidandi, a scapito delle prospettive economico-finanziarie ricavabili da bilanci e situazioni, peraltro non sempre aggiornati [...]; in non rari casi, tra l'altro, l'asserita valenza dell'assetto garantistico è venuta meno subito dopo l'erogazione, con significative penalizzazioni delle ragioni di credito [...] Di frequente non sono rispettati i termini di revisione delle facilitazioni a revoca;

b) non sono state adeguatamente contrastate perduranti prassi ispirate ad eccessiva correttezza operativa, pure ripetutamente rilevate dall'Auditing interno, che favoriscono l'insorgere di rischi anomali. Vanno sottolineati al riguardo: la negoziazione di assegni risultati poi tratti allo scoperto; l'accettazione di carta commerciale di comodo; l'erogazione di anticipi su fatture e documenti con scadenze protratte e talvolta regolati dallo stesso cedente; l'autorizzazione di sconfinamenti in esorbito alle facoltà e la reiterazione di fidi "transitori" -aggiuntivi delle ordinarie linee di credito – non assoggettati a preventivo controllo;

c) per procrastinare la presa d'atto di situazioni di degrado irreversibili [...] si procede talora al rinnovo e/o all'ampliamento di concessioni non calibrate all'evoluzione delle debitorie in essere e alle effettive potenzialità delle controparti. Analoga finalità hanno le ricorrenti derubricazioni di esposizioni intestate a clientela inadempiente con impiego di mezzi liquidi all'uopo forniti dalla stessa Banca, anche tramite soggetti collegati [...];

d) il monitoraggio dei rischi è condotto con risorse inadeguate e non è in grado di cogliere pienamente e in maniera precoce i segnali di difficoltà evidenziati dall'andamento delle relazioni.

L'esame condotto sul portafoglio crediti con riferimento al 31/12/2005 ha posto in luce sofferenze per € 551,3 mln, incagli per € 410,4 mln e previsioni di perdita per € 303,3 mln. Gli scostamenti dai dati segnalati alla Vigilanza si ragguagliano, nell'ordine, a € 79,1 mln, € 120,9 mln e € 35,3.

[...]

#### RIFERIMENTI RISERVATI

[...]

La struttura dell'intermediazione si caratterizza per l'elevato rapporto impieghi/raccolta, la marcata operatività nel medio-lungo termine (62% dei crediti), l'accentuato mismatching delle scadenze e il consistente ricorso al mercato interbancario. A tale assetto si è pervenuti soprattutto a seguito dell'incorporazione del Mediocredito Fondiario Centro Italia Spa del gennaio 2003; vi ha altresì contribuito il marcato sviluppo nell'ultimo biennio degli impieghi economici, non accompagnato da una correlata crescita della provvista da clientela.



[...]

Recentemente le deleghe sono state riviste: quelle riguardanti il processo creditizio hanno profilo marcatamente accentrato, con il 70% dell'erogato che fa capo agli organi collegiali ed alle strutture di direzione generale [...] La normativa di Gruppo, benché sia stato da tempo adottato specifico regolamento, è rimasta largamente inattuata. Carattere embrionale riveste la concreta applicazione delle previste procedure di coordinamento e collegamento tra le controllate e la Capogruppo. [...] Concluso il momento ricognitivo, dal quale è emerso un livello di maturity intermedio dell'assetto dei controlli, adatto solo a realtà in moderato sviluppo, stenta tuttavia ad essere intrapresa la conseguente fase realizzativa. L'Area Audit, articolata nei Servizi Internal Auditing e Controllo Rete, continua a scontare una ridotta dotazione di organico e carenze nell'impianto dei controlli a distanza".

### 1.3.2 Ispezione del 2.9 - 7.11.2008 su Banca delle Marche.

Nell'Ispezione di Banca d'Italia svolta dal 2.9 al 7.11.2008<sup>3</sup> pur settoriale e mirata esclusivamente "a valutare la funzionalità di sistemi operativi e presidi organizzativi per la prevenzione/mitigazione dei rischi concernenti l'area finanza e l'operatività in prodotti derivati", l'Organo di Vigilanza rileva:

"L'assenza di efficaci indirizzi si è accompagnata, tra l'altro, a notevoli carenze nell'impostazione dei processi di budgeting/reporting, nel disegno del sistema dei controlli, nell'impianto dei limiti operativi. Di conseguenza, il front-office ha potuto assumere in autonomia posizioni incoerenti col conservativo profilo rendimento/rischio desiderato; ne è scaturito un disavanzo del trading proprietario, rappresentato in modo non molto trasparente al Consiglio. Insufficiente, sotto richiamati aspetti, l'approvazione, nell'ottobre 2008, di una Market Risk Policy.

Il Controllo di gestione e il reporting agli Organi sulle risultanze dell'Area Finanza presentano diffuse imperfezioni, soprattutto per quanto riguarda le rilevazioni delle performance.

Queste sono infatti incentrate sui profitti da attività finanziarie in senso bilancistico, e non tengono in adeguato conto elementi decisivi per giudicare l'effettivo andamento del comparto e dei portafogli proprietari (ad es. minusvalenze di titoli AFS, spesso riconducibili a strumenti trasferiti da HFT; margine d'interesse negativo a causa del costo sostenuto per finanziare le posizioni). Le suddette rilevazioni computano, poi, ricavi non pertinenti all'Area (ad es. valutazione al fair value di CD già iscritti al costo ammortizzato; coperture di banking hook, tra l'altro senza detrarre il mark-to-market negativo da cash-

---

<sup>3</sup> Il giudizio complessivo finale è "parzialmente favorevole" in una scala di cinque livelli via via peggiorativi (1: favorevole, 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: in prevalenza sfavorevole; 5: sfavorevole).

flow hedge).

*L'occasione di formulare organici schemi di rilevazione gestionale non è stata colta neppure al momento di riclassificare, nell'ottobre scorso, parte dei titoli Loans & Receivables.*

*Non sempre completi, infine, i riferimenti forniti al Consiglio sulle operazioni (cfr ad es. emissione strutturata "Memorix", per la quale non è stata fornita l'informativa preannunciata sulle condizioni pattuite con le controparti).*

*Il sistema dei controlli interni non assicura un governo dei rischi compatibile con le caratteristiche del portafoglio e la modesta liquidabilità di cospicue posizioni.*

[...]

*L'audit interno, privo di sufficienti risorse umane e tecniche nonché dei poteri necessari (es. nel gestire i follow-up verso unità inadempienti o che rispondono con ampio ritardo) per esercitare compiutamente le proprie funzioni, non ha rilevato la modesta efficacia dei controlli di primo e secondo livello. [...]*

*Quanto sopra s'innesta in un quadro d'insufficiente diffusione delle competenze finanziarie e di debolezza del sistema dei controlli interni: il Risk Management, privo della necessaria autonomia, non assicura un monitoraggio dei rischi compatibile con la complessità degli investimenti, mentre back-office e Audit sono apparsi poco incisivi, anche per la mancanza di idonee risorse.<sup>4</sup>*

---

<sup>4</sup> Nel corso del CdA del 12 novembre 2008 (ACC-10), il Direttore Generale Bianconi informa in questi termini i Consiglieri sulle risultanze [ndr: enfasi e sottolineature aggiunte]: **“gli ispettori hanno informato di avere riscontrato un profilo sostanzialmente improntato a regolarità** e, in ogni caso, una situazione generale migliore rispetto alle previsioni [...omissis...]. Con riferimento alle prime quattro fattispecie, il giudizio anticipato dagli ispettori è di sostanziale adeguatezza, con commenti particolarmente positivi sulla modalità con la quale la Banca ha gestito il rischio di liquidità durante tutta la situazione di rischio dei mercati [...omissis...]. Gli ispettori hanno puntualizzato che **le esposizioni di cui trattasi non generano in alcun caso un rischio oggettivo in termini di stabilità aziendale** ma, date le caratteristiche del modello standard, sfuggono ad una puntuale misurazione del rischio oltre a risultare di difficile determinazione il loro fair value, auspicando una adozione di modelli interni di tipo VAR (Valore a Rischio) [...omissis...]. Gli ispettori hanno poi rappresentato che in generale è necessario migliorare l'attività di reporting [...omissis...] sul sistema dei controlli ... hanno evidenziato alcune

[...]

#### RIFERIMENTI RISERVATI

[...]

*Il gruppo resta comunque soggetto a rischi di liquidità, considerato un rapporto impieghi/raccolta da clientela superiore al 140%, né lo spostamento del focus commerciale verso le passività fiduciarie, confermato dagli obiettivi del piano industriale 2009/11 (crescita media degli - impieghi del- 4,3%-contra 6,1% della raccolta da clientela), potrà modificare oltremodo tale rapporto. Come indicato nell'analisi di scenario inerziale del Piano 09/11, senza i correttivi ivi previsti riemergerebbero "criticità" nel profilo in questione.*

[...]

Sebbene da elaborati interni possano ricostruirsi le negative risultanze dell'Area, nei reporting al Cda sono rappresentati, con impropria evidenza, gli utili da operazioni finanziarie (€ 11mln al 30.9 u.s.). [...]  
*I membri del Cda non posseggono specifiche competenze in tema di finanza e derivati, fatta-- eccezione per quelli designati dai soci Aviva e S. Paolo Intesa, che non forniscono peraltro efficace supporto in materia. Scarsamente dibattuti, pertanto, i rari riferimenti portati in Consiglio su tale operatività."*

#### 1.3.3 Ispezione del 13/5 - 30.7.2010 su Medioleasing.

Nel solo anno 2010 la Banca d'Italia svolge tre ispezioni presso il Gruppo Banca Marche.

Tra il 13.5 e il 30.7.2010 ha luogo una ispezione a spettro esteso sulla totalmente controllata Medioleasing.

---

possibilità/opportunità di miglioramento organizzativo che, sebbene non rispondente a specifiche disposizioni normative, potrebbero concorrere ad elevare la qualità. In particolare:

1. **l'audit, controllo di terzo livello, ha un adeguato grado di autonomia e libertà di analisi a cui corrisponde una valutazione generale positiva;** secondo gli ispettori potrebbero essere inserite professionalità con competenze finanziarie specifiche al fine di elevare comunque la qualità dei controlli di terzo livello.
2. **il Risk Management e la Compliance, controlli di secondo livello, essendo strutture inserite in una Direzione centrale che svolge anche compiti operativi devono vedere incrementata la loro autonomia e visibilità.** [...omissis...] **Dopo la lettura del documento il D.G. [ndr: Direttore Generale] ribadisce che gli ispettori hanno espresso una positiva valutazione sulla funzione audit. ... In sostanza, prosegue il D.G. , la Banca d'Italia ha dichiarato di apprezzare la linea espressa dall'Audit. (cfr.verbale CDA citato e relazione Accuracy).**



L'esito è "parzialmente sfavorevole", livello 4 su una scala di sei livelli via via peggiorativi (1: favorevole; 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: parzialmente sfavorevole; 5: in prevalenza sfavorevole; 6: sfavorevole).

L'Organo di Vigilanza, che -si nota- inserisce espressamente Banca delle Marche nella macro-categoria degli "Intermediari medio-grandi"<sup>5</sup>, rileva inter alia, una crescita degli impieghi decisamente superiore a quella dei competitors "*poco equilibrata e incoerente con gli stessi obiettivi strategici auspicati dall'organo amministrativo, oltre che con gli andamenti di settore, condizionati dalla negativa congiuntura*", con sottovalutazione dei "*crescenti rischi assunti e il perdurante elevato livello di concentrazione*" che ha comportato, non supportata da idonei presidi organizzativi nelle fasi della concessione del credito come del successivo monitoraggio, un "*significativo deterioramento del portafoglio prestiti*".

Si rimanda per una più approfondita analisi dei risultati dell'ispezione in argomento su Medioleasing al successivo paragrafo 5.1 specificamente dedicato alla società interamente partecipata dalla capogruppo.

#### **1.3.4 Ispezione del 7/6 – 27/8/2010 su Banca delle Marche.**

Tra il 7.6 e il 27.8.2010 ha luogo una nuova ispezione settoriale e mirata "*sui sistemi di governo e gestione dell'antiriciclaggio*" di Banca delle Marche. L'esito è "parzialmente sfavorevole", livello 4 su una scala di sei livelli via via peggiorativi (1: favorevole; 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: parzialmente sfavorevole; 5: in prevalenza sfavorevole; 6: sfavorevole); l'Organo di Vigilanza, rileva inter alia:

*"Il Consiglio di amministrazione ha mostrato scarsa attenzione alle problematiche inerenti il contrasto del riciclaggio. Carenti sono risultate, infatti, le linee di intervento approvate, specie quelle volte a sviluppare una diffusa cultura aziendale in materia e a favorire la circolazione di informazioni anche tra i diversi intermediari del gruppo [...] La gestione dei rapporti intrattenuti con taluni clienti si è contraddistinta per correttezza operativa e comportamenti anomali. Sono risultate infatti diffuse le prassi di consentire il cambio assegni per cassa e di effettuare movimentazioni in conto e fuori conto, con la conseguenza di snaturare le transazioni economiche sottostanti e di interromperne la tracciabilità, quali: a) numerosi prelievi tramite assegni bancari tratti su conti accesi presso l'azienda e contestuale riversamento di contante da parte di nominativo diverso su altro conto coesistente. Tali prassi operative,*

---

<sup>5</sup> Il rilievo sarà utile in prosieguo per valutare il paniere e il parametro di riferimento e la correttezza delle svalutazioni dei crediti operate dal nuovo management di Banca delle Marche, dai Commissari e dalla stessa Banca d'Italia a partire dalla fine del 2012.

anche elusive del divieto di trasferimento di contante (art. 49, 1° comma, D.Lgs. 231/2007), non sono state segnalate dall'ispezione al Ministero dell'Economia e delle Finanze come specificamente prescritto dall'art. 51, primo comma, del citato D.Lgs. (cfr. nel dettaglio, le movimentazioni riportate nell'Allegato 1);

b) omissioni nell'individuazione del reale esecutore delle operazioni indicate come effettuate allo sportello in stretta sequenza temporale da uno o più presentatori, in mancanza di sottoscrizione delle relative quietanze (cfr. Audit n. 70 sulla Sede e sulle agenzie 1 e 2 di Roma prodotto nel corso degli accertamenti);

c) frequenti operazioni poste in essere da presentatori privi, di delega (cfr. ad esempio, [...], nonché pagamenti di assegni riferibili a persona diversa dal beneficiario (cfr. ad esempio [...]).

I controlli interni si sono rivelati inadeguati e poco approfonditi.

[...]

#### RIFERIMENTI RISERVATI

[...]

Nel complessivo quadro delle criticità emerse, un ruolo non secondario va ascritto alla insoddisfacente cultura aziendale poco sensibile al contenimento dei rischi legali e reputazionali che, fino a tempi recenti, il Consiglio di amministrazione ha trascurato di promuovere. Pure insoddisfacente è stata la sollecitazione delle strutture preposte a dare attuazione alle novità introdotte dalla disciplina di settore (D.Lgs. 231/2007), tanto che, a distanza di oltre due anni dall'entrata in vigore di detta normativa, taluni interventi organizzativi sono ancora in fase di implementazione.

Poco attiva anche la Direzione generale sia nella fase di proposta che in quella di attuazione delle necessarie misure volte a innalzare l'efficacia delle funzioni di controllo e a prevenire comportamenti non ortodossi da parte della rete.

Il Collegio sindacale, il cui operato è apparso attento alla mera regolarità formale, ha poi omesso di sollecitare le competenti funzioni aziendali a effettuare verifiche maggiormente approfondite e orientate ai profili critici dell'operatività.

L'inadeguatezza dei controlli e le diffuse disfunzioni organizzative e procedurali non hanno consentito l'emersione delle prassi operative anomale e dei comportamenti irregolari evidenziati. [...] Pur nell'ambito del circoscritto mandato ricevuto, l'esame dei rapporti interessati da rischi di riciclaggio ha inoltre evidenziato la presenza di elementi di criticità anche nell'ambito del rischio creditizio, che renderebbero opportuni accertamenti specifici."

#### 1.3.5 Ispezione del 30/9/2010 – 14/1/2011 su Banca delle Marche.

Infatti, immediatamente a seguire, tra il 30.9.2010 e il 14.1.2011 ha luogo una nuova ispezione settoriale, questa volta "mirata a valutare i rischi di credito, di liquidità e di tasso e i connessi processi di governo,



gestione e controllo". L'esito è "parzialmente sfavorevole" livello 4 su una scala di sei livelli via via peggiorativi (1: favorevole; 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: parzialmente sfavorevole; 5: in prevalenza sfavorevole; 6: sfavorevole); l'Organo di Vigilanza rileva inter alia:

"In una sfavorevole fase di mercato, è stato privilegiato l'obiettivo di difendere le performance economiche ricorrendo anche a iniziative che hanno accentuato i rischi creditizi e finanziari, non favorendo, tra l'altro, il miglioramento del quadro di servizio alla clientela.

L'aumento degli impieghi, connotato da problemi allocativi non adeguatamente approfonditi e talora vincolato a impegni già assunti (ad es., finanziamenti a Stato Avanzamento Lavori), non si è associato a coerenti flussi di raccolta al dettaglio; il conseguente gap strutturale non ha ricevuto la dovuta attenzione sia nella gestione corrente, sia nel resoconto ICAAP 2009.

In particolare, si rileva che:

a) il piano industriale è stato impostato su uno sviluppo dei crediti maggiore, in valore assoluto, di quello della raccolta; solo nel dicembre scorso sono stati varati interventi per correggere le dinamiche in atto e stabilizzare il funding gap, ormai prossimo a un terzo degli impieghi;

b) è aumentata la concentrazione del credito nel settore immobiliare (un quinto dell'erogato) e verso grandi prenditori di modesta qualità, nonostante il dichiarato obiettivo di orientarsi verso erogazioni retail e a minor rischio;

[...]

La ridotta efficacia dell'azione di indirizzo e supervisione dell'Organo amministrativo è legata anche alle lacune del reporting interno, non esteso all'operato dei Comitati direzionali (es. "Presidio Rischi") e talora non rispondente a canoni di selettività e fruibilità.

Di conseguenza, l'informativa resa non ha consentito che il Consiglio fosse adeguatamente sensibilizzato sui problemi aziendali (es. riferimenti del 17.6 u.s. sulla dinamica della "raccolta retail") e sull'individuazione delle priorità d'intervento. Talvolta, anzi, la reportistica sul credito ha assunto toni rassicuranti (es. riferimenti periodici sui maggiori gruppi sovvenuti, ovvero sui fidi a stato avanzamento lavori).

[...]

Da rivedere competenze e composizione dei Comitati direzionali, attualmente poco funzionali a un'efficace visione d'insieme dei rischi (ad es., l'attribuzione a due distinti Comitati del presidio sulle alee creditizie e su quelle finanziarie ha posto in ombra l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale) e alla più puntuale separazione dei momenti gestionali e di controllo (il Comitato ALM, cui partecipano elementi del "controllo rischi", prende decisioni in materia di tasso e di liquidità).

Importanti scelte (ad es., ricorso a raccolta large-corporate) sono state invece assunte dall'esecutivo

senza coinvolgere i Comitati competenti.

[...]

Non pienamente assicurata anche l'indipendenza dell'Area Audit, di fatto non favorita dal rapporto funzionale con la Direzione Generale.

In tale contesto, le verifiche in ambito creditizio sono state sin qui frazionate in accessi di ridotto spettro poco idonei a valutare la complessiva adeguatezza di controlli interni e processi operativi, ovvero a porre in luce manchevolezze d'ampia portata (ad es., coesistenza di divergenti indicatori di rischio); anomalo trattamento gestionale degli incagli oggettivi; carenze del monitoraggio crediti). Poco incisivo, inoltre, il follow-up dei rapporti ispettivi (ad es., inevasa richiesta, risalente al 2008, di trasferire automaticamente a incaglio le posizioni classificate ad "Alto Rischio" da oltre cinque mesi).

[...]

In un contesto economico contrassegnato da forti incertezze, tardivi, e non sempre efficaci, sono stati gli interventi volti a reagire alle mutate condizioni di mercato; inoltre, l'evoluzione degli impieghi non si è allineata agli indirizzi dichiarati, a causa del prevalere di logiche commerciali e di processi d'attuazione delle politiche creditizie largamente affidati a meccanismi informali. E' pertanto peggiorata la qualità dell'attivo: in un biennio è quasi raddoppiata l'incidenza dei crediti in macro-classe "rischio elevato", specie per le imprese edili.

La percezione dei sintomi di rischio è poi sovente attenuata da altri aspetti quali:

- a) la poco funzionale coesistenza di due indicatori sostanzialmente sovrapposti e utilizzati parallelamente da diverse strutture;
- b) le prassi seguite nel concedere nuova finanza, ovvero rimodulare/consolidare le debitorie, che di fatto hanno posto sotto traccia latenti difficoltà di alcuni prenditori (cfr ad es., gruppi Polo Holding, Amari/Statuto, Ciccolella; Mulazzani Italino);
- c) improprie ponderazioni agevolate (35%), applicate a gran parte dei finanziamenti ipotecari verso imprese immobiliari e di costruzione.

Dalla disamina degli impieghi al 31.7.2010 emergono sofferenze per € 1.075,4 mln, incagli per € 639 mln, partite ristrutturate per € 28 mln, crediti scaduti per € 257,1 mln e previsioni di perdita di € 529,4 mln. Negli allegati 1/a e 1/b sono indicate le differenze rispetto alle evidenze interne, interamente recepite durante gli accertamenti, pari a € 189,8 mln per le sofferenze, € 181,6 mln per gli incagli, € 18,4 mln per le ristrutturate, -€ 82,2 mln per i crediti scaduti e € 58,5 mln per le perdite.

[...] la carente disciplina dei processi di recupero e di previsione delle perdite genera disomogeneità nei comportamenti assunti e nelle valutazioni dei beni in garanzia [...]

Poco prudente il reiterato sostegno (nel complesso utilizzato superiore a € 200 mln) concesso alla prima



esposizione aziendale (gruppo Lanari), pure alla luce del mediocre rating interno attribuito sia a livello consolidato che di principale posizione affidata (La Fortezza).

Anche per lacune della normativa interna, l'espansione complessiva del fido è stata in buona parte realizzata in forma chirografaria; essa si è poi associata ad anomalie quali:

facilitazioni a breve più volte rinnovate (es. incaglio Immobiliare Buonaccorsi); finanziamenti funzionali all'acquisto di terreni a prezzi non coerenti con valutazioni peritali (Immobiliare Elle e La Fortezza); crediti non garantiti a soci (Pietro Lanari/Camicciola) per rafforzare il patrimonio de La Fortezza, ovvero pagare imposte (Pietro/Giuseppe Lanari).

A fronte del completo utilizzo degli affidamenti e del loro sostanziale immobilizzo da circa un anno, incombe altresì il rischio che si rendano necessari ulteriori finanziamenti (stimati dal cliente in oltre € 200 mln) affinché il gruppo possa ultimare i numerosi cantieri aperti.

#### RIFERIMENTI RISERVATI

giudizio parzialmente sfavorevole, per la significativa esposizione ad alee creditizie e di liquidità in presenza di una modesta funzionalità degli Organi e dei controlli interni.

Le attese dei soci in termini di pay-out e il dichiarato intento di sostenere l'economia locale in un'avversa fase di mercato hanno condizionato le scelte operate dalla Banca delle Marche, in un contesto in cui la libertà d'azione concessa all'esecutivo non trova idonei contrappesi nella supervisione degli Organi né in strutture di controllo sufficientemente autonome. Per salvaguardare positivi profili economico-patrimoniali si è fatto altresì ricorso a iniziative che hanno enfatizzato gli squilibri strutturali, nonché accentuato i rischi creditizi e finanziari.

Piuttosto concentrato nel settore immobiliare, il credito presenta sintomi di deterioramento, portato della crisi economica e di inefficienze allocative, i cui effetti sono tuttavia attutiti dalle cautele assunte sul fronte delle garanzie.

[...]

#### Organi

In prevalenza formato da esponenti facenti capo alle fondazioni che detengono la maggioranza del capitale, il Consiglio di amministrazione, presieduto dal Prof. Michele Ambrosini, ha concesso all'esecutivo ampi spazi di libertà.

Infatti, oltre ad approvare, non sempre con idoneo approfondimento, le policy aziendali e le linee d'indirizzo incorporate in piani industriali a scorrimento annuale, il Cda si è focalizzato su questioni di diretto interesse per gli azionisti [...] A ridurre la funzionalità dell'Organo hanno talvolta concorso difetti nell'informativa. In particolare, i riferimenti sul credito - forniti in modo poco omogeneo da diverse unità - non hanno dato pienamente conto del peggioramento qualitativo dell'attivo e della sua concentrazione

[...]

La cultura aziendale privilegia la prontezza decisionale rispetto all'esigenza di separare i ruoli e le responsabilità. Ne consegue la tendenza a rispettare solo formalmente le norme e a favorire impropri meccanismi di condivisione (es. coinvolgimento nei Comitati delle unità di controllo), senza peraltro eliminare una divisione in chiave referenziale che trova composizione solo a livello di Direzione Generale. Né, del resto, l'assetto stesso delle strutture di riscontro valorizza profili di autonomia/indipendenza: l'Audit di gruppo è in staff al Direttore Generale (che riceve informalmente i rapporti prima della trasmissione ai sindaci); le unità di secondo livello fanno parte della Direzione Pianificazione e Controllo Rischi; il monitoraggio crediti dell'omonima Area, che gestisce anche le concessioni (cfr rischi di credito). All'interno della citata Direzione, tale attività di monitoraggio finisce per esser secondaria rispetto a quelle volte ad "assicurare la declinazione degli orientamenti strategici" e fornire supporto agli stessi (formulazione di piani industriali e budget; allocazione del capitale, ecc.)

[...]

nel credito emerge una contrapposizione che rimarca lo stacco culturale con la Vice Direzione Mercato. Emblematici, infatti: lo sviluppo in autonomia del sistema di rating, che ha provocato resistenze a difesa delle preesistenti procedure (cfr rischi di credito); la tendenza a formulare giudizi su singole posizioni, tra l'altro spesso non coincidenti con quelli espressi dai presidi di primo livello (pur con significative eccezioni. Es. miglioramento (nel settembre 2010 da E2 a D3) del rating La Fortezza (gruppo Lanari), dovuto all'inserimento manuale nel processo valutativo del modulo "bilancio", che era stato scartato dalla procedura.)

[...]

La correzione delle dinamiche inerziali è resa poi difficile da residui localismi e dall'eccessivo coinvolgimento nelle sorti di grandi prenditori, anche di modesta qualità (un terzo delle prime quaranta posizioni ha rating D o E), spesso finanziati quasi in esclusiva (ad es., Lanari, Polo Holding). Anche a causa di tali inefficienze/resistenze, nel 2009 l'ispezionata ha modificato il mix di credito indicato dalla policy, concedendo più spazio al corporate (26% contro l'originario 23%). La composizione degli aggregati, comunque, non è ancora allineata agli obiettivi: i crediti retail/small business e "a basso rischio" risultano inferiori al desiderato e l'addensamento single name dei fidi a operatori immobiliari condiziona la morfologia dell'intero comparto e la stessa rischiosità (Le esposizioni verso i primi 20 gruppi rappresentano il 10% degli impieghi a clientela; inoltre, nel periodo 2008/10 il numero delle posizioni edili a rischio è poco aumentato, ma il relativo utilizzo è più che raddoppiato.)

[...]

Gestione del rischio



*I descritti interventi sono risultati peraltro tardivi. Oltre a quanto riportato in parte aperta, le istruttorie non sempre focalizzano i punti di forza e di debolezza delle iniziative, oppure i rischi a livello di gruppo. L'iter decisionale difetta di elementi oggettivi, anche perché i rating interni sono solo da poco utilizzati a fini gestionali. Poco funzionale la coesistenza di due indicatori di rischio (cd. rating e PUARC), utilizzati parallelamente in ambienti poco intercomunicanti. Realizzato in chiave di futura validazione prudenziale, il rating funziona in modo accettabile e si estende a quasi tutto il portafoglio, ma sottostima i rischi delle imprese edili (ad es., indicatori andamentali ancorati ad anomalie di medio/lungo periodo malgrado diffuse prassi di sostegno a breve).*

*Esso viene utilizzato appieno solo dalle unità di controllo di secondo livello e dal Comitato Rischi, mentre nell'Area Crediti si usa la procedura PUARC. Quest'ultima si sovrappone largamente al rating (entrambi i sistemi presentano moduli CR, andamentali e di bilancio) e rivela modesta attitudine sia a valutare gli affidati che ad adempiere alle dichiarate finalità di early warning.*

[...]

*A causa della crisi economica e del retaggio di una cultura che anteponeva lo sviluppo alla selezione, emerge una maggiore rischiosità del portafoglio. Ciò nonostante prassi, già osservate nella precedente ispezione generale, che finiscono per non far trasparire segnali di difficoltà di alcuni prenditori (es. fidi temporanei, modifiche infragruppo del soggetto debitore). Oltre un quarto dei crediti (e quasi un terzo di quelli edili, causa rallentamenti nelle vendite) figura nelle due peggiori macro-classi di rischio (a fine 2008 solo il 21%), mentre il 10% dei finanziamenti rateali mostra ritardi (8% a fine 2008).*

[...]

*Monitoraggio del credito*

*L'autonomia del Servizio Monitoraggio Crediti è condizionata dall'appartenenza organizzativo/culturale all'Area Crediti, mentre la sua funzionalità risente di una normativa insufficiente e di procedure datate. Anche per l'assenza di cogenti vincoli interni, l'unità adotta criteri poco rigorosi per trasferire le posizioni a incaglio. Ciò trova conferma nell'esigua quota di partite anomale tornate in bonis (nei primi nove mesi del 2010 poco più del 2%), nel ristagno di partite nelle classi "ad alto rischio" (dove il 13% giace da almeno due anni), negli stessi elevati accantonamenti mediamente applicati. Singolare il trattamento degli incagli oggettivi, correttamente segnalati, ma gestionalmente assimilati a crediti in bonis e sottoposti a marginali svalutazioni.*

*Pur al corrente delle posizioni a peggior rating e dei salti di classe, il Servizio si basa solo sul PUARC. La gestione delle anomalie ha taglio burocratico e non tiene adeguato conto del loro reiterarsi*

[...]

*Rischio di liquidità*



*La valutazione in prevalenza sfavorevole consegue al crescente squilibrio della struttura d'intermediazione, alla perdurante dipendenza dal mercato dei capitali, all'inidonea reportistica resa agli Organi.*

*Nonostante le indicazioni formulate nell'ispezione sulla finanza del 2008, a partire da metà 2009, la Banca ha interrotto il percorso di riduzione del gap tra impieghi e raccolta (cfr rill. nn. 1 e 4).*

*Complici le dinamiche registrate da Medioleasing, da giugno 2009 i crediti sono infatti cresciuti di oltre € 1,3 mld, mentre la raccolta retail ha registrato un brusco rallentamento; l'eccedenza dei primi, già notevole, ha così superato € 5,5 mld (un terzo dell'erogato, contro medie di sistema inferiori del 9%) a fronte di mezzi patrimoniali di € 1,6 mld.*

[...]

*il management ha sottolineato i progressi della raccolta diretta, largamente eccedente i piani, senza precisare che ciò si doveva all'afflusso di un miliardo di depositi a breve (max 3 mesi) di pochi grandi clienti (Cassa Compensazione e Garanzia, Autostrade, ANAS, ecc.). [...]"*

Degno di nota il rilievo che, non per caso, proprio nel corso della prima e seconda ispezione (9 e 10 giugno 2010) e nel corso della terza ispezione (6 dicembre 2010) di Banca d'Italia vengono poste in essere dagli imputati CUIICCHI e BARCHIESI le condotte manipolative del sistema informatico illustrate nel capo F) e accertate in dibattimento – su cui *infra* -, evidentemente (anche) a fini decettivi dell'organo di vigilanza, siccome veniva fatta apparire la regolarità di numerose e importanti proroghe alla prelocazione di contratti di leasing in costruendo scadute da parecchio tempo, che pertanto venivano sottostimate dall'organo di vigilanza sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, proroghe (quelle rilevate) che la stessa Banca d'Italia annovera nel corso dell'ispezione – come visto sopra- tra gli "**elementi di tensione e/o anomalia**" e che quindi, differentemente da quanto afferma la difesa Barchiesi, non rappresentano elemento irrilevante, ma al contrario costituiscono un segnale di allarme e di necessario attenzionamento della posizione, occultato e narcotizzato attraverso la richiamata manipolazione del sistema informativo.

### **1.3.6 Contestazioni di Banca d'Italia al Gruppo Banca delle Marche all'esito delle ispezioni.**

Per Banca Marche nella proposta finale del 24.8.2011 (integralmente accolta dal successivo decreto del 1.9.2011) in riferimento alla posizione del Direttore Generale e dei membri del consiglio di amministrazione le contestazioni attengono da un lato alle "*carenze nell'organizzazione e nei controlli interni in materia di contrasto al riciclaggio*" (6 rilievi) e dall'altro (contestazione integrativa all'esito dell'ispezione 30.9.2010-14.1.2011) a "*Carenze nell'organizzazione e nei controlli interni*" (5 rilievi). Con riferimento a quest'ultima la Banca d'Italia tra l'altro argomenta: "[...] La Commissione ha preliminarmente presente che la Banca delle Marche era stata sottoposta ad accertamenti ispettivi nel corso del 2008, che già avevano evidenziato carenze nell'assetto organizzativo e dei controlli.



*Gli accertamenti ispettivi condotti presso la medesima banca dal 7 giugno 2010 al 21 agosto 2010 hanno nuovamente posto in evidenza rilevanti e diffuse carenze nei presidi organizzativi antiriciclaggio, adeguati con ritardo alle più stringenti regole di settore e poco incisivi [...]*

*I successivi accertamenti mirati a valutare i rischi di credito, di liquidità e di tasso e i connessi processi di governo, gestione e controllo hanno confermato carenze in tutte le aree oggetto della verifica ispettiva, conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole. Per le carenze emerse in materia di gestione del profilo della liquidità, connesse con una politica degli impieghi poco coerente rispetto alle dinamiche riscontrate nell'aggregato della raccolta, in assenza di adeguati strumenti di controllo, la Banca d'Italia ha imposto all'azienda il divieto di espansione degli impieghi, intimando contemporaneamente alla banca di aumentare la componente più stabile della raccolta in modo da ricondurre il rapporto tra i due aggregati a valori prossimi all'unità. [...]*

*Anche le argomentazioni difensive in ordine alle ulteriori anomalie nei presidi organizzativi e di controllo riscontrate nel corso dei successivi accertamenti mirati, con particolare riguardo al settore del credito, non appaiono sufficienti a superare gli addebiti mossi.*

*In proposito, si osserva innanzitutto che la decisione di non irrogare una sanzione a conclusione della procedura sanzionatoria relativa ai precedenti accertamenti ispettivi del 2008 per anomalie organizzative - in parte coincidenti con quelle di cui è stata constatata la persistenza a distanza di oltre due anni - non poteva in alcun modo essere interpretata dalla banca come una "validazione" del modello organizzativo adottato, in particolare con riferimento all'assetto della funzione di compliance, già oggetto di specifico rilievo proprio in tale sede. Contrariamente a quanto sostenuto dagli interessati, infatti, proprio il fatto che l'assetto organizzativo prescelto, connotato da rilevanti profili di inadeguatezza sotto il profilo dell'autonomia della funzione di conformità, fosse già stato stigmatizzato da parte dell'Organo di vigilanza non esclude la colpa degli interessati, ma anzi denota una condotta recidiva. L'esplicito richiamo dell'Organo di vigilanza avrebbe dovuto indurre gli esponenti a una ricollocazione della funzione, dotandola finalmente di quella effettiva autonomia che la normativa richiede. Gli interessati invece hanno scelto di perseverare in un'impostazione poco rispondente allo scopo delle norme applicate, apportando al modello prescelto solo minimali modifiche volte a eliminare le anomalie più macroscopiche evidenziate in sede ispettiva, senza proseguire nell'opera di complessivo rafforzamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli che a più riprese avevano assicurato all'Organo di vigilanza. [...]*

*Prive di rilievo esimente appaiono le argomentazioni volte a sminuire la dipendenza della funzione di audit dalla Direzione generale, giustificata dagli interessati con la necessità di garantire l'attuazione delle misure correttive. Il raccordo tra audit e Direzione non necessita, infatti, di una dipendenza*

funzionale come quella stigmatizzata dagli accertamenti ispettivi, che, viceversa, inficia l'efficacia stessa della funzione. Dal complesso delle argomentazioni svolte, peraltro, risultano implicitamente ammesse anche le anomalie in materia di coesistenza di indicatori disomogenei e le irregolarità in materia di rilevazione degli incagli oggettivi, come pure il ritardo con il quale sono stati eseguiti gli interventi di follow up.

Le argomentazioni difensive svolte in merito alle carenze organizzative rilevate nel comparto creditizio non appaiono idonee a smentire le diffuse anomalie rilevate, genericamente ascritte dagli interessati alla fase congiunturale. Come puntualmente rilevato in sede ispettiva e confermato implicitamente nelle risposte degli interessati, la politica allocativa perseguita dalla banca si è discostata dai canoni di sana e prudente gestione, in particolare trascurando di approfondire le ordinarie capacità di rimborso degli affidati, come richiesto dalle vigenti disposizioni, per concentrarsi sulla capienza delle garanzie. Gli interventi correttivi prospettati, tutti successivi agli accertamenti e con effetti il cui dispiegarsi è rinviato a date anche molto lontane nel tempo, non smentiscono le anomalie rilevate ma anzi confermano l'inadeguatezza complessiva dei presidi organizzativi del processo del credito in tutte le sue fasi che, come rilevato nel corso degli accertamenti, hanno contribuito a determinare il progressivo scadimento dell'attivo nonostante le garanzie assunte, testimoniato dal deterioramento degli indicatori citati nel rilievo. [...] gli interessati si sono infatti limitati ad attribuire il rapido scadimento di posizioni di rilevante entità alle difficoltà congiunturali, di fatto confermando sia il breve lasso di tempo tra le erogazioni e il manifestarsi delle criticità sia la sostanziale assenza di valide istruttorie a supporto di posizioni considerevoli.”<sup>6</sup>

Per Medioleasing (sulla base dei dati emersi dall'ispezione conclusa il 30.7.2010) nella proposta finale del 7.7.2011 (integralmente accolta dal successivo decreto dell'8.7.2011<sup>7</sup>) in riferimento alla posizione del Direttore Generale e dei membri del consiglio di amministrazione le contestazioni attengono a “carenze nell'istruttoria, erogazione, gestione e controllo del credito”, “carenze nell'organizzazione e nei controlli interni” e “inosservanza delle disposizioni in materia di calcolo dei requisiti patrimoniali”.

La Banca d'Italia tra l'altro rileva e argomenta: “[...] si sono diffuse rilevanti anomalie operative tali da incrementare sensibilmente l'esposizione dell'azienda ai rischi legali e reputazionali [...] Le inefficienze

---

<sup>6</sup> Le evidenziazioni sono aggiunte.

<sup>7</sup> Per Medioleasing il procedimento sanzionatorio viene attivato e si conclude prima che per Banca Marche perché precedente era l'ispezione sui cui esiti si fonda.

*hanno altresì riguardato il processo creditizio, caratterizzato da rilevanti disfunzioni attinenti sia alla fase istruttoria, che non tiene conto di tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei prenditori, sia a quella del monitoraggio, affidata a una struttura priva della necessaria autonomia. In tale quadro, connotato da un sistema dei controlli non in grado di intercettare con la dovuta incisività le carenze riscontrate, la strategia di crescita dei volumi perseguita da Medioleasing ha influito negativamente sugli equilibri tecnici dell'azienda, determinando un sensibile deterioramento della qualità del portafoglio prestiti e dell'esposizione al relativo profilo di rischio, peraltro non correttamente segnalato all'Organo di vigilanza, se non a seguito delle censure ispettive; ne è altresì derivato il peggioramento delle aspettative reddituali dell'intermediario, che, pur in un quadro ancora nel complesso positivo, desta preoccupazioni in chiave prospettica, anche alla luce di una dotazione patrimoniale sottostimata, in ragione dell'applicazione di non corrette modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali prescritti.*

[...]

*Nella prospettazione difensiva, il deterioramento del portafoglio prestiti sarebbe prevalentemente riconducibile agli effetti del negativo quadro congiunturale mentre il processo creditizio, svolto nel rispetto della regolamentazione interna, sarebbe privo di significative carenze. Le affermazioni svolte non possono assumere portata esimente; sul primo punto, la Commissione considera che ancorché gli effetti della crisi finanziaria possano aver influito sulla qualità degli impieghi, la verifica ha evidenziato chiaramente come il comparto abbia risentito in misura determinante delle significative carenze di processo riscontrate, imputabili, a giudizio della Commissione, alle scelte strategiche dell'organo amministrativo, che ha perseguito politiche espansive in assenza di un coerente adeguamento dei presidi organizzativi. Emblematiche, in tal senso, le anomalie rilevate nella fase istruttoria, risultata, priva di una approfondita analisi dei progetti sovvenuti e della effettiva capacità di rimborso, e le operazioni a favore di soggetti in difficoltà finanziaria, utilizzate anche per ripianare posizioni debitorie in essere presso il sistema. Simili prassi operative, - accompagnate da un'attività di monitoraggio insufficiente sia sotto il profilo organizzativo, a motivo della sua mancanza di indipendenza dai centri decisionali, sia sotto quello operativo, in ragione del carattere eccessivamente limitato dei riscontri andamentali, hanno portato al rapido deterioramento delle posizioni di rischio, generando l'innalzamento dei livelli di - esposizione, emersi in corso d'accertamento.*

*[...] con riferimento all'inadeguatezza dei sistemi informatici [...] il carattere obsoleto delle procedure in uso e il largo ricorso a strumenti di informatica d'utente hanno pregiudicato, presso la Medioleasing, la corretta e tempestiva rilevazione di rilevanti fatti di gestione, inficiando altresì l'attendibilità dei flussi*

segnalatici diretti all'esterno<sup>8.</sup><sup>9</sup>

### 1.3.7 Lettera del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco del 9/1/2012.

Il 9 gennaio 2012 il Governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco invia al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca delle Marche AMBROSINI una nota avente ad oggetto "Gruppo Banca delle Marche. Situazione aziendale." del seguente testuale tenore:

"La situazione aziendale del gruppo Banca delle Marche ha evidenziato, nel corso degli ultimi anni, elementi di crescente criticità, riconducibili soprattutto alle diffuse carenze presenti negli assetti di governance e nel sistema dei controlli interni e alla rilevante esposizione ai rischi di natura creditizia e finanziaria, parzialmente controbilanciata da una dotazione patrimoniale adeguata e da una capacità reddituale soddisfacente.

I tre accertamenti ispettivi condotti sul gruppo bancario nel corso del 2010, tutti conclusisi con un giudizio "parzialmente sfavorevole", hanno in particolare messo in luce la presenza di ampie lacune nei sistemi di governo e controllo e le connesse ripercussioni sulle politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Elevata è risultata anche l'esposizione ai rischi operativi e reputazionali, in relazione sia al coinvolgimento nella vicenda giudiziaria relativa al gruppo Anemone-Balducci, sia alle diffuse disfunzioni organizzative e procedurali emerse a seguito degli accertamenti in materia di antiriciclaggio.

Il governo societario risente dello scarso bilanciamento dei poteri tra gli organi aziendali e, in particolare, dell'inefficace azione di indirizzo e supervisione del Consiglio di Amministrazione, condizionata dal ruolo preminente esercitato dal Direttore Generale e dalle carenze del sistema di reporting interno. Ciò ha consentito alla direzione generale di assumere iniziative gestionali anche di rilevante portata senza che il Consiglio fosse pienamente partecipe delle problematiche aziendali e consapevole delle priorità di intervento.

Il sistema dei controlli interni, si è rivelato non idoneo a presidiare i diversi profili di rischio, risentendo dei ritardi nell'adeguamento delle strutture e della collocazione organizzativa che non assicura la

---

<sup>8</sup> Si noti che tali considerazioni l'ODV svolgeva ben prima che emergessero le condotte manipolative di cui al capo F) dell'imputazione.

<sup>9</sup> Le evidenziazioni sono aggiunte.

necessaria indipendenza e autonomia dalle funzioni operative. Scarsamente incisiva è stata l'azione del Collegio sindacale, che non ha vagliato criticamente i riferimenti forniti dalle strutture operative e di controllo e ha manifestato ridotta consapevolezza delle criticità aziendali, limitandosi a recepire le informazioni fornite dalle altre strutture di controllo.

Le richiamate inadeguatezze degli assetti interni sono anche alla base della significativa esposizione aziendale ai rischi creditizi e finanziari. Il processo del credito risulta caratterizzato da debolezze e disfunzioni in tutte le sue fasi, il che ha contribuito, data anche l'avversa fase congiunturale, allo scadimento della qualità del portafoglio<sup>10</sup>.

Particolarmente elevata è risultata l'esposizione del gruppo al rischio di liquidità, riconducibile sostanzialmente al crescente squilibrio della struttura d'intermediazione, con una crescita degli impieghi nettamente superiore a quella della raccolta e alla perdurante dipendenza dal mercato dei capitali e dalla raccolta large corporate, situazione peraltro non correttamente rappresentata all'organo amministrativo a causa dell'inadeguata reportistica.

Anche in materia di antiriciclaggio, gli accertamenti mirati condotti nel 2010 hanno posto in luce inadeguatezze della struttura preposta e diffuse disfunzioni organizzative e procedurali che hanno determinato, tra l'altro, la prassi di consentire movimentazioni finanziarie da parte della clientela tali da interrompere la tracciabilità dei trasferimenti; inadempienze nell'individuazione del titolare effettivo, nella profilatura della clientela nonché nella valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. Nel complesso, la verifica ispettiva ha posto in luce una cultura aziendale poco attenta a garantire effettività all'osservanza delle disposizioni in materia antiriciclaggio, con conseguenti rischi legali e reputazionali. Nelle controdeduzioni aziendali inviate alla Vigilanza, Banca Marche ha mostrato di condividere solo parzialmente i rilievi formulati e ha sottolineato la contingenza temporale delle problematiche evidenziate in sede ispettiva, che sarebbero inoltre riferibili solo a un limitato numero di filiali della banca.

Ciononostante, in merito alle problematiche di carattere organizzativo, il CdA della capogruppo del 25 maggio 2011 ha deliberato di intraprendere alcune iniziative volte a definire una più equilibrata ripartizione di ruoli e funzioni nell'ambito della macrostruttura aziendale nonché a riconfigurare in parte l'assetto dei controlli di secondo e terzo livello. In particolare, la Funzione di Compliance è stata collocata in staff al DG; è stato creato un autonomo "Servizio antiriciclaggio" ed è stato previsto il riporto diretto

---

<sup>10</sup> Al 30 giugno 2011 le sofferenze e le partite anomale si ragguagliavano, rispettivamente, al 6,1% e al 12,8% dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore.

di tali funzioni e dell'Internal Audit al CdA.

Sarebbe inoltre in corso di valutazione un nuovo progetto di revisione dell'Area Crediti, finalizzato a rendere più efficiente la gestione del complessivo processo creditizio.

Su richiesta del nostro Istituto, Banca delle Marche ha trasmesso un Piano Finanziario per il triennio 2011-13, poi integrato nell'ambito del complessivo Piano Industriale di gruppo trasmesso lo scorso 6 settembre, in cui vengono indicate le iniziative - anche di carattere straordinario - da intraprendere per poter riequilibrare la posizione di liquidità nonché per migliorare la patrimonializzazione del gruppo in vista dell'entrata in vigore dei nuovi standard internazionali di Basilea 3.

Le iniziative delineate e gli impegni assunti dalla banca denotano un'iniziale presa d'atto delle rilevanti criticità emerse in sede ispettiva. Le stesse non risultano però ancora pienamente in grado di operare un effettivo miglioramento della situazione tecnico-organizzativa del gruppo marchigiano, che permane caratterizzata da elementi di anomalia, riconducibili in primo luogo alle debolezze della governance.

Nonostante gli interventi attuati sul versante interno per il rafforzamento degli assetti organizzativi e di controllo, permangono, infatti, evidenti aree di miglioramento, riguardanti, in particolare, l'efficacia dell'azione degli organi sociali, la struttura e l'organizzazione del sistema dei controlli, la reportistica interna all'azienda e il processo creditizio.

In merito agli aspetti di carattere finanziario, le iniziative delineate nel piano presentato dalla banca, pur risultando potenzialmente idonee al conseguimento di una struttura per scadenze più equilibrata, appaiono - per la natura stessa delle operazioni ivi previste e per le attuali condizioni di mercato - difficilmente realizzabili (quali ad esempio, la cessione delle sofferenze) nei tempi e nelle modalità indicati nella documentazione programmatica inviata.

In considerazione di quanto sopra, appare pertanto prioritario che Banca delle Marche prosegua con determinazione nell'adozione delle iniziative necessarie alla rimozione delle carenze evidenziate, mediante un' incisiva azione di rafforzamento della governance e di completamento del riassetto organizzativo e di controllo dei rischi, volta a ripristinare un corretto equilibrio di poteri e a consentire l'avvio di un percorso virtuoso di sviluppo.

A tal fine, Banca delle Marche dovrà:

- in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali (previsto, al momento, per il 30 aprile 2012), favorire l'ingresso di esponenti connotati da elevata professionalità, che abbiano già maturato esperienze significative presso altri intermediari bancari e finanziari di dimensioni medio-grandi e che possano fornire, da subito, un importante contributo alla risoluzione delle problematiche aziendali e all'accrescimento della dialettica interna; un impegno significativo dovrà essere richiesto al Collegio



sindacale, che dovrà sottoporre ad adeguato vaglio critico le attività svolte e le comunicazioni provenienti dalle strutture di controllo interno, assumendo le iniziative di volta in volta ritenute necessarie;

- in relazione ai cambiamenti prospettati nell'esecutivo, che prevedono l'uscita, entro il 2014 del Direttore Generale, assicurare, per tempo, l'individuazione di un dirigente contraddistinto da un elevato profilo professionale e da esperienze diversificate maturate presso intermediari bancari di rilievo nazionale, al quale attribuire le leve gestionali dell'azienda; nel contempo, occorrerà procedere all'immissione di nuove e qualificate risorse all'interno della direzione generale, che consentano di elevare il contributo del management alla risoluzione delle problematiche aziendali;

- ridefinire il sistema dei controlli interni mediante: i) una revisione dei compiti, degli obiettivi e della strumentazione a supporto delle strutture preposte ai vari livelli di controllo; ii) il potenziamento qualitativo e quantitativo degli organici delle diverse unità, anche in considerazione delle esigenze di contenimento dell'elevata esposizione ai rischi operativi e reputazionali; iii) un più attento ed efficace presidio dei profili di compliance;

- provvedere a una profonda revisione del sistema di reporting interno, regolamentando i contenuti, la struttura e la periodicità dei flussi informativi aziendali e consentendone la completa tracciabilità, al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo - attraverso un'adeguata dialettica interna - la piena conoscenza e governabilità dei rischi assunti;

- effettuare una complessiva revisione dell'Area Crediti adeguando, tra l'altro, le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito; definendo univocamente i criteri per la valutazione del merito creditizio (mediante il superamento dell'attuale coesistenza di due indicatori di rischio, di early warning ~ c. d. PUARC - e rating) e le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché individuando le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;

- in ordine agli obiettivi di riequilibrio della posizione di liquidità del gruppo e di rafforzamento patrimoniale, effettuare una complessiva ricognizione degli impegni assunti nel Piano Finanziario, con particolare riferimento alle ipotizzate dinamiche di sviluppo degli aggregati di impiego e raccolta e verificare, anche in considerazione delle turbolenze che attualmente caratterizzano i mercati, la concreta fattibilità delle operazioni straordinarie programmate - che risultano necessarie per il rispetto degli impegni pianificati - fornendo aggiornate informazioni in ordine alla sostenibilità della tempistica prevista.

Infine, con riferimento ai profili antiriciclaggio, Banca delle Marche dovrà proseguire con sollecitudine nella realizzazione delle iniziative necessarie a rimuovere le disfunzioni rilevate, fornendo periodici aggiornamenti, con particolare riguardo all'attività di sistemazione delle anagrafiche prive del titolare effettivo e di profilatura della clientela. Decorsi sei mesi dalla realizzazione degli interventi correttivi, la

banca dovrà, inoltre, condurre una verifica di audit sulla complessiva adeguatezza dei presidi antiriciclaggio a livello di gruppo.

In considerazione dei significativi elementi di anomalia che caratterizzano la situazione aziendale, la Vigilanza si attende che Banca delle Marche adotti in tempi brevi gli interventi richiesti sulla base di un documento di pianificazione operativa che definisca puntualmente i diversi progetti, i responsabili e la relativa, tempistica.

Ciò posto, si richiede, ai sensi dell'art. 53, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 385/93, che entro 30 giorni dal ricevimento della presente lettera sia convocata una seduta del Consiglio di amministrazione, alla presenza del Collegio sindacale, avente all'ordine del giorno l'approvazione del citato piano. Della presente nota dovrà essere data lettura integrale nel corso della riunione. Copia del relativo verbale, controfirmato dal Presidente del Collegio sindacale, dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Banca d'Italia, unitamente al predetto documento per le valutazioni di competenza.

Questo Istituto riesaminerà la complessiva situazione aziendale al 30 settembre 2012, al fine di valutare le iniziative concretamente avviate da codesta banca e i risultati conseguiti.

Ove venga riscontrato il mancato adeguamento alle indicazioni sopra fornite, la Banca d'Italia fa sin d'ora riserva di esercitare i poteri previsti dall'art. 53 del D. Lgs. 385/93.

Distinti saluti.

IGNAZIO VISCO

Approvato in via d'urgenza ex art. 22 dello Statuto”

La comunicazione in parola veniva letta integralmente nel corso della riunione del CDA dell'11.1.2012, alla presenza di tutti i consiglieri odierni imputati, dei sindaci, del Direttore Generale e dei vicedirettori VALLESI, Giorgi e Cavicchia<sup>11</sup>.

### **1.3.8 Ispezione del 12/11/2012 – 3/4/2013 sul Gruppo Banca delle Marche.**

Tra il 12.11.2012 e il 3.4.2013 ha luogo una nuova ispezione mirata “alla verifica dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative”

L'esito è “in prevalenza sfavorevole”, livello 5 su una scala di sei livelli via via peggiorativi (1: favorevole; 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: parzialmente sfavorevole; 5: in prevalenza

---

<sup>11</sup> Come avveniva sempre anche per i report delle ispezioni (esclusi i riferimenti riservati, indicati nelle citazioni sopra riportate).



sfavorevole; 6: sfavorevole); l'Organo di Vigilanza rileva inter alia:

*“L'analisi ispettiva ha mirato in particolare a riscontrare l'adozione di criteri di valutazione coerenti con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e l'incertezza sull'evoluzione prospettica del contesto economico.*

*Ne sono derivate risultanze in prevalenza sfavorevoli, da iscrivere nel quadro del periodico processo di revisione prudenziale, riconducibili in sintesi a criticità nel sistema di governo e controllo, con gravi riflessi sulla corretta classificazione del rischio e quantificazione delle previsioni di perdita. Ampio è stato, di conseguenza, il deficit economico per il 2012, con forte indebolimento della situazione patrimoniale.*

#### GOVERNANCE E POLITICHE DI PROVISIONING

1.

*In presenza di un quadro congiunturale critico e di un portafoglio prestiti da tempo connotato da elevata concentrazione nel settore immobiliare e per affidati, il Consiglio di amministrazione aveva ispirato la propria azione a criteri gestionali poco prudenti; in particolare, non aveva fornito adeguate indicazioni volte a orientare le scelte in tema di organizzazione del comparto crediti e di valutazione delle partite deteriorate né aveva svolto un incisivo controllo sull'operato dell'Esecutivo.* La carente attività del Board aveva, così, consentito una notevole sottostima del rischio di credito, percepita solo in sede di approvazione della semestrale 2012: l'accesa discussione sull'incongruità dei livelli di copertura si è infatti conclusa con l'astensione di due Amministratori per dubbi sull'apprezzamento della situazione di difficoltà di principali affidati.

*Nell'ambito di un percorso di radicale cambiamento degli assetti di governance e organizzativi, il riesame del portafoglio, - avviato dal nuovo Esecutivo con criteri più cautelativi - ha fatto emergere diffuse classificazioni improprie del rischio e rilevanti dubbi esiti. Ne sono derivate rettifiche sui crediti per oltre € 1 mld, che, nel 2012, hanno determinato una perdita superiore a € 500 mln, con ripercussioni sull'assetto patrimoniale del gruppo.*

La revisione del portafoglio fin qui effettuata ha elevato il grado di copertura del credito anomalo, dando maggiore evidenza al rischio del gruppo. E' tuttavia necessario rafforzare i presidi organizzativi e procedurali ai fini della corretta valutazione delle garanzie, soprattutto attraverso l'accelerazione del riordino del sistema di gestione dei periti. Improcrastinabile, in tale contesto, è anche il potenziamento del processo di recupero dei crediti.

2.

L'assetto organizzativo e dei controlli è risultato carente nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità nonché nel reporting all'organo amministrativo.



In particolare, il Capo dell'Esecutivo in carica fino a settembre dello scorso anno, tributario di ampi poteri, aveva mantenuto sotto la propria responsabilità tutte le unità di controllo e non aveva assicurato la corretta funzionalità dell'area crediti, attribuita a uno degli ex Vice Direttori Generali insieme a quella commerciale. L'insufficiente declinazione delle modalità operative ha così favorito l'instaurarsi di prassi disomogenee e largamente discrezionali, con l'effetto di indebolire i processi valutativi, rivelatisi inadonei a cogliere e rappresentare adeguatamente all'Organo amministrativo le difficoltà della clientela. Infine, non sono stati assicurati la separatezza tra il processo creditizio e quello di assegnazione degli incarichi ai periti nonché il riscontro della qualità delle stime.

3.

In un contesto di generalizzati ritardi nella presa d'atto del default dei debitori, rileva il differimento della classificazione a incaglio o a sofferenza di undici tra le prime venti posizioni consolidate, nonostante gli evidenti sintomi di anomalia (esposizione complessiva per € 962 mln e svalutazioni per € 322 mln); per quelle operanti nel settore immobiliare, permangono rischi di ulteriori perdite, a motivo delle incertezze sugli esiti dei tentativi di ristrutturazione delle debitorie e sulla tenuta delle garanzie.

Su talune di esse (gruppi Lanari - società Global Trading e La Fortezza - Ciccolella, Casale, Degennaro e Foresi) e sul gruppo Cellulis gravano anche alee legali e reputazionali associate alle diffuse irregolarità gestionali rilevate dall'Audit con recenti verifiche mirate e riconducibili alla valutazione del merito creditizio, all'acquisizione delle garanzie e alla destinazione di alcuni finanziamenti (cfr report nn. 8, 130 e 149 del 2012; nn. 2 e 20 del 2013).

#### CONTROLLI

[...]

5.

Le funzioni di controllo, pure per la scarsa indipendenza associata alla predetta collocazione organizzativa, non hanno intercettato le criticità insite nelle strutture e nei processi.

In particolare, l'Audit non ha svolto specifiche verifiche sul provisioning, né approfondimenti sulla classificazione dei principali affidati, richiesti dal Collegio sindacale solo in sede di approvazione della semestrale 2012; ne è prova l'appostazione, subito dopo, di buona parte degli stessi tra i crediti deteriorati. Negli ultimi mesi, su input del nuovo Esecutivo, la funzione ha effettuato numerosi accertamenti su posizioni di rischio, che danno conto di carenze nel processo creditizio e di condotte irregolari. Insufficiente l'attività del Risk management, che non ha fornito agli organi aziendali qualificate informazioni sul grado di copertura dei crediti in default, e quella della Compliance, per la scarsa attenzione alla normativa interna per la valutazione delle garanzie immobiliari.



## PRASSI E CONDOTTE OPERATIVE

6.

*Tra le anomalie riconducibili alle politiche di valutazione dei crediti, alla loro insufficiente declinazione operativa e alle distonie applicative, assumono specifico rilievo:*

*a) la scarsa attenzione riservata alle garanzie, talvolta non acquisite ovvero di limitato contenuto patrimoniale (ad es.: Gruppi Sordoni e Mazzaro) [...]*

*b) il mancato aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, risultate largamente datate: oltre l'80% di quelle relative alle posizioni creditizie esaminate risaliva a periodi antecedenti il 2010. Insufficiente pure la cura posta nelle verifiche di merito sulle stesse da parte delle strutture interne e nella scelta dei periti, quattro dei quali, impiegati massicciamente, sono stati recentemente allontanati per inaffidabilità;*

*c) l'inadeguatezza dei criteri di valutazione analitica dei crediti, mostrata dall'assenza o esiguità degli haircut sui valori dei cespiti a garanzia e, per gli incagli, dal ricorso alla svalutazione forfettaria, peraltro contenuta, anche per partite di rilevante entità;*

[...]

## ESITI DELLE VERIFICHE ANALITICHE SULLE POSIZIONI DETERIORATE

7.

*L'esame di un campione di posizioni (n. 311) ha evidenziato maggiori rettifiche di valore per € 575 mln (ricomprese quelle rilevate autonomamente dall'azienda), tenuto conto anche di 77 affidati riclassificati da incaglio a sofferenza. Ad esse si aggiungono € 28 mln emersi da una parallela analisi dell'Audit su un ulteriore campione di sofferenze. Le differenze ispettive e della funzione di controllo sono state recepite con delibera del Consiglio di amministrazione del 7/3/2013 a valere sul bilancio 2012.*

## MEDIOLEASING

8.

*Per la controllata Mediobanking la due diligence sui crediti svolta dall'Audit in corso d'ispezione ha portato alla luce, oltre alla sottostima delle partite deteriorate, previsioni di perdita tali da richiedere un intervento di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo (sofferenze e incagli per oltre € 164 mln, con rettifiche di valore per € 108,1 mln). Inoltre, per numerose operazioni, specifiche verifiche della suddetta funzione di controllo hanno mostrato condotte irregolari all'origine dei cennati dubbi esiti e pure foriere di rischi di natura legale e reputazionale. In particolare, sono state riscontrate erogazioni a stati di avanzamento lavori su presentazione di autofatture – talvolta senza la verifica della loro esecuzione o commisurate al valore finale dell'opera anziché ai costi sostenuti – nonché prestiti impropriamente destinati al ripianamento di debitorie nei confronti di altre banche o della stessa Capogruppo, spesso*



supportati da perizie inattendibili (cfr report n. 12/2012 "posizione Valpotenza srl" e n. 2/2013 "gestione delle operazioni di leasing").

9.

In tale contesto è emerso, per Medioleasing, il superamento del limite di vigilanza dei grandi rischi con riguardo al gruppo Foresi, verificatosi ad aprile 2012, ma reso noto all'Organo di Vigilanza solo a settembre dello stesso anno (esposizione per € 64 mln, con debordo di € 8 mln). Tale supero, dovuto a carenze nella valutazione del rischio di gruppo e nei controlli, ha reso necessario un intervento patrimoniale da parte della Banca.

[...]

#### OGGETTO DEGLI ACCERTAMENTI

[...]

Le verifiche sulla classificazione del rischio sono state limitate alle partite incagliate e ai crediti ristrutturati facenti parte del campione di posizioni estrapolate dal portafoglio prestiti ai fini dell'esame analitico.

[...]

Banca Marche - controllata dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Macerata, Pesaro e Jesi - ha intrapreso nel 2012 un percorso di radicale cambiamento, rinnovando gli organi sociali, con l'inserimento di esponenti con buona professionalità, e nominando un nuovo Direttore Generale, con profonda conoscenza del territorio di elezione del gruppo.

Decisivo all'interno del Board il contributo di due nuovi consiglieri (prof. Cesarini e dr Grassano) nel perseguire un'azione di governo in netta discontinuità rispetto al passato;

essi, dopo aver preso le distanze dalla semestrale 2012 per dubbi sulla valutazione di talune posizioni creditizie, hanno sostenuto il Capo dell'Esecutivo nel ricambio dei Vice Direttori Generali e nel riesame del portafoglio con criteri più prudenziali.

[...]

Quanto alle refluenze della passata gestione sulla situazione patrimoniale, il Consiglio di amministrazione ha appena deciso - su richiesta della Fondazione CR Macerata - di mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci la promozione dell'azione di responsabilità nei confronti dei preesistenti organi sociali e dell'ex Direttore Generale di Banca Marche (dr Bianconi); in corso di valutazione quella verso gli omologhi organi della controllata Medioleasing.

Gravi irregolarità gestionali, rilevate dall'Audit per numerosi gruppi di grandi dimensioni, sono state portate all'attenzione della Vigilanza ai sensi dell'art. 52 TUB e dell'Autorità Giudiziaria per gli eventuali profili di rilevanza penale.



[...]

## PRECISAZIONI METODOLOGICHE

### *Campione statistico*

*Il portafoglio sofferenze - al netto delle posizioni oggetto di verifica analitica - è stato suddiviso dalla Divisione "Pianificazione e analisi pre-ispettiva" dell'Ispettorato Vigilanza in quattro cluster (famiglie consumatrici garantite e non garantite, imprese garantite e non garantite) e da ciascuno di questi è stato estratto un campione di posizioni dimensionato in base ai seguenti parametri con il limite di ca 400 posizioni complessive:*

- *livello di confidenza dell'analisi statistica pari al 95%;*
- *livello di precisione dell'analisi pari al 5%;*
- *rapporto tra l'ammontare delle sofferenze di ciascun cluster e il patrimonio Core Tier 1 dell'intermediario, in modo da aumentare la numerosità campionaria al crescere dell'indicatore;*
- *scostamento tra il tasso di copertura aziendale per ciascun cluster e quello del sistema, al fine di incrementare il campione in funzione dello scostamento.*

*Sulla base del citato dimensionamento, sono state estratte le singole posizioni per ciascun cluster secondo la metodologia del campionamento statistico proporzionale casuale prevista dalla Guida di Vigilanza, attribuendo una maggiore probabilità a quelle con esposizione più elevata.*

### *Campione mirato*

*Per le principali componenti bancarie e finanziarie del gruppo di appartenenza, le posizioni da esaminare sono state selezionate con l'utilizzo della procedura Marc e dei seguenti indicatori:*

- *% della perdita aziendale, comprensiva degli stralci;*
- *% di recupero al netto delle garanzie reali opportunamente abbattute (50%).*

*Per gli incagli e le ristrutturazioni sono stati individuati criteri aggiuntivi concernenti la presenza della classificazione a sofferenza rettificata nel sistema e, limitatamente agli incagli, la permanenza nello status da oltre 12 mesi. Si è inoltre tenuto conto di alcune delle posizioni di maggiore importo individuate negli elenchi nominativi forniti da NPV/SGB e basati sugli shortfall di gruppo.*

*In considerazione di quanto sopra, il campione statistico ha riguardato 296 posizioni per un'esposizione complessiva di € 176 mln, pari all'11% del portafoglio sofferenze. Il campione mirato ha contemplato 311 posizioni (173 sofferenze, 132 incagli 6 ristrutturati), per un importo complessivo di € 1.579 mln, pari al 33% del relativo portafoglio deteriorato. Rispetto a quello definito originariamente, è stato integrato con 66 posizioni di importo rilevante, classificate dall'azienda tra gli incagli o le sofferenze dopo la data di riferimento dell'ispezione, con elevate previsioni di perdita. E' stato così reso coerente*

con la maggiore rischiosità creditizia portata alla luce dal nuovo vertice dell'Esecutivo e con la finalità ispettiva tesa ad apprezzare l'effettivo provisioning del gruppo.

Sulla base delle maggiori rettifiche di valore emerse dall'analisi dei crediti deteriorati sono stati stimati gli impatti sulla situazione reddituale e patrimoniale del gruppo rappresentata nel progetto di bilancio a fine 2012 approvato dal Consiglio di amministrazione.

Nel quadro degli accertamenti, sono stati vagliati i profili di anomalia gestionale connessi con le posizioni esaminate, per le quali l'azienda ha presentato esposti all'Autorità Giudiziaria ai fini della valutazione dei fatti di eventuale rilevanza penale.

Gli aspetti creditizi diversi dal provisioning (concessione, gestione e monitoraggio) e quelli sull'antiriciclaggio per i cennati campioni – in via di approfondimento da parte dell'azienda – saranno esaminati nell'ambito dell'ispezione a spettro esteso in corso sul gruppo, disposta dal Governatore con lettera dell'11/3/2013.

[...]

Il livello delle svalutazioni creditizie è stato finora influenzato dalla tolleranza mostrata nei confronti della clientela in difficoltà e da prassi poco rigorose nella valutazione delle garanzie; ne sono così derivate rettifiche di valore per il gruppo sostanzialmente invariate nel triennio 2009-2011, consentendo la formazione di un buon utile di esercizio (rispettivamente, in media annua, € 137 mln e € 107 mln).

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, la rappresentazione del profilo di rischio è mutata sostanzialmente, per effetto dei rilevanti dubbi esiti venuti alla luce con l'applicazione di più rigorosi criteri valutativi (€ 1.039 mln per l'intero 2012); al 31/12 i prestiti non performing e le relative rettifiche di valore sono ascisi rispettivamente a € 4.752 mln e a € 1.341 mln (+67% e +170% rispetto al 2011).

[...]

Generiche sono, invece, le regole per il riesame e l'integrazione delle garanzie nei diversi stadi di deterioramento dei prestiti. Il portafoglio è assistito per circa due terzi da coperture ipotecarie; esso comprende, tuttavia, numerose linee di credito, anche di elevato ammontare, non supportate da adeguate garanzie, come emerso per i gruppi richiamati in parte aperta. I pegni sono rappresentati prevalentemente da obbligazioni emesse dalla stessa capogruppo.

Assetto organizzativo

Fino a settembre 2012 l'area crediti è rimasta affidata a uno dei tre Vice Direttori Generali, il rag. Stefano Vallesi, preposto anche alla finanza e alle attività commerciali del gruppo e a cui ha fatto capo un unico responsabile di tutti i processi creditizi.

A detto dirigente e all'ex Direttore Generale, dr Bianconi, il Consiglio aveva accordato ampi poteri decisionali in materia di classificazione del rischio e previsioni di perdite, senza adottare validi



contrappesi organizzativi. Limitate, in tale ambito, le facoltà attribuite ai gestori delle relazioni. La concentrazione di poteri in capo ai due dirigenti si è riflessa sull'attività delle strutture, attenuandone il livello di responsabilizzazione sia nell'apporto valutativo sia nella gestione del credito anomalo. In tale contesto, hanno trovato poco spazio gli approfondimenti sulle situazioni di difficoltà dei principali affidati, con l'effetto di differire l'emersione di posizioni in stato di degrado e i necessari interventi di normalizzazione.

Il flusso informativo destinato al Consiglio di amministrazione, pur ampio e articolato, è risultato poco incentrato sugli elementi qualitativi idonei a evidenziare le criticità delle relazioni creditizie e sulle analisi, anche comparative, del grado di copertura dei crediti.

Tale assetto è stato messo in discussione dal nuovo Capo dell'Esecutivo, che ha provveduto a rimuovere il predetto Vice Direttore Generale, il Responsabile dell'Ufficio Crediti e il capo del servizio concessione; al tempo stesso, ha articolato il preesistente ufficio crediti in due nuove strutture ("concessione/monitoraggio" e "recupero"), affidando le stesse a due dirigenti reclutati dall'esterno.

Il rag. Goffi, nell'ambito della rivisitazione degli impieghi, ha avviato da ottobre 2012, anche in vista del bilancio annuale, la verifica della classificazione del rischio e dei dubbi esiti adottando criteri più prudenziali, applicati in modo omogeneo. La revisione dei crediti è stata estesa a Medioleasing, con una due diligence ad ampio spettro da parte di un team coordinato dall'Audit.

Esiti del riesame dei crediti a cura del nuovo Management

Il riesame del portafoglio prestiti della Capogruppo (sono state esaminate oltre 2.500 posizioni, pari a più di un quinto del Portafoglio) ha fatto emergere, nell'ultimo quadrimestre del 2012, maggiori sofferenze e incagli, rispettivamente per € 250 mln e per € 1.329 mln, nonché ulteriori rettifiche di valore per € 850 mln (le rettifiche di valore comprendono quelle relative al campione ispettivo, recepite dall'azienda).

Le verifiche su Medioleasing (sono state vagliate oltre 250 posizioni di rischio per un'esposizione complessiva di € 1,4 mld) hanno portato alla luce oltre € 164 mln di partite anomale, con dubbi esiti che hanno concorso a determinare una rilevante perdita di esercizio (€ 147 mln), fronteggiata con un "versamento soci in conto futuro aumento di capitale" di € 150 mln da parte di Banca Marche.

Nel complesso, il maggior costo del rischio di credito affiorato con le predette iniziative è riconducibile sia alla negativa congiuntura economica sia alla protratta applicazione di criteri di classificazione e valutazione poco prudenti.

La controllata, in relazione alla problematica situazione aziendale, sarà incorporata dalla capogruppo nel corrente anno. Nel frattempo, le diffuse irregolarità gestionali emerse con la predetta verifica hanno determinato il licenziamento del Capo del Servizio Commerciale, la fuoriuscita anticipata del Direttore

Generale e le dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con accentramento delle funzioni di controllo presso la Capogruppo. Da poco rinnovato il Consiglio, presieduto dal rag. Goffi.

#### PROCESSI DI CONTROLLO

Le funzioni di controllo, condizionate dalla collocazione in staff all'ex Direttore Generale, hanno svolto una limitata attività in materia di classificazione e valutazione dei crediti.

L'Audit ha effettuato verifiche generiche sul comparto; negli accertamenti sui primi cinquanta affidati, svolti su incarico del Collegio Sindacale, la sua azione si è rivelata formale, in quanto circoscritta a riscontri di coerenza tra lo status di rischio attribuito dall'ufficio crediti e quello elaborato dalle procedure informatiche. Negli ultimi mesi, la funzione è stata impegnata dal nuovo Capo dell'Esecutivo nell'approfondimento delle irregolarità gestionali rilevate nelle relazioni con i gruppi citati in parte aperta e nella verifica sulla tenuta dei processi di acquisizione e monitoraggio delle perizie.

I limitati scostamenti riscontrati dal Risk management tra i valori attribuiti agli immobili a garanzia e quelli di mercato hanno prodotto deboli segnali ai fini dell'aggiornamento delle perizie. Con l'adozione a gennaio 2013, di più stringenti parametri di analisi, è emersa l'incongruità delle stime per oltre 600 immobili.

La scarsa incisività dell'azione svolta dalla Compliance è riconducibile alla ridotta sensibilità per le tematiche creditizie; sono in fase di riconsiderazione, con l'ausilio di una società di consulenza, le complessive attività della funzione.

#### PRASSI

##### GIUDIZIO E MOTIVAZIONI SINTETICHE

Il giudizio sul profilo in prevalenza sfavorevole è ascrivibile a modalità operative non uniformi e scarsamente cautelative, sia per l'insufficiente declinazione dei criteri di riferimento sia per la bassa qualità delle perizie sugli immobili, generalmente datate e talvolta inattendibili.

##### CRITERI APPLICATIVI

La valutazione dei crediti è stata supportata da una disciplina interna che - non sviluppata sufficientemente nei criteri operativi né aggiornata con sistematicità - ha lasciato ampi margini di discrezionalità in sede applicativa, da cui sono derivati comportamenti disomogenei e poco prudenti. La stima delle rettifiche di valore è risultata pertanto basata frequentemente su labili riscontri in ordine alla congruità delle garanzie (ad es. ipoteche giudiziali di terzi non considerate) e su valori immobiliari assoggettati raramente ad haircut e per ammontari inadeguati.

##### QUALITÀ DELLE PERIZIE

Nel debole quadro delle cennate prassi operative, assume particolare rilievo la scarsa attenzione riservata al processo di acquisizione e gestione delle perizie. Pur avendo aderito alle linee guida ABI, la



banca non ha allestito idonee procedure per la stima degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie; il progetto di adeguamento, avviato a inizio 2011 con l'ausilio di un consulente esterno, è rimasto sostanzialmente nella fase embrionale. Ciò ha negativamente influenzato la qualità delle relazioni peritali e ne ha reso difficoltosa la verifica per l'assenza di predefiniti standard valutativi.

Indicativa a riguardo la numerosità di perizie datate, riscontrate dall'Audit in corso d'ispezione su input del neo costituito "Comitato per il controllo e rischi" (con riferimento all'intero portafoglio della Capogruppo, oltre il 40% delle perizie risale a periodi antecedenti il 2010 (un quarto a prima del 2005) in ordine ai crediti delle categorie a maggior rischio. L'analisi ispettiva ha confermato la generalizzata vetustà delle relazioni tecniche e la frequente inattendibilità delle stesse: sono state infatti riscontrate perizie incoerenti con l'effettivo valore dei beni, talvolta contraddittorie tra loro (stime ravvicinate sullo stesso bene con valori discosti, valutazioni differenti per cespiti simili), spesso generiche o incomplete (ad es., omessa indicazione del valore cauzionale).

Labili le verifiche di merito da parte delle strutture interne: la capogruppo è sprovvista di propri professionisti deputati a tali riscontri mentre il nucleo tecnico di Medioleasing espleta una revisione poco incisiva, in quanto spesso non suffragata da sopralluoghi. L'azione di tale nucleo è risultata affievolita pure dall'impropria collocazione in staff alla Direzione Commerciale della controllata, anomalia rimossa solo nel settembre 2012.

Le richiamate criticità sono riconducibili in larga misura alla selezione e al monitoraggio dei periti di cui il gruppo si è finora avvalso per le valutazioni immobiliari, in assenza di idonee policy e procedure di supporto. Gli incarichi sono risultati concentrati su pochi professionisti (a 10 degli oltre 200 tecnici utilizzati fa capo circa un terzo delle perizie); quattro di questi (esecutori di oltre l'8% dei valori stimati) sono stati allontanati in corso d'ispezione per irregolarità rilevate dall'Audit con le verifiche di cui si è fatto cenno in parte aperta. Uno di essi, l'ing. Lucarini, per molti anni collaboratore del gruppo, nel giustificare con lettera del 3/12/2012 il proprio operato al Direttore Generale, ha evocato un contesto di diffusi condizionamenti aziendali nelle valutazioni peritali.

[...]

#### CRITERI PER LE RETTIFICHE DA ATTUALIZZAZIONE

Per l'attualizzazione del valore di recupero dei crediti a sofferenza e a incaglio l'azienda segue criteri non significativamente discosti da quelli previsti dai principi contabili.

Il principale disallineamento riguarda le sofferenze a tasso variabile, per le quali viene utilizzato quello vigente al momento del passaggio a tale categoria di rischio, che rimane invariato fino all'estinzione del credito, senza tenere conto delle variazioni dei parametri di mercato. Tale disallineamento penalizza la banca sul piano economico: un'elaborazione aziendale effettuata in corso d'ispezione ha evidenziato che

la stretta applicazione degli IAS darebbe luogo a minori rettifiche di valore su dette partite anomale per circa € 20 mln.

[...]

COVERAGE RATIO

GIUDIZIO E MOTIVAZIONI SINTETICHE

Il giudizio in prevalenza sfavorevole sul profilo discende dalla notevole sottostima del grado di copertura dei crediti deteriorati del gruppo, emersa dall'esame del campione ispettivo.

Essa rispecchia gli insufficienti haircut applicati al valore dei beni a garanzia e la protratta permanenza di clientela insolvente tra gli incagli.

[...]

VALUTAZIONI SULLE POSIZIONI DETERIORATE DEI CAMPIONI MIRATI

Le maggiori previsioni di perdita emerse sui campioni mirati (€ 575 mln; tali maggiori perdite comprendono, oltre a quelle ispettive, i dubbi esiti Rilevate in via autonoma dalla stessa azienda) sono costituite per € 567 mln da rettifiche di valore civilistiche e per la restante parte da attualizzazione dei recuperi; esse rivengono per € 182 mln da sofferenze, € 391 mln da incagli e € 2 mln da ristrutturare.

In un contesto di generalizzata sottovalutazione del rischio di credito, le maggiori perdite su sofferenze traggono origine dalla mancata o limitata applicazione di haircut sul valore degli immobili a garanzia. Per gli incagli e le ristrutturare esse sono, invece, dovute principalmente all'effettuazione di rettifiche forfettarie contenute (10%).

Il complessivo coverage ratio dei campioni "mirati" a fine 2012 si attesta al 45,7%<sup>12</sup>, discostandosi notevolmente da quello di agosto (11,6%).

L'indicatore riferito alle sole sofferenze è più che raddoppiato (dal 30,7% al 65,9%), risultando ampiamente superiore a quello dell'intero portafoglio (58,9%). Tale livello di copertura rimane tuttavia ancora contenuto, ma è suscettibile di incremento con il completamento della revisione in corso del portafoglio con i nuovi criteri prudenziali.

• INCAGLI E RISTRUTTURATE: LE RICLASSIFICAZIONE ISPETTIVE

Nel corso degli accertamenti, sono state esaminate analiticamente n. 132 partite incagliate e n. 6 ristrutturare.

Il considerevole numero di posizioni riclassificate a sofferenza (n. 77) è ascrivibile alla cennata tolleranza mostrata nei confronti della clientela in presenza di evidenti sintomi di insolvenza e ai criteri classificatori poco rigorosi.

[...]

• COVERAGE RATIO COMPLESSIVO



*Il coverage ratio sul complesso delle partite deteriorate a fine 2012 (esclusi i past-due), comprensivo delle maggiori perdite ispettive concernenti i campioni mirati e quelli statistici, si ragguaglia al 42%.*

*Nonostante le cospicue rettifiche di valore rilevate negli ultimi mesi dello scorso anno con approccio più prudentiale, detto rapporto si è attestato su un valore inferiore a quello del 2011 (44,9%), per effetto di due operazioni di cessione di sofferenze, pressoché totalmente svalutate, avvenute nel 2012.*

[...]

## **REDDITO E PATRIMONIO**

### **RIFERIMENTI SINTETICI SULL'IMPATTO DELLE MAGGIORI PERDITE ISPETTIVE SU:**

#### *Redditività*

**Le maggiori perdite ispettive hanno inciso in modo rilevante sul risultato d'esercizio consolidato dello scorso anno.** *In aggiunta a quelle aziendali, ancor più consistenti, esse hanno contribuito al forte innalzamento delle rettifiche nette sui crediti (€ 1.039 mln, contro € 136 mln del 2011), all'origine dell'elevato deficit economico registrato dal gruppo bancario marchigiano nel 2012 (€ 528 mln), nonostante la positiva refluenza dell'effetto fiscale (€ 176 mln).*

*Tale risultato, emergente dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/3/2013, fa seguito a una semestrale chiusa con un utile netto di € 43 mln, su cui hanno gravato solo € 78 mln di rettifiche.*

#### *Patrimonio e requisiti patrimoniali*

*Con l'assorbimento della perdita d'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato si riduce a € 1.322 mln, rivelandosi appena sufficiente a far fronte ai complessivi rischi del gruppo bancario. I coefficienti patrimoniali, in presenza di un calo degli RWA, registrano infatti un forte ridimensionamento rispetto a giugno 2012: il Tier 1 ratio è pari al 5,6% (dall'8,4%), ampiamente al di sotto del livello del "trigger" stabilito dalla Vigilanza (7,5%), e il Total Capital Ratio si ragguaglia all'8,5% (dall'11,4%), con un surplus di appena € 80 mln rispetto al minimo regolamentare [...]."*

### **1.3.9 Ispezione del 13/3 – 6/9/2013 sul Gruppo Banca delle Marche.**

In ragione delle gravi e preoccupanti anomalie riscontrate, mentre è ancora in corso l'ispezione illustrata al precedente paragrafo viene disposta nuova ispezione, questa volta a spettro esteso, che si svolge, senza soluzione di continuità rispetto alla precedente ma con focus più ampio, tra il 13.3.2013 e il 6.9.2013.

L'esito è "sfavorevole", livello 6 su una scala di sei livelli via via peggiorativi (1: favorevole; 2: in prevalenza favorevole; 3: parzialmente favorevole; 4: parzialmente sfavorevole; 5: in prevalenza sfavorevole; 6: sfavorevole).

Le risultanze, precedute da informativa interlocutoria urgente del 27 agosto 2013, inducono la Banca d'Italia a deliberare la gestione provvisoria il 28 agosto 2013 e il MEF a disporre il commissariamento in

amministrazione straordinaria di Banca delle Marche il 15 ottobre 2013.

L'Organo di Vigilanza rileva inter alia nella ispezione in parola:

“L'accertamento ispettivo sul gruppo bancario ha fatto emergere risultanze sfavorevoli, in quanto gli organi aziendali non hanno assicurato condizioni di sana e prudente gestione e di equilibrio economico-patrimoniale.

Il Consiglio di amministrazione in carica fino ad aprile 2012 ha svolto la propria attività in modo carente, determinando squilibri nella situazione tecnica e differendo oltremodo il riordino del gruppo. Inadeguato, in particolare, è stato il monitoraggio sull'operato dell'ex Direttore Generale, dr Massimo Bianconi, al quale è stata lasciata ampia autonomia senza validi contrappesi.

In tale contesto, si è registrato un rapido e forte deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali, per effetto della scadente qualità del portafoglio crediti (le partite in default superano il 30% dei prestiti). Le perdite che ne sono conseguite (€ 528 mln nel 2012 ed € 233 mln nel primo semestre 2013) hanno intaccato gravemente il patrimonio consolidato, non più in grado di assicurare il rispetto del requisito prudenziale (6,65% il total capital ratio al 30/6/2013).

[...]

Tra le decisioni consiliari connotate da anomalia, rilevano quelle sui compensi all'ex Direttore Generale per gli anni 2011/2012 (€ 7,1 mln), corrisposti per oltre la metà a titolo di anticipata conclusione del rapporto di lavoro. Tale liquidazione è stata riconosciuta per € 1,5 mln a luglio 2011, in mancanza di una sostanziale interruzione del servizio, e per € 2,3 settembre dell'anno successivo al momento della fuoriuscita, senza collegamento con i rischi assunti. Inoltre, le deliberazioni non hanno tenuto conto degli esiti dei pregressi accertamenti ispettivi né dell'intervento di Vigilanza del giugno 2012 sull'operato del predetto dirigente. [...]

L'ex Direttore Generale (dr Massimo Bianconi) ha assunto, nel lungo periodo della sua permanenza, un ruolo centrale nello sviluppo dell'attività creditizia e nell'orientare, in modo incoerente con la mission retail del gruppo, il sostegno finanziario verso i grandi clienti e il settore immobiliare (superiore al patrimonio di vigilanza l'esposizione nei confronti dei primi 20 gruppi affidati, in gran parte in default, e oltre 1/3 l'erogato all' edilizia). Egli, nel contempo, ha trascurato l'adeguamento delle modalità gestionali e organizzative nonché dei sistemi di controllo. Ne sono derivate le irregolarità e le anomalie rubricate sotto il rischio di credito.

Insufficienti, pure, le proposte e i riferimenti all'Organo amministrativo su importanti problematiche aziendali, con riflessi sul grado di consapevolezza di quest'ultimo nell'assunzione delle decisioni (ad es. condizioni di profittabilità della rete, correlazione rischio/rendimento per la primaria clientela, ricognizione del contenzioso non creditizio a livello di gruppo, antiriciclaggio).



*Inoltre, detto esponente ha posto in essere, in difformità dalle prassi aziendali, operazioni opache, in relazione alle finalità, nell'introito di parte della retribuzione nel biennio 2009/2010: sono stati infatti erogati al medesimo emolumenti attraverso tre assegni circolari non trasferibili, impropriamente emessi all'ordine della Banca (due da € 100 mila e uno da € 60 mila), richiesti dal Capo del personale e dallo stesso frazionati presso altra azienda di credito in cinquantadue analoghi titoli "liberi" di € 5 mila cadauno intestati all'ex Direttore Generale.*

*[...]*

*Rischio di credito*

*Oltre alle criticità sul provisioning riscontrate nell'ultima ispezione di Vigilanza, il comparto, sotto la guida dell'ex Vice Direttore Generale rag. Stefano Vallesi, ha risentito dell'inidonea politica creditizia - che non è valsa a contenere le scelte allocative a favore dei grandi prenditori e nel settore immobiliare - nonché dei deboli indirizzi operativi, causa di ritardi nella riqualificazione delle modalità di valutazione del merito della clientela e delle procedure di gestione dei rischi.*

*In particolare:*

- a) nella fase della concessione spesso non sono state vagliate in modo approfondito la capacità reddituale, sia attuale che prospettica, e la situazione finanziaria degli affidandi; inoltre, l'istruttoria si è, per lo più, basata su documentazione incompleta [...]*
- b) l'ampio sostegno alla clientela di rilevanti dimensioni, anche attraverso reiterati interventi di nuova finanza che hanno talora ritardato l'emersione di anomalie, non è risultato coerente con una prudente gestione del rischio creditizio: al 31/3/2013 le principali 50 posizioni, individuali e di gruppo, assorbivano oltre il 13% dell'erogato;*
- c) sono stati finanziati, spesso con inappropriata forma tecnica, complessi immobiliari senza vagliarne i profili di regolarità amministrativa e le prospettive di smobilizzo né seguirne lo stato di avanzamento dei lavori [...];*
- d) le garanzie sono state generalmente acquisite senza riscontrarne la consistenza patrimoniale; emblematica l'assunzione acritica di perizie di parte ovvero redatte da tecnici esterni incaricati. Inoltre, le facilitazioni accordate sono risultate frequentemente commisurate al valore commerciale dei cespiti senza decurtazioni cauzionali a fronte delle condizioni di effettiva liquidabilità ovvero a quello finale dei compendi immobiliari ancora da realizzare [...]*
- e) le carenze nella normativa e nelle procedure anagrafiche, consentendo un raccordo solo parziale delle informazioni sui soggetti collegati, hanno impedito in taluni casi la compiuta valutazione del merito di credito a livello di gruppo (ad es. gruppi Lanari e Minardi-Polo- Holding) ;*
- f) la valutazione analitica dei crediti incagliati d'importo rilevante, finora effettuata per le posizioni*

superiori a € 1 mln, va estesa a tutte le altre eccedenti la soglia individuata per le rettifiche forfettarie (€ 150 mila), ora stimate con criteri statistici. Da comprimere, in tale ambito, i tempi di revisione delle metodologie per la determinazione delle svalutazioni collettive sui prestiti in bonis e l'attualizzazione di quelli in default.

Le differenze incrementative rilevate nel portafoglio prestiti al 31/3/2013, si attestano a € 449 mln per le sofferenze, a € 38 mln per gli incagli, a € 12 mln per le ristrutturare e a € 150 mln per le perdite. Queste ultime recepite nella semestrale del corrente anno e le altre, per la gran parte, in corso di riclassificazione a voce propria.

9.

Il controllo sull'andamento dei crediti non è stato svolto in modo efficace, per la ridotta capacità selettiva delle procedure di screening, raramente sottoposte a revisione. Ne è derivata una ritardata percezione delle situazioni di anomalia. In particolare:

a) il riesame dei fidi è stato effettuato con meccanismi automatici basati su parametri poco tarati sulle caratteristiche del portafoglio; di conseguenza, non sempre sono risultate aggiornate le informazioni sulle condizioni economico patrimoniali della clientela, anche primaria (oltre 5.000 le posizioni non riviste ai 31/3/2013 per un accordato complessivo

di € 2,4 mld);

b) l'eccessiva tolleranza verso gli affidati inadempienti ha ritardato la presa d'atto delle loro difficoltà finanziarie, con riflessi anche sulla classificazione tra le partite deteriorate;

vi hanno concorso i reiterati interventi migliorativi dei gestori sugli status di rischio evidenziati dalle procedure

[...]

Nel delineato contesto, permangono elevati i rischi di credito associati ai gruppi Lanari - principale affidato' (€ 236 mln) Casale, Ciccolella, Minardi-Polo Holding e Foresi, per i quali i tentativi di ristrutturazione delle debitorie non hanno finora dato esiti positivi; per i primi due gruppi citati, le condizioni economico-finanziarie sono ulteriormente degenerate, sfociando in insolvenza con maggiori previsioni di perdita (€ 32 mln, contabilizzate a giugno 2013).

Inoltre, sulle posizioni "Mazzaro Canio Giovanni", "Marano- Gaglio-Caputo", Minardi Vincenzo, Malavolta Gaetano (Hotel Fiera srl), Christian Immobiliare e Concetti Riccardo (Penserini Costruzioni srl)- con esposizione complessiva per € 224,5 mln e rettifiche di valore per € 79,4 mln, oltre che rischi creditizi, gravano anche alee legali e reputazionali associate alle diffuse irregolarità gestionali rilevate dall'Audit con verifiche mirate e riconducibili alla valutazione del merito della clientela, all'acquisizione delle garanzie e alla destinazione di alcuni finanziamenti (cfr report 138 e 139 del 2012; 4, 5 e 6 del



2013),

anomalie che si inquadrano nelle richiamate carenze evidenziate in precedenza.

*Medioleasing*

L'attività creditizia della controllata ha risentito dell'inadeguato svolgimento delle funzioni di indirizzo e controllo degli organi sociali in carica fino a maggio 2012 e della gestione dell'ex Direttore Generale, dr Giuseppe Barchiesi.

Ne sono derivate, per le locazioni finanziarie, carenze nella valutazione del merito della clientela, nel monitoraggio e nel recupero, ascrivibili anche a condotte anomale [...]. Inoltre, le irregolarità riscontrate dall'Audit per le operazioni segnalate all' Autorità Giudiziaria profilano anche elevati rischi di natura fiscale. Tra le criticità ha assunto specifico rilievo l'insufficiente vaglio del nucleo tecnico, che ha talvolta tralasciato o condotto in modo non approfondito i riscontri di coerenza - anche mediante sopralluoghi - tra le informazioni acquisite, incluse le relazioni peritali, e l'effettiva consistenza delle opere immobiliari realizzate. Inidoneo, inoltre, il processo di selezione dei periti incaricati, che non ne ha assicurato in ogni circostanza la piena affidabilità.

[...]

Hanno concorso al contesto di criticità le inappropriate scelte del precedente Organo amministrativo e la carente azione dell'ex Direttore Generale, dr Massimo Bianconi; quest'ultimo, ha promosso, senza robusto vaglio critico del Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo dei prestiti con eccessivo sostegno a grandi prenditori, in buona parte ora in default, incoerente con la mission retail del gruppo. Per molti di essi sono state, inoltre, riscontrate irregolarità e condotte anomale portate dal nuovo management all'attenzione dell' Autorità Giudiziaria.

• **PRECISAZIONI METODOLOGICHE**

In relazione al mandato ad "ampio spettro", l'accertamento, ponendosi in continuità con l'ispezione mirata sul provisioning, è stato volto a valutare la complessiva esposizione ai rischi del gruppo bancario e i relativi sistemi di governo e controllo.

Le verifiche sono state focalizzate, oltre che sui profili strategici e gestionali, sugli aspetti organizzativi e, a campione, sull'operatività, valutando la complessiva tenuta dei presidi e gli equilibri tecnici.

L'analisi dei prestiti si è concentrata prevalentemente sul portafoglio in bonis e sui relativi processi di concessione e monitoraggio. Nel campione al 31/1/2013 sono state inserite le posizioni, individuali e di gruppo, a partire da € 4 mln, integrate con gli affidati del comparto immobiliare classificate a maggior rischio dalle procedure aziendali (495, pari al 15% dell'erogato, che si eleva al 25% includendo i crediti esaminati con l'ispezione sul provisioning). Specifici approfondimenti sono stati condotti sugli aspetti d'irregolarità gestionale rilevati dall'Audit nei processi creditizi e segnalati all'Autorità Giudiziaria. [...]

*criticità nell'assetto e nella funzionalità della governance e carenze nell'apparato dei controlli, per la ridotta indipendenza delle strutture dedicate e per l'insufficienza delle risorse [...]*

*A dicembre 2012, le attività di Banca delle Marche erano pari all'86% di quelle del grappo; gli asset di Medioleasing e CariLoreto si ragguagliavano rispettivamente al 10% e al 4%. [...]*

*La locazione finanziaria, non più strategica, è svolta da Medioleasing, società che - per l'incapacità di generare valore aggiunto e per le problematiche gestionali - verrebbe incorporata entro il 2013. La perdita del 2012 (€ 147 mln) ha determinato un deficit patrimoniale di circa € 40 mln, ripianato dalla capogruppo nei primi mesi del 2013.*

*[...]*

*Direzione Generale*

*Nel critico contesto operativo del consiglio, il Direttore Generale, rag. Luciano Goffi, in carica da settembre 2012, ha dato corso con difficoltà al riassetto dell'area crediti e alla revisione del portafoglio secondo criteri più prudenziali nonché al ricambio manageriale, allontanando i tre Vicedirettori Generali (due dei quali licenziati per giusta causa). L'azione del Capo dell' Esecutivo, tesa alla riorganizzazione e al rafforzamento del sistema dei controlli interni e dei presidi sui rischi, è stata rallentata dalla carente funzionalità del Consiglio, divenuta sempre più critica con l'emergere delle perdite e delle anomalie nella gestione del credito. Forte il condizionamento di taluni amministratori sulla scelta del sostituto del Capo dell'Esecutivo," rinviata nonostante le pressanti esigenze di rafforzamento del management e di riordino della struttura; solo a luglio è stato infatti assunto un nuovo Vice Direttore Generale esperto in organizzazione e Information technology, destinato a sostituire l'attuale vicario, prossimo al pensionamento.*

*Il rag. Goffi ha promosso con decisione l'accertamento delle irregolarità, insite nel processo creditizio e si è impegnato nel sollecitare il Consiglio a realizzare un congruo intervento di ricapitalizzazione e nella ricerca di imprenditori locali e investitori istituzionali disposti a sostenerlo.*

*In precedenza, ha guidato il gruppo per circa un decennio il dr Massimo Bianconi che, tributario della piena fiducia dell'organo amministrativo, ha perseguito lo sviluppo attraverso l'ampliamento delle relazioni creditizie con grandi prenditori, specie del settore immobiliare, senza predisporre presidi organizzativi e patrimoniali appropriati per gli elevati rischi assunti.*

*[...]*

*Il giudizio sfavorevole è ascrivibile alla scadente qualità del portafoglio e alla sua elevata concentrazione per cliente e nel comparto immobiliare, elementi che, all'acuirsi della crisi, non sono stati contrastati con idonei interventi di riqualificazione del comparto, anche per prevenire condotte irregolari.*

*Rischio di credito*



In assenza di predefiniti livelli di risk tolerance, l'ampio sostegno a grandi prenditori e il permanere di criteri di concessione poco rigorosi hanno dato luogo all'assunzione di elevate alee creditizie, con significative ripercussioni sui complessivi equilibri tecnici.

Gli indicatori qualitativi attestano, oltre che la rilevante incidenza del flusso netto di crediti deteriorati (13,8%, pari a oltre € 2,6 mld nei dodici mesi terminanti a marzo 2013, in gran parte incagli), l'elevato peso sia delle partite in default (31% dell'erogato, incluse quelle ispettive al 31/3/2013) che delle previsioni di perdita (9%). All'innalzamento della rischiosità ha concorso in modo significativo il degrado dei finanziamenti a stati di avanzamento lavori (40% le posizioni non performing). [...]

Benché incrementatosi notevolmente da settembre dello scorso anno, il livello di coverage delle partite deteriorate rimane contenuto (35,8%); quello riferito alle sole sofferenze si attesta al 52,3%<sup>18</sup>.

La maggior trasparenza del rischio di credito riviene dal riesame del portafoglio con criteri più cautelativi, avviato a settembre dal nuovo Capo dell'Esecutivo e successivamente accelerato in concomitanza con l'ispezione sul provisioning. In tale contesto, all'emergere di condotte anomale, sono state effettuate verifiche di auditing approfondite, che hanno riscontrato diffuse irregolarità nei processi creditizi e nella destinazione dei finanziamenti sia per la Capogruppo che, in modo più esteso, per Medioleasing. [...]

Il modello operativo, seguito fino a settembre 2012, non ha assicurato il corretto bilanciamento tra funzione creditizia e commerciale, né il necessario contraddittorio tra fase di erogazione e monitoraggio: ridotta, inoltre, la valenza del Comitato presidio rischi nell'attuazione delle linee guida dell'organo amministrativo e quella delle strutture tecniche preposte al vaglio delle garanzie, assenti nella capogruppo e non indipendenti in Medioleasing. Il nucleo tecnico per le valutazioni e i controlli sui beni locati è rimasto a lungo sotto il coordinamento del Capo del Servizio Commerciale, licenziato per giusta causa. Da dicembre 2012 è stato collocato all'interno dell'area crediti. [...]

I poteri delegati hanno lasciato sostanzialmente in capo al Consiglio di amministrazione le prerogative concessorie in materia creditizia (58% e 50% i crediti deliberati nel 2011 e nel 2012).

Quelli in ordine al passaggio a sofferenza, fino a ottobre dello scorso anno, sono stati accordati senza limiti al Direttore Generale e in ampia misura al Vice Direttore Generale Mercato; riconosciute largamente al Comitato Esecutivo le deleghe per la classificazione a incaglio. Incompleti i riferimenti al Consiglio sull'esercizio delle facoltà sui crediti anomali.

L'efficacia dei controlli è stata finora indebolita dalla scarsa capacità di screening degli strumenti di monitoraggio (sistemi di scoring e rating), dagli ampi automatismi nel rinnovo dei fidi e da insufficienze nelle risorse dedicate. La mancanza di blocchi nelle procedure di classificazione del rischio ha favorito i frequenti override migliorativi degli status.

[...]

#### *Adeguatezza patrimoniale*

*Il giudizio sfavorevole deriva dall'incapacità dei mezzi propri a coprire i requisiti prudenziali.*

*Il patrimonio di vigilanza del gruppo (€ 988 mln a giugno 2013), che negli ultimi anni aveva beneficiato di autofinanziamento, è stato inciso fortemente dalla perdita dell'esercizio precedente (€ 527,7 mln) e da quella del primo semestre dell'anno in corso (€ 233 mln), con l'effetto di vanificare l'aumento di capitale di € 180 mln effettuato nel primo trimestre 2012. I mezzi propri consolidati, assorbite le maggiori rettifiche ispettive (€ 150 mln), sono insufficienti a coprire i requisiti prudenziali, riferiti per la quasi totalità ai rischi di credito.*<sup>12</sup>

\*\*\*\*\*

Mette conto sottolineare sin d'ora che, per quanto concerne i verbali e le relazioni ispettive della Banca d'Italia, essi sono senz'altro direttamente e pienamente utilizzabili ai fini della piena prova nelle parti riflettenti la mera constatazione da parte degli operanti di dati obiettivi (v., in relazione ad una fattispecie in tema di false comunicazioni sociali ex art. 2622 cod. Civ., Sez. 5, Sentenza n. 14759 del 02/12/2011 Ud. (dep. 17/04/2012); inoltre, le risultanze di tali atti anche nelle parti valutative o parzialmente valutative, pur dovendo essere sottoposte ad un complessivo vaglio critico da parte del giudice e affiancate ad altri elementi, siccome svolti dalla massima autorità di vigilanza nell'ambito della gestione dell'attività creditizia, dotata di alta specializzazione tecnica e investita di una pubblica funzione a tutela dell'interesse pubblico, ed in quanto tale peraltro assistita da pervasive garanzie di indipendenza e imparzialità, possono essere assunti a fondamento, in mancanza di seri, specifici e significativi elementi contrari, del proprio libero convincimento. (il principio è consolidato nell'ambito della giurisprudenza di legittimità: ex pluribus, Cassazione Civile, Sez. II, 15 giugno 2020, n. 11481 – Pres. San Giorgio).

#### **1.3.10 Deposizioni dei testi Francesco PALESE e Stefano DE POLIS (Banca d'Italia).**

Nel corso del dibattimento, peraltro, sono stati escussi a testi (udienze del 15 e 22 marzo e del 12 e 26 aprile 2021) il Dott. Francesco Palese, capo del gruppo ispettivo che ha condotto le due ultime ispezioni e il Dott. Stefano De Polis, direttore del Servizio Supervisione Gruppi Bancari in Banca d'Italia dal 2012 al 2014.

I testi, nel richiamare reiteratamente nel corso della deposizione il contenuto delle ispezioni ampiamente illustrate sopra, aggiungono qualche ulteriore notazione a chiarimento e integrazione.

---

<sup>12</sup> Tutte le evidenziazioni sono aggiunte.



Il teste PALESE: "...prima di tutto non era un problema di criteri in quel caso, c'era un problema di classificazione proprio del rischio. Perché c'era un ritardo nella presa d'atto delle difficoltà proprio dei clienti. Questo portava a sottovalutare, perché non rilevando la difficoltà irreversibile del cliente quindi non si facevano gli accantonamenti, cioè non era una questione di criteri innanzitutto. Perché questo ci colpì molto, tant'è vero che trovammo molte posizioni che erano immobilizzate, ma avevano le caratteristiche delle sofferenze, tra virgolette. Cioè, erano clienti che versavano in situazione di difficoltà finanziaria irreversibile [...] Il problema per la banca era che non classificava correttamente il rischio, il credito, per cui molte posizioni, ma molte, tante, erano classificate come incagli immobilizzati ma avevano le caratteristiche di una sofferenza. Per cui una volta che da parte del direttore generale e delle strutture, una volta classificate come sofferenze scattava, diciamo, l'esigenza di valutare la recuperabilità dei crediti [...] Banca delle Marche è un po' particolare rispetto... perché questo è emerso poi nei vari confronti, perché le altre [banche] avevano un problema di criteri e quindi di adeguamento e di riformulazione. Banca delle Marche aveva proprio un sistema di gestione diciamo, che non consentiva di rilevare le difficoltà degli affidati. Per questo noi abbiamo dovuto prima di tutto vedere la classificazione se era corretta, perché non è la stessa cosa tra la sofferenza che le dicevo prima o l'incaglio. Perché è importantissimo, perché per l'incaglio scatta tutto un altro tipo di valutazione delle perdite, perché si considera anche, per esempio, la probabilità che un incaglio si trasformi in sofferenza. No? Si fa una valutazione di perdita, diciamo, come se fosse una sofferenza, poi si considera la probabilità e quindi si calcola una perdita più bassa"

Il teste riferisce anche di "nuova finanza data per procrastinare questa situazione, per cui non emergevano le situazioni di difficoltà... riscadenamenti continui" [...]

"Questo è stato uno degli elementi che poi ha, diciamo, portato a estendere l'ispezione. Perché tenga presente che nella prima fase noi guardavamo veramente le politiche più gli accantonamenti. Dopo abbiamo dovuto estendere perché c'erano aspetti anomali che non si potevano approntare nella prima. Pure la classificazione, diciamo, l'abbiamo potuta affrontare dopo, successivamente. Il merito del credito noi non siamo andati a vedere nella prima ispezione se il credito era concesso a chi aveva la capacità, il merito di credito. Non l'abbiamo visto questo. Né abbiamo visto il monitoraggio del credito, perché sono aspetti che riguardano, che abbiamo affrontato nell'altra ispezione, nel contenzioso. Cioè, li abbiamo visto le politiche e i criteri, come dicevo prima, e i livelli di accantonamento. Ma quello ci ha messo in allarme perché quando noi troviamo non so se un centinaio di gruppi che venivano classificati incagli e invece erano sofferenze, in una banca dove il credito è concentrato, fa riflettere."

A domanda precisa che "le valutazioni sono state fatte dall'Audit e poi vagliate da noi che non abbiamo rilevato scostamenti diciamo. È il primo campione più statistico. Quell'altro invece erano posizioni

*estrapolate in maniera puntuale, che avevano già delle caratteristiche di anomalia: erano tutte sofferenze, incagli e ristrutturate, quindi erano malate diciamo tutte le posizioni. [...] Invece le volevo venire incontro dicendo che se lei prende il campione statistico lì c'è il dato e vede il campione statistico quante perdite, ma sono basse le perdite, sono poche..Le perdite da campione statistico sono milioni, sarà roba di milioni, non è quello il fatto importante. Ecco perché ci terrei a sottolinearlo, ci stiamo soffermando su un aspetto che credo sia molto marginale”*

Sempre su domanda del Pubblico Ministero (“A proposito dei criteri di valutazione del credito, lei ha parlato comunque di criteri un po' più stringenti che venivano applicati. Ma erano dei criteri che venivano applicati da poco rispetto alla vostra ispezione o erano già applicati in precedenza dal sistema bancario?") PALESE risponde: “No, il sistema già era in precedenza. Tant'è vero che noi quando abbiamo fatto il confronto con le banche, alcune banche sono risultate in linea con le nostre... Solo alcune banche, tant'è che diamo conto anche nell'appunto pubblico eh, che alcune banche erano disallineate e hanno riformulato, collaborando hanno riformulato i criteri. Cioè non hanno rigettato.”

In merito alle perizie dei beni immobili dichiara: “il discorso delle perizie era... drammatico, perché c'erano perizie datate, valutazioni degli immobili [...] intanto non c'erano procedure, per esempio, per l'individuazione e la selezione dei periti. Mancavano queste procedure. Le perizie... non c'erano uffici che vagliavano le perizie diciamo [...] aveva aderito la banca alle linee guida Abi ma non ha allestito le procedure idonee per la stima degli immobili a garanzia - questo ovviamente è tutto documentato avvocato basta leggere i verbali del Consiglio - delle esposizioni creditizie [...] Ciò ha negativamente influenzato la qualità delle relazioni peritali e ne ha reso difficoltosa la verifica di queste perizie per l'assenza di predefiniti standard valutativi. Perché se io non so come valutare la perizia, io struttura, è chiaro che vado così, su base discrezionale [...] Valutazioni differenti per cespiti simili, per beni simili valutazioni diverse, spesso generiche o incomplete. Omessa indicazione per esempio del valore cauzionale. Non c'era valore cauzionale che coincideva con l'immobile, l'importo del finanziamento [...] Un'altra caratteristica, per esempio avvocato, che le perizie pure essendo... non si facevano sopralluoghi. Cioè acquisivano le perizie che presentavano i terzi, le parti... presentate dagli stessi affidati... E non si verificava. [...] Avevano 200 convenzioni con 200 tecnici ma erano concentrati su quattro periti per esempio. Quattro periti e poi ovviamente.. tra cui Lucarini. [...] Nella procedura c'erano garanzie aventi ad oggetto immobili ceduti, non c'erano più. Non era corretta l'attribuzione dei valori dell'OMI, cioè dell'osservatorio per i valori. Erano incomplete le descrizioni dei beni su cui erano state iscritte le ipoteche giudiziarie. Mancava l'anagrafe per i periti. Cioè questi erano tutti esempi per dire che c'era una situazione di, diciamo, un pochino fuori controllo.” A domanda del Pubblico Ministero (“per valutare la coerenza delle perizie oppure la stima dei beni, voi avete recepito, diciamo, passivamente quello che



già aveva accertato la direzione Goffi quello che stava accertato da banca con il proprio audit oppure avete fatto dei riscontri?”) il teste risponde: “No, noi abbiamo fatto dei riscontri per sostenere quello che abbiamo detto. Cioè tutte le verifiche, le verifiche fatte, diciamo, a parte quello che ha fatto l’azienda, ma quando le valutazioni... diciamo, prendiamo atto delle valutazioni, noi a nostra volta facciamo delle verifiche. Partiamo dalla valutazione che fa l’azienda.”

Nel corso della testimonianza il capo degli ispettori di Banca d’Italia si sofferma specificamente pure sulla situazione della totalitariamente controllata Medioleasing: “durante l’ispezione, diciamo, ho l’appunto, è stata effettuata da parte dell’Audit, l’Audit è la funzione di controllo interno, una due diligence sui crediti di Medioleasing e hanno evidenziato anche lì una sottostima dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore, perché sono analoghe. In più quello che è venuto fuori è che erano dovute a condotte irregolari. Questo è quello che è venuto, che hanno richiesto anche una ricapitalizzazione di Medioleasing che è stata fatta da parte della capogruppo. In particolare, qui avevo annotato: sono state rilevate erogazioni a stadi di avanzamento lavori su presentazione di autofatture - cioè l’impresa presentava e si erogava - talvolta senza verifica, la verifica della loro esecuzione o commisurate al valore finale dell’opera anziché ai costi sostenuti. Ovviamente questo è tutto documentato. Prestiti impropriamente destinati al ripianamento di debitorie nei confronti di altre banche o della stessa capogruppo, spesso supportati da perizie inattendibili. Anche qui il problema era analogo. Nella prima ispezione. Nella seconda l’attività... c’era un inadeguamento della funzione di indirizzo e controllo, perché era più generale, quindi abbiamo visto anche la funzione di indirizzo e controllo della capogruppo. Quindi c’era un inadeguato svolgimento delle funzioni di indirizzo e controllo degli organi sociali in carica. Facevamo una distinzione fino al 2012. Sono state riscontrate carenze nella valutazione del merito di credito nel monitoraggio e nel recupero, cioè sono le fasi dell’analisi creditizia che abbiamo fatto nella seconda ispezione, dovute anche a condotte anomale. Insufficiente vaglio del nucleo tecnico, lì c’era un nucleo tecnico ma faceva vagli inadeguati, che ha talvolta tralasciato o condotto in molto poco approfondito i riscontri di coerenza, anche mediante sopralluoghi; non si facevano sopralluoghi, per cui se un complesso si andava erigendo oppure no, non si sapeva, sulla base della documentazione prodotta dai debitori... dagli affidanti. Quindi tra le informazioni acquisite incluse le relazioni peritali e l’effettiva consistenza delle opere realizzate. Il processo di selezione dei periti incaricati.... [...] Nel corso dell’ispezione sono state esaminate analiticamente 132 partite incagliate e 6 ristrutturare. Il considerevole numero di posizioni riclassificate a sofferenza - numero 77 c’è qui, non so se corrisponde - era ascrivibile alla tolleranza mostrata nei confronti della clientela in presenza di evidenti - evidenti! - sintomi di insolvenza e ai criteri classificatori poco rigorosi. [...] Oltre l’80% di quelle relative alle posizioni creditizie esaminate risaliva a periodi antecedenti al 2010’.



Il teste DE POLIS: "la cosa forse più significativa, a mio avviso, anche da tecnico se vuole, è che erano emerse un certo ammontare, un circa un 30% di operazioni in consolidamento, cioè che erano operazioni probabilmente che avevano già qualche affanno e al quale appunto portandole sul medio e lungo termine si dava la possibilità, come dire, di tentare di rientrare in maniera più rateale e diluita nel tempo" [...]

"Non più il classico finanziamento tipico di una banca della regione Marche, insomma finanziamento alla piccola impresa marchigiana che conoscete molto meglio di me, ma invece operazioni su prenditori di grosso taglio che facevano operazioni soprattutto, come dicevo, nel settore spesso immobiliare" [...]

"Innanzitutto un fatto era successo nel 2012: il credito deteriorato della Banca delle Marche segnalato da Banca delle Marche sale a giugno 2012 al 22%; il sistema in quello stesso periodo era al 13,5. [...] questa ispezione, questa verifica, che aveva delle regole tutte volte a verificare sostanzialmente se le partite anomale, le previsioni di perdita sulle partite anomale erano ben calcolate. Ricordate quello che avevo detto prima, che Banca delle Marche noi... insomma, c'erano degli indizi che non avesse procedure molto solide per verificare le partite e le previsioni di perdita, diciamo così. E infatti da questa verifica sul provisioning venne fuori un primo aspetto molto rilevante, diciamo così, che c'era una sottostima innanzitutto proprio dei crediti deteriorati e poi delle relative perdite [...] In questo caso hanno fatto un campione di 311 posizioni, 300 posizioni, questo... questo per dire una cosa importante: che gli ispettori lavorano sempre per campioni, diciamo magari significativamente e statisticamente rilevanti ma non è che hanno capacità o possibilità di vedere tutto un portafoglio, ci vorrebbero anni e, insomma la cosa però più rilevante è che emergono secondo gli ispettori 575 milioni di perdite." [...]

"quella sul provisioning che finisce ad aprile ed era un'ispezione che aveva delle regole particolari, tra l'altro omogenee in tutta Europa, è stata una campagna più o meno svolta in maniera omogenea in tutta Europa. Dopodiché da quella ispezione ne è proseguita una più ordinaria tutta italiana, mi permetta di dire così, che è partita più o meno nello stesso periodo, quindi aprile, anzi credo qualche giorno prima, ed è finita a settembre del 2013" [...]

"Banca Marche sicuramente doveva adeguare i suoi criteri, e questo l'abbiamo scritto... che non erano considerati adeguati. Già nell'ispezione del 2010 c'erano carenze ad esempio nel processo di gruppo ma soprattutto nelle procedure di previsione delle perdite [...] quella del provisioning sono criteri, come dicevo, che erano venuti dall'Europa, perché c'era un po' l'idea di fare, da parte della BCE di avere un... di cercare di rivedere i portafogli delle principali banche europee in maniera omogenea, con criteri omogenei; e, ripeto, noi abbiamo applicato questi criteri a Banca Marche pur essendo Banca Marche una azienda sicuramente non di standing europeo perché nel 2012 avevamo notato questo forte del deterioramento del credito. Una caratteristica di Banca Marche se gliela posso dare rispetto alle altre ad esempio 3 banche, questo può essere significativo: è la banca che ha avuto operazioni deteriorate che sono maturate tra il 2008 e il 2015 per la maggior quota. Cioè in banca Marche



*il 75% delle posizioni anomale sono state erogate tra il 2008 e 2015, [... i criteri] cioè, che per questa banca erano sicuramente più restrittivi, per altre banche non necessariamente.” [...] “Durante l'amministrazione straordinaria generalmente c'è una maggiore attenzione a questi aspetti, soprattutto i crediti non sono cresciuti con la velocità a cui invece abbiamo detto, ho detto, crescevano in Banca Marche nel secondo quinquennio... insomma dal 2006 al 2012 sono cresciuti in maniera molto rilevante. Poi con la AS no assolutamente, c'è stato un forte rallentamento dei crediti... soprattutto di quel tasso di crescita. C'è stata un'attività fisiologica, non che sia stata fermata l'attività di erogazione ma sicuramente uno degli obiettivi era anche riequilibrare il rapporto impieghi – depositi e quindi la situazione di liquidità.”.*

### **1.3.11 Sanzioni comminate da Banca d'Italia e CONSOB.**

All'esito delle due ispezioni sopra illustrate condotte dal 12/11/2012 al 3/4/2013 e dal 13/3 al 6/9/2013, l'Organo di Vigilanza attiva il procedimento sanzionatorio previsto dal TUB e, conclusa la procedura di contestazione in contraddittorio, con decreto del 5.8.2014 su proposta del 25.7.2014 commina, per quanto attiene a Banca Marche, sanzioni amministrative pecuniarie al già Direttore Generale BIANCONI, al vicedirettore generale VALLESI, ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 27.4.2012 (tra cui AMBROSINI, BIANCHI, BRUSCIOTTI, COSTA) e a quelli del collegio sindacale; per quanto attiene a Medioleasing, al già Direttore Generale BARCHIESI, ai già membri del CDA AMBROSINI, BIANCONI, COSTA, DELL'AQUILA e PERINI e a quelli del collegio sindacale.

Nella proposta finale del 25.7.2014 relativa a Banca Marche, in riferimento alla posizione del Direttore Generale, del Vice Direttore Generale e dei membri del consiglio di amministrazione le contestazioni attengono a: violazione delle disposizioni sulla *governance*, carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, carenze nella gestione e nel controllo del credito. In particolare, l'Organo di Vigilanza rileva e argomenta, tra l'altro:

*“1. Gli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca delle Marche hanno evidenziato persistenti e gravi anomalie nell'azione di governo, non ispirata a criteri di sana e prudente gestione, con conseguenti riflessi sulla situazione economico-patrimoniale del gruppo, non più in grado di assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali; ciò, unitamente alle diffuse lacune nel sistema dei controlli e alle tensioni nella liquidità, ha indotto la Vigilanza a disporre con urgenza la gestione provvisoria della banca (cfr. Provvedimento della Banca d'Italia del 27.08.2013), poi sfociata nell'amministrazione straordinaria, disposta dal MEF con Decreto del 15.10.2013.*

*Il complesso del materiale difensivo prodotto ha confermato le rilevanti anomalie emerse e la loro riferibilità agli organi in carica fino agli inizi del 2012, che, nonostante le numerose sollecitazioni della Vigilanza, hanno esercitato in modo inadeguato le funzioni di indirizzo, supervisione e direzione.*



[...]

*Per quanto attiene alle censure sugli equilibri di governance che denunciano una suddivisione dei poteri fra board e Direzione generale eccessivamente squilibrata a favore di quest'ultima e una carente azione di controllo sull'operato dell'esecutivo [...] sono poi indirettamente confermate delle anomalie dei compensi riconosciuti all'ex DG, nonché del sostanziale spossamento dei propri poteri da parte dell'organo di supervisione strategica a favore della Direzione [...] tanto più ove si consideri che da tempo la Banca d'Italia aveva evidenziato gli squilibri nell'assetto di governance. Anche l'auspicata riconferma del Direttore da parte delle fondazioni azioniste e l'esistenza di pareri dell'Organo di controllo, delle funzioni interne e del legale esterne non giustificano la decisione di riconoscere un trattamento a titolo di anticipata conclusione del rapporto, in assenza di un'effettiva interruzione, né la mancata correlazione dello stesso con i rischi assunti e con l'andamento della gestione.*

[...]

*Non rilevano i criteri valutativi del credito deteriorato adottati dal nuovo DG né i nuovi orientamenti della Vigilanza assunti con la comunicazione del marzo 2013, atteso che le irregolarità sono da riferire alle gravi lacune riscontrate dalla stessa azienda nell'attività di direzione e di gestione dei rischi. Si osserva infatti che il nuovo esecutivo, nel rilevare l'esigenza di maggiori rettifiche, ha posto in luce "evidenti lacune" della passata gestione nell'attività di contenimento del rischio, soprattutto nella valutazione del merito creditizio della clientela, inclusa la concessione di nuovo credito in assenza di piani di sostenibilità o di adeguate analisi (cfr. verbale del CDA del 6.12.2012). Il contesto di gravi irregolarità nella precedente gestione è stato confermato anche dalle indagini del Collegio sindacale, che in data 4.2.2013 ha ritenuto doveroso informare l'OdV, ai sensi dell'art. 52 TUB*

[...]

*3., 6. e 8. Il quadro di gravi anomalie già in precedenza descritto (cfr. punto 1) è riconducibile in primis all'azione svolta dall'ex D.G. sig. Bianconi, che, nel lungo periodo di permanenza in carica, ha promosso lo sviluppo dell'attività attraverso l'ampliamento delle relazioni creditizie con grandi prenditori, specie del settore immobiliare, senza predisporre presidi organizzativi appropriati rispetto agli elevati rischi assunti.*

*Il perseguimento di una politica allocativa non conforme con i principi di sana e prudente gestione, con prevalenza di logiche commerciali e di meccanismi informali di erogazione era già stato evidenziato dai precedenti accertamenti ispettivi, conclusi nel 2011, in esito ai quali la Vigilanza ha disposto il divieto di espansione degli impieghi.*

[...]

*Al contempo, non risultano smentite le censure ispettive relative al ruolo predominante svolto dal Sig.*



*Bianconi, che ha operato con eccessiva autonomia attraverso flussi informativi parziali e inadeguati al CdA. Nonostante i richiami dell'ODV, che aveva già rimarcato lo scarso bilanciamento dei poteri e l'esigenza di migliorare i flussi informativi [...] l'ex DG si è limitato a richiamare progetti di miglioramento dei flussi informativi, demandati a società di consulenza esterna, ma non ha fornito prova di alcuna iniziativa concretamente assunta per adeguare il sistema di reporting e garantire così un'effettiva e consapevole condivisione delle politiche gestionali.*

*Inoltre, significativamente il sig. **Bianconi non ha controdedotto in merito a episodi in cui è risultato che abbia sottaciuto al CdA importanti questioni della vita societaria [...]** con ciò implicitamente confermando l'impossibilità di smentire le osservazioni ispettive. [...] a riprova della **tendenza del sig. Bianconi a fornire informazioni di portata rassicurante e non approfondita** si considera, per esempio, il verbale della seduta del CdA del 9.5.2012<sup>13</sup> in cui, nel presentare al neominato organo le principali caratteristiche aziendali, l'ex DG minimizzava la portata dei richiami della Vigilanza del 9.1.2012<sup>14</sup> [...] Per quanto attiene alle **operazioni opache riferite ai compensi percepiti dall'ex DG [...]** L'anomalia dell'episodio è stata poi avallata dalle risultanze delle verifiche di audit successivamente effettuate dall'intermediario, e riassunte nelle deduzioni prodotte da alcuni degli interessati, dalle quali si desume la volontà dell'ex DG di non rendere noto l'importo dell'emolumento.*

[...]

*Si ritiene quindi confermata la responsabilità dell'ex DG che, nonostante i richiami della Vigilanza e il precedente provvedimento sanzionatorio, non ha posto rimedio alle disfunzioni esistenti, con conseguente progressivo aggravio della situazione dell'intermediario.*

[...]

*L'assetto organizzativo e dei controlli di Banca delle Marche è risultato ampiamente lacunoso, principalmente a motivo di una carente distinzione dei ruoli e delle responsabilità e di un assetto dei controlli del tutto inadeguato. Il sig. Bianconi, tributario di ampi poteri, ha infatti mantenuto sotto la propria responsabilità tutte le unità di controllo e non ha assicurato un adeguato presidio organizzativo dell'area crediti, posta, unitamente all'area commerciale, sotto la responsabilità di un unico dirigente<sup>15</sup>.*

---

<sup>13</sup> Documento depositato in dibattimento dal Pubblico Ministero.

<sup>14</sup> Si veda anche il verbale del CdA immediatamente successivo alla lettera del 9.1.2012, in cui il BIANCONI invita a non drammatizzare.

<sup>15</sup> Stefano VALLESI.

*[...] Nel caso di specie, l'ex DG, al quale le funzioni di controllo erano gerarchicamente sottoposte, ha ommesso di proporre al Cda i necessari interventi correttivi; tale inerzia risulta tanto più grave in quanto le anomalie erano state evidenziate anche dalla Vigilanza, che aveva già censurato la scarsa indipendenza e funzionalità dei controlli interni (cfr. accertamenti ispettivi precedenti) e aveva formalmente richiamato l'intermediario a ridefinire l'assetto di tali funzioni (cfr. lettera del 9.1.2012). [...] una parte dei controlli di secondo livello sul processo di erogazione dei fidi era attribuita allo stesso responsabile dell'Area Crediti. Ciò non poteva, con tutta evidenza, assicurare la necessaria indipendenza del sistema di controllo.*

*Si rileva che l'affermazione per cui le carenze nei controlli erano ben note all'OdV non fa che confermare la mancata adozione delle iniziative correttive richieste dalla Vigilanza e la consapevole reiterazione della violazione.*

*[...]*

*Le gravi anomalie in materia creditizia, derivanti dalle imprudenti politiche perseguite dal sig. Bianconi, non sono state smentite dalle difese prodotte.*

*Non può essere accolto l'argomento volto ad addossare le responsabilità per la politica creditizia in capo all'ex Vice DG Vallesi, considerato l'assetto formale dei poteri emerso dalla verifica ispettiva, con la subordinazione gerarchica, prevista dall'organigramma, del Vice Direttore rispetto al Direttore, confermato anche sul piano sostanziale dal materiale difensivo prodotto da altri esponenti, da cui risulta l'ampia autonomia riconosciuta all'ex Direttore Generale, il quale, per esempio, godeva di poteri illimitati in ordine al passaggio a sofferenza.*

*L'ex D.G. ha poi tentato di ridimensionare il proprio ruolo anche affermando la responsabilità delle strutture per la fase istruttoria e la competenza del Cda per le pratiche di maggiore importo. Invero, dall'esame dei verbali del Cda prodotti dagli interessati, sono emersi flussi informativi spesso inadeguati, caratterizzati da attestazioni generiche, aggregate o di natura meramente commerciale, di ostacolo ad una consapevole assunzione dei rischi. [...] Il sig. Bianconi, infatti, si è soffermato su vari aspetti della gestione del credito (come ad es. la riduzione complessiva delle posizioni e del rischio di concentrazione in conseguenza del divieto di espansione degli impieghi imposto dalla Vigilanza; la validazione iniziale ad opera del nuovo DG dell'operato della banca; i riflessi della crisi finanziaria; la coerenza delle classificazioni con le procedure aziendali) che tuttavia risultano poco circostanziati e non sempre conferenti rispetto al tenore dei rilievi, i quali censurano prassi istruttorie carenti, eccessiva tolleranza verso affidati inadempienti, rinnovi dei fidi basati su meccanismi automatici, lacune nell'impianto normativo e nella classificazione dei crediti deteriorati.*

*Per quanto attiene alle garanzie, nel rinviare al punto precedente [qui successivo], per la coincidenza*



*delle argomentazioni addotte, si osserva che le difese dell'ex D.G. sono prive di aderenza al rilievo, che si riferisce piuttosto alle irregolarità nel processo di valutazione delle garanzie, generalmente acquisite senza riscontrarne la consistenza patrimoniale, e di acquisizione delle perizie, spesso acriticamente assunte da esperti di parte.*

*[...] Quanto ai criteri di valutazione analitica dei crediti si rileva l'inidoneità della difesa, che pretende di assumere l'adeguatezza dei precedenti criteri di valutazione, attraverso l'indicazione degli haircut generalmente applicati, senza addurre argomenti in ordine alle valutazioni compiute rispetto alle criticità presenti e all'effettivo livello di rischio degli affidati. Non dimostra la correttezza del processo di valutazione seguito neppure il dato relativo alle sopravvenienze registrate, elemento meramente contabile.*

*Sono poi irrilevanti le difese che fanno leva sulle precedenti verifiche ispettive condotte dalla Vigilanza, non considerando che gli accertamenti dell'OdV non hanno quale conseguenza quella di esonerare l'intermediario da una corretta valutazione e gestione dei rischi presenti. Richiamando quanto esaminato al punto precedente, si rileva poi come l'affermazione sia infondata nel merito; si osserva, anzi, che le precedenti verifiche ispettive avevano già evidenziato criticità nel processo del credito, per le quali non sono state attuate idonee iniziative correttive.*

*Per quanto attiene alle rettifiche e ai criteri maggiormente prudenziali introdotti dal nuovo esecutivo si rinvia a quanto osservato in precedenza, soprattutto per le cause delle numerose rettifiche apportate, da attribuite alla pregressa gestione e agli "approcci non adeguati" seguiti dalla stessa.*

*[...]*

*4.e 7. [...] Ex amministratori [...] Si osserva che le carenze nell'assetto organizzativo e nel sistema dei controlli interni, incluso il sistema di reporting, erano state ripetutamente stigmatizzate dalle Vigilanza, sia nell'ambito delle verifiche ispettive del 2010, sia successivamente, con la lettera di intervento del gennaio 2012, che richiedeva l'adozione di misure congrue e tempestive, in relazione alle significative criticità presenti.*

*[...]*

*Non sono poi conformi ai compiti che la normativa assegna al CdA le difese che pretendono di addossare ogni responsabilità per la gestione dei rischi operativi e di reputazione sui due Vice Direttori a ciò preposti.*

*[...]*

*Gli accertamenti ispettivi hanno evidenziato una situazione di crisi di Banca delle Marche, riveniente dall'assunzione di elevate alee creditizie e dall'adozione di criteri gestionali poco prudenti da parte degli organi della passata gestione, che, nonostante le carenze già evidenziate dalla Vigilanza, non hanno*

assunto efficaci misure correttive.

*In tale contesto, le perdite progressivamente maturate nel comparto creditizio hanno comportato l'erosione dei mezzi patrimoniali della banca che, anche a fronte dell'elevato rischio di liquidità a cui è risultata esposta e alle gravi irregolarità rinvenute, è stata sottoposta a interventi straordinari.*

[...]

*Né può costituire circostanza esimente l'invocata carenza di adeguati riferimenti al CdA da parte delle strutture. Si rileva, infatti, che l'ampia autonomia concessa alla Direzione Generale deriva proprio dall'insufficiente controllo esercitato dall'organo di supervisione strategica, che ha così abdicato ai doveri imposti dalla normativa. Sono inidonee al superamento dei problemi rinvenuti in tutte le fasi del processo creditizio [...] Allo stesso modo, sono insufficienti anche le difese che invocano gli incarichi conferiti a consulenti esterni e la formazione di progetti per la revisione complessiva dell'Area crediti, rappresentando mero elenco di iniziative, mai accompagnato da effettivo vaglio critico della situazione aziendale.*

*Sono poi ammissive delle irregolarità rinvenute nel processo di valutazione del merito creditizio le difese che riconoscono, in alcuni casi, la prevalenza della conoscenza soggettiva dell'affidato rispetto alla profondità di analisi istruttoria.*

*Sono insufficienti rispetto ai rilievi le argomentazioni in materia di **garanzie**, laddove si limitano a richiamare l'istruttoria condotta dalla rete e la valutazione della consistenza patrimoniale e della capacità reddituale del garante, non approfondendo i problemi rinvenuti (quali l'assunzione di perizie di parte e la mancanza di decurtazioni cauzionali rispetto al valore commerciale dei cespiti). Le difese non allegano poi elementi concreti in merito alla verifica, non soltanto iniziale ma anche successiva, del valore delle garanzie acquisite, da condurre, secondo la normativa prudenziale, periodicamente e quando le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative.*

*È sintomatica dell'adozione di **criteri gestionali poco prudenti** l'affermazione per cui, in materia di **aggiornamento delle perizie**, non vi era la necessità di ricorrere a nuove stime per la mancanza di scostamenti in ordine al valore dei beni in garanzia, rilevata nel corso del 2011; ciò denota una evidente sottostima dell'importanza di valutazioni aggiornate e aderenti al contesto di riferimento.*

*Le gravi criticità in materia di acquisizione e valutazione delle perizie sono confermate dagli atti allegati da alcuni dei "nuovi" esponenti coinvolti nel procedimento, sulla base delle verifiche condotte e delle analisi del "neo" istituito Comitato controllo dei rischi, tra i quali rileva la lettera di un ex perito, che ha espressamente riconosciuto la presenza di **diffusi condizionamenti aziendali nelle valutazioni peritali.***

*Le irregolarità rilevate dalla funzione di revisione interna nell'ambito delle verifiche disposte dal "nuovo"*



*esecutivo sono un elemento che va a corroborare la presenza di approcci gestionali non prudenti durante la precedente gestione, confermati anche da alcuni ex esponenti (cfr. per es. sig. Ambrosini).*

*[...]*

*Le difese che addossano la causa delle perdite progressivamente registrate dall'intermediario ai **nuovi criteri di valutazione del credito deteriorato** introdotti dal "nuovo" DG Goffi sono inconsistenti rispetto alle anomalie gestorie rinvenute, che prescindono dal dato quantitativo delle perdite registrate. Del resto, la più prudente valutazione del credito deteriorato non è derivata solo dal peggioramento del quadro congiunturale, ma anche dall'emersione di diffuse irregolarità nel processo del credito. Ciò emerge anche dalla segnalazione effettuata nel febbraio 2013 dal nuovo Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 52 TUB, in cui si evidenziano le gravi lacune emerse nel processo creditizio, diffuse a tutti i livelli gerarchico-organizzativi della struttura (inadeguata valutazione del merito creditizio in fase di erogazione; ritardato adeguamento dello status di classificazione, non di rado accompagnato dalla concessione di nuovo credito in assenza di analisi di sostenibilità; inefficace attività di monitoraggio).*

*[...]*

*9. [...] Ex Vice Direttore generale Vallesi [...] Anche il dato meramente quantitativo, relativo alla riduzione complessiva dell'utilizzato, non è tale da sminuire la gravità delle censure ispettive.*

*La difesa che afferma la piena conoscenza ad opera del CdA del rischio di concentrazione, dato il flusso informativo indirizzato a tale organo dalla Vice Direzione, non è idonea ad esimere il deducente, tributario con il DG di ampi poteri esecutivi, da responsabilità. Inoltre, il flusso informativo indirizzato all'organo di supervisione strategica, allegato alle difese prodotte da alcuni degli interessati dal procedimento, risulta scarsamente idoneo ad evidenziare le criticità delle relazioni creditizie in essere e il grado di copertura dei crediti.*

*Gli allegati riferiti alle informazioni portate al CdA contengono, infatti, per lo più annotazioni di carattere generale, relative all'andamento complessivo delle posizioni finanziate, spesso riportato in percentuale, o alle iniziative imprenditoriali in essere, senza elementi dai quali rintracciare i rischi sottesi e la qualità delle garanzie fornite dagli affidati; ciò corrobora altresì le carenze qualitative del reporting osservate nelle disfunzioni in materia di governance di cui ai punti l) e 3). [...] L'argomentazione difensiva in ordine alla mancata evidenziazione di rilievi da parte della funzione di audit è contraddetta dal report della revisione interna del 28.06.2012, allegato dallo stesso deducente (allegato 25) che tra le principali criticità rilevate riporta per l'attività di istruttoria, "la carenza di strutturate motivazioni, nelle pratiche di fido, circa la capacità prospettica dei debitori di ripianare l'esposizione" e, per l'attività di gestione "la limitata efficacia degli interventi posti in essere al fine di sanare le posizioni oggetto di rinegoziazione" in linea con le problematiche rilevate anche in sede di accertamenti ispettivi.*

*Le responsabilità attribuibili all'ex Vice DG sono poi corroborate dagli elementi difensivi introdotti da alcuni degli interessati dal procedimento sanzionatorio, che denunciano come il sig. Vallesi si occupasse in prima persona della politica allocativa.*

[...]<sup>16</sup>

Nella proposta finale del 25.7.2014 relativa a **Medioleasing**, in riferimento alla posizione del Direttore Generale e dei membri del consiglio di amministrazione le contestazioni attengono a carenze nell'organizzazione e nei controlli, con particolare riferimento al processo del credito:

*"1. [...] ex componenti del CdA e ex Direttore generale [...] Le criticità emerse dalla verifica ispettiva hanno trovato ulteriore conferma nel corso degli accertamenti condotti dalla gestione commissariale della Capogruppo, dai quali sono emerse gravi perdite patrimoniali e gravi violazioni della normativa, riconducibili agli organi in carica sino a maggio 2012 e all'ex DG Barchiesi.*

*In relazione a tale situazione, nel gennaio 2014 l'intermediario, esercente attività di leasing finanziario e operativo e interamente posseduto dalla Banca delle Marche, è stato posto in amministrazione straordinaria.*

*In tale quadro, gli interessati non hanno prodotto difese idonee a superare le gravi irregolarità accertate nell'attività creditizia, quali l'insufficiente valutazione del merito di credito della clientela, l'inadeguato processo di acquisizione e valutazione delle perizie, il carente monitoraggio e l'insufficiente vaglio del nucleo tecnico sulle opere immobiliari.*

[...]

*Non sono suscettibili di essere accolte le argomentazioni che affermano l'impossibilità di contestare gli addebiti agli ex esponenti a fronte del divieto di ne bis in idem, stante il precedente provvedimento sanzionatorio del 2011. Al riguardo si osserva che la precedente verifica ispettiva, condotta nel 2010, rilevò già un significativo deterioramento del profilo di rischio di Medioleasing, derivante dalle lacune esistenti nel processo di concessione del credito. Nonostante i richiami della Vigilanza, gli organi aziendali non hanno assunto gli interventi correttivi necessari a garantire un efficace presidio dei rischi, che si sono ulteriormente aggravati.*

*I successivi accertamenti ispettivi conclusi a settembre 2013 hanno riscontrato il permanere di rilevanti criticità nel processo creditizio, ascrivibili anche a condotte anomale e a irregolarità operative, oggetto pure di segnalazione all'Autorità Giudiziaria. In tale quadro, il precedente provvedimento sanzionatorio.*

---

<sup>16</sup> Grassetti nell'originale, sottolineature aggiunte.

anziché costituire un'esimente, integra un aggravio delle responsabilità degli interessati, stante la reiterazione della condotta illecita. [...]

si evidenzia che, nonostante la costituzione, nel 2010, di un Coordinamento Monitoraggio del Credito, solo a fine 2012 "ha avuto inizio un'attività massiva di analisi ed approfondimento delle posizioni che presentavano anomalie andamentali". La presenza delle irregolarità operative accertate dall'area Audit è confermata anche dalle verifiche del nuovo Collegio sindacale [...]

Non sono poi suscettibili di accoglimento le argomentazioni difensive volte a far leva sulle responsabilità degli organi della Capogruppo, in ragione dei numerosi contratti di servicing esistenti e dell'effettiva competenza decisionale della stessa. Permane infatti, anche in caso di outsourcing di funzioni all'interno del gruppo, una responsabilità primaria in capo agli organi delle società soggette ad altrui direzione e coordinamento [...]

Rappresentano un'ulteriore conferma delle gravi criticità aziendali le difese che addossano le responsabilità all'ex DG, in relazione al flusso informativo incompleto e non corretto. La normativa vigente infatti pone a carico del DG l'obbligo di assicurare al CdA un'informativa che dia piena conoscenza dei fatti aziendali, ma, specularmente, afferma l'obbligo del CdA di "assicurarsi che venga definito un sistema informativo completo e in grado di rilevare tempestivamente l'effettiva situazione aziendale"

[...]"<sup>17</sup>

Tutti i provvedimenti sanzionatori illustrati diventavano definitivi (quello emesso nei confronti del DELL'AQUILA con riduzione della misura della sanzione) o per mancata (o rinunciata<sup>18</sup>) impugnazione o a seguito del completamento delle fasi impugnatorie. In particolare, la Corte di Appello di Roma rigettava le impugnazioni proposte (sia con riferimento a Banca delle Marche, sia con riferimento a Medioleasing) da AMBROSINI e BIANCONI e la Corte di Cassazione a sua volta i rispettivi ricorsi<sup>19</sup>;

---

<sup>17</sup> Sottolineature aggiunte.

<sup>18</sup> V. per BRUSCIOTTI Cass. Civ. Sez. II, n. 13334 dep. 28 aprile 2022.

<sup>19</sup> Per AMBROSINI cfr. Cass. Civ., Sez. II, n. 2624 dep. 4 febbraio 2021 e n. 26792 dep. 21 ottobre 2019; per BIANCONI cfr. Cass. Civ., Sez. II, n. 27709 dep. 12 ottobre 2021 e n. 15366 dep. 13 maggio 2022.

stessa sorte per l'impugnazione di VALLESI<sup>20</sup>.

Anche CONSOB emetteva provvedimenti sanzionatori nei confronti dei Consiglieri di amministrazione, del collegio sindacale e del DG BIANCONI di Banca delle Marche per l'omessa evidenziazione, nel prospetto predisposto per l'aumento di capitale deliberato nel 2012, di tutte le informazioni messe in risalto nella nota della Banca d'Italia del 9.1.2012 circa la situazione patrimoniale ed economica della banca. L'opposizione era rigettata dalla Corte di Appello di Ancona e il ricorso degli odierni imputati AMBROSINI, BIANCHI, BIANCONI e BRUSCIOTTI respinto dalla Corte di Cassazione<sup>21</sup>.

#### **1.4 Gli accertamenti e le verifiche parallele svolti da Banca delle Marche dal settembre 2012.**

Le significative criticità evidenziate nella lettera del Governatore Visco e delle precedenti ispezioni di Banca d'Italia avevano indotto il nuovo Direttore Generale Luciano Goffi, insediatosi il 12-14 settembre 2012 e il CDA in carica dal 27 aprile- 3 maggio 2012, rinnovato per 8/12 e tecnicamente più attrezzato e meno corrivo, quanto meno in una sua componente, nei confronti della direzione generale, ad intraprendere verifiche interne, specialmente sulle principali posizioni affidate, pressoché contestuali e parallele alle ultime due ispezioni di Banca d'Italia.

Subito prima dell'insediamento del nuovo Direttore Generale il gruppo di auditing, incaricato dal collegio sindacale, aveva svolto dal 3.9. al 13.9.2012 (10 giorni) un'analisi del processo di classificazione a status di rischio (il nuovo direttore generale non era stato ancora nominato e si limita a firmare per presa visione il rapporto il 14.9.2012), all'esito della quale relazionava con il **Report n. 33/12** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

L'analisi in parola, sulle prime 20 esposizioni di gruppo (e solo sulla posizione prevalente di ciascun gruppo) a livello di Gruppo Banca Marche al 30.6.2012, si limita, anche in ragione della ristrettezza temporale di svolgimento, ad un compendio ricognitivo dei sistemi di classificazione utilizzati nel gruppo

---

<sup>20</sup> Cfr. Cass.Civ. Sez. II, n. 10348 dep. 12 aprile 2019.

<sup>21</sup> Cass. Civ., Sez. II, n. 4452 dep. 14 febbraio 2019.

Banca Marche e alla verifica estrinseca o formale<sup>22</sup> della corrispondenza tra le classificazioni automatiche proposte dal sistema (SGR: Sistema di Gestione del Rischio di Credito) e quelle effettivamente attribuite dal Servizio Monitoraggio Crediti. Da tale preliminare verifica estrinseca emergono talune discrasie e segnatamente la classificazione in bonis de La Fortezza S.r.l., principale affidata del “Gruppo Lanari”, che a sua volta rappresentava la maggiore esposizione della banca verso un singolo gruppo, invece che ad ALTO RISCHIO<sup>23</sup>, come invece proponeva il sistema automatico di rilevazione al 30.6.2012; inoltre, Cava Gola della Rossa - classificata dal Servizio Monitoraggio Crediti allo status “AR – Alto Rischio” a fronte di una proposta della procedura SGR ad “IN – Incaglio”; in Medioleasing la posizione era censita in “OS – Osservazione”.

Dall’ottobre 2012, su mandato del DG e del CDA, vengono svolte approfondite verifiche intrinseche, mirate e a spettro più esteso (in questa sede ci si limiterà ad evidenziare soltanto quelle condotte su posizioni contemplate nominativamente nei capi di imputazione).

Dal 25.10 al 29.11.2012 (non continuativi, tiene a specificare la relazione) **verifica mirata sul Gruppo Minardi Vincenzo (Medioleasing)**, storico cliente di Banca delle Marche, operante con le varie società - alcune delle quali già all’epoca sciolte o poste in liquidazione - nel settore edile-immobiliare prevalentemente nella zona di Fano, all’esito della quale l’Audit relaziona con il **Report n. 138/2012** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all’udienza del 27/1/2020).

All’esito di tale verifica, la funzione di controllo interno rileva quali **principali criticità e carenze**: *“Inadeguata valutazione della documentazione prodotta, dei progetti imprenditoriali, dell’effettivo fabbisogno e della capacità di rimborso dei richiedenti; Concessione di linee di credito in presenza di pregiudizievoli e a favore di società e soggetti con sede legale e domicilio, per lo più, in regioni non presidiate da Banca Marche e a fronte di perizie non adeguatamente verificate; Incoerenza degli utilizzi*

---

<sup>22</sup> La verifica, cioè, non aveva ad oggetto l’eventuale esistenza di quelle anomalie e pratiche dissimulatorie, oggetto delle verifiche di BI e indicate nei capi di imputazione, idonee ad alterare ab origine i dati di input che l’SGR poi elaborava e ponderava. Rilievo peraltro già sottolineato da Banca d’Italia nell’ispezione del 2012.

<sup>23</sup> Categorizzazione inventata da Banca delle Marche tra le posizioni in bonis, in relazione alla quale peraltro la richiesta, inevasa (v. sopra, par. 3.3.2), dell’autorità di vigilanza sin dal lontano 2008 di passare automaticamente ad incaglio se protratta per cinque mesi; donde l’interesse da parte del gestore a ritardare o evitare la classificazione ad ALTO RISCHIO in riferimento ai grandi prenditori, onde scongiurare svalutazioni, accantonamenti e conseguente riduzione degli utili (figurativi).

*relativi agli affidamenti concessi, in relazione alle finalità dichiarate.*" (pag. 5 del Report in esame).

Nell'ambito di tale verifica viene esaminata anche la posizione di Polo Industriale s.r.l. oggetto della contestazione di cui al capo d'imputazione E4). Ampio riferimento al contenuto del report in questione – nonché del report n. 2/13 di cui qui di seguito – verrà fatto al successivo par. 5.4.4 ove si esaminerà specificamente la condotta oggetto d'imputazione.

Dal 26.11 al 7.12.2012 **verifica mirata sulla Posizione Valpotenza S.r.l. (Medioleasing)** - oggetto della contestazione di cui al capo d'imputazione E6) - all'esito della quale l'Audit relaziona con il **Report n. 12/2012** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

Ampio riferimento al contenuto del report in questione verrà fatto al successivo par. 5.4.6 ove si esaminerà specificamente la condotta oggetto d'imputazione.

L'audit, sulla base di documentazione che parimenti allega, svolge una analitica disamina, sintetizzata in questi termini in premessa di relazione: *"Nell'ambito di una più ampia verifica di internal audit sul processo di gestione delle posizioni da parte di Medioleasing, attivata dalla Funzione di Revisione interna in data 26/11/2012 a seguito di anomalie segnalate dal "Team di analisi posizioni locazione finanziaria", si è ritenuto di approfondire in particolare la posizione "Valpotenza S.r.l.", che ha evidenziato significative anomalie nella conduzione dei rapporti di leasing ed appare paradigmatica delle carenze di processo e di controllo di primo livello presenti nelle diverse fasi di gestione del credito, con particolare riferimento all'erogazione...(OMISSIS)..Le anomalie rilevate con riferimento alla gestione della posizione intestata a Valpotenza srl evidenziano la debolezza del sistema dei controlli previsti in Medioleasing in fase di erogazione del finanziamento, di fatto assegnando al Capo Servizio Commerciale (Sig. Daniele Cuicchi) l'assoluta autonomia nell'autorizzare i pagamenti, a fronte di fatture non verificate ed in presenza di perizie esterne anomale o addirittura mancanti, non oggetto di successiva revisione da parte dei tecnici interni.<sup>24</sup>".* Il giudizio finale sul grado di copertura dei rischi è: insufficiente.

Nel contempo, in ragione delle gravi anomalie che stavano emergendo, dal 26.11.2012 al 6.2.2013 (non continuativi) viene svolta dall'audit una verifica a spettro più esteso sulle **posizioni più rilevanti di Medioleasing** (tra cui quelle indicate, a titolo esemplificativo in quanto le più rilevanti e macroscopicamente irregolari, ai capi di imputazione E1, E2, E3, E4, E5), all'esito della quale l'Audit relaziona con il **Report n. 2/2013** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

---

<sup>24</sup> Le sottolineature sono nell'originale.

La funzione di controllo interno, in relazione alle posizioni più rilevanti – Polo Industriale s.r.l., Immobiliare Sant'Andrea s.r.l., Edilmix s.r.l., Ril Group s.r.l., Penserini Costruzioni s.r.l., ICOC s.r.l., Sparkle s.r.l., COI s.r.l., Cava Gola della Rossa s.r.l., Fili s.r.l. – riscontra significative irregolarità: *“Dall'esame delle citate ulteriori posizioni, descritte nel dettaglio di questo rapporto, sono emerse significative criticità strutturali, organizzative e di processo, riferite alle principali macrofasi gestionali delle operazioni di locazione finanziaria (acquisizione, gestione e aggiornamento delle perizie di stima, erogazione a fronte di stati di avanzamento lavori su operazioni immobiliare costruendo, conclusione di contratti di tipo lease back, rilocalazioni, subentri, accolti e cessioni dei contratti di leasing, definizione dei periodi di prelocazione), che hanno generato consistenti rischi di perdita, quantificabili (in relazione alle sole posizioni esaminate) in € 49 mln circa. A questi vanno aggiunti ulteriori rischi di natura legale, soprattutto in relazione ai contratti conclusi con la tecnica del lease back, e di natura fiscale, tenuto conto che si tratta di operazioni soggette all'applicazione dell'IVA. Al riguardo è confermata la responsabilità nelle anomalie riscontrate in capo al responsabile del Servizio Commerciale di Medioleasing al quale sono assegnati, in assoluta autonomia, i poteri di autorizzare i pagamenti nonché il compito di procedere alla revisione delle perizie di stima elaborate da tecnici esterni (mediante il c.d. nucleo tecnico); inoltre, pur in assenza di elementi di riscontro, non si ritiene di poter escludere eventuali responsabilità in capo alla Direzione della Società.”*

L'Audit conclude che l'esito della verifica restituisce un quadro di forte criticità e dunque: *“In considerazione della numerosità e gravità delle anomalie rilevate, nonché della pluralità dei soggetti coinvolti, non risulta applicabile la scala dei valori che misura il grado di copertura dei complessivi rischi di credito e di compliance.”*

Si farà ampio riferimento al contenuto del Report in esame nell'esaminare le condotte contestate ai successivi paragrafi 5.4.1, 5.4.2, 5.4.3, 5.4.4 e 5.4.5 in relazione alle operazioni di finanziamento perfezionate a favore delle società Polo Industriale s.r.l., Edilmix s.r.l., Ril Group s.r.l., ICOC s.r.l., e COI s.r.l.

In Banca delle Marche il servizio audit, su mandato del DG e del CDA, effettua una serie di verifiche mirate sui gruppi e le posizioni più rilevanti.

Alla prima che si svolge dal 13.11 al 31.12.2012 e riguarda il **Gruppo Lanari** rappresentante la maggiore esposizione della banca verso un singolo gruppo economico viene dedicato qui apposito paragrafo immediatamente a seguire.

Dal 3.1.2013 al 27.2.2013, è effettuata una seconda verifica mirata sui **Gruppi, collegati “Casale Vittorio” e “Degennaro Emanuele”** all'esito della quale l'Audit relaziona con il **Report n. 2/2013** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

Nella premessa della relazione si rappresenta: “[...] è stata effettuata una verifica sui rapporti intrattenuti con Banca Marche da società e persone fisiche appartenenti ai gruppi finanziari “Casale Vittorio” e “Degennaro Emanuele”, per i quali sono stati deliberati “dubbi esiti” per complessivi € 42 mln, valutando in particolare le principali concessioni di credito, al fine di verificare la conformità dei processi istruttori e deliberativi, la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca, l’esito finale di tali concessioni e la sua coerenza rispetto all’iniziale motivazione/destinazione, la conformità delle modalità con le quali i rapporti sono stati gestiti ai vari livelli. La verifica è stata integrata con gli accertamenti successivamente richiesti dal Direttore Generale in data 14/1/2013 su alcuni Gruppi di rischio classificati nei crediti deteriorati, tra i quali i due gruppi oggetto del presente Rapporto; in particolare sulla corretta valutazione del merito creditizio, sul grado di adeguatezza delle informazioni fornite dalle singole pratiche all’organo deliberante, sulla presenza o meno di valutazioni peritali corrette a fronte di crediti basati su garanzie immobiliari.

Si rammenta, a proposito di Casale Vittorio, che lo stesso è stato arrestato nel giugno del 2011 con l'accusa di bancarotta fraudolenta nell'inchiesta sul fallimento di società controllate da Operae Spa, operanti nel campo immobiliare. Lo stesso Casale Vittorio è stato associato in notizie di stampa (Corriere della Sera del 25/7/2012 - cfr. allegato n. 8) al Direttore Generale Banca Marche, sig. Massimo Bianconi, per operazioni immobiliari effettuate dalla moglie, sig.ra Anna Rita Mattia. Entrambi i gruppi erano stati esaminati nell'ambito della verifica fidi di cui al rapporto n. 139 del 4 novembre 2011 presso la Sede di Roma, del quale si allega stralcio (cfr. allegato n. 9).

In merito alle richieste formulate dal Direttore Generale nelle Sue del 27/12/2012 e 14/1/2013, si riportano di seguito le anomalie che sono state individuate dall'attività di audit svolta.

• Conformità dei processi istruttori e deliberativi: formalmente tutte le pratiche di concessione delle linee di credito sono state proposte, valutate e deliberate dai competenti organi con sostanziale completezza, nei passaggi, delle valutazioni/pareri delle singole funzioni. Fanno eccezione alcune pratiche del gruppo “Casale Vittorio”(CFN Spa, Coppelle Srl, Torre Arsa Srl, ImmoFinanziaria Srl), inserite in proposta dalla Responsabile Cliente Corporate Raffaella Cieri, che, secondo quanto riferito dalla stessa verbalmente, non ha volutamente espresso il proprio parere. Sostanzialmente le direttive, sulle linee di credito da proporre e sull'impostazione delle operazioni, sono tutte pervenute dalla Direzione Generale. Ne sono prova le numerose mail inviate dal Responsabile Concessione Crediti Sig. Giuseppe Paci e la documentazione vistata sia dal Vice Direttore Generale Mercato Sig. Stefano Vallesi che dal Direttore Generale Sig. Massimo Bianconi. La quasi totalità delle operazioni è stata deliberata dal Comitato Esecutivo a pochi giorni dalla data di inserimento della proposta, talvolta anche il giorno successivo, ad evidente scapito di un completo e approfondito processo istruttorio.



- Destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca: ad eccezione della linea di credito di € 5,5 mln in capo alla "Financial Investment Real Estate Spa" per l'acquisto in un'asta fallimentare di un complesso immobiliare e dell'operazione "Capo Caccia Resort Srl", di cui si dirà in seguito, nelle quali la destinazione delle risorse finanziarie è risultata coerente con quella prevista, in tutti gli altri casi queste sono state utilizzate per bonifici su altre società del gruppo o girofondi su altri Istituti. Ciò è stato possibile anche grazie alle genericità delle motivazioni che giustificavano la linea di credito, una tra tutte "fornire una disponibilità finanziaria per cogliere le diverse opportunità di mercato". Dalla verifica della movimentazione dei rapporti è risultato che le società del Gruppo Casale hanno effettuato girofondi e/o bonifici a favore di collegate presso altri Istituti per un importo complessivo di € 23,7 mln a fronte di linee di credito erogate per complessivi € 35,7 mln, oltre ad € 4,0 mln a favore di collegate su Banca Marche; i giroconti e/o bonifici a favore di collegate da parte delle società del Gruppo Degennaro, a fronte di linee di credito erogate per € 38,3 mln, sono state pari ad € 36,4 mln, di questi circa € 25 mln sono confluiti su Banca Tercas Spa e Banca Popolare di Bari. In merito alle suddette movimentazioni infragruppo è stato intrattenuto il Servizio Antiriciclaggio per le opportune verifiche.
- Esito finale delle concessioni e coerenza di tale esito rispetto all'iniziale motivazione e destinazione: dalla verifica è emerso che nessuna delle operazioni finanziate è rientrata e solo nei rari casi sopra citati (F.I.R.E. Spa per acquisto complesso immobiliare in asta fallimentare, e Capo Caccia Resort Srl, per l'intera operazione) è stato possibile verificare la coerenza della destinazione con l'iniziale motivazione.
- Conformità delle modalità di gestione dei rapporti ai vari livelli: pur tenendo presente che, dal punto di vista formale, non si rilevano anomalie nell'assegnazione dei livelli deliberativi e nell'aderenza alla normativa in atto, si segnala una operatività non conforme ai principi di trasparenza e di sana e prudente gestione del credito nella concessione di scoperti provvisori in conto corrente con durata 18 mesi, prorogabile per ulteriore analogo periodo, a favore di n. 5 società del gruppo Casale ("CFN Trading Srl", "Iside 4 Srl", "Via Stalingrado Srl", "CFN Centralinista Srl", "Porto San Rocco Srl") tutti deliberati dal Comitato Esecutivo nella giornata del 28/7/2010. Nello specifico la non conformità riguarda le linee di credito deliberate (scoperti transitorio di conto corrente) e la motivazione delle richieste (anticipo IVA) come riportato nelle proposte di delibera presentati al Comitato Esecutivo, nelle quali, ad eccezione della domanda di fido n. 81832/10 relativa alla società "Porto San Rocco Srl", non veniva fatta presente la mancanza della documentazione attestante la sussistenza dei crediti IVA. Tra le note delle funzioni valutative veniva disposto alla Filiale di acquisire l'attestazione e la liquidità del credito entro 120 giorni dalla delibera. Tali note non risultano rappresentate all'organo deliberante. Le esposizioni relative agli scoperti provvisori sono ancora in essere e la Filiale non risulta essere stata in grado di acquisire i documenti dai clienti.

*Non conforme alla normativa è risultata altresì l'acquisizione di ipoteche a garanzia dei nostri crediti sulla base di perizie di parte, "con possibilità di acquisire per gli immobili da ipotecare perizie di parte asseverata da un tecnico di fiducia della banca", Architetto Sandro Pandolfi che, peraltro, nella relazione tecnica ha dichiarato di non avere preso visione degli immobili.*

*Si rileva inoltre l'anomala gestione dell'operazione "Capo Caccia Resort Srl", oggetto di indagine da parte della Guardia di Finanza (cfr. allegato n. 1) nella quale vengono ipotizzati reati fallimentari e societari a carico della "M.G. Srl" e della "CFN Compagnia Fondiaria Nazionale Spa". Dalla documentazione acquisita, appare evidente la partecipazione diretta delle Funzioni di Direzione Generale (cfr. allegati nn. 2 - 3 - 4) alla definizione finale dell'operazione, più volte portata alla delibera del Comitato Esecutivo nelle diverse stesure dell'accordo quadro (cfr. allegato n. 5 - e-mail nella quale figurano anche il dott. Piero Valentini, ex Presidente del Collegio Sindacale Banca Marche e suo figlio Lodovico, esponente da novembre 2011 dei collegi sindacali di diverse società del gruppo Casale) tra le società del gruppo "Casale" e la "M.G. Srl", quest'ultima appartenente al Gruppo "Marocchi Giovanni" di Civitanova Marche, in procedura fallimentare dal 27/9/2011.*

[...]

*• Valutazione del merito creditizio: è uno degli aspetti che presenta le maggiori criticità, aparendo, nella quasi totalità delle pratiche di fido, non strumentale alle decisioni di concessione di credito. Sin dalla prima pratica deliberata dal Comitato Esecutivo in data 10/9/2008 a favore della "Compagnia Fondiaria Nazionale CFN Spa" per complessivi € 20 mln, si rileva che le linee di credito sono state concesse in presenza di un bilancio relativo a soli tre mesi di attività con perdite per € 4,5 mln e debiti tributari per € 11 mln, di ipoteche non fondiari, di perizie di stima di parte, di aperture di credito in conto corrente con rientri bullet a 36 mesi per importo (€ 13,5 mln) nove volte superiore a quello accordato dal sistema (€ 1,5 mln - n. 9 aziende segnalanti oltre BdM), con acquisizione in garanzia di azioni della stessa società affidata. In altri casi le delibere sono state assunte in presenza di società costituite lo stesso giorno ("Coppelle Srl", "Torre Arsa Srl"), con capitale sociale minimale (€ 10.000) tutte in capo a società non conosciute ("Venetia Domus Srl"). Valutazione del merito creditizio in assenza di bilanci aggiornati o, se presenti, con aspetti palesemente negativi ("ImmoFinanziaria Srl"), incremento delle linee di credito accordate in presenza di rate arretrate e sconfinamenti ("ImmoFinanziaria Srl"), prefinanziamento di linee di credito concesse ma non ancora erogate da altri Istituti ("Financial Investment Real Estate Spa"), creazione artificiosa di liquidità con anticipi IVA, già sopra citati, concessi a società con dati di bilancio problematici e in assenza di documentazione comprovante il credito, tutti non rientrati.*

*• Adeguatezza delle informazioni fornite dalle singole pratiche all'organo deliberante: in linea di massima si può affermare che le delibere sono state assunte in presenza di tutti gli elementi utili alla compiuta*



valutazione del rischio di credito connesso. Fanno eccezione le operazioni di "anticipo IVA" prima citate relativamente alle quali, ad eccezione della pratica "Porto San Rocco Srl", nelle proposte di delibera per il Comitato Esecutivo, nelle "note per la concessione", veniva riportata come destinazione degli affidamenti l'anticipo del credito IVA senza l'informativa della mancanza di documentazione che attestasse la certezza e la liquidità del credito. Peraltro nella proposta di delibera relativa alla "Porto San Rocco Srl" nelle "Note per la concessione" sono riportate informazioni non coerenti con la pratica di fido (cfr. all. n. 10).

• Valutazioni peritali: nei casi di "Compagnia Fondiaria Nazionale Spa", "Coppelle Srl" e "Torre Arsa Srl" le perizie, effettuate dall'architetto di fiducia di BdM, sig. Sandro Pandolfi, dopo che erano state deliberate le linee di credito, rispecchiano le perizie di parte originariamente acquisite, senza peraltro che il tecnico abbia visionato gli immobili da valutare, così come dallo stesso dichiarato. Per completezza d'informazione si segnala che il perito Sandro Pandolfi, a seguito di approfondimenti svolti, risulta, per percentuale di importi e numero di perizie effettuate, il primo dei tecnici di fiducia di Banca Marche.

Non sono state rilevate anomalie in ordine all'assegnazione delle fasce di rating alle varie posizioni esaminate, che risultano in linea con quanto proposto dalle procedure; inoltre, per dette posizioni non è stato mai avviato alcun processo autorizzativo di override.

Non sono state, altresì, rilevate esposizioni verso le controllate Carilo e Medioleasing.

Oltre a quanto in precedenza evidenziato, si osserva che, in particolare nel caso del gruppo "Degennaro", sono state concesse linee di credito per oltre € 40 mln a favore di società situate in zone (Bari) che nulla hanno a che vedere con il "territorio" di Banca delle Marche. Nell'attuale situazione è evidente anche il grave rischio di immagine e reputazionale a cui la Banca è esposta. ”.

L'esito della verifica restituiva un quadro di forte criticità e nelle note conclusive la funzione di audit interna rilevava: "In considerazione della numerosità e gravità delle anomalie rilevate, nonché della pluralità dei soggetti coinvolti, non risulta applicabile la scala dei valori che misura il grado di copertura dei complessivi rischi di credito e di compliance."

Nel Report n. 2/2013 si esaminano, quindi, analiticamente le pratiche di finanziamento di maggior rilievo che hanno riguardato società appartenenti ai due gruppi economici collegati tra cui quelle a favore delle società Società C.F.N. s.p.a. (capo d'imputazione A3), Capo Caccia Resort s.r.l. (capo d'imputazione A4), Porto San Rocco S.r.l. – C.F.N. Centralinista S.r.l. - Via Stalingrado S.r.l. - C.F.N. Trading S.r.l. - Iside 4 S.r.l. (capo d'imputazione A5), F.I.R.E. s.p.a. (capo d'imputazione A6), Immofinanziaria s.r.l. (capo d'imputazione A7), Italfinance s.p.a. (capo d'imputazione A8), Eurologistica s.r.l. (capo d'imputazione A9), oggetto nel presente procedimento di specifica contestazione ai capi anzidetti. Ampi riferimenti al Report n. 2/2013 in esame saranno, dunque, contenuti nei successivi paragrafi da 4.2.2.1 a 4.2.2.7 in cui

verranno specificamente esaminate le singole condotte ascritte.

Dal 1.3.2013 al 6.3.2013, è effettuata verifica mirata sul Gruppo Ciccolella, all'esito della quale l'Audit relazione con il Report n. 20/2013 (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

Nella premessa della relazione si legge: "*Relativamente al gruppo "Ciccolella" sono stati valutati in particolare gli aspetti che riguardano la corretta valutazione del merito creditizio, il grado di adeguatezza delle informazioni fornite dalle singole pratiche all'organo deliberante, la completezza dei passaggi e delle valutazioni/pareri delle singole funzioni nell'iter valutativo e deliberativo delle pratiche tra filiale e organo deliberante finale.*

*Nessuna delle esposizioni verso le società del gruppo è basata su garanzie immobiliari e non vi sono esposizioni nei confronti di Carilo Spa e Medioleasing Spa.*

*Alla data del presente rapporto, l'esposizione complessiva del gruppo ammonta a € 78,3 mln, con dubbio esito per complessivi € 25,7 mln. [...] Pur tenendo presente che, dato il limitato periodo a disposizione, l'attività di analisi non può considerarsi del tutto completa e approfondita (iniziata il 1/3 e terminata il 6/3/2013) e che eventuali ulteriori significative evidenze verranno prontamente portate a conoscenza, dalla verifica sono emerse le seguenti principali considerazioni in merito alle richieste formulate dal Direttore Generale:*

*corretta valutazione del merito del credito secondo i criteri in uso all'epoca dell'istruttoria o i criteri della sana e prudente gestione: dalla verifica sono emerse le seguenti principali anomalie:*

*la Filiale proponente (Agenzia di Falconara Marittima), non ha mai effettuato una approfondita analisi del merito creditizio e, dal confronto tra le informazioni riportate nei commenti alle pratiche dalla Filiale e quelle riportate nei verbali di delibera presentati agli Organi deliberanti, si rileva in questi ultimi una articolazione e completezza di informazioni non presenti nelle pratiche proposte dalla Filiale. In alcuni casi, peraltro relativi ad oltre il 90% delle esposizioni attuali, le pratiche erano inserite in procedura direttamente dalle strutture di Direzione Generale, in esecuzione di delibere già assunte dal Comitato Esecutivo (Gruppo Ciccolella Srl, G.C. Impianti Spa - cfr. all. n. 1;*

*concessione di affidamenti a società operanti in zone non presidiate da Banca Marche (Puglia); concessione e aumento di linee di credito in presenza di dati di bilancio negativi (l'anomalia riguarda tutte le società del gruppo), di pregiudizievoli (G.C. Partecipazioni Società Agricola a r.l.), di sintomi di tensione finanziaria nelle segnalazioni in Centrale Rischi (G.C. Impianti Spa, G.C. Partecipazioni Società Agricola a r.l.);*

*garanzie rappresentate da pegno sul 38,8% delle azioni della Ciccolella Spa, società quotata del gruppo con flottante limitato (10%) e, quindi, di difficile realizzo (Gruppo Ciccolella Srl);*



solo in data recente, gennaio 2013, risultano acquisite le visure ipocatastali sui soci garanti, fratelli Ciccolella;

non risultano riclassificati in procedura ADI i bilanci relativi alla società quotata "Ciccolella Spa", le cui azioni sono state poste in pegno a garanzia delle esposizioni della "Gruppo Ciccolella Srl", che rappresenta il core business del gruppo;

preponderante esposizione di Banca Marche (€ 72 mln) verso la "Gruppo Ciccolella Srl" rispetto al sistema (€ 82 mln complessivamente);

pegno di libretto di deposito a risparmio di € 2,5 mln, costituito con fondi rivenienti da linea di credito concessa dalla Banca (G.C. Impianti Spa).

grado di adeguatezza delle informazioni fornite dalle singole pratiche all'Organo deliberante:

le Informazioni fornite all'Organo deliberante, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione, sono risultate adeguate per la valutazione del merito creditizio.

completezza dei passaggi e delle valutazioni/pareri delle singole funzioni nell'iter valutativo e deliberativo delle pratiche tra filiale e organo deliberante finale:

• in alcune occasioni, peraltro relative alle delibere di maggiore consistenza (Gruppo Ciccolella Srl), non è stato seguito il normale iter ma la delibera è stata direttamente inserita dalle strutture di Direzione Generale senza alcun intervento da parte della Filiale e delle funzioni intermedie;

• In diverse occasioni il Titolare della Filiale di Falconara Marittima, Gianluca Cognini, non ha espresso il proprio parere ma si è rimesso alle valutazioni degli Organi superiori;

• Le valutazioni espresse nei verbali di delibera del COE e del CdA sono state effettuate sulla base di elementi di giudizio di cui la Filiale non era a conoscenza;

• per le pratiche inserite dalla Filiale, i tempi intercorrenti con le relative delibere sono risultati, in genere, estremamente ridotti, a scapito di un completo e approfondito processo istruttorio.

In ultima analisi, per il gruppo "Ciccolella", la gestione e le direttive sulle linee di credito da proporre e sull'impostazione delle operazioni sono tutte pervenute dalle Funzioni di Direzione Generale. Le linee di credito hanno subito un costante incremento pur in presenza di varie anomalie, tra le quali bilanci con dati negativi, sia delle singole società che consolidati. Si può affermare che nella conduzione dei rapporti e nella valutazione del merito creditizio sia stata quanto meno carente la "sana e prudente gestione".

L'esito della verifica restituisce un quadro di forte criticità e, nelle note conclusive, la funzione di controllo interno rileva: "In considerazione della numerosità e gravità delle anomalie rilevate, nonché della pluralità di Funzioni e soggetti coinvolti, non risulta applicabile la scala dei valori che misura il grado di copertura dei complessivi rischi di credito e di compliance."

Nel Report n. 20/2013 si esaminano, quindi, analiticamente le pratiche di finanziamento di maggior rilievo

che hanno riguardato società appartenenti al gruppo economico Ciccolella tra cui quelle a favore delle società Gruppo Ciccolella s.r.l. e G. C. Partecipazioni Agricola s.r.l., oggetto nel presente procedimento di specifica contestazione rispettivamente ai capi d'imputazione A1) ed A2). Ampi riferimenti al Report n. 20/2013 in esame saranno, dunque, contenuti nei successivi paragrafi da 4.2.1.1 a 4.2.1.2 in cui verranno specificamente esaminate le singole condotte ascritte.

Immediatamente a seguire, dal 7.3.2013 al 21.3.2013, è effettuata **verifica mirata sul Gruppo "Mazzaro Canio Giovanni"**, all'esito della quale l'Audit relaziona con il **Report n. 25/2013** (agli atti nella cartella n. 8 della prodd. docc. del P.M. all'udienza del 27/1/2020).

Nella premessa della relazione si rappresenta: "[...] *Relativamente al gruppo "Mazzaro Canio Giovanni" sono stati valutati in particolare gli aspetti che riguardano la corretta valutazione del merito creditizio, il grado di adeguatezza delle informazioni fornite dalle singole pratiche all'organo deliberante, presenza o meno di valutazioni peritali corrette a fronte di crediti basati su garanzie immobiliari, la completezza dei passaggi e delle valutazioni/pareri delle singole funzioni nell'iter valutativo e deliberativo delle pratiche tra filiale e organo deliberante finale, il rispetto delle norme relative al monitoraggio dei rischi, l'analisi delle eventuali esposizioni nei confronti di Carilo e/o Medioleasing.*

*L'esposizione complessiva di Banca Marche nei confronti dei componenti il gruppo finanziario è di € 19,4 mln, di cui 18,8 mln già a sofferenza, con accantonamenti per dubbio esito di € 13,3 mln, ed è rappresentata per quasi il 90% da linee di credito chirografe, assistite dalla fidejussione di Mazzaro Canio Giovanni e, in parte, da pegno su n. 1.389.000 azioni "Pierrel Spa", società del gruppo quotata in borsa, con un prezzo alla data del 19/3/2013 di € 0,74. La motivazione delle richieste dell'appoggio di Banca Marche è stata quasi esclusivamente di natura finanziaria (aumenti di capitale e/o acquisizione di quote di maggioranza) ma in effetti le linee di credito sono state utilizzate per sopperire alla mancanza di liquidità delle società del gruppo.*

*Non risultano esposizioni del gruppo presso Carilo Spa e Medioleasing Spa.*

*Sin dall'inizio dei rapporti, anno 2004, sono stati evidenziati, nelle singole pratiche di fido, i risultati economici pesantemente negativi dei bilanci delle società e dei consolidati e le delibere delle linee di credito sono state assunte in virtù di andamenti di periodo positivi, mai confermatasi tali in chiusura d'esercizio, e degli ingenti incassi previsti dalla vendita di quote societarie che, se realizzati, non sono pervenuti sui conti correnti presso Banca Marche a riduzione dell'esposizione.*

*Per completezza di informazione si segnala che, nell'ambito delle società del gruppo e di società collegate a Mazzaro Canio Giovanni, si sono avvicendati, in qualità di amministratori, consiglieri o soci, nominativi di pubblica risonanza nel mondo economico. Franco Briatore (P Farmaceutici Spa), e politico, Garnerò Santanchè Daniela (Presidente CdA Bloera Spa), Paolo Cirino Pomicino (Vice Presidente Ki Group Spa*

